



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 24 aprile 2026**



Prime Pagine

24/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 24/04/2026	9
24/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 24/04/2026	10
24/04/2026	Il Foglio Prima pagina del 24/04/2026	11
24/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 24/04/2026	12
24/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 24/04/2026	13
24/04/2026	Il Manifesto Prima pagina del 24/04/2026	14
24/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 24/04/2026	15
24/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 24/04/2026	16
24/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 24/04/2026	17
24/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 24/04/2026	18
24/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 24/04/2026	19
24/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 24/04/2026	20
24/04/2026	Italia Oggi Prima pagina del 24/04/2026	21
24/04/2026	La Nazione Prima pagina del 24/04/2026	22
24/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 24/04/2026	23
24/04/2026	La Stampa Prima pagina del 24/04/2026	24
24/04/2026	MF Prima pagina del 24/04/2026	25

Primo Piano

23/04/2026	Giornale Del Cilento Porti e criminalità: 131 casi nel 2025, Campania terza in Italia nel triennio 2022-2025	26
------------	--	----

23/04/2026	iltirreno.it	"Fiocco azzurro" per il master executive in Management dei terminal portuali	28
23/04/2026	Romagnanotizie	Successo del Porto di Ravenna al Seatrade di Miami Cruise Global. Operatori internazionali delle crociere interessati al terminal Parco delle Dune	30
23/04/2026	W Livorno	Il nuovo Presidente di Assoportri in visita al porto di Livorno	31

Trieste

23/04/2026	Ansa.it	Fedriga, forte interesse Congresso Usa per Fvg e porto Trieste	33
23/04/2026	Ansa.it	Barbara (HHLA PLT), a giugno pronta nuova area in porto a Trieste	34
23/04/2026	Ansa.it	Barbara (Hhla Tpl), sbloccare Grande stazione di Servola nel Porto di Trieste	35
23/04/2026	ilgiorno.com	Barbara (HHLA PLT), a giugno pronta nuova area in porto a Trieste	36
23/04/2026	La mescolanza	Barbara (HHLA PLT) pronta a giugno con nuova area nel porto di Trieste	<i>Hhla Plt</i> 37
23/04/2026	Shipping Italy	Steinweg - Gmt sollecita un'alternativa a Trieste per l'Adria Terminal	38
23/04/2026	Shipping Italy	Per Hhla da giugno 37.000 mq in porto a Trieste sull'ex Ferriera	40
23/04/2026	Trieste Prima	Il porto di Trieste al centro della missione di Fedriga negli Usa	41
23/04/2026	Triestecafe.it	Porto di Trieste, a giugno l'apertura dei primi 37mila mq della ex	<i>Regione Fvg</i> 42

Venezia

23/04/2026	Adriaports	UIR, dopo 12 anni Matteo Gasparato lascia la presidenza	<i>Riccardo Coretti</i> 43
23/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE INTERPORTI: GIANPAOLO SERPAGLI ELETTO PER RAFFORZARE IL SISTEMA»	44
23/04/2026	Informare	Gianpaolo Serpagli è il nuovo presidente dell'Unione Interporti Riuniti	45
23/04/2026	Informazioni Marittime	Interporti, Gianpaolo Serpagli eletto presidente di UIR	46

Savona, Vado

23/04/2026	Informatore Navale	Centinaia di stenelle nel Santuario Pelagos - Fondazione CIMA inizia i monitoraggi a bordo delle Navi Gialle di Corsica Sardinia Ferries	47
------------	---------------------------	--	----

23/04/2026	Informazioni Marittime	48
Stenelle nel Santuario Pelagos: iniziano i monitoraggi a bordo delle navi Corsica Sardinia Ferries		
23/04/2026	La Gazzetta Marittima	49
Un mare di stenelle avvistate sul Tirreno dagli studenti-sentinelle		
23/04/2026	Savona News	50
Vado Ligure lancia la nuova identità territoriale, nasce il marchio della destinazione		

Genova, Voltri

23/04/2026	Il Vostro Giornale	52
Riforma porti, PD: Solo lo 0,2 % dell'Iva prodotta rimane sui territori? E Bucci tace		
23/04/2026	Liguria 24	53
Riforma porti, PD: Solo lo 0,2 % dell'Iva prodotta rimane sui territori? E Bucci tace <i>Redazione Ivg</i>		
23/04/2026	PrimoCanale.it	54
Grandi yacht, la burocrazia stronca Genova: allarme degli operatori		
23/04/2026	Rai News	55
Inchiesta sul voto di scambio, decisione rinviata al 5 giugno		
23/04/2026	Shipping Italy	56
Noli Shanghai - Genova giù (-8%) nonostante la crisi in Medio Oriente		

La Spezia

23/04/2026	BizJournal Liguria	57
Startup: Demo Day di Faros, acceleratore di Cdp Venture incentrato sulla blue economy		
23/04/2026	Gazzetta della Spezia	59
Porti e logistica, Contship e la Giornata della sicurezza sul lavoro: Mettere le persone al centro In evidenza		
23/04/2026	Informatore Navale	61
CONTSHIP APRE IL CONFRONTO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO E AVVIA IL PROGETTO "COMPORTAMENTI SICURI"		
23/04/2026	Messaggero Marittimo	62
Contship rilancia sulla sicurezza: al via il progetto 'Comportamenti sicuri' <i>Andrea Puccini</i>		
23/04/2026	Sea Reporter	64
Contship lancia alla Spezia il progetto Brain R'Evolution per la sicurezza sul lavoro		

Ravenna

23/04/2026	Ravenna Today	65
Prenotazione digitali e procedure smart: Sapir presenta un piano di investimenti tecnologici da 800mila euro		
23/04/2026	RavennaNotizie.it	67
Sapir punta sulla digitalizzazione: oltre 800mila euro per il terminal intermodale di Ravenna		
23/04/2026	ravennawebtv.it	69
Intermodalità e sostenibilità: un piano industriale di Sapir a Ravenna		

Livorno

23/04/2026	Informare		70
<hr/>			
23/04/2026	La Gazzetta Marittima		72
<hr/>			
23/04/2026	La Gazzetta Marittima		73
<hr/>			
24/04/2026	La Gazzetta Marittima		76
<hr/>			
23/04/2026	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	79
<hr/>			
23/04/2026	News-24.it	<i>Simone Consigli</i>	80
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/04/2026	Adnkronos.com		83
<hr/>			
23/04/2026	Adnkronos.com		86
<hr/>			
23/04/2026	Ancona Today		88
<hr/>			
23/04/2026	Ansa.it		89
<hr/>			
23/04/2026	Ansa.it		91
<hr/>			
23/04/2026	Ansa.it		93
<hr/>			
24/04/2026	corriereadriatico.it		94
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/04/2026	Fiumicino Online		96
<hr/>			

Napoli

23/04/2026	Cronache Della Campania		97
<hr/>			

23/04/2026	Nano TV	98
<hr/>		
23/04/2026	Sea Reporter	99
<hr/>		

Bari

23/04/2026	Stato Quotidiano	101
<hr/>		

Brindisi

23/04/2026	Il Nautilus	102
<hr/>		

Manfredonia

23/04/2026	Puglia Live	103
<hr/>		
23/04/2026	Sea Reporter	104
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

23/04/2026	CoriglianoCalabro	105
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

23/04/2026	Ansa.it	106
<hr/>		
23/04/2026	Cagliari Oggi	107
<hr/>		
23/04/2026	Il Nautilus	109
<hr/>		
23/04/2026	L'agenzia di Viaggi	111
<hr/>		
23/04/2026	Porto Torres 24	112
<hr/>		

23/04/2026	Sardinia Post	114
<hr/>		
23/04/2026	Sassari Notizie	116
<hr/>		
23/04/2026	Sassarinews	118
<hr/>		
23/04/2026	Sea Reporter	120
<hr/>		
23/04/2026	Shipping Italy	121
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

23/04/2026	ilcittadinodimessina.it	122
<hr/>		
23/04/2026	Stretto Web	123
<hr/>		
23/04/2026	Stretto Web	128
<hr/>		
23/04/2026	TempoStretto	129
<hr/>		

Augusta

23/04/2026	Ansa.it	130
<hr/>		

Focus

23/04/2026	Adnkronos.com	131
<hr/>		
23/04/2026	Ansa.it	133
<hr/>		
23/04/2026	AskaNews.it	135
<hr/>		
23/04/2026	Informare	136
<hr/>		
23/04/2026	Informare	138
<hr/>		
23/04/2026	La Gazzetta Marittima	140
<hr/>		

23/04/2026	L'agenzia di Viaggi	142
<hr/>		
23/04/2026	LaPresse	144
<hr/>		
23/04/2026	Meteo Web	<i>Peppè Caridi</i> 145
<hr/>		
23/04/2026	Port News	147
<hr/>		
23/04/2026	Shipping Italy	149
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

VALMORA
ACQUA MINERALE

Il Fuorisalone
Quando nel bagno c'è un tocco di classe
di **Simona Buscaglia** e **Silvia Nani**
a pagina 29

Lo strappo
La Roma divorzia da Claudio Ranieri
di **Davide Stoppini**
a pagina 42

VALMORA
ACQUA MINERALE

Oratoria e leader
LA POLITICA HA PERSO LA PAROLA
di **Ernesto Galli della Loggia**

«Non potendo mobilitare più soldati, Churchill mobilitò la lingua inglese e la mandò in battaglia contro Hitler». Non si sa bene chi l'abbia detto (spesso la frase è attribuita a John Kennedy) ma di sicuro è un'evocazione efficace non solo delle straordinarie capacità oratorie del grande primo ministro inglese ma di qualcosa di più importante: del valore che ha nella politica del regimil democratico la parola, il discorso. Beninteso però se si tratta della parola detta — impugnando al massimo un foglietto di appunti da sbirciare ogni tanto o magari imparata a memoria — non già della parola detta solo in apparenza ma in realtà letta quasi parola per parola, gettando disperatamente l'occhio ogni pochi secondi su un testo scritto.

Perché nella democrazia è così importante la parola? Perché il discorso è il momento per eccellenza nel quale chi rappresenta il popolo si sottopone in modo diretto al giudizio di questo, comunica oltre le proprie idee qualcosa di più importante: la propria personalità, il proprio modo d'essere; manifesta la propria autenticità, e dunque la reale sincerità delle proprie posizioni, ovvero ne tradisce il carattere spurio. Anche la postura, il gesto, il tono della voce di chi parla dicono moltissimo, e anche da questo ci assiste a un discorso si accorge subito se chi ha di fronte sa di che cosa sta parlando, se ci crede davvero.

continua a pagina 30

Il tycoon: controlliamo lo Stretto, va ucciso chi posa mine. Cavi per il web, la minaccia dei pasdaran
Hormuz, la sfida di Trump

Mattarella: no alla legge del più forte. Meloni: deficit, non escludo lo scostamento

INTERVISTA A PAPA LEONE XIV
«Pellegrino di pace Migranti trattati peggio di animali»
di **Gian Guido Vecchi**

Papa Leone XIV al termine del suo «pellegrinaggio di pace» in Africa confida: «Ho con me la foto di un bimbo ucciso in Libano. Non posso accettare la guerra». E sui migranti dice: «Spesso sono trattati peggio degli animali»
a pagina 9



Il presidente Sergio Mattarella, 84 anni

Trump annuncia che gli Stati Uniti controllano lo Stretto di Hormuz. E minaccia di uccidere chi mette le mine. «La legge del più forte crea barbarie», è il monito di Mattarella. Meloni, il deficit e lo scostamento
da pagina 2 a pagina 19

IMEDIA: LO CURA IL PRESIDENTE PEZESHKIAN
La salute di Khamenei
«Per lui plastica facciale e protesi alla gamba»
di **Guido De Franceschi**
a pagina 5

CALCIO E DIPLOMAZIA. L'IDEA DI ZAMPOLLI
Ripescare gli Azzurri?
Il Coni e Abodi contrari
E l'Iran: noi al Mondiale
di **Bocci, Condò e Guastella**
a pagina 11

VENEZIA
Caso Biennale, la giuria esclude dai premi Russia e Israele

di **Fabrizio Caccia** e **Sara D'Ascenzo**
Anche Russia e Israele saranno esclusi dalla competizione per i Leoni d'oro e d'argento. La giuria internazionale della Biennale Arte di Venezia, che aprirà il 9 maggio, «si asterrà dal considerare quei Paesi i cui leader sono attualmente accusati di crimini contro l'umanità da parte della Corte penale internazionale». L'annuncio è della presidente Solange Farkas e di Zoe Butt, Eivira Dyangani Ose, Marta Kuzma e Giovanna Zapperi, che sottolineano come la decisione sia un «impegno per la difesa dei diritti umani».
a pagina 8

Regno Unito **Ha 56 anni, è in buona salute: la scelta del suicidio assistito**



Wendy Duffy, 56 anni, perfettamente sana, ha deciso di andare a morire in Svizzera perché non regge il dolore per aver perso l'unico figlio

Wendy e la perdita del figlio: «Vado in Svizzera a morire»
di **Paola De Carolis**

«Non provo più alcuna gioia di vivere». Wendy Duffy, 56 anni, perfettamente sana, ha perso l'unico figlio anni fa. E proprio per questo dolore insopportabile ha deciso di porre fine alla sua vita. Il caso scuote la Gran Bretagna e il mondo intero. Duffy è partita per la Svizzera, ha lasciato una lettera per ogni suo caro. Con 10 mila sterline si è assicurata un posto alla clinica «Pegasos». Ha scelto gli abiti che indosserà e la canzone che ascolterà oggi, prima di addormentarsi per sempre.
a pagina 21

Scuola **«Distinzione senza senso»**
Piano di Valditara: gli istituti tecnici diventeranno licei

di **Gianna Fregonara**
«L'istruzione tecnica e professionale è una delle grandi sfide del futuro — ha detto il ministro Valditara —. Si prenda atto che non ha più senso distinguere tra licei e istituti tecnici e professionali».
a pagina 26

L'inchiesta **I soldi su carte lituane**
Escort e calciatori, rogatorie all'estero
Leao: io estraneo

di **Andrea Pasqualetto**
Trovati dalla tempesta per essere stati accostati all'indagine sul giro di escort nei locali della movida milanese, Leao del Milan, Pedersen del Torino e Calafiori dell'Arsenal escono allo scoperto: noi estranei.
a pagina 25

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ma che Porschage

Il pr milanese che si fa chiamare Fatturage ha sintetizzato la sua visione del mondo in un'addizione: «*Rolaxage + Porschage = Chivage*». Per chi fosse interessato ad approfondirne il pensiero «con 6 kappage (6 mila euro) inizi a ragionare, sotto (quella cifra) te ne torni a casa a guardare Netflix e a mangiare la caciotta». Fatturage non è indagato per la prostituzione d'alto bordo che gravita intorno ai calciatori di serie A, assai scarsi quanto a dribblage, ma fornitissimi di kappage. Ci spalanca però un mondo, che è poi quello di sempre. Ne parlava già George Best, fuoriclasse del Manchester United negli anni Sessanta: «Ho speso gran parte dei miei soldi in donne, alcol e automobili. Il resto l'ho sperperato». Da allora è diminuita l'autonomia, ma solo quella. Se infatti 6

kappage nella tasca di un ragazzotto, egli non li spenderà per la sua evoluzione spirituale o per un'edizione rara della Divina Commedia (la famosa culturage), ma per mettersi un orologio al polso, una macchina sotto il sedere e una creatura acccondiscendente sul sedile del passeggero. Ovviamente i reati vanno perseguiti, però indignarsi per il materialismo srenato dei giovani maschi ricchi è una forma di ipocritage. Anche perché, appena ne spunta uno un po' diverso dagli altri come Sinner, c'è subito chi gli dà del perbenista e lo accusa di recitare la parte del genero di tutte le mamme. Si potrebbe fare a meno di parlarne, ma siamo pur sempre esseri umani, e quasi tutti senza Porschage. Lasciateci almeno il pettogolage.

HARMONY
UNO DEI PIÙ SENSIBILI COLLETTORI AL MONDO
SUA MAESTÀ
RE CARLO III
di Tony Juniper e Ian Shilly

In tutte le librerie e negli store online

octopusenergy
HAI LO STESSO FORNITORE DA ANNI. FORSE È ORA DI CAMBIARE. PASSA A OCTOPUS!

Trustpilot





Il governo, mentre continua ad annaspire in Parlamento sul dl Sicurezza, butta altri 43 milioni per un nuovo Cpr da 120 posti nella polveriera di Castel Volturno



il tuo Dona 5 mille
 ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA NPH ITALIA ETS

il Fatto Quotidiano
 NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Metti la tua firma, cambia una vita
 Codice Fiscale **97264070158**
 541000.fondazionefrancescarava.org

Venerdì 24 aprile 2026 - Anno 18 - n° 110
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TROPPIA GRAZIA Nei file tutti gli affari e i viaggi
Minetti: il compagno era socio di Epstein

■ Nell'istanza al Colle per la clemenza, l'imprenditore italiano descritto come "lontano da contesti di devianza". Le agende dei due manager si incrociano per dieci anni e nel 2010 c'è il finanziamento di 800mila sterline per un club

● MACKINSON A PAG. 7

Mannelli



LA GRANDE TESTA DI GNAZZO

SUL CASO MELONI-AMICO

"Report", la Rai contro Mottola: scrisse sul Fatto



● ROSELLI A PAG. 8

CIÒ CHE NORDIO IGNORA

Pure le modiche mazzette fanno danni gravissimi



● BISIGLIA E GRASSO A PAG. 13

Vendersi un po'

» Marco Travaglio

Si temeva che il Nordio, stordito dalla botta referendaria a cui aveva contribuito da par suo, non si riavvesse più. Invece è tornato a sparare scempiaggini più belle e superbe che pria. È ripartito da un suo vecchio cavallo di battaglia, spernacchiato dai migliori giuristi e dunque leggato dal Parlamento in legge dall'Ulivo e da B. negli anni d'oro dell'incucio: la modica quantità di reato per colletti bianchi. L'Ulivo la applicò a evasori e frodatori e B. ai falsificatori di bilanci, cioè a se stessi, con indecenti "soglie di non punibilità". Pm come Tinti, Greco e Davigo ironizzarono paragonandole alla modica quantità di droga consentita per uso personale. Ma mai fare una battuta: c'è sempre chi la prende sul serio. Infatti Carletto Mezzolito riesce a dire, restando serio: "Se c'è la tenità o la modesta quantità persino della droga, non è una bestemmia parlare di modestia anche di cosiddette 'mazzette'". Il paragone ovviamente non ha alcun senso. La legge sulla droga fissa la modica quantità in limiti tabellari di principio attivo per distinguere ciò che non è reato (il possesso per consumo personale) da ciò che lo è (il possesso per spaccio e traffico). La corruzione invece è sempre reato: il pubblico ufficiale e l'incaricato di pubblico servizio non devono prendere soldi, né pochi né tanti, né per atti dovuti né per atti indebiti. La gravità del reato la valuta poi il giudice con una pena più vicina al minimo o al massimo. Nessuno Stato serio consente a chi lo rappresenta di venderli soltanto un po': non ci si vende, punto, a prescindere dal tariffario. Il bene protetto è l'interesse della collettività contro chi lede il principio costituzionale di imparzialità della PA. E poi la corruzione è un reato seriale: chi si vende una volta tendenzialmente lo fa sempre, anche se magari viene scoperto per uno o per pochi episodi.

Però la giustizia italiana è talmente ingolfata, anche grazie a Nordio, che non si vede perché limitare la modica quantità ai colletti bianchi. L'Anonima rapisce un solo bambino per un paio di giorni in cambio di un modesto riscatto? Modica quantità. Un topo di appartamenti ruba i televisori e gli stereo, ma non tocca le casseforti? Modica quantità. Un contabile ruba solo 100 euro al giorno dalla cassa dell'azienda? Modica quantità. Un rapinatore di negozi e banche porta via solo metà dell'incasso? Modica quantità. Uno scappatore di vecchiette si tiene le pensioni, ma restituisce le borsette? Modica quantità. Un molestatore fa la manomorta sugli autobus, ma solo con tre dita? Modica quantità. La grande riforma potrebbe sfruttare anche i processi per stupro, in base a un principio immortato da Marcel Prévost, ben prima di Nordio, nel romanzo *Les demi-citoyens*: la verginità è questione di centimetri.

MELONI NEI GUAI HA FIRMATO IL 5% DI PIL ALLA NATO, MA È FERMA ALL'1,6

ZERO SOLDI PER IL RIARMO: E ORA CHI LO DICE A TRUMP?

ASSE CON SALVINI LA PRIORITÀ PER IL VOTO È PIÙ MARGINE PER L'ENERGIA. MA IL VERTICE NATO INCOMBE. E L'UE REGALA 90 MLD A KIEV

QUANDO FDI, LEGA E FI ADORAVANO IL 110%
 Il flop sul Pil non è colpa del Superbonus Bordignon: "Estranei anche i vincoli Ue"

PATTO UE-ISRAELE: "ITALIA MODELLO ORBÁN"
 Tel Aviv: noi pronti a riportare Teheran all'età della pietra, serve solo l'ok Usa

● BRUSINI E LENZI A PAG. 4 - 5 ● ANTONIUCI, FESTA E ZUNINI A PAG. 2 - 3

» AL POSTO DELL'IRAN
Zampolli s'offre, l'Italia rifiuta: niente Mondiali

» Lorenzo Vendemiale

"L'Italia ai Mondiali al posto dell'Iran". È la bislacca proposta che Paolo Zampolli - ex-agente di modelli oggi inviato speciale di Trump - ha avanzato al grande amico Donald.
 SEGUE A PAG. 16

- LE NOSTRE FIRME**
- Gallo Un 25 Aprile contro la guerra a pag. 11
 - Artacchi Ecco come riformare l'Onu a pag. 14
 - Barbacetto Pd, Sala e la continuità a pag. 11
 - Sottosopra Sinistra: la via spagnola a pag. 11
 - Palombi Giorgetti e i "Caltarmeloni" a pag. 10
 - Rodano Burioni, lungo e finto addio a pag. 12

ESPOSTO DI LIGOTTI SUL PM AL CSM
Neri e mandanti occulti: la Corte boccia De Luca

● MASCALI E PIPITONE A PAG. 8

PARLA ISABELLA FERRARI
 "Avati è psicologo, io interpreto senza trucco un'abusata"

● PONTIGGIA A PAG. 15

La cattiveria

+++ **ULTIMORA** +++
 La Russa su Allende: "Commemoriamo anche Pinochet"

LA PALESTRA
 SIMONE CARAFA

GLI UOMINI DI DEL DEO
Spioni: finchiesta per il Vaticano su palazzo inglese

● PACELLI A PAG. 9





PARLA ZAMPOLLI: «ITALIA AI MONDIALI? L'HO DETTO A DONALD, È BUONSENSO» di Hoara Borselli a pagina 31



ESCORT E CALCIATORI DI SERIE A, FARI DEI PM SU 30 LOCALI MILANESI Cristina Bassi e Luca Fazzo a pagina 18



«NIENTE BENEDIZIONE ALLE COPPIE GAY» LEONE RIBADISCE LA LINEA DELLA CHIESA Serena Sartini e Nico Spuntoni a pagina 18



il Giornale



www.ilgiornale.it



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

VENERDI 24 APRILE 2026 Anno LIII - Numero 97 - 1,50 euro



QUESTIONE DI NERO

di Tommaso Cerno

Mi sembrava strano che la sinistra non avesse capito la norma per agevolare i rimpatri dei clandestini su base volontaria. Già aveva finto di non comprendere il modello Albania che mezza Europa vuole copiare, giocando sull'ambiguità di parole come deportazione e lager, mentre si tratta di un controllo al di fuori dei confini, proprio per impedire la dispersione sul territorio europeo di chi non ha titolo per rimanerci. Ma immaginare che non avesse capito nemmeno la direttiva europea che hanno votato loro, pensato loro, imposto loro ai Paesi dell'Unione e cioè quella che non solo autorizza, ma prevede che vi siano degli incentivi per far ritornare nel proprio Paese quegli stranieri giunti al confine con l'Europa e che non hanno alcun titolo per rimanerci, sarebbe stato surreale. Il problema qual è? Che molti a sinistra ci mangiano proprio sui rimpatri. E cioè pagando con soldi pubblici gli avvocati che, anziché favorire il rientro a casa propria di chi non può stare qui, favoriscono la permanenza in Italia in regime di clandestinità. Sono decine di milioni di euro ogni anno. Il *Giornale* ha iniziato a raccontare i singoli casi in questa inchiesta di Francesco Boezi. Si sta scoprendo il vero affare sulla pelle dello straniero. Ha un colore politico che prende lentamente tonalità. Cercheremo di capire di che mercato si tratta e di chi fa gli interessi. Per ora pubblichiamo le prime, drammatiche storie di vita reale. Che mostrano la superficie di un traffico di uomini legalizzato. E quel confine grigio con chi poi finisce per prenderli in carico: o lo Stato a suon di miliardi pubblici o, come vediamo in giro per le nostre città, i criminali.

Raduno a Genova

«Bevono e sporcano» Avs infanga gli Alpini

Francesca Galici a pagina 13



IN FESTA Gli alpini si raduneranno a Genova dall'8 maggio

LE CELEBRAZIONI DI DOMANI

Se il 25 Aprile diventa la solita truffa della «vigilanza democratica»

di Alessandro Gnocchi a pagina 13

ESCLUSIVO / LE INCHIESTE DEL GIORNALE

Gli avvocati rossi bloccano i rimpatri: le storie dei criminali che restano in Italia

Tribunali e giudici in soccorso degli espulsi Cpr, l'Europa promuove il «Modello Albania»

Assassini, ladri, spacciatori. Sono persone colpite da decreto di espulsione per pericolosità sociale che preferiscono il contenzioso al programma di rimpatrio volontario assistito. È una dinamica che si ripete: prima l'interesse verso il rimpatrio, poi il colloquio con il legale e il ricorso a cui spesso i magistrati danno seguito.



Francesco Boezi a pagina 2

LINEA VINCENTE

Dalla Germania all'Olanda, tutti vogliono copiare Roma

Felice Manti alle pagine 2-3

VERTICE A CIPRO

Meloni sveglia l'Ue «Più flessibilità per il caro energia»

Adalberto Signore a pagina 9

BIANCO & NERO



NO A SFORAMENTI Tirare la cinghia per scongiurare un debito monstre

Nicola Porro a pagina 10



SI A CONCESSIONI Ma Bruxelles faccia spendere (con dei paletti)

Augusto Minzolini a pagina 10

TEHERAN PRENDE TEMPO

Trump e la fine della guerra Il 1° maggio la data chiave

Dovrà chiedere l'ok del Congresso per proseguire

Marco Liconti

Guerra in Iran, per Trump la scadenza è il 1° maggio: cosa cambia dopo i 60 giorni e perché il Congresso può fermarlo. Il braccio di ferro tra esecutivo e legislativo è quasi scontato. Secondo fonti americane scatterebbe il limite previsto dalla legge del 1973: il presidente deve chiedere l'ok al Congresso, ridurre l'operazione o attivare una proroga di 30 giorni.

con Cesare e Robeco alle pagine 6-7

IL DIBATTITO SUL FINE VITA

È sana ma vuol morire L'eutanasia di Wendy, una scelta che divide

di Valeria Braghieri e Stefano Zecchi

Orfana del figlio, Wendy troverà la morte per eutanasia in una clinica svizzera. Il caso-choc di una madre inglese che riceverà l'iniezione letale.

con Maria Sorbi a pagina 17

politica

LA GIURIA

Caos Biennale, Mosca e Tel Aviv escluse dai premi

Matteo Sacchi

La giuria della Biennale d'arte di Venezia ha deciso di escludere dai premi la Russia e Israele.

a pagina 28

NODO LEADERSHIP

Il fuoco amico della sinistra sulla sindaca Salis

Filippo Facci a pagina 12

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

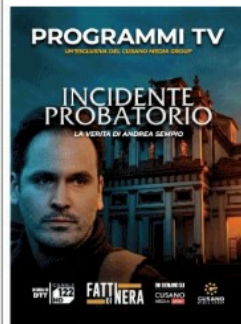
ROCCO E LE SUE FRISELLE

Sappiamo bene che ai più giovani, cresciuti a reality e OnlyFans, suonerà un po' strano; ma anni fa, non solo per essere famosi, ma anche per fare politica, dovevi avere qualche tipo di talento. «Ma cosa c'entra, scusa?». E c'entra sì, invece, perché ieri abbiamo saputo che Rocco Casalino, già capo della comunicazione del M5S e portavoce di Giuseppe Conte quando era premier, si candida al Consiglio comunale di Ceglie Messapica, terra di trulli, chianche, friselle e orecchiette - *absit iniuria* - per le Amministrative di maggio. «Sono convinto - ha spietato Casalino, esperto di comunicazione, ma per un malinteso - che in questo momento

storico non si può restare neutrali: bisogna scegliere se limitarsi a osservare la crescita di queste destre o lavorare per indebolirle». Lui, che non ha mai lavorato, le vuole indebolire. E infatti si candida col centrosinistra in una lista che conta rappresentanti del M5S e della società civile (senza società civile non si va da nessuna parte).

Comunque, ha fatto bene. E poi Casalino mica viene dal nulla. Uomo che ha lottato contro l'ignoranza tutta la vita perdendo ogni singola battaglia, è sempre stato il più sveglio del Movimento, e figuratevi il resto: recentemente ha persino incrementato le ospitate nei talk show dove ha dato lezioni di leadership alla Meloni facendo capire che si può pensare anche a una alternativa... Chi aveva in mente? Mah. Mai sottovalutare chi si sopravvaluta.

Comunque, bravo Casalino. Se fossimo cieghi ti voteremmo. Perché sei uno coerente. Eri inadeguato al governo. Lo sei all'opposizione.



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

feltrissima

IL RACCONTO Enzo Tortora, storia attuale di malagiustizia italiana

a pagina 15

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA



IL GIORNO

QWEEKEND
L'INTERVISTA
TOMMASO
PARADISO

Speciale
Trova Mi

VENERDÌ 24 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Si chiude la festa con i lettori per i 70 anni del quotidiano

Da Arbasino al grande design Il Giorno ieri, oggi e domani

Consenti e Vazzana alle pagine 18 e 19



Trump: controlliamo Hormuz Conti Ue, pressing di Meloni

Gli Usa muovono la portaerei: colpiremo i posamine. Il tycoon: non ho fretta per l'accordo con l'Iran
La premier: «Sull'energia serve più coraggio da parte dell'Europa». E non esclude spese in deficit

Servizi
e Bruno Vespa
da p. 2 a p. 6

[E il russo Solovjov lo attacca](#)

Mattarella e il 25 Aprile: barbarie la legge del più forte

Passeri a pagina 7



[La premier: persi due anni](#)

Corte Ue, arriva l'ok ai centri migranti in Albania

Coppari a pagina 10



Da destra:
Sara Di Vita,
la madre
Antonella Di
Ielsi, il
padre
Gianni Di
Vita e la
figlia Alice

Madre e figlia avvelenate Lente sul cellulare della sorella

Le chat, la cronologia delle ricerche su Internet e le 'note', quegli appunti tra i quali comparirebbero anche le cose mangiate durante le feste di Natale. Sotto la lente di chi indaga sull'avvelenamento da ricina - la conferma ieri dalle analisi - di Antonella

Di Ielsi e Sara Di Vita finiscono gli ultimi cinque mesi della vita di Alice, la figlia maggiorenne che non aveva partecipato alla cena. Il suo telefonino è stato acquisito dagli inquirenti.

Femiani a pagina 13

DALLE CITTÀ

MILANO Audio in Pg. Scontro Bruzzone-De Rensis



Garlasco, i file contro Sempio in un esposto «Farneticanti»

Zanette a pagina 12

BERGAMO La scoperta in casa di Francesco Dolci

Un capello biondo in una botola Carabinieri dall'amico di Pamela

Donadoni a pagina 14

MILANO La conversazione finita nell'indagine

La telefonata di Sala a Scaroni «Pressioni su San Siro»

Servizio a pagina 15

MILANO Scalo dedicato al Cav, la figlia: giusto

Ricorsi respinti Malpensa intitolato a Berlusconi



Anastasio a pagina 6



[Milano, i dialoghi intercettati
dalla Guardia di Finanza](#)

Inchiesta escort e calciatori, cento ragazze nella rete Nel giro c'erano anche studentesse

A. Gianni a pagina 11

[Luigi Angelini: dobbiamo
lavorare molto sulla mobilità](#)

Olimpiadi 2040, la sfida di Toscana ed Emilia-Romagna C'è il comitato della società civile: «Si può fare»

Spadazzi a pagina 16



[Le nuove banconote](#)

Callas val bene cinque euro

Mattioli a pagina 17

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA
COMFORT
BENESSERE



Domani su Alias

IL PRESENTE DEL 25 APRILE La Liberazione, ma anche il primo voto delle donne. Tra le sfide dei nuovi fascismi, gli sguardi di genere, le memorie narrative



Martedì 28 con il giornale

IL NUMERO ZERO Un regalo speciale per le nostre lettrici e i nostri lettori. La prima pagina mai vista: un manifesto mai andato in stampa dell'aprile 1971



Culture

BIENNALE Gabrielle Goliath censurata dal Sudafrica. La giuria annuncia: no premi ai paesi con crimini umanitari
Manuela Gandini pagina 16

■ IN ABBONATA OBBLIGATORIA CON SPECIALE 55 ANNI EURO 5,00
■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00
■ CON L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista oggi con SPECIALE 55 ANNI

VEDERDI 24 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 97 www.ilmanifesto.it euro 5,00

Giorgia Meloni insieme al ministro dello sviluppo economico Urso e a quello dell'economia Giorgetti durante una conferenza stampa foto Valerio Portelli/Imagoeconomica

L'Ocse abbassa ancora le stime di crescita dell'Italia e alza quelle dell'inflazione. Il governo è paralizzato dalla mazzata europea: la procedura di infrazione ci condanna all'austerità. Meloni nega: i nostri conti sono buoni. Ma anche Confindustria si unisce alla denuncia del sindacato: alla deriva senza politica industriale
pagine 8 e 9

Catena di smontaggio

Italia e Ue nel vuoto
L'economia fra il dramma e la farsa
PIERLUIGI CIOCCA
La tragedia dell'economia italiana è che per l'ignavia di governi e imprese la crescita della produzione e della produttività da tre decenni abbia superato a stento lo "zero per cento l'anno". Si sfiora il dramma, ma altresì il grottesco, per il rischio di recessione e di inflazione.
— segue a pagina 15 —

all'interno
Profondo rosso
Auto e acciaio, ma non solo: le crisi aziendali sono 114
Solo le procedure al Mimit coinvolgono 138.469 operai, restano fuori dai conti i tavoli regionali. E Stellantis annuncia un taglio di oltre mille dipendenti in cinque siti.
RICCARDO CHIARI
PAGINA 8



TRUPPE USA ABBORDANO PETROLIERA IRANIANA, IL PRESIDENTE: FARÒ FUOCO SU CHI POSERÀ MINE

Trump: Hormuz è mio, fermi o sparo

■ Forze armate americane abbordano nell'Oceano Indiano il supertanker Majestic carico di greggio iraniano, il comando centrale americano annuncia di aver già impedito il passaggio a 33 navi iraniane. «Il blocco Usa va alla grande, non ho nessuna ansia di portare a termine questa guerra, ho ordinato alla marina di sparare per uccidere su

qualsiasi nave sia impegnata a posare mine nello stretto», scrive il presidente Donald Trump in vari messaggi sul suo social. Insomma Hormuz è americano (ma l'Iran ieri ha ammesso di aver riscosso i primi pedaggi per passare il braccio di mare più conteso del mondo), al conto dei mercati mancheranno un miliardo di barili, i petrolieri si azzuffa-

no per passare da Panama (i transiti sono all'asta, il costo è aumentato di dieci volte), l'uomo di Trump Paolo Zampolli ha chiesto alla Fifa di far giocare l'Italia ai Mondiali invece dell'Iran. E nell'Iran piegato da una crisi economica nata prima della guerra, l'ala intransigente è tornata al centro della politica. **BRANCA, LUCCI, PANDOLFI, PISAPIA** PAGINE 2, 3

L'ENNESIMA GIORNALISTA UCCISA
In Libano rabbia per Amal Khalil
■ L'esercito israeliano ha colpito la reporter che documentava i raid nella zona di Nabatieh e poi ha impedito che venisse soccorsa sparando sulle ambulanze. La protesta dei colleghi: «È un crimine di guerra». Nella fascia oc-
cupata del sud del Paese, interdetta ai civili e all'esercito libanese, i soldati procedono indisturbati al saccheggio delle abitazioni abbandonate e alla distruzione dei villaggi. Come a Gaza.
GIORGIO, PORCIELLO A PAGINA 4

il manifesto
compie 55 anni
1971 2026
SPECIALE DI 130 PAGINE
OGGI IN EDICOLA

Fascismo high-tech
Palantir e l'incubo della Repubblica tecnologica
MARIO RICCIARDI
La notizia è di ieri: il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti (Usda) e Palantir hanno stipulato un contratto da 300 milioni di dollari per sostenere il National farm security action plan e per modernizzare i servizi che il dipartimento fornisce agli agricoltori statunitensi.
— segue a pagina 14 —

SICUREZZA
Decreto verso la firma con una nota del Colle

■ Dopo il via libera della Camera, previsto per oggi tra le proteste, il decreto sicurezza arriverà al Quirinale insieme al decreto correttivo per la firma. Con una nota esplicativa Mattarella spiegherà il metodo seguito nel dirimere il pasticcio del governo.
CARUGATI E GAMBIRASI ALLE PAGINE 6, 7

L'AVVOCATO GENERALE
Ok al Cpr di Gjader Il parere alla Corte Ue

■ «Il Cpr di Gjader non viola le norme Ue. A patto che rispetti i diritti dei migranti», sostiene l'avvocato generale della Corte Ue, il cipriota Emiliou. Il procedimento è quello partito dalla Cassazione e riguarda la seconda fase del protocollo. Meloni esulta, ma il parere non è vincolante. **MERLIA** PAGINA 10

MAICOL & MIRCO
NON POSSIAMO PERMETTERCI LA BENZINA MA POSSIAMO PERMETTERCI L'AUTO

FINE





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXXV - N° 110 ITALIA

Fondato nel 1892



Venerdì 24 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELRO L23

L'addio al filosofo
Biagio de Giovanni, l'abbraccio della città «Papà l'avrebbe definito un funerale ben riuscito»
Fulvio Sciarata a pag. 13



Verso l'estate
Il mare torna a bagnare Posillipo: più del 40% dell'arenile sarà libero
Dario De Martino in Cronaca



Salute&Benessere
Domani in omaggio con Il Mattino l'inserto: inchieste approfondimenti e interviste



L'editoriale QUANDO LA FORMA PREVALE SUL MERITO

Giuseppe Vegas

Come sempre, quando manca la sostanza, occorre salvaguardare la forma. Esattamente quanto si può osservare nell'azione dell'Unione Europea quando sono in ballo questioni che riguardano problemi di finanza pubblica. È accaduto al momento dell'entrata in vigore dell'euro, quando la Germania, che allora conduceva le danze, fu irremovibile sulla necessità che l'obiettivo del rispetto del limite massimo del deficit rispetto al Pil non potesse superare il 3 per cento "virgola zero", senza alcun decimale aggiuntivo. Si è ripetuto anche in questi giorni, quando toccava al nostro governo deliberare il Documento di finanza pubblica, che descrive l'andamento dei conti pubblici e illustra le prospettive finanziarie del Paese, dopo averne analizzato le previsioni economiche ed enunciato quelle programmatiche.

L'Italia è sottoposta ad una procedura di infrazione da parte di Bruxelles per aver infranto la ferra barriera dei limiti a debito e deficit negli anni della pandemia e della guerra in Ucraina. Dopo di allora, abbiamo fatto i compiti a casa e già pregustavamo di riacquistare una maggiore libertà di azione e soprattutto una migliore valutazione delle nostre performance, indispensabile per ottenere un miglioramento del rating e, di conseguenza, una diminuzione del costo degli interessi sul debito pubblico. Ma, come in una sorta di gioco dell'oca, proprio sul traguardo, si è affacciata la guerra con l'Iran, con il suo carico di incertezze sulle prospettive dell'economia mondiale.

Continua a pag. 35

Trump, pugno duro su Hormuz

► Il tycoon: «Chi posa le mine verrà ucciso». In arrivo un'altra portaerei Usa. Israele: «Aspettiamo un segnale per riportare l'Iran all'età della pietra». Il Papa: non posso essere a favore della guerra

Mauro Evangelisti e Franca Giansoldati a pag. 4

L'incontro con le Associazioni d'arma
MATTARELLA E IL 25 APRILE:
«CONFLITTI E BARBARIE SE VINCE LA LEGGE DEL PIÙ FORTE»

Andrea Bulteri a pag. 6

Oggi la Cremonese: Alisson titolare, fuori Anguissa e De Bruyne



VOGLIA DI VERO NAPOLI

Pino Taormina alle pagg. 15 e 16. Il punto di Francesco De Luca a pag. 35



Mondiale, Azzurri al posto dell'Iran? Voci dagli Usa, tutti contrari



L'ITALIA NON VA RIPESCATATA

Alessandro Ferri a pag. 17. Il commento di Guido Trombetti a pag. 35



Punto di Vespa
Giorgia saldamente in Europa e le parole rivelatrici di Solovvey

Bruno Vespa non ha nessuna intenzione di rinunciare alla modifica della legge elettorale.
A idillia di quello che si dice, Giorgia Meloni per ora
Continua a pag. 35

Conti, Meloni apre sullo scostamento: non si può escludere

La premier a Cipro per il Consiglio informale Ue. Al Sud la crescita "resiste" grazie a Pnrr, turismo e rinnovabili

Giorgia Meloni apre sullo scostamento: «Non si può escludere». La premier a Cipro per il Consiglio informale Ue: «I conti italiani sono a posto, paghiamo ancora il Superbonus». La crescita del Sud resiste grazie a Pnrr, turismo e rinnovabili.
Nando Santonastaso e Illeana Sciarra alle pagg. 2 e 5
Mario Ajello a pag. 3

L'intervista
Weber (Ppe): «Serve un'Europa più forte con presidente unico»

FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

15 FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Di integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Tre mesi fa il gesto folle a Fuorigrotta, ora la svolta Lanciarono il monopattino e ferirono una donna: due minori in comunità

Petronilla Carillo

Percorreva il sottopasso Claudio, nei pressi dello stadio Maradona, quando fu colpita da un monopattino lanciato da due ragazzini. Oggi, tre mesi dopo, i minorenni ora sono stati raggiunti da misure cautelari.

In Cronaca





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 148 - N° 110 ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 482/04 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE



Venerdì 24 Aprile 2026 • S. Fedele

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

La ricerca si rinnova
Nuovo Spallanzani
l'eccellenza ispirata
a Levi Montalcini
Magliaro a pag. 13



In Coppa tifosi allo stadio
Motta il paragrifori
risveglia i laziali
«Ora testa all'Inter»
Abbate nello Sport



Il film cult torna in sala
Un sacco bello
il giro di Roma
firmato Verdone
Satta a pag. 23



L'ESCALATION IN MEDIO ORIENTE

Hormuz, la minaccia di Trump

► Arriva una nuova portaerei Usa, Teheran attiva la difesa aerea. Il Papa: dialogo contro la guerra
► Mattarella celebra la Liberazione: «Conflitti e barbarie se prevale la legge del più forte»

ROMA Hormuz, sale la tensione: Trump invia un'altra portaerei, Teheran attiva nuovi sistemi di difesa.

Bulleri, Evangelisti e Giansoldati alle pag. 6, 7 e 8

L'editoriale/1

QUANDO LA FORMA PREVALE SUL MERITO

Giuseppe Vegas

Come sempre, quando manca la sostanza, occorre salvaguardare la forma. Esattamente quanto si può osservare nell'azione dell'Unione Europea quando sono in ballo questioni che riguardano problemi di finanza pubblica.

È accaduto al momento dell'entrata in vigore dell'euro, quando la Germania, che allora conduceva le danze, fu irremovibile sulla necessità che l'obiettivo del rispetto del limite massimo del deficit rispetto al Pil non potesse superare il 3 per cento "virgola zero", senza alcun decimale aggiuntivo. Si è ripetuto anche in questi giorni. (...)

Continua a pag. 18

L'editoriale/2

FED E BCE CONFRONTO NON ALLA PARI

Angelo De Mattia

Parla anche all'Europa l'iter di nomina del designato presidente della Federal Reserve, Kevin Warsh, e soprattutto - per i rapporti tra politica monetaria e finanza pubblica - ora che l'Eurostat ha certificato per l'Italia che il rapporto deficit - Pil per il 2025 è del 3,1 per cento, con la conseguenza della non sottrazione alla procedura di infrazione per disavanzo eccessivo. Warsh, nell'audizione al Senato americano per la conferma della nomina, nella quale si è potuto vedere come agguerrite e dure siano state le domande rivoltegli in particolare dalla dem. Elizabeth Warren, ha tenuto a dimostrare (...)

Continua a pag. 18

Il divorzio in arrivo responsabilizza Gasp

L'analisi
FRIEDKIN HA SCELTO

Alessandro Angeloni

La situazione precipita. Ranieri e la Roma si separano prima della fine della stagione. Inutile andare avanti, troppi rancori. (...)

Continua nello Sport



Ribaltone Roma Ranieri è fuori

Claudio Ranieri, ex senior advisor della Roma Aloisi e Carina nello Sport

Intervista al capogruppo Ppe

Weber: «Serve un'Europa con un presidente unico»

Mario Ajello a pag. 3



I focus del Messaggero

PER DONALD IL TEMPO STRINGE

Andrew Spannaus a pag. 6

Il punto

Riforma elettorale
Giorgia tira dritto

Bruno Vespa

Al di là di quello che si dice, Giorgia Meloni per ora non ha nessuna intenzione. (...)

Continua a pag. 18

La perizia conferma l'intossicazione

Avvelenate con la ricina, sequestrato il cellulare della figlia sopravvissuta

► Aveva annotato i pasti di madre e sorella

Di Corrado a pag. 11

Il focus

Facile da trovare
Una tossina letale a portata di clic



A pag. 11

I numeri veri

IL CIRCOLO VIZIOSO TRA DEFICIT E CRESCITA

Marco Fortis

La vicenda della mancata uscita anticipata dell'Italia dalla procedura europea di deficit eccessivo nel 2026 (sulla base dei conti pubblici del 2025), che sta tenendo banco in queste ore su tutti i media nazionali, ha davvero del grottesco. Infatti, fino a qualche mese fa, a nessuno aveva mai interessato più di tanto questo argomento, anche perché il nostro Paese aveva concordato con Bruxelles di uscire da tale procedura nel 2027 (sulla base dei conti pubblici del 2026). Poi, improvvisamente, il 3 ottobre scorso, è sembrato che il deficit del 2025 potesse bruciare le tappe e scendere sotto il fatidico 3% del Pil, addirittura con un anno di anticipo.

Continua a pag. 5

Il vertice di Cipro

Scostamento Meloni apre «Non si può escludere»

dalla nostra inviata
Ileana Sciarra

Navigare in solitaria, fino a prevedere uno scostamento di bilancio per fronteggiare la crisi energetica usando la leva del deficit. «Ad oggi non stiamo escludendo niente», ammette Giorgia Meloni arrivando ad Agia Napa, nella torre affacciata sulle acque cristalline di Nicosia dove è in programma la cena del leader europeo per il vertice informale Ue.

A pag. 2

Il Segno di LUCA

TORO VICINO ALLA SVOLTA



Oggi la congiunzione tra Urano, che per sette anni ha fatto sentire la sua ingombrante presenza nel tuo segno ma che dopodomani te ne libera, e Venere, che governa il tuo segno, può avere un effetto liberatorio davvero magico. Sono giorni chiave che si annunciano davvero risolutivi rispetto a una serie di questioni di lavoro che finora hanno alimentato un alto livello di tensione. Adesso quella svolta avviene praticamente da sola.

MANTRA DEL GIORNO
Spesso siamo noi a punire noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 18

FLACONCINI AGITA & BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

15 FLACONCINI AGITA & BEVI

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

© Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MEGARONI

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Guida ai migliori itinerari in bicicletta di Roma e dintorni* • € 8,90 (Roma); *Pasqua a Roma* • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 24 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QN WEEKEND

L'INTERVISTA
TOMMASO
PARADISO

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

IL CASO Polemica sull'antifascismo

Il prefetto vieta il convegno di Predappio Ma Forza Nuova insiste

Cappelli a pagina 20



LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia, invia una mail a lapostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



VALLEVERDE

Trump: controlliamo Hormuz Conti Ue, pressing di Meloni

Gli Usa muovono la portaerei: colpiremo i posamine. Il tycoon: non ho fretta per l'accordo con l'Iran
La premier: «Sull'energia serve più coraggio da parte dell'Europa». E non esclude spese in deficit

Servizi
e Bruno Vespa
da p. 2 a p. 6

E il russo Solovoyov lo attacca

Mattarella e il 25 aprile: barbarie la legge del più forte

Passeri a pagina 7



La premier: persi due anni

Corte Ue, arriva l'ok ai centri migranti in Albania

Coppari a pagina 10



Da destra: Sara Di Vita, la madre Antonella Di Ielsi, il padre Gianni Di Vita e la figlia Alice

Madre e figlia avvelenate Lente sul cellulare della sorella

Le chat, la cronologia delle ricerche su Internet e le "note", quegli appunti tra i quali comparirebbero anche le cose mangiate durante le feste di Natale. Sotto la lente di chi indaga sull'avvelenamento da ricina - la conferma ieri dalle analisi - di Antonella

Di Ielsi e Sara Di Vita finiscono gli ultimi cinque mesi della vita di Alice, la figlia maggiorenne che non aveva partecipato alla cena. Il suo telefonino è stato acquisito dagli inquirenti.

Femiani a pagina 13

DALLE CITTÀ

RIMINI Obiettivo: tre milioni di passeggeri



Investimento da 200 milioni, l'aeroporto cambia faccia

Oliva a pagina 16

BOLOGNA L'omicidio Balani nel 2006

I figli di Andrea Rossi «Nostro padre è innocente»

Gabrielli in Cronaca

BOLOGNA Il ministro Giuli telefona a de Pascale

«Luoghi della Resistenza, saranno ripristinati i fondi»

Moroni in Cronaca

IMOLA La dg Aimola: «Trasparenza e rigore»

L'Ausl replica ai giudici «I nostri conti sono in ordine»



In Cronaca

Milano, i dialoghi intercettati dalla Guardia di Finanza

Inchiesta escort e calciatori, cento ragazze nella rete Nel giro c'erano anche studentesse

Gianni a pagina 11

Luigi Angelini: dobbiamo lavorare molto sulla mobilità

Olimpiadi 2040, la sfida di Toscana ed Emilia-Romagna C'è il comitato della società civile: «Si può fare»

Spadazzi a pagina 14



Le nuove banconote

Callas val bene cinque euro

Mattioli a pagina 15

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966



emanuela

MODA COMFORT BENESSERE



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

VENERDI 24 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 95, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO ND/01029/06/2025) - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

IL MITO INFRANTO

VI RICORDATE?
C'ERA UNA VOLTA
IN AMERICA

FRANCO MANZITTI

Noi boomers siamo cresciuti nel mito americano, magari poi correggendolo con il tempo e con la coscienza degli eventi...

Diventando grandi abbiamo capito. Ma restando in un clima mitologico. Come non emozionarsi quando John Kennedy diventò presidente...

Certo, quando i nostri coetanei laggiù partivano per la guerra nel Vietnam e Morandi cantava "tata-rattataaa" gli americani non erano più solo un mito...

E ora tutto questo si rompe perché c'è un presidente fuori controllo che fa impazzire il mondo? Dove è finita l'America che conoscevamo...



Iran, tregua sempre più fragile

Israele: «Pronti a raderlo al suolo». Trump: «Distruocere i posamine»

La tregua nel Golfo è sempre più teorica mentre si sta consumando una prova di forza tra Stati Uniti e Iran.



Iran ha rivendicato di aver incassato i primi introiti dai pedaggi imposti alle imbarcazioni civili dei Paesi ostili.

LUCA MIRONI / PAGINA 2

ROLLI



Mattarella: «25 Aprile di coesione
La legge del più forte è barbarie»

Il presidente della Repubblica: «Ribadire l'impegno di pace dell'Italia nel ricordo della Resistenza»

Alla vigilia della festa della Liberazione Mattarella torna a rianimare i fili della Storia, in un richiamo senza espliciti riferimenti ma chiaramente attuale.

IL DIBATTITO IN REGIONE
Emanuele Rossi / PAGINA 6

«Antifascismo parola anacronistica»
Scontro su Baleari

RICHARD BOSWORTH
Giovanni Mari / PAGINA 7

«L'Italia di Mussolini restò la più debole tra le potenze di allora»

SFIDA ALLA UE

Meloni sui conti
«Non escludo lo scostamento»

Michele Esposito / PAGINA 4

Giorgia Meloni mette sul tavolo la sua ultima sfida all'Europa sulla procedura per il deficit.

CANDIDATA RETTORE

Dacrema: «Punto su un'università inclusiva e aperta»

Silvia Pedemonte / PAGINA 19

La parola chiave per Nicoletta Dacrema è «insieme». Penso a un Ateneo inclusivo, capace di dialogare e di crescere senza lasciare nessuno indietro.



La brutalità anti-migranti dell'Ice nella foto dell'anno

Lo scatto della fotografa americana Carol Guzy (agenzia Zuma) che ha vinto il World Press Photo

L'ARTICOLO / PAGINA 3

Annalisa infiamma Genova e canta De André

Pienone al Palateknoship per la prima data del nuovo tour della popstar

RENATO TORTAROLO

Tutto esaurito nella prima data, a Genova, del nuovo tour di Annalisa "Ma noi siamo fuoco - Capitolo II".



MOSTRA A PALAZZO DUCALE

Guglielmina Aureo / PAGINA 31

Décollage e denuncia
Omaggio a Rotella

La riflessione sull'immagine e sul mondo nei manifesti strappati di Mimmo Rotella è al centro della mostra aperta ieri al Ducale di Genova.

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH logo and text: UUn'estate al mare... PRENOTAZIONI APERTE PREZZI INVARIATI CORSO ITALIA, 7A - GENOVA TEL 010 3623718 WWW.SQUASHGE.IT

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH logo and text: UUn'estate al mare... PRENOTAZIONI APERTE PREZZI INVARIATI CORSO ITALIA, 7A - GENOVA TEL 010 3623718 WWW.SQUASHGE.IT





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Professioni
Commercialisti, confermata la stretta sulle società di servizi

Luca De Stefani
— a pagina 31



L'Avvocato Ue
Centri migranti Albania, protocollo legittimo ma garantire i diritti

Giovanni Negri
— a pagina 36



FTSE MIB 47907,41 +0,26% | SPREAD BUND 10Y 78,80 -0,89 | SOLE24ESG MORN. 1665,53 -0,27% | SOLE40 MORN. 1758,12 -0,22% | **Indici & Numeri** → p.37 a 41

Irpef zero per 11,3 milioni di contribuenti Solo il 3,3% dichiara più di 75mila euro

Dichiarazioni 2025

Publicati i dati del 2024: crescono redditi e imposte dichiarate

Un euro su tre versato da chi dichiara all'Eraio fra 35mila e 70mila euro

Irpef a zero per 11,3 milioni di contribuenti. Mentre solo il 3,3% dichiara più di 75mila euro. Un euro su tre viene versato da contribuenti che dichiarano fra 35mila e 70mila euro. Fra i dati positivi la crescita del reddito complessivo dichiarato a oltre 1.076,3 miliardi (+4,7% sull'anno precedente) e quella dell'imposta dichiarata che sale a 197,4 miliardi (+3,9% sull'anno precedente). I redditi da lavoro dipendente e da pensione costituiscono ancora circa l'84% del totale dei redditi dichiarati.

Mobili e Parente — a pag. 2

L'ANALISI

L'IMPOSTA LONTANA DALLA REALTÀ

di Jean Marie Del Bo — a pagina 2

Buco da 6,1 mld per il superbonus, spesa fuori traiettoria Ue

Conti pubblici

Ipoteca sulla manovra da 3,2 miliardi. Giorgetti assicura aiuti anti crisi

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti assicura che «il Governo continuerà a sostenere i redditi disponibili delle famiglie e la liquidità delle imprese», perché «sarebbe irresponsabile» stare fermi. Ma la strada dei conti pubblici resta in salita: la prossima legge di bilancio dovrà infatti tagliare la spesa primaria netta di circa 3,2 miliardi per farla rientrare nella traiettoria concordata con la Ue.

Trovati — a pag. 3



PARTI SOCIALI

Orsini: debito Ue per energia e infrastrutture
Landini: il Patto va sospeso

Picchio e Poglietti — a pag. 5

Stm, rally a Piazza Affari: risultati oltre le attese

Semiconduttori

Il titolo scatta (+14%): prospettive positive dopo il ritorno dell'utile

Stm fa il botto a Piazza Affari, chiudendo con un balzo del 14,1% dopo essere stata sospesa per eccesso di rialzo. A scatenare il rally i risultati del primo trimestre, migliori delle attese: ricavi a 3,095 miliardi di dollari (+23%) e utile netto sceso del 33,7% a 37 milioni di dollari, ma in recupero rispetto al rosso di 30 milioni di dollari dell'ultimo trimestre 2025.

Olivieri — a pag. 26

PARTNERSHIP

Intesa tra 4.Manager e Il Sole 24 Ore per promuovere la cultura d'impresa

Claudio Tucci — a pagina 23

LICENZIATO IL CAPO DELLA MARINA

Tutti i guai di Donald Trump nella palude della guerra con l'Iran

Marco Valsania e Luca Veronesi — a pagina 14

LA MINACCIA DI TRUMP
«Sparare sulle navi posamine nello stretto di Hormuz» — a pagina 6

IL PRESIDENTE LIBANESE
«Reporter uccisa dall'Idf, crimine contro l'umanità»
Rosalba Reggio — a pagina 7

GLI ATTACCHI ISRAELIANI
Gaza, la tregua non ferma le violenze — a pagina 7

Caos alla Casa Bianca. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato le tensioni nell'amministrazione Usa

UniCredit sale all'8,7% di Generali

Il rischio finanziario

Mossa a sorpresa della banca guidata da Andrea Orceli: «Investimento finanziario»

Mossa a sorpresa di UniCredit nello scacchiere di Generali. Piazza Gae Aulenti è infatti salita dal 6,68% all'8,72% del Leone di Trieste.

La banca guidata da Andrea Orceli ha precisato che «la partecipazione è un investimento finanziario» che «garantisce un rendimento interessante». E ha aggiunto che «la posizione complessiva è in gran parte coperta, il che riduce al minimo l'esposizione economica e l'assorbimento di capitale». L'assemblea di Generali ha fotografato una composizione azionaria che vede Monte dei Paschi di Siena, attraverso Mediobanca, al 13,19%, Delfin al 10,05%, il Gruppo Galtagirone al 6,26% e Benetton al 4,86% del capitale.

Galvagni, Mangano — a pag. 9

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

Lavoriamo per garantire la stabilità del sistema energetico nazionale e degli approvvigionamenti, promuovendo innovazioni sostenibili per affrontare le sfide future.

EDISON | Diventiamo l'energia che cambia tutto.

PANORAMA

VERTICE A CIPRO

Meloni: l'Europa sia più coraggiosa su energia e conti pubblici

Sulla crisi energetica «penso che l'Europa deve essere più coraggiosa». Lo ha detto Giorgia Meloni prima della cena del leader Ue a Cipro. La premier chiede maggiore apertura anche sul tema della sospensione del Patto di stabilità e sullo spazio fiscale, come già avvenuto con lo strumento Safe per la difesa.

GUERRE

Mattarella: «Barbarie e lutti per la legge del più forte»

«La legge imposta da chi si ritiene più forte è destinata a seminare lutti e distruzioni, aprendo a conflitti permanenti e barbarie». Lo ha detto Sergio Mattarella in vista del 25 aprile.



FESTIVAL DI TRENTO

Una bussola per capire il mondo che cambia

— a pagina 17

INVESTIMENTI RECORD

Chiesi, ricavi a 3,6 miliardi con farmaci malattie rare

Il Gruppo Chiesi ha chiuso il 2025 con ricavi consolidati oltre i 3,6 miliardi di euro, in aumento dell'8,2%. Gli investimenti toccano i 900 milioni autofinanziati in toto.

SCIENZA E INNOVAZIONE

MARCONI, IL CIELO E I SEGNALI DA SEGUIRE

di Arthur B. McDonald e Antonio Zoccolli — a pagina 29

Plus 24

— Domani con Il Sole 24 Ore

Moda 24

— alle pagine 24-25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte ilsol24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600





CRISI GIALLOROSSA
Via Ranieri
 La Roma sceglie Gasp
 Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27

DI TIZIANO CARMELLINI
 Decisione improrogabile per il futuro
 a pagina 26

INTERVISTA AL PAPÀ DI MOTTA
 «Mio figlio predestinato già da ragazzino»
 Rocca alle pagine 28 e 29



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

San Fedele da Sigmaringen, sacerdote Venerdì 24 aprile 2026 DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE Anno LXXXII - Numero 112 - € 1,20* ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

DI DANIELE CAPEZZONE

Il Tempo, la bussola per orientarsi

Ma quindi a cosa servono i quotidiani in un'epoca in cui ormai siamo tutti perennemente con il telefonino in mano? In cui le notizie sembrano capaci di raggiungerci senza neanche bisogno di cercarle, attraverso i social, attraverso le chat a cui partecipiamo, attraverso mille canali che non necessitano (a prima vista) di «mediazioni» giornalistiche?

Amici lettori, a cosa serve oggi un quotidiano lo sta dimostrando proprio Il Tempo. Primo: a contestualizzare le novità, a inserirle in un quadro più ampio, a ordinarle in un'analisi che ci aiuti a gerarchizzare i problemi, a comporre un puzzle completo. Secondo: a realizzare grandi interviste, a raccogliere testimonianze intelligenti. Terzo: a mettere in campo inchieste coraggiose su questioni che troppi altri hanno desiderio di affossare. Prendete la nostra inchiesta sull'Antimafia e sulla sorte del dossier «mafia e appalti». La voglia di censura (televisiva e da parte degli altri quotidiani) ci convince ogni giorno di più di aver individuato un filone esplosivo. E dunque insisteremo, nonostante le mancate risposte dei grillini, che preferiscono andare a caccia di farfalle (e di piste nere).

Oppure prendete un altro tema scottante, la posizione della Corte Ue a favore del centro migranti in Albania. Povera sinistra, se perfino le entità a cui si affida in modo sacrale (l'Europa e le istanze giudiziarie) le danno torto, che fa? Elementare, Watson: sposta il chiasso su altri temi, confidando nel solito blocco rosso di tv e giornali amici.

E infine guardate l'altro nostro tema che oggi sta in prima pagina. Vi raccontiamo ciò che il Pentagono ha spiegato al Congresso Usa, e che troppi fanno finta di non capire. In sintesi, potrebbero servire fino a sei mesi per liberare lo stretto di Hormuz dalle mine piazzate dagli iraniani. Non solo: secondo la Difesa americana, le operazioni per sminare dovrebbero partire solo alla fine della guerra.

Capite bene (comunque la si pensi sulla pace e sulla guerra, su Trump e sul regime iraniano) che gli effetti energetici ed economici del conflitto dureranno a lungo, anche molto dopo la cessazione delle ostilità. E allora perché la baronessa Ursula von der Leyen e i suoi commissari sembrano dormire? Perché continuano a dire (e a far dire dai loro amichetti italiani) che le regole sul Patto di stabilità non devono subire deroghe? Ma stiamo scherzando? La realtà è che questa Europa dei sonnambuli (l'inglese rende bene l'idea con la parola «sleepwalkers»: quelli che camminano nel sonno) rischia di portarci a sbattere. Meglio decidere da soli, su questo, e discostarsi dal vincolo del 3%. Prima per un buon provvedimento sulle bollette che sostenga famiglie e imprese. E poi per una legge di stabilità espansiva. Altrimenti i «dottori» europei arriveranno quando il paziente, cioè noi cittadini, saremo morti.

PS

È un'ottima notizia il fatto che, in questa fase così tesa e delicata, il governo abbia confermato alla guida dell'Aise, i nostri servizi proiettati verso l'estero, il generale Giovanni Caravelli, un integerrimo servitore della Repubblica e un profondo conoscitore dei teatri più delicati. Buon lavoro di cuore.

DOCCIA FREDDA PER SINISTRA E TOGHE ROSSE

La Corte Ue: il protocollo Italia-Albania sui migranti è legale
 Respinte le obiezioni sollevate dalla Corte d'Appello di Roma
 Meloni: «Due anni persi per letture giudiziarie forzate e infondate»

E la nave va



Campigli alle pagine 2 e 3

DI ALESSIO GALLICOLA
 «Promossi»
 E adesso stesso metodo sull'energia
 a pagina 3

DI FRANCESCO STORACE
 Maramo dell'Europa ai compagni sull'Albania
 a pagina 2

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Un report del Pentagono indica i tempi per lo sminamento dello Stretto. E l'Ue sta a guardare

Hormuz, rischio sei mesi di stop Ursula addormentata a Bruxelles

DI FEDERICO PUNZI
 Un report del Pentagono indica i tempi per lo sminamento dello Stretto. Devastanti su energia ed economia. L'Italia si muova, anche in solitaria.
 a pagina 4

DI FRANCESCA MUSACCHIO
 Dottori: «La crisi dipende da come finisce la guerra e che Iran sarà»
 a pagina 5

DI ALESSANDRO USAI
 La precisione dei numeri non racconta la realtà
 a pagina 4

DI FILIPPO CALERI
 Non è tempo della rabbia. Ora serve la ragione
 a pagina 5

LA NOSTRA INCHIESTA 9° PUNTATA

Chi costrui la (falsa) verità sulla trattativa?
 Tra pentiti, media e processi: la guerra sporca contro il ROS
 E l'inquietante figura di Massimo Ciancimino

DI ANGELO JANNONE
 Se le versioni cambiano e le piste si interrompono, la domanda non è solo cosa sia accaduto. Ma come si sia voluta costruire, nel tempo, la verità su quella stagione. Non solo processuale. Anzi. E su questo terreno che si colloca la vicenda più emblematica: quella della cosiddetta Trattativa Stato-Mafia. (...)
 Segue a pagina 8

DI GAETANO MINEO
 Grillini, caccia a piste nere
 Ma non rispondono su Mafia e Appalti
 a pagina 9

DI DARIO MARTINI
 Un M5S di «tifosi» in fuga dalle domande de Il Tempo
 a pagina 9

DI EDOARDO SIRIGNANO

Ragazze mutilate e matrimoni forzati
 Kelany (Fdi): «La nostra proposta per fermare l'Islam radicale»
 alle pagine 2 e 3

DI ALESSANDRO BERTOLDI

Libera prostituzione in libero Stato
 a pagina 12

Il Tempo di Oshø

Piedi scalzi, bivacchi e teli da mare
 Lo sfregio dei turisti ai monumenti



Bertoli a pagina 17

Risputa D'Alema a un convegno con la donne di sinistra
 Allora c'è una speranza di vittoria per la destra

IN ITALIA FATTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZIA

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it www.artemisialab.young.it

PROGRAMMI TV
 UNIVERSITÀ DEL CINEMA NERA COLLE

INCIDENTE PROBATORIO
 LA SPILLA DEL CANTIERO

FATTI DI NERA





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Nicola Rossi (Tor Vergata): investono perché non è stato raggiunto oggi un obiettivo del 2027
Alessandra Ricciardi a pag. 5

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

RAPPORTO CAPI
Antiriciclaggio, avvocati, agenti immobiliari e operatori non finanziari sono l'anello debole del sistema italiano di prevenzione
Rizzi a pag. 25

Rottamazione per i comuni

Sarà gestita da Ader, standardizzata, con regole e tempistiche uniche per tutti gli enti locali italiani. Il Mef dà l'ok. Depositato l'emendamento Anci al dl fiscale

RIFORMA DELLA SCUOLA
Valditara: gli istituti tecnici, agrari piuttosto che informatici o altro si trasformeranno tutti in licei, per dare uguale dignità a tutti
Ricciardi a pag. 22

Una rottamazione ad hoc per gli enti locali estesa ai carichi affidati ad Agenzia delle Entrate Riscossione. Standardizzata, uguale per tutti, con regole e tempistiche uniche per i 7900 comuni italiani e gestita da Ader. Dal Mef è arrivato un sostanziale nulla osta politico all'operazione che potrebbe trovare posto nel decreto fiscale all'esame della commissione finanze del Senato sotto forma di emendamento.

Nuovo ordine di Trump: sparare a vista su tutti i natanti nello stretto di Hormuz



Sparare a vista, l'America ha il pieno controllo dello Stretto di Hormuz. Questo è l'ordine che Donald Trump ha impartito alla Marina militare americana: dovranno essere affondati tutti i barchini, motoscafi, le imbarcazioni di ogni tipo che dovessero tentare di minare lo Stretto. «Non dovranno esitare», scrive The Donald su Truth, mentre dichiara che l'operazione di smantellamento procederà «a ritmo triplicato» e si lascia andare a una considerazione sarcastica sulla leadership iraniana. Per il presidente americano, infatti: «L'Iran se la sta vedendo brutta perché sta cercando di capire chi sia il suo leader! Non lo sanno!».

DIRITTO & ROVESCIO
La propaganda di Mosca continua a sostenere che la Russia non si può sconfiggere. E sono ancora molti in occidente a credere a questo mito. La realtà dei fatti, però, sembra andare in un'altra direzione. In Ucraina una guerra lampo che doveva concludersi in pochi giorni si trascina stancamente da oltre quattro anni ed è riuscita a trasformare Kiev in una potenza militare in grado di vendere droni a mezzo mondo. Gli alleati di Mosca stanno cadendo uno a uno senza che Putin possa fare nulla: Assad, Maduro, Khamenei, Orbán. Nel frattempo, la Nato, che sembrava aver perso la sua ragion d'essere, si è rafforzata e ingrandita, con l'ingresso di Svezia e Finlandia. Se non fosse per Trump, che spera di portarlo dalla sua parte e di fare business con lui, Putin avrebbe già perso. Forse per questo al Cremlino sono piuttosto nervosetti.

Crisiano a pag. 21
QUOTA INTORNO AL 30%
La Stampa, gli Elkan restano nel capitale del quotidiano
Capiani a pag. 15

you, me, us, punto.com.

Passiamo insieme all'azione.

conosciamo il mercato, la tua esigenza e ci impegniamo
nelle attività di marketing, pubbliche relazioni, media
pre e post campagna, impieghi e su ogni settore.

Costruiamo una proposta di pianificazione su misura parte e conto.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA
WWW.PUNTOCOM.INFO

Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più



LA NAZIONE

QWEEKEND
L'INTERVISTA
TOMMASO
PARADISO

Speciale
730

VENERDÌ 24 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

FIRENZE Panorama alterato nell'area Unesco

Scandalo del cubo nero
Ci sono 15 indagati
Risponde solo Pessina

Mecarozzi a pagina 15



LA POSTA DI Cate
Racconta la tua storia,
invia una mail a
lapostadicate@quotidiano.net
DOMANI ALL'INTERNO



VALLEVERDE

Trump: controlliamo Hormuz Conti Ue, pressing di Meloni

Gli Usa muovono la portaerei: colpiremo i posamine. Il tycoon: non ho fretta per l'accordo con l'Iran
La premier: «Sull'energia serve più coraggio da parte dell'Europa». E non esclude spese in deficit

Servizi
e **Bruno Vespa**
da p. 2 a p. 6

E il russo Solovoyov lo attacca

Mattarella
e il 25 aprile:
barbarie la legge
del più forte

Passeri a pagina 7



La premier: persi due anni

Corte Ue, arriva l'ok
ai centri migranti
in Albania

Coppari a pagina 10



Da destra: Sara Di Vita, la madre Antonella Di Ielsi, il padre Gianni Di Vita e la figlia Alice

Madre e figlia avvelenate Lente sul cellulare della sorella

Le chat, la cronologia delle ricerche su Internet e le "note", quegli appunti tra i quali comparirebbero anche le cose mangiate durante le feste di Natale. Sotto la lente di chi indaga sull'avvelenamento da ricina - la conferma ieri dalle analisi - di Antonella

Di Ielsi e Sara Di Vita finiscono gli ultimi cinque mesi della vita di Alice, la figlia maggiorenne che non aveva partecipato alla cena. Il suo telefonino è stato acquisito dagli inquirenti.

Femiani a pagina 13

DALLE CITTÀ

AREZZO Protesta dei familiari delle vittime



Tre morti in A1
«L'autista del Tir
non deve guidare
mai più»

Bigozzi a pagina 14

VALDARNO VALDELSA Focus infrastrutture

Cinque "ponti intelligenti"
Sensori per il monitoraggio

Servizio in **Cronaca**

FUCECCHIO Coinvolte classi della primaria

Palio, patrimonio culturale
«Un progetto nelle scuole»

Baroni in **Cronaca**

VALDARNO Rafforzare l'offerta IT alle imprese

Sintesi Srl entra
in Micronet
«Più servizi
e piano assunzioni»



Servizio in **Cronaca**

Milano, i dialoghi intercettati
dalla Guardia di Finanza
Inchiesta escort
e calciatori,
cento ragazze
nella rete
Nel giro c'erano
anche studentesse

Gianni a pagina 11

Luigi Angelini: dobbiamo
lavorare molto sulla mobilità

Olimpiadi 2040,
la sfida di Toscana
ed Emilia-Romagna
C'è il comitato
della società civile:
«Si può fare»

Spadazzi a pagina 16



Le nuove banconote

Callas val bene
cinque euro

Mattioli a pagina 17

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966



emanuela®

MODA
COMFORT
BENESSERE

Banca **CFT+**
Plus, for your business.

la Repubblica

Banca **CFT+**
Plus, for your business.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R design
Gli eredi: no a Gio Ponti figurina della destra
di **FRANCESCO MANACORDA**
a pagina 25

R spettacoli
Amarcord Verdone torna "Un sacco bello"
di **ARIANNA FINOS**
a pagina 36

Venerdì
24 aprile 2026
Anno 51 - N° 93
Oggi con
Il venerdì
In Italia **€ 2,90**

Conti, Meloni contro la Ue

La premier al vertice di Cipro: "Serve più coraggio, non escludo lo scostamento di bilancio" Ma i tecnici del Parlamento e l'Ocse avvertono: "Pil del 2026 a rischio, servirà una correzione"

Mattarella: legge del più forte è barbare

Trump: controlliamo Hormuz spareremo contro i posamine

La legge del più forte è barbare". Il presidente Mattarella sottolinea il contesto drammatico in cui cade questo 25 aprile, parlando al Quirinale ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Intanto Trump afferma di avere il controllo di Hormuz e assicura che non userà l'atomica.
di **MASTROLILLI e VECCHIO** alle pagine 9 e 10

Il 25 aprile al tempo della remigrazione

di **MICHELA PONZANI**

Il meticcio è il frutto degenerare di una nefasta mescolanza", una "creatura dell'imbastardimento", una "piaga" capace di corrompere, una minaccia mortale per una "sana stirpe italiana". Stavolta non serve scomodare Benito Mussolini o le leggi del 1938 per sentir parlare di teorie sulla purezza della razza.
a pagina 15

Al vertice di Cipro la premier Meloni parla dei conti italiani e va contro la Ue. "Non escludo lo scostamento di bilancio". Ma i tecnici del Parlamento e l'Ocse avvertono che il Pil del 2026 è a rischio.
di **CIRIACO, CONTE, SANTELLI, TITO e VITALE**
alle pagine 2, 3 e 4

Difendere l'autonomia dell'Istat

di **LINDA LAURA SABBADINI**

È comprensibile il rammarico per aver superato, seppur di appena lo 0,1%, la soglia del 3% del rapporto deficit/pil. Ed è altrettanto comprensibile che la presidente del Consiglio esprima disappunto.
a pagina 15

IL RACCONTO

Quella verità oltre l'amicizia tra il giornalista e l'assassino

di **EMMANUEL CARRÈRE**



Questa è una storia in tre fasi. La prima è un caso giudiziario: nel 1970, nel North Carolina, un ufficiale medico di nome Jeff MacDonald viene accusato di avere ucciso la moglie e le due figliole. Gli indizi contro di lui sono pesanti, ma lo sono anche gli elementi a discarico. Jeff MacDonald è colpevole. Solo lui lo sa, e lui si dichiara innocente. Dunque, delle due l'una: o è la potenziale vittima di un terribile errore giudiziario, oppure è un assassino e un ipocrita mostruoso. La vertigine morale innescata da questo dubbio è ottima materia per un racconto, e qui - seconda fase - entra in scena Joe McGinniss. Joe McGinniss è un poligrafo che scrive quelle cose tristi che sono i bestseller che non vendono. Sperando di rifarsi con la non fiction giudiziaria, che negli Stati Uniti è diventata, dopo *A sangue freddo*, un vero e proprio genere letterario, contatta gli avvocati di MacDonald e firma un contratto.
a pagina 34



La foto di Carol Guzy, per il Miami Herald

WORLD PRESS PHOTO

La famiglia spezzata dall'Ice è lo scatto simbolo dell'anno

di **MICHELE SMARGIASSI**

a pagina 35

CAPRERA

UN'APPASSIONANTE BIOGRAFIA CHE CI SVELA IL GARIBALDI PIÙ AUTENTICO.

VIRMAN CUSENZA
L'ALTRO GARIBALDI

SECONDA EDIZIONE
IN TUTTE LE LIBRERIE E GLI STORE ONLINE

DELIA AGENZIA LETTERARIA

IL CASO

I promessi sposi questa revisione non s'ha da fare

di **FILIPPO LA PORTA**

I promessi sposi «non sono più un classico contemporaneo». Quel romanzo, al biennio del liceo, non s'ha da fare. Va slittato al quarto anno, ricollocato nel suo tempo, quando alle superiori si studia l'Ottocento. È datato e difficile, secondo il ministero dell'Istruzione. «In alternativa sarà possibile far leggere integralmente agli studenti libri meno complessi.
a pagina 24



Giuria Biennale: niente premi a Russia e Israele

di **LARA CRINÒ**

a pagina 17

L'AMACA

Italia ai Mondiali l'amico americano e l'idea canaglia

di **MICHELE SERRA**

L'idea canaglia di ripescare l'Italia ai mondiali di calcio, estromettendo l'Iran per demeriti politici, riflette una visione della vita che lascia a bocca aperta. Per arrivare a formularla bisogna ignorare le regole; disprezzare il merito e anteporgli l'espedito, il trucco, il colpo di mano; pensare che lo sport, può essere manomesso a vantaggio dei propri comodi.
a pagina 14

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco, Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aepi, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@mazzoni.it



L'AVVELENAMENTO DI CAMPOBASSO Ricina, la figlia nel mirino "Teneva i dettagli dei pasti" VALERIA D'AUTILIA - PAGINA 16



IL CASO IN GRAN BRETAGNA Perde il figlio e vuole morire l'eutanasia choc di Wendy CATERINA SOFFICI - PAGINA 17



IL CALCIO Zampolli non sa di sport giusto ci sia l'Iran al mundial MARCO TARDELLI - PAGINA 29

1,90 € II ANNO 160 II N. 108 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 D.C.B. - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

VENERDÌ 24 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



CONSIGLIO EUROPEO, LA PREMIER A CIPRO. IL PAPA: PER LA PACE PARLIAMO ANCHE CON I REGIMI

Meloni sfida Bruxelles "Energia fuori dal Patto"

Si Ue ai 90 miliardi per Kiev. Zelensky: Ucraina nell'Unione nel 2027

L'INTERVISTA

Boeri: attaccare l'Istamina la democrazia

LUCAMONTICELLI

Il governo non ha esitato a tradire la fiducia delle imprese e a ricorrere ad artifizii contabili pur di stare sotto il 3% di deficit nel 2025. Ma ha fallito. L'economista Tito Boeri è stupefatto. - PAGINA 4

AMABILE, BARBERA, BRESOLIN, CARRATELLI, GALEAZZI, LOMBARDO

Le parole sono del ministro Giorgetti: il quadro macroeconomico è in miglioramento rispetto lo scorso autunno. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-13

Sui conti il governo vive alla giornata

GIORGIO LA MALFA - PAGINE 2 E 3

IL PERSONAGGIO

Così Volodymyr è uscito dal deserto

ANNA ZAFESOVA

L'annus horribilis di Zelensky è durato in realtà più di dodici mesi: è iniziato il 28 febbraio del 2025 nello Studio Ovale e si è concluso, forse, solo ieri, con lo sblocco del pre-stato europeo. - PAGINA 7

IL MEDIO ORIENTE



La libanese Amal ultima reporter uccisa da Israele

FRANCESCA MANNOCCI

Non è stata solo l'uccisione di una giornalista libanese nel sud del Paese. La morte di Amal al-Khalil, ieri ad al-Tiri, nel sud del Libano, è un altro capitolo della trasformazione del giornalismo in un bersaglio utile, militarmente disponibile, già delegittimato. SEMPRINI, STABILE - PAGINE 8 E 9

GLI STATI UNITI

Trump e i Maga il tempo delle faide

STEFANO STEFANI

La presidenza Trump perde pezzi. L'ultimo in ordine di tempo è il Segretario alla Marina, John Phelan, licenziato da Hegseth, nel bel mezzo di una guerra che vede sempre più impegnata la US Navy, con due portaerei nel Golfo, il blocco iraniano nello Stretto, il contro-blocco navale americano dell'Iran. SIMONI - PAGINE 10 E 11

LA GEOPOLITICA

Se Usa e Cina agitano il Pacifico

GABRIELE SEGRE

Mentre gli occhi sono incollati sull'imbuto di Hormuz dove si è intasata la storia del mondo, nel resto del pianeta accadono cose. Succede sempre così: concentrati sull'incendio alla finestra, non ci si accorge che qualcuno sta versando benzina nel palazzo accanto. - PAGINA 23

LA POLITICA

Tensione giustizia Forza Italia incalza Nordio "Riforme condivise"

FRANCESCO MALFETANO



La formula è quella che torna utili nei momenti di passaggio: si può perdere una battaglia senza compromettere la guerra. Stavolta, però, non è solo un aforisma napoleonico, è la linea che Forza Italia prova a imporre a un mese dalla sconfitta referendaria, riaprendo il dossier giustizia. - PAGINA 14

LA POLEMICA

Tollerare le tangenti sfascia le istituzioni

SERENA SILEONI

Il ministro Nordio ha detto una cosa sbagliata anche se con buone intenzioni. Nel rispondere sull'abrogazione dell'abuso di ufficio, ha ripreso un'espressione del suo libro che equipara le modeste mazzette alla modesta quantità di droga. Messa così, sembra che il reato meriti di essere abrogato per l'ipotesi in cui il vantaggio illecito sia irrilevante. - PAGINA 23

IL CASO LA RUSSA

Ma Salò è diverso dal 25 Aprile

GIANNI OLIVA

Da almeno vent'anni, c'è sempre qualcuno che ci prova: il 25 aprile ricordiamo tutti, i caduti per la libertà e insieme a loro i caduti della Repubblica Sociale, perché in entrambi i fronti si combatteva in buona fede. Quest'anno è la volta (e non la prima) di Ignazio La Russa. Facciamo chiacchierata. - PAGINA 23

D'URSO DENUNCIA MEDIASET PER INGIURIE, SCONTRO SUI DIRITTI D'AUTORE. L'AZIENDA: SOLO FALSI

Io vi accuso

MARIA CORBI



Le mille vite della dottoressa Giò

MICHELA TAMBURRINO

La conduttrice tv Barbara D'Urso, ex volto delle reti di Berlusconi, porta Mediaset in tribunale. MARMIROLI - PAGINE 18 E 19

Buongiorno

Change.org - la piattaforma su cui si può firmare per l'abolizione della fame nel mondo o per sollecitare maggiore accuratezza alle app del meteo - ospita una petizione che ha raccolto trentamila adesioni affinché sia inflitto l'ergastolo agli assassini di Giacomo Bongiorno, ucciso a Massa dal branco. È una versione moderna e da tastiera dei bravi cittadini di Nogales o di Gallup, o qualche altra città di frontiera, che vanno col cappio ad assediare l'ufficio dello sceriffo, temendo che la giuria risparmi la forza al ladro di cavalli. Allora esce Tex Willer con le colt spianate e li dissuade dal linciaggio. La petizione, per la verità, è scritta molto bene, è algoritmicamente curata: ci penserà la magistratura, non vogliamo sostituirci ai giudici, però, ecco, "vengano riconosciute tutte le aggravanti

A sud di Nogales

MATTIA FELTRI

eventualmente emerse" e "se le responsabilità saranno confermate" sia "applicato il massimo della pena, fino all'ergastolo". Trentamila firmatari che non vogliono sostituirsi ai giudici e si sostituiscono ai giudici, casomai ai giudici sembri più giusta una pena che non sia la massima. E se la statistica ha una logica, la metà abbondante di loro avrà votato no al referendum sulla separazione delle carriere, preoccupati dal disegno del governo di sottomettere i giudici alla politica - come avvertiva un manifesto del Comitato per il No - e tuttavia ansiosi di sottometterli alla politica più pura, diciamo così, di una folla che esprime la volontà popolare fuori dal carcere di Nogales. In fondo le sentenze si pronunciano in nome del popolo, e questa è la giustizia a cui il popolo ambisce. -

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it

BANCA DI ASTI

bancadiasti.it





Conti e stime oltre le attese: Stm sorprende il mercato e sale del 14%

Gerosa a pagina 9

Concessioni autostrada A4 in scadenza, Anac vuole subito le gare

Caroselli a pagina 10



Arnault frena sulla successione in Lvmh: non sarà prima di 7 anni

Il patron del big fashion ha parlato all'assemblea degli azionisti a Parigi

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVIII n. 080

Venerdì 24 Aprile 2026

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion: 127 € 7,30 (€ 2,00 + € 5,30) - Con MF Magazine for Living: 88 € 47,30 (€ 2,00 + € 45,30) - Con Guida alle vacanze: 88 € 47,30 (€ 2,00 + € 45,30) - Con 100 Top Product: 2026 € 6,30 (€ 2,00 + € 4,30) Spettatore H.A.P. art. 1 c.1 L. 4894, DCR Milano - LA 1 - L. 40 - CR P. 4.000 Francia € 3,00
FTSE MIB +0,26% 47.907 DOW JONES -0,78% 49.104 NASDAQ -1,14% 24.377** DAX -0,16% 24.155 SPREAD 78 (+1) €/S 1,1694**
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

QUANTO COSTANO LE CENTRALI A GAS A DISPOSIZIONE PER LE EMERGENZE

Piano anti-blackout

Gli impianti sono la rete di sicurezza del sistema elettrico nazionale. Ma la sostenibilità economica vacilla. Enel, che ne possiede la maggior parte, le ha svalutate per 880 mln

CONFERMATO MF, LUDOIL (AMMATURO) A UN PASSO DALLA RAFFINERIA DI PRIOLO

Massaro e Zoppo alle pagine 5 e 7



TENSIONI NEL CDA

Nel Montepaschi Bioni presidente e Lovaglio rivuole le deleghe come dg

Deugeni e Gualtieri a pagina 2

C'È ANCHE CASSINO

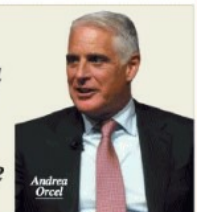
Stellantis valuta la vendita di 4 fabbriche in Europa

Boeris a pagina 11

MOSSA DA RISIKO?

Unicredit si rafforza in Generali: sale all'8,7% e diventa terzo socio del Leone

Messia a pagina 3



Porti e criminalità: 131 casi nel 2025, Campania terza in Italia nel triennio 2022-2025

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre. (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono

da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia. Gli affari vanno in porto. In Campania nel 2025 diminuiscono i casi di criminalità nei porti: sono 7 i casi di criminalità (-41% rispetto lo scorso anno) con il



Giornale Del Cilento

Primo Piano

coinvolgimento di cinque porti . Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in Campania sono 49 casi di criminalità, terza regione d'Italia dopo la Liguria e Sicilia, pari al 9,9 % del totale nazionale con il porto di Napoli e Salerno con 21 episodi di criminalità maglia nera a livello regionale. Se diamo uno sguardo ai mercati illegali a livello nazionale nel porto di Napoli si è registrato un episodio di estorsione aggravata dal metodo mafioso dove tre soggetti sono stati arrestati con l'accusa di aver imposto richieste estorsive funzionali al rafforzamento di un sodalizio criminale riconducibile al clan Mazzeola. L'Attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha preso avvio dalla denuncia presentata nel 2022 dalle vittime, due fratelli titolari di un'attività commerciale e di una ditta di facchinaggio operanti all'interno dell'area portuale. Secondo quanto ricostruito, nel tempo sarebbero stati sottoposti a pressioni reiterate e atti di violenza fisica, finalizzati all'imposizione di un pagamento periodico pari a 500 euro mensili, oltre alla richiesta di una somma aggiuntiva di rilevante entità come presunto arretrato da corrispondere all'organizzazione criminale. Il caso evidenzia come pratiche estorsive tradizionali continuino a trovare spazio anche all'interno di contesti infrastrutturali complessi come quelli portuali. Nel 2025 sono quattro episodi riconducibili al traffico illecito di rifiuti localizzati in Campania (due casi, nei porti di Ischia e Napoli . Nell'isola di Ischia dell'isola in particolare nel comune di Casamicciola Terme, dove un'operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia ha condotto al sequestro di una nave adibita al trasporto marittimo. L'Attività investigativa ha riguardato un presunto traffico illecito di rifiuti e merci pericolose, connesso anche alla gestione dei materiali derivanti da eventi emergenziali, quali il fango prodotto dall'alluvione del 2022 e i residui delle demolizioni di edifici danneggiati dal sisma del 2017. Sempre in Campania un ulteriore episodio ha interessato il porto di Napoli, dove sono state sottoposte a sequestro circa 370 tonnellate di scarti industriali provenienti da una società con sede a Caivano e formalmente destinate a un'acciaieria in Turchia come materiale per la fusione in altoforno. Le verifiche tecniche hanno accertato che i rottami erano in realtà mescolati a rifiuti solidi urbani e rifiuti pericolosi, tra cui componenti oleosi, parti di batterie esauste, materiali plastici e gommosi, schede elettroniche, pneumatici e residui metallici ossidati. Il carico risultava accompagnato da documentazione falsa, attestante inesistenti attività di trattamento o recupero. Le mafie in porto. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Campania sono 14 i clan censiti con 5 porti interessati. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la tipologia degli scali coinvolti. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali. Ciò segnala come non siano soltanto i traffici in senso stretto a risultare attrattivi, ma più in generale l'insieme delle economie legali e illegali che possono svilupparsi attorno alle infrastrutture portuali, rendendole spazi strategici per l'azione e l'adattamento delle organizzazioni criminali.

"Fiocco azzurro" per il master executive in Management dei terminal portuali

Importante iniziativa formativa messa in campo da Assiterminal e ForMare: previste 84 ore di formazione con lezioni itineranti tra Napoli, Roma, Venezia e Genova. Le lezioni affidate a manager, professionisti ed esperti del settore. Nasce il Master Executive in Management dei Terminal Portuali, il primo percorso formativo in Italia interamente dedicato allo sviluppo di competenze avanzate nella gestione operativa e strategica dei terminal portuali, promosso da Assiterminal e ForMare, con il patrocinio di **Assoporti**. Il percorso propone un'offerta formativa altamente specializzata, costruita in stretta connessione con le esigenze delle imprese terminaliste e con le trasformazioni in atto nel comparto. Con un approccio fortemente operativo, rappresenta una risposta concreta all'evoluzione dei terminal portuali in piattaforme integrate di gestione dei flussi di merci, persone, energia e dati, sempre più centrali nella relazione con i territori, nelle dinamiche della logistica globale, della transizione energetica e della competitività del sistema Paese. "Questo Master rappresenta un passaggio strategico per il nostro settore e non è un caso che arrivi proprio in occasione dei nostri primi 25 anni - dichiara il Presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato - i terminal portuali sono oggi infrastrutture chiave non solo per la logistica, ma per la competitività industriale, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la transizione energetica del Paese. Ed è questo il momento giusto per dare maggiore valore alle competenze necessarie a governare il cambiamento e contribuire in modo concreto alla crescita e alla resilienza dell'economia nazionale. "La didattica - continua Cognolato - combina lezioni frontali, analisi di casi reali ed esercitazioni, con l'obiettivo di formare figure professionali in grado di affrontare le principali sfide della gestione terminalistica. Per questo si rivolge a manager e operatori della portualità, ma anche a giovani professionisti interessati a intraprendere un percorso di specializzazione in un ambito strategico per lo sviluppo del sistema portuale e logistico italiano. Il Master si articola in 12 moduli didattici, che coprono l'intera filiera delle competenze: dallo scenario globale delle infrastrutture portuali al quadro regolatorio, dai modelli di gestione e organizzazione ai processi operativi, fino a temi chiave come digitalizzazione, sostenibilità, energy management, governance e comunicazione strategica". La formula prevede 84 ore di formazione, distribuite tra sessioni in presenza - itineranti tra Napoli, Roma, Venezia e Genova - e moduli da remoto, per favorire la partecipazione di professionisti provenienti da tutto il territorio nazionale. Particolarmente qualificate le docenze coordinate dal Direttore Scientifico, l'avvocato Davide Maresca e le testimonianze che si alterneranno nel corso delle lezioni, affidate a manager, professionisti ed esperti del settore in grado di trasferire competenze concrete e aggiornate sulle dinamiche operative e strategiche dei terminal portuali. "Il percorso è stato progettato con un'impostazione fortemente



04/23/2026 14:13

Importante iniziativa formativa messa in campo da Assiterminal e ForMare: previste 84 ore di formazione con lezioni itineranti tra Napoli, Roma, Venezia e Genova. Le lezioni affidate a manager, professionisti ed esperti del settore. Nasce il Master Executive in Management dei Terminal Portuali, il primo percorso formativo in Italia interamente dedicato allo sviluppo di competenze avanzate nella gestione operativa e strategica dei terminal portuali, promosso da Assiterminal e ForMare, con il patrocinio di Assoporti. Il percorso propone un'offerta formativa altamente specializzata, costruita in stretta connessione con le esigenze delle imprese terminaliste e con le trasformazioni in atto nel comparto. Con un approccio fortemente operativo, rappresenta una risposta concreta all'evoluzione dei terminal portuali in piattaforme integrate di gestione dei flussi di merci, persone, energia e dati, sempre più centrali nella relazione con i territori, nelle dinamiche della logistica globale, della transizione energetica e della competitività del sistema Paese. "Questo Master rappresenta un passaggio strategico per il nostro settore e non è un caso che arrivi proprio in occasione dei nostri primi 25 anni - dichiara il Presidente di Assiterminal, Tomaso Cognolato - i terminal portuali sono oggi infrastrutture chiave non solo per la logistica, ma per la competitività industriale, la sicurezza delle catene di approvvigionamento e la transizione energetica del Paese. Ed è questo il momento giusto per dare maggiore valore alle competenze necessarie a governare il cambiamento e contribuire in modo concreto alla crescita e alla resilienza dell'economia nazionale. "La didattica - continua Cognolato - combina lezioni frontali, analisi di casi reali ed esercitazioni, con l'obiettivo di formare figure professionali in grado di affrontare le principali sfide della gestione terminalistica. Per questo si rivolge a manager e operatori della portualità, ma anche a giovani professionisti interessati a intraprendere un percorso di specializzazione in un

operativa - sottolinea il ceo di ForMare, Fabrizio Monticelli -. Abbiamo costruito un programma che integra competenze giuridiche, economiche e tecniche con l'analisi di casi reali e modelli gestionali, per fornire strumenti immediatamente applicabili nella gestione dei terminal. L'obiettivo è formare professionisti in grado di intervenire sui processi operativi, migliorare l'efficienza e accompagnare l'innovazione tecnologica e organizzativa del settore, nonché valorizzare sempre di più l'integrazione tra competenze e attori della portualità".

Successo del Porto di Ravenna al Seatrade di Miami Cruise Global. Operatori internazionali delle crociere interessati al terminal Parco delle Dune

Ha avuto un ottimo riscontro la presenza di Ravenna al Seatrade di Miami Cruise Global, il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11.000 partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera . Il porto di Ravenna era presente nella collettiva dei porti italiani organizzata da **ASSOPORTI**, insieme alla società concessionaria del terminal crociera Ravenna Civitas Cruise Port. Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto- ha dichiarato il Presidente Francesco Benevolo -. Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune ed il Cold Ironing ADV ADV Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal ha sottolineato il Presidente Benevolo diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento navi con il GNL grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse ed

apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso energia green, prodotta da solare. Un terminal crociera tra i pochi al mondo che diverrà ad impatto energetico zero . Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante settore di attività che ha programmato 109 scali per la stagione 2026 con circa 390.000 movimenti passeggeri . ADV Nel corso del Seatrade è stato anche presentato a tutti gli operatori il Festival dei porti DEPORTIBUS , che verrà realizzato dal 21 al 23 maggio prossimo a Ravenna. Ciliegina sulla torta: è stato attribuito al porto di Ravenna l'Oscar dei Porti 2026 , al termine di una cerimonia introdotta dal Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e a cui ha partecipato anche il Sindaco di Miami, oltre a numerose Autorità portuali italiane. ADV ADV ADV Comment i I commenti esprimono il pensiero dell'autore e non rappresentano la linea editoriale della testata. La redazione si riserva di moderare tutti i commenti, negando la pubblicazione a quelli ritenuti offensivi, volgari, illeciti o che includano link a siti esterni.



Ha avuto un ottimo riscontro la presenza di Ravenna al Seatrade di Miami Cruise Global, il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11.000 partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera . Il porto di Ravenna era presente nella collettiva dei porti italiani organizzata da ASSOPORTI, insieme alla società concessionaria del terminal crociera Ravenna Civitas Cruise Port. Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto- ha dichiarato il Presidente Francesco Benevolo -. Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune ed il Cold Ironing ADV ADV Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal- ha sottolineato il Presidente Benevolo - diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento navi con il GNL, grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse ed apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso energia green, prodotta da solare. Un terminal crociera tra i pochi al mondo che diverrà ad impatto energetico zero . Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante settore di attività che ha programmato 109 scali per la stagione 2026 con circa 390.000 movimenti passeggeri . ADV Nel corso del Seatrade è stato anche

W Livorno

Primo Piano

Il nuovo Presidente di Assoportri in visita al porto di Livorno

Prosegue il tour istituzionale del nuovo Presidente di **Assoportri**, Roberto Petri, che ieri ha fatto tappa a Palazzo Rosciano, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Ad accoglierlo, il Presidente dell'**AdSP**, Davide Gariglio, nominato lo scorso novembre alla guida degli scali di Livorno, Piombino, Portoferraio e Rio Marina. La visita di Petri si inserisce in un fitto calendario di incontri avviato dopo la sua elezione al vertice dell'associazione dei porti italiani. Al centro del colloquio con Gariglio e i vertici dell'Ente, i temi caldi della portualità nazionale e internazionale, con un'attenzione particolare, sul fronte interno, alla riforma del sistema portuale, e, su quello esterno, al tema caldo della Guerra in Iran e del blocco navale nello Stretto di Hormuz. Una visita non soltanto istituzionale, ma operativa, quella del n.1 dell'Associazione dei porti italiani, che in mattinata ha avuto modo di scoprire lo scalo portuale labronico da una prospettiva privilegiata, quella del mare, a bordo di una imbarcazione della Guardia Costiera. Durante la gita il presidente dell'Ente portuale ha illustrato i numerosi progetti ed investimenti infrastrutturali avviati nel porto, tracciando il percorso finora compiuto nell'indirizzare lo sviluppo dello scalo labronico. Tra i punti visitati la Darsena Toscana, la Darsena n.1, l'area del futuro porto turistico, e quella del traffico RO/RO. Grande spazio è stato dato all'intervento di ampliamento del Canale di Accesso, fondamentale per consentire allo scalo portuale di ricevere le portacontainer di nuova generazione, e ai progressi della Darsena Europa, il progetto di ampliamento a mare destinato a cambiare il volto del porto, per il cui avanzamento dei lavori Petri ha espresso il più vivo apprezzamento, sottolineando come l'infrastruttura rappresenti un asset fondamentale non solo per la Toscana, ma per l'intera competitività del sistema Paese. La visita è poi proseguita presso il quartier generale della Port Authority, dove Petri ha avuto modo di incontrare i dirigenti, con i quali ha condiviso la visione di un Sistema portuale, quello dell'Alto Tirreno, che ha deciso di puntare con decisione sull'innovazione e la sostenibilità per raggiungere nuovi standard operativi. Fondamentali sono stati ritenuti, dallo stesso Petri, gli investimenti promossi dall'**AdSP** per dotarsi di un moderno sistema di cold ironing, e quelli effettuati nell'ambito della digitalizzazione, con il Tuscan Port Community System, che è stato rimarcato rappresenta uno degli esempi più avanzati di digitalizzazione logistica in Italia. È un onore accogliere oggi a Livorno il Presidente Roberto Petri. La sua presenza qui testimonia una profonda attenzione verso la realtà operativa e il capitale umano dei nostri porti ha dichiarato Griglio a margine della riunione. La sinergia tra le singole Autorità e **Assoportri** è fondamentale per affrontare con una voce sola le sfide che ci attendono ha aggiunto, sottolineando che siamo pronti a fare la nostra parte, consolidando il ruolo



Prosegue il tour istituzionale del nuovo Presidente di Assoportri, Roberto Petri, che ieri ha fatto tappa a Palazzo Rosciano, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Ad accoglierlo, il Presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, nominato lo scorso novembre alla guida degli scali di Livorno, Piombino, Portoferraio e Rio Marina. La visita di Petri si inserisce in un fitto calendario di incontri avviato dopo la sua elezione al vertice dell'associazione dei porti italiani. Al centro del colloquio con Gariglio e i vertici dell'Ente, i temi caldi della portualità nazionale e internazionale, con un'attenzione particolare, sul fronte interno, alla riforma del sistema portuale, e, su quello esterno, al tema caldo della Guerra in Iran e del blocco navale nello Stretto di Hormuz. Una visita non soltanto istituzionale, ma operativa, quella del n.1 dell'Associazione dei porti italiani, che in mattinata ha avuto modo di scoprire lo scalo portuale labronico da una prospettiva privilegiata, quella del mare, a bordo di una imbarcazione della Guardia Costiera. Durante la gita il presidente dell'Ente portuale ha illustrato i numerosi progetti ed investimenti infrastrutturali avviati nel porto, tracciando il percorso finora compiuto nell'indirizzare lo sviluppo dello scalo labronico. Tra i punti visitati la Darsena Toscana, la Darsena n.1, l'area del futuro porto turistico, e quella del traffico RO/RO. Grande spazio è stato dato all'intervento di ampliamento del Canale di Accesso, fondamentale per consentire allo scalo portuale di ricevere le portacontainer di nuova generazione, e ai progressi della Darsena Europa, il progetto di ampliamento a mare destinato a cambiare il volto del porto, per il cui avanzamento dei lavori Petri ha espresso il più vivo apprezzamento, sottolineando come l'infrastruttura rappresenti un asset fondamentale non solo per la Toscana, ma per l'intera competitività del sistema Paese. La visita è poi proseguita presso il quartier generale della Port Authority, dove Petri ha avuto modo di incontrare i dirigenti, con i quali ha condiviso la visione di un Sistema portuale, quello dell'Alto Tirreno, che ha deciso di puntare con decisione sull'innovazione e la sostenibilità per raggiungere nuovi standard operativi. Fondamentali sono stati ritenuti, dallo stesso Petri, gli investimenti promossi dall'AdSP per dotarsi di un moderno sistema di cold ironing, e quelli effettuati nell'ambito della digitalizzazione, con il Tuscan Port Community System, che è stato rimarcato rappresenta uno degli esempi più avanzati di digitalizzazione logistica in Italia. È un onore accogliere oggi a Livorno il Presidente Roberto Petri. La sua presenza qui testimonia una profonda attenzione verso la realtà operativa e il capitale umano dei nostri porti ha dichiarato Griglio a margine della riunione. La sinergia tra le singole Autorità e Assoportri è fondamentale per affrontare con una voce sola le sfide che ci attendono ha aggiunto, sottolineando che siamo pronti a fare la nostra parte, consolidando il ruolo

W Livorno

Primo Piano

di Livorno e Piombino come snodi logistici d'avanguardia. Sono molto soddisfatto della visita odierna e del confronto avuto con il Presidente Davide Gariglio e con tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale ha dichiarato Roberto Petri. Ho potuto constatare direttamente il valore degli investimenti in corso e la chiarezza della visione strategica che guida lo sviluppo del porto di Livorno e dell'intero sistema dell'Alto Tirreno ha aggiunto, sottolineando come la Darsena Europa e l'ampliamento del Canale di Accesso rappresentino interventi decisivi per rafforzare la competitività dei nostri scali nel contesto internazionale, così come risultano fondamentali gli sforzi compiuti sul fronte della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione. In una fase complessa, segnata anche da tensioni geopolitiche che incidono sugli equilibri dei traffici marittimi globali, è indispensabile che il sistema portuale italiano continui a muoversi in modo coeso e coordinato ha puntualizzato Petri. **Assoport** ha concluso è e sarà sempre più impegnata a supportare le Autorità di Sistema Portuale, favorendo il dialogo istituzionale e contribuendo alla definizione di politiche efficaci per lo sviluppo del settore e per la crescita della nostra Nazione. in foto: Davide Gariglio (sn), Roberto Petri (dx).

Fedriga, forte interesse Congresso Usa per Fvg e porto Trieste

Governatore con rappresentanti italoamericani Campidoglio, tra cui Jimmy Panetta "Nel corso di colloqui con alcuni esponenti del Congresso, repubblicani e democratici, abbiamo ribadito la volontà di costruire nuovi rapporti con i singoli Stati americani, avviando interlocuzioni specifiche per nuovi Memorandum of understanding per favorire investimenti reciproci. Il fondamentale legame tra Italia e Stati Uniti passa anche per i territori: gli accordi che stiamo sviluppando creano opportunità per le imprese, favoriscono connessioni tra le persone e consolidano relazioni stabili nel tempo". Così il governatore Massimiliano Fedriga. Fedriga è intervenuto a margine di una serie di incontri con rappresentanti del Congresso americano, tra cui Mike Rulli (Italian-American Congressional delegation), Joe Wilson (presidente Commissione Helsinki della Camera) e Jimmy Panetta (vice presidente Italian-American Congressional delegation). Erano presenti anche l'assessore Fvg Attività produttive Sergio Emidio Bini e il portavoce del governatore Edoardo Petiziol. Il focus dei discorsi si è incentrato sulla strategicità del **porto** di **Trieste**, riconosciuto dagli interlocutori d'Oltreoceano

come nodo per i collegamenti marittimi che uniscono l'Europa centro orientale al resto del mondo. "Disporre - ha detto Fedriga - di un hub logistico di primo piano come lo scalo giuliano, con la rete di connessioni che la Regione garantisce verso Centro e Sud continente, è un'occasione strategica fondamentale. Questo progetto va sostenuto da Italia ed Europa, ma anche dagli Usa auspichiamo, come sta già avvenendo". Per Fedriga, viste le crescenti tensioni internazionali, è necessario "attivare corridoi alternativi che garantiscano la stabilità dell'economia, evitando che le crisi e le tensioni possano mettere in ginocchio il sistema produttivo nazionale". Particolarmente cordiale è stato l'incontro con Jimmy Panetta, che ha annunciato la prossima visita in Italia di una delegazione di membri del Congresso. Fedriga, in qualità anche di presidente della Conferenza delle Regioni, li ha invitati a partecipare a un meeting con i presidenti di Regione, rapporto che prescinde dai governi e si basa su una storia di amicizia e di condivisione dei valori della libertà e della democrazia.



Governatore con rappresentanti italoamericani Campidoglio, tra cui Jimmy Panetta "Nel corso di colloqui con alcuni esponenti del Congresso, repubblicani e democratici, abbiamo ribadito la volontà di costruire nuovi rapporti con i singoli Stati americani, avviando interlocuzioni specifiche per nuovi Memorandum of understanding per favorire investimenti reciproci. Il fondamentale legame tra Italia e Stati Uniti passa anche per i territori: gli accordi che stiamo sviluppando creano opportunità per le imprese, favoriscono connessioni tra le persone e consolidano relazioni stabili nel tempo". Così il governatore Massimiliano Fedriga. Fedriga è intervenuto a margine di una serie di incontri con rappresentanti del Congresso americano, tra cui Mike Rulli (Italian-American Congressional delegation), Joe Wilson (presidente Commissione Helsinki della Camera) e Jimmy Panetta (vice presidente Italian-American Congressional delegation). Erano presenti anche l'assessore Fvg Attività produttive Sergio Emidio Bini e il portavoce del governatore Edoardo Petiziol. Il focus dei discorsi si è incentrato sulla strategicità del porto di Trieste, riconosciuto dagli interlocutori d'Oltreoceano come nodo per i collegamenti marittimi che uniscono l'Europa centro orientale al resto del mondo. "Disporre - ha detto Fedriga - di un hub logistico di primo piano come lo scalo giuliano, con la rete di connessioni che la Regione garantisce verso Centro e Sud continente, è un'occasione strategica fondamentale. Questo progetto va sostenuto da Italia ed Europa, ma anche dagli Usa auspichiamo, come sta già avvenendo". Per Fedriga, viste le crescenti tensioni internazionali, è necessario "attivare corridoi alternativi che garantiscano la stabilità dell'economia, evitando che le crisi e le tensioni possano mettere in ginocchio il sistema produttivo nazionale". Particolarmente

Barbara (HHLA PLT), a giugno pronta nuova area in porto a Trieste

I primi 37mila mq della ex Ferriera, destinati a business e sviluppo container "Entro la fine di giugno è prevista l'apertura dei primi 37mila metri quadrati di nuove aree ex Ferriera. L'area della messa in sicurezza ambientale è già in nostra concessione: contribuiamo ora allo sviluppo del porto con nuovi spazi e nuove banchine". Lo ha annunciato Antonio Barbara, Managing Director di HHLA PLT Italy, precisando che l'area sarà "al servizio del business e dello sviluppo dei contenitori". HHLA PLT gestisce nel Porto franco di Trieste un terminal multipurpose da 270mila mq. Si tratta di una nuova tappa nella realizzazione dell'Accordo di programma per lo smantellamento della Ferriera e la sua conversione. Circa 200mila mq andranno messi in sicurezza ambientale e di questi a giugno saranno pronti i primi 37mila che, di fatto, espandono l'area portuale. "Questo è uno dei progetti che ha subito ritardo per la mancanza di governance del porto - ha spiegato Barbara - ma abbiamo percepito da subito la forza della spinta del nuovo presidente dell' Autorità portuale per dare esecuzione agli ultimi passi per il bando di gara".



Barbara (HHLA PLT), a giugno pronta nuova area in porto a Trieste



04/23/2026 13:01

I primi 37mila mq della ex Ferriera, destinati a business e sviluppo container "Entro la fine di giugno è prevista l'apertura dei primi 37mila metri quadrati di nuove aree ex Ferriera. L'area della messa in sicurezza ambientale è già in nostra concessione: contribuiamo ora allo sviluppo del porto con nuovi spazi e nuove banchine". Lo ha annunciato Antonio Barbara, Managing Director di HHLA PLT Italy, precisando che l'area sarà "al servizio del business e dello sviluppo dei contenitori". HHLA PLT gestisce nel Porto franco di Trieste un terminal multipurpose da 270mila mq. Si tratta di una nuova tappa nella realizzazione dell'Accordo di programma per lo smantellamento della Ferriera e la sua conversione. Circa 200mila mq andranno messi in sicurezza ambientale e di questi a giugno saranno pronti i primi 37mila che, di fatto, espandono l'area portuale. "Questo è uno dei progetti che ha subito ritardo per la mancanza di governance del porto - ha spiegato Barbara - ma abbiamo percepito da subito la forza della spinta del nuovo presidente dell' Autorità portuale per dare esecuzione agli ultimi passi per il bando di gara".

Barbàra (Hhla Tpl), sbloccare Grande stazione di Servola nel Porto di Trieste

Realizzare scalo e 2 rampe per camion. C'è volontà azione nuova governance portuale "Bisogna sbloccare la situazione della Grande stazione di Servola, progetto che serve all'economia, alla città, al porto". E' l'appello lanciato da Antonio Barbàra, Managing Director di Hhla Plt Italy. "Uno dei problemi che abbiamo avuto nella mancanza di governance è che quanto pianificato non è ancora partito perché mancava chi girasse la chiave e mettesse in moto la macchina amministrativa - ha spiegato Barbàra - Abbiamo percepito la forte volontà di azione da parte della nuova governance portuale e ora c'è necessità di confermare il finanziamento di questa infrastruttura", che comprende la stazione ferroviaria e il collegamento di due rampe alla Grande viabilità triestina". Una infrastruttura che avrebbe dovuto essere realizzata proprio nel 2026 e che i circa 500 giorni di vacatio della presidenza dell'Autorità portuale ha fatto slittare. E che viene reputata "fondamentale già oggi visti i volumi di traffico" sviluppati anche da HHLA (che aveva chiesto al Comune la realizzazione di una rotatoria davanti allo Scalo legnami, ancora non realizzata). Una gara fu bandita ma poi bloccata perché ci si rese conto che i lavori non sarebbero stati completati in tempo.



Barbara (HHLA PLT), a giugno pronta nuova area in porto a Trieste

I primi 37mila mq della ex Ferriera, destinati a business e sviluppo container REDAZIONE ECONOMIA Ricevi le notizie de Il Giorno su Google "Entro la fine di giugno è prevista l'apertura dei primi 37mila metri quadrati di nuove aree ex Ferriera. L'area della messa in sicurezza ambientale è già in nostra concessione: contribuiamo ora allo sviluppo del porto con nuovi spazi e nuove banchine". Lo ha annunciato Antonio Barbara, Managing Director di HHLA PLT Italy , precisando che l'area sarà "al servizio del business e dello sviluppo dei contenitori". HHLA PLT gestisce nel Porto franco di Trieste un terminal multipurpose da 270mila mq. Si tratta di una nuova tappa nella realizzazione dell'Accordo di programma per lo smantellamento della Ferriera e la sua conversione. Circa 200mila mq andranno messi in sicurezza ambientale e di questi a giugno saranno pronti i primi 37mila che, di fatto, espandono l'area portuale. "Questo è uno dei progetti che ha subito ritardo per la mancanza di governance del porto - ha spiegato Barbara - ma abbiamo percepito da subito la forza della spinta del nuovo presidente dell' Autorità portuale per dare esecuzione agli ultimi passi per il bando di gara".



La mescolanza

Trieste

Barbara (HHLA PLT) pronta a giugno con nuova area nel porto di Trieste

Hhla Plt

Antonio Barbara, Managing Director di HHLA PLT Italy, ha annunciato che entro la fine di giugno verranno aperti i primi 37.000 metri quadrati di nuove aree nell'ex sito della Ferriera. L'area dedicata alla messa in sicurezza ambientale è già in concessione all'azienda e sarà utilizzata per sostenere lo sviluppo del porto, con l'aggiunta di nuovi spazi e banchine. HHLA PLT gestisce attualmente un terminal multipurpose di 270.000 metri quadrati nel Porto Franco di Trieste, e questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nell'ampliamento delle infrastrutture portuali. Si tratta di un progetto inserito nell'ambito dell'Accordo di programma finalizzato allo smantellamento della Ferriera e alla sua riconversione. Complessivamente, circa 200.000 metri quadrati dovranno essere sottoposti a interventi di messa in sicurezza ambientale; entro giugno, tuttavia, saranno pronti i primi 37.000 metri quadrati che permetteranno di ampliare significativamente la superficie operativa del porto. Antonio Barbara ha sottolineato: Questo progetto ha subito rallentamenti a causa della mancanza di una governance efficace del porto. Tuttavia, abbiamo avvertito fin da subito l'importante impulso dato dal nuovo presidente dell'Autorità portuale, che ha accelerato le fasi finali necessarie per l'apertura del bando di gara. Questa espansione rappresenta un elemento chiave per il potenziamento delle attività portuali di Trieste, contribuendo sia alla crescita economica locale sia al rafforzamento della posizione strategica del porto nel contesto internazionale.



Shipping Italy

Trieste

Steinweg - Gmt sollecita un'alternativa a Trieste per l'Adria Terminal

Urge l'individuazione di un sito per la ricollocazione del terminal multipurpose oggi in area soggetta a profonda rigenerazione urbana. Le pressioni della città, mediatiche e politiche, per la riconversione ad uso urbano del Porto Vecchio di **Trieste** stanno crescendo e con esse l'urgenza di una collocazione alternativa per l'Adria Terminal di Gmt (Genoa Metal Terminal) - Steinweg, terminal multipurpose dello scalo facente parte dell'omonimo gruppo olandese. È in questa cornice, delineata poche settimane fa da SHIPPING ITALY, che si inserisce una nota diffusa oggi dalla società concessionaria: "La riqualificazione del waterfront storico è un obiettivo legittimo e strategico per **Trieste**. Tuttavia, questo obiettivo deve inserirsi in un quadro più ampio e realistico di riorganizzazione delle funzioni portuali, che parta da un dato essenziale: un terminal operativo non può essere semplicemente 'spento' senza una soluzione alternativa già definita, praticabile e compatibile con i tempi della pianificazione pubblica". Nella nota si dà conto del peso per **Trieste** di Gmt, che "ogni giorno dà lavoro a oltre 200 persone, tra occupazione diretta e filiera operativa, ed ha investito milioni di euro per sviluppare e consolidare un traffico che oggi raggiunge circa 800.000 tonnellate annue. Si tratta di un'attività labour intensive, con ricadute occupazionali e territoriali particolarmente rilevanti. A **Trieste** Gmt opera con un presidio portuale specializzato nelle merci varie / break bulk (metalli non ferrosi, ferroleghie, prodotti siderurgici, impiantistica e altre tipologie merceologiche) e con un modello che integra operatività in terminal e servizi logistici estesi". Mano tesa, comunque, alle amministrazioni comunale e portuale da parte di un concessionario in scadenza a fine 2027: "La nostra posizione non è di contrapposizione alla riqualificazione del Porto Vecchio - dichiara Andrea Bartalini, Ceo di C. Steinweg - Gmt - ma di responsabilità verso i lavoratori, i clienti e il territorio. Chiediamo che la parte pubblica renda concretamente comprensibile quale area intenda destinare alla delocalizzazione dell'attività oggi svolta, con un cronoprogramma credibile e condizioni operative adeguate. L'area storica del Porto Vecchio presenta - per conformazione e contesto urbano - vincoli e limiti infrastrutturali che la rendono meno adatta allo sviluppo moderno di traffici industriali rispetto alle facility del Porto Nuovo, in particolare sul piano dell'accessibilità e dell'intermodalità. Gmt non chiede di restare comunque e per sempre, ma di poter programmare uno spostamento reale, in un sito che garantisca continuità operativa, sicurezza e competitività". Richiamo finale all'istanza (complementare alla ricollocazione) pendente per un'area retroportuale (in zona Noghere) per "contribuire alla gestione dei volumi e alla riduzione dei transiti non necessari nel tessuto urbano", prima della conclusione: "Rigenerare e valorizzare, sì, ma senza cancellare lavoro e impresa".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY



Urge l'individuazione di un sito per la ricollocazione del terminal multipurpose oggi in area soggetta a profonda rigenerazione urbana. Le pressioni della città, mediatiche e politiche, per la riconversione ad uso urbano del Porto Vecchio di Trieste stanno crescendo e con esse l'urgenza di una collocazione alternativa per l'Adria Terminal di Gmt (Genoa Metal Terminal) - Steinweg, terminal multipurpose dello scalo facente parte dell'omonimo gruppo olandese. È in questa cornice, delineata poche settimane fa da SHIPPING ITALY, che si inserisce una nota diffusa oggi dalla società concessionaria: "La riqualificazione del waterfront storico è un obiettivo legittimo e strategico per Trieste. Tuttavia, questo obiettivo deve inserirsi in un quadro più ampio e realistico di riorganizzazione delle funzioni portuali, che parta da un dato essenziale: un terminal operativo non può essere semplicemente 'spento' senza una soluzione alternativa già definita, praticabile e compatibile con i tempi della pianificazione pubblica". Nella nota si dà conto del peso per Trieste di Gmt, che "ogni giorno dà lavoro a oltre 200 persone, tra occupazione diretta e filiera operativa, ed ha investito milioni di euro per sviluppare e consolidare un traffico che oggi raggiunge circa 800.000 tonnellate annue. Si tratta di un'attività labour intensive, con ricadute occupazionali e territoriali particolarmente rilevanti. A Trieste Gmt opera con un presidio portuale specializzato nelle merci varie / break bulk (metalli non ferrosi, ferroleghie, prodotti siderurgici, impiantistica e altre tipologie merceologiche) e con un modello che integra operatività in terminal e servizi logistici estesi". Mano tesa, comunque, alle amministrazioni comunale e portuale da parte di un concessionario in scadenza a fine 2027: "La nostra posizione non è di contrapposizione alla riqualificazione del Porto Vecchio - dichiara Andrea Bartalini, Ceo di C. Steinweg - Gmt - ma di responsabilità verso i lavoratori, i clienti e il territorio. Chiediamo che la parte pubblica renda concretamente comprensibile

Shipping Italy

Trieste

SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Trieste

Per Hhla da giugno 37.000 mq in porto a Trieste sull'ex Ferriera

Intanto l'Adsp ha approvato l'adeguamento tecnico funzionale propedeutico al futuro Molo VIII "Entro la fine di giugno è prevista l'apertura dei primi 37mila metri quadrati di nuove aree ex Ferriera. L'area della messa in sicurezza ambientale è già in nostra concessione: contribuiamo ora allo sviluppo del porto con nuovi spazi e nuove banchine". Lo ha annunciato Antonio Barbara, Managing Director di Hhla Plt Italy, precisando che l'area sarà "al servizio del business e dello sviluppo dei contenitori". Presumibile il riferimento al progetto Molo VIII, che Hhla vorrebbe sviluppare a latere del terminal multipurpose da 270mila mq che attualmente gestisce a Trieste. La nuova area a disposizione di Hhla rappresenta un'ulteriore tappa nella realizzazione dell'Accordo di programma per lo smantellamento della Ferriera e la sua conversione. Circa 200mila mq andranno messi in sicurezza ambientale e di questi a giugno saranno pronti i primi 37mila che, di fatto, espandono l'area portuale. "Questo è uno dei progetti che ha subito ritardo per la mancanza di governance del porto - ha spiegato Barbara - ma abbiamo percepito da subito la forza della spinta del nuovo presidente dell'Autorità portuale per dare esecuzione agli ultimi passi per il bando di gara". Fra essi l'approvazione, poche settimane fa, dell'Adeguamento tecnico funzionale con cui sono state integrate nella pianificazione portuale proprio le aree neo-demaniali, rinvenienti dall'accordo di programma sulla Ferriera e complementari alla realizzazione del nuovo Molo VIII. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARRE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Trieste Prima

Trieste

Il porto di Trieste al centro della missione di Fedriga negli Usa

"Disporre di un hub logistico di primo piano come lo scalo giuliano, unitamente alla rete di connessioni che la regione garantisce verso il centro e il sud del continente, rappresenta un'occasione strategica fondamentale" "Nel corso di questi colloqui con alcuni esponenti del Congresso, sia repubblicani sia democratici, abbiamo ribadito la volontà di costruire nuovi rapporti con i singoli Stati americani, avviando interlocuzioni specifiche per la sigla di nuovi Memorandum of understanding volti a favorire investimenti reciproci. Siamo convinti che il legame fondamentale tra Italia e Stati Uniti passi anche attraverso i territori: gli accordi che stiamo sviluppando creano opportunità concrete per le imprese, favoriscono le connessioni tra le persone e consolidano relazioni stabili nel tempo". Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga a margine di una serie di incontri avuti con alcuni rappresentanti del Congresso americano, tra cui Mike Rulli (rappresentante dell'Italian-American Congressional delegation), Joe Wilson (presidente della Commissione Helsinki della Camera) e Jimmy Panetta (vicepresidente dell'Italian-American Congressional delegation). Presenti anche l'assessore

regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e il portavoce del governatore Edoardo Petiziol. **Porto**, economia e futuro Il focus dei discorsi si è incentrato in maniera considerevole sulla strategicità del **porto** di **Trieste**, riconosciuto dagli interlocutori d'oltreoceano con un nodo centrale per i collegamenti marittimi che uniscono l'Europa centro orientale al resto del mondo. "Disporre - ha sottolineato Fedriga - di un hub logistico di primo piano come lo scalo giuliano, unitamente alla rete di connessioni che la regione garantisce verso il centro e il sud del continente, rappresenta un'occasione strategica fondamentale. Questo progetto deve essere sostenuto non solo dall'Italia e dall'Europa, ma auspichiamo anche dagli Stati Uniti, come peraltro sta già avvenendo". Secondo il governatore, considerate le crescenti tensioni internazionali, è infatti necessario attivare corridoi alternativi che garantiscano la stabilità dell'economia, evitando che le crisi e le tensioni possano mettere in ginocchio il sistema produttivo nazionale. Particolarmente cordiale, infine, il confronto con Jimmy Panetta, il quale ha annunciato la prossima visita in Italia di una delegazione di membri del Congresso. L'invito al meeting con i presidenti di Regione In considerazione di ciò, Fedriga, in qualità anche di presidente della Conferenza delle Regioni, ha rivolto a Panetta e alla delegazione l'invito a partecipare a un meeting con i presidenti di Regione per favorire il consolidamento di un rapporto tra Stati Uniti e Italia che prescinde dai governi, ma che si basa su una storia di amicizia e di condivisione dei valori della libertà e della democrazia.



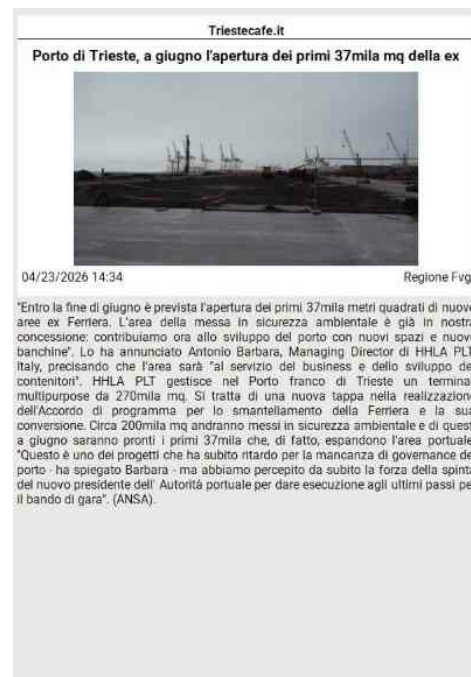
04/23/2026 10:46

"Disporre di un hub logistico di primo piano come lo scalo giuliano, unitamente alla rete di connessioni che la regione garantisce verso il centro e il sud del continente, rappresenta un'occasione strategica fondamentale" Nel corso di questi colloqui con alcuni esponenti del Congresso, sia repubblicani sia democratici, abbiamo ribadito la volontà di costruire nuovi rapporti con i singoli Stati americani, avviando interlocuzioni specifiche per la sigla di nuovi Memorandum of understanding volti a favorire investimenti reciproci. Siamo convinti che il legame fondamentale tra Italia e Stati Uniti passi anche attraverso i territori: gli accordi che stiamo sviluppando creano opportunità concrete per le imprese, favoriscono le connessioni tra le persone e consolidano relazioni stabili nel tempo". Lo ha detto il governatore Massimiliano Fedriga a margine di una serie di incontri avuti con alcuni rappresentanti del Congresso americano, tra cui Mike Rulli (rappresentante dell'Italian-American Congressional delegation), Joe Wilson (presidente della Commissione Helsinki della Camera) e Jimmy Panetta (vicepresidente dell'Italian-American Congressional delegation). Presenti anche l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e il portavoce del governatore Edoardo Petiziol. **Porto**, economia e futuro Il focus dei discorsi si è incentrato in maniera considerevole sulla strategicità del **porto** di **Trieste**, riconosciuto dagli interlocutori d'oltreoceano con un nodo centrale per i collegamenti marittimi che uniscono l'Europa centro orientale al resto del mondo. "Disporre - ha sottolineato Fedriga - di un hub logistico di primo piano come lo scalo giuliano, unitamente alla rete di connessioni che la regione garantisce verso il centro e il sud del continente, rappresenta un'occasione strategica fondamentale. Questo progetto deve essere

Porto di Trieste, a giugno l'apertura dei primi 37mila mq della ex

Regione Fvg

"Entro la fine di giugno è prevista l'apertura dei primi 37mila metri quadrati di nuove aree ex Ferriera. L'area della messa in sicurezza ambientale è già in nostra concessione: contribuiamo ora allo sviluppo del porto con nuovi spazi e nuove banchine". Lo ha annunciato Antonio Barbara, Managing Director di HHLA PLT Italy, precisando che l'area sarà "al servizio del business e dello sviluppo dei contenitori". HHLA PLT gestisce nel Porto franco di Trieste un terminal multipurpose da 270mila mq. Si tratta di una nuova tappa nella realizzazione dell'Accordo di programma per lo smantellamento della Ferriera e la sua conversione. Circa 200mila mq andranno messi in sicurezza ambientale e di questi a giugno saranno pronti i primi 37mila che, di fatto, espandono l'area portuale. "Questo è uno dei progetti che ha subito ritardo per la mancanza di governance del porto - ha spiegato Barbara - ma abbiamo percepito da subito la forza della spinta del nuovo presidente dell'Autorità portuale per dare esecuzione agli ultimi passi per il bando di gara". (ANSA).



Adriaports

Venezia

UIR, dopo 12 anni Matteo Gasparato lascia la presidenza

Riccardo Coretti

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Venezia resta ancora alla guida dell'Interporto di Verona 23 Apr 2026 | Italia Logistica VENEZIA Dopo dodici anni alla guida dell'Unione Interporti Riuniti (Uir) Matteo Gasparato ha lasciato la presidenza dell'associazione che rappresenta il sistema interportuale italiano. Il manager veronese è stato da poco designato alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, quindi ha ritenuto opportuno abbandonare la presidenza dell'associazione, mettendo così fine a un lungo ciclo riguardante la Uir. Lo stesso dovrebbe accadere nelle prossime settimane con la presidenza di Quadrante Europa, l'interporto di Verona del quale resta ancora alla guida in attesa che venga individuato con certezza il suo successore. La notizia è stata ufficializzata direttamente da Gasparato sul suo canale Facebook: «Dopo dodici anni alla guida di UIR, lascio la Presidenza. È una scelta non semplice, maturata con consapevolezza e legata all'inizio di una nuova sfida professionale, impegnativa ma altrettanto stimolante». Quindi l'attuale numero uno del porto di Venezia ha aggiunto: «Per me Uir è stata molto più di un incarico: un autentico percorso di crescita, un viaggio intenso e appassionante, condiviso con persone che hanno saputo riconoscersi in una visione comune. In questi anni Uir si è trasformata in un'associazione più solida, autorevole e riconosciuta. Il contributo all'approvazione della nuova legge sugli interporti ha riportato il settore al centro del dibattito nazionale». Gasparato ha poi proseguito offrendo alcune considerazioni sulla sua passata esperienza, evidenziandone i traguardi raggiunti: «Lo sguardo al futuro si è tradotto nel concorso dedicato alle scuole, investendo sulle nuove generazioni. L'iniziativa "Partner" ha attratto risorse, competenze e rinnovato interesse attorno all'associazione. "Interporti al Centro" è diventato un appuntamento stabile e qualificante, mentre la presenza nei principali contesti fieristici e istituzionali si è progressivamente rafforzata. Parallelamente, Uir è cresciuta in modo significativo: nella base associativa, nella visibilità, nella capacità di incidere e di essere ascoltata. È divenuta un interlocutore credibile, capace di dialogare con la politica e con l'intero sistema. Risultati che rappresentano il frutto di un lavoro corale, fondato su collaborazione, fiducia e senso di appartenenza». Nel post, infine, il presidente dell'autorità portuale lagunare ha svelato anche chi prenderà il suo posto, come confermato dal sito internet ufficiale di Uir: Si tratta di Gianpaolo Serpagli, già vicepresidente vicario e presidente dell'Interporto di Parma.



Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Venezia resta ancora alla guida dell'Interporto di Verona 23 Apr 2026 | Italia Logistica VENEZIA - Dopo dodici anni alla guida dell'Unione Interporti Riuniti (Uir) Matteo Gasparato ha lasciato la presidenza dell'associazione che rappresenta il sistema interportuale italiano. Il manager veronese è stato da poco designato alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, quindi ha ritenuto opportuno abbandonare la presidenza dell'associazione, mettendo così fine a un lungo ciclo riguardante la Uir. Lo stesso dovrebbe accadere nelle prossime settimane con la presidenza di Quadrante Europa, l'interporto di Verona del quale resta ancora alla guida in attesa che venga individuato con certezza il suo successore. La notizia è stata ufficializzata direttamente da Gasparato sul suo canale Facebook: «Dopo dodici anni alla guida di UIR, lascio la Presidenza. È una scelta non semplice, maturata con consapevolezza e legata all'inizio di una nuova sfida professionale, impegnativa ma altrettanto stimolante». Quindi l'attuale numero uno del porto di Venezia ha aggiunto: «Per me Uir è stata molto più di un incarico: un autentico percorso di crescita, un viaggio intenso e appassionante, condiviso con persone che hanno saputo riconoscersi in una visione comune. In questi anni Uir si è trasformata in un'associazione più solida, autorevole e riconosciuta. Il contributo all'approvazione della nuova legge sugli interporti ha riportato il settore al centro del dibattito nazionale». Gasparato ha poi proseguito offrendo alcune considerazioni sulla sua passata esperienza, evidenziandone i traguardi raggiunti: «Lo sguardo al futuro si è tradotto nel concorso dedicato alle scuole, investendo sulle nuove generazioni. L'iniziativa "Partner" ha attratto risorse, competenze e rinnovato interesse attorno all'associazione. "Interporti al Centro" è diventato un appuntamento stabile e qualificante, mentre la presenza nei principali contesti fieristici e istituzionali si è progressivamente rafforzata. Parallelamente, Uir è

REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL NUOVO PRESIDENTE DELL'UNIONE INTERPORTI: GIANPAOLO SERPAGLI ELETTO PER RAFFORZARE IL SISTEMA»

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA. UNIONE INTERPORTI RIUNITI, GIANPAOLO SERPAGLI ELETTO NUOVO PRESIDENTE. LE CONGRATULAZIONI DEL PRESIDENTE DE PASCALE E DELL'ASSESSORA PRIOLO: "UNA GUIDA AUTOREVOLE PER RAFFORZARE IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA INTERPORTUALE E ACCOMPAGNARE LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE SOSTENIBILE E DELL'INTERMODALITÀ" Succede a **Matteo Gasparato**, alla guida dell'associazione negli ultimi dodici anni. La nomina formalizzata a Roma nell'assemblea dei soci. Serpagli è presidente di Cepim - Interporto di Parma Bologna - "I migliori auguri di buon lavoro a Gianpaolo Serpagli per questo nuovo incarico alla guida di Uir. La sua esperienza nel settore della logistica e dell'intermodalità rappresenta un elemento di solidità per accompagnare una fase decisiva per il futuro del sistema infrastrutturale e produttivo del Paese. Gli interporti svolgono un ruolo sempre più centrale nel garantire connessioni efficienti tra territori, imprese e mercati, contribuendo allo sviluppo economico e alla competitività del sistema Italia, anche in una prospettiva di sostenibilità ambientale e innovazione".

Così il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e l'assessora regionale a Mobilità, Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, sull'elezione del nuovo presidente di Uir - Unione interporti riuniti, Gianpaolo Serpagli, presidente di Cepim - Interporto di Parma. La nomina è stata formalizzata a Roma nel corso dell'assemblea dei soci dell'associazione, che riunisce 26 interporti italiani. "In un contesto segnato da profondi cambiamenti nei flussi logistici e nelle catene del valore, la sfida è rafforzare un sistema sempre più integrato, competitivo e sostenibile, capace di valorizzare il ruolo della rete interportuale lungo i corridoi logistici nazionali ed europei- affermano de Pascale e Priolo-. Gli interporti sono infrastrutture strategiche per accompagnare la transizione ecologica, promuovere il trasporto ferroviario delle merci e ridurre l'impatto ambientale della mobilità. È su questo terreno che si misura la capacità di costruire una logistica moderna, efficiente e connessa ai territori. A **Matteo Gasparato** va un ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni e per il contributo dato al consolidamento del ruolo degli interporti a livello nazionale. Come Regione continueremo a sostenere lo sviluppo di un sistema logistico integrato, capace di coniugare competitività, innovazione e sostenibilità".



INFRASTRUTTURE E LOGISTICA. UNIONE INTERPORTI RIUNITI, GIANPAOLO SERPAGLI ELETTO NUOVO PRESIDENTE. LE CONGRATULAZIONI DEL PRESIDENTE DE PASCALE E DELL'ASSESSORA PRIOLO: "UNA GUIDA AUTOREVOLE PER RAFFORZARE IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA INTERPORTUALE E ACCOMPAGNARE LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE SOSTENIBILE E DELL'INTERMODALITÀ" Succede a Matteo Gasparato, alla guida dell'associazione negli ultimi dodici anni. La nomina formalizzata a Roma nell'assemblea dei soci. Serpagli è presidente di Cepim - Interporto di Parma Bologna - "I migliori auguri di buon lavoro a Gianpaolo Serpagli per questo nuovo incarico alla guida di Uir. La sua esperienza nel settore della logistica e dell'intermodalità rappresenta un elemento di solidità per accompagnare una fase decisiva per il futuro del sistema infrastrutturale e produttivo del Paese. Gli interporti svolgono un ruolo sempre più centrale nel garantire connessioni efficienti tra territori, imprese e mercati, contribuendo allo sviluppo economico e alla competitività del sistema Italia, anche in una prospettiva di sostenibilità ambientale e innovazione". Così il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e l'assessora regionale a Mobilità, Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, sull'elezione del nuovo presidente di Uir - Unione interporti riuniti, Gianpaolo Serpagli, presidente di Cepim - Interporto di Parma. La nomina è stata formalizzata a Roma nel corso dell'assemblea dei soci dell'associazione, che riunisce 26 interporti italiani. "In un contesto segnato da profondi cambiamenti nei flussi logistici e nelle catene del valore, la sfida è rafforzare un sistema sempre più integrato, competitivo e sostenibile, capace di valorizzare il ruolo della rete interportuale lungo i corridoi logistici nazionali ed europei- affermano de Pascale e Priolo-.

Informare

Venezia

Gianpaolo Serpagli è il nuovo presidente dell'Unione Interporti Riuniti

Gianpaolo Serpagli, presidente di Cepim Spa - Interporto di Parma, è stato eletto presidente dell'Unione Interporti Riuniti (UIR) per il triennio 2026-2029. L'assemblea dei soci, inoltre, ha nominato vicepresidenti Tiziana Maiori, dell'Interporto di Cervignano, con funzione vicaria, e Corrado Donà, dell'Interporto di Portogruaro. Rivolgendo un ringraziamento all'assemblea e agli associati per la fiducia ricevuta ed esprimendo un forte riconoscimento per il lavoro svolto dal presidente uscente **Matteo Gasparato**, che ha guidato UIR negli ultimi dodici anni, Serpagli ha dichiarato che nei prossimi anni l'associazione lavorerà «per rendere gli interporti sempre più competitivi lungo i corridoi logistici nazionali ed europei, sostenere lo sviluppo del trasporto ferroviario merci, favorire gli investimenti nella rigenerazione e nell'innovazione delle infrastrutture esistenti e accompagnare la transizione digitale ed energetica della logistica. Gli interporti - ha sottolineato - devono essere sempre più il punto di connessione tra porto, ferrovia, strada e sistema produttivo dei territori. Per questo UIR continuerà a essere un interlocutore autorevole delle istituzioni e degli operatori, con l'obiettivo di costruire una rete logistica moderna, efficiente, sostenibile e integrata. Lavorerò - ha concluso Serpagli - insieme a tutti gli interporti italiani valorizzando le specificità e le competenze di ciascuno. Solo attraverso unità, visione e concretezza sarà possibile rafforzare il ruolo del sistema interportuale e contribuire alla competitività del Paese».



Informazioni Marittime

Venezia

Interporti, Gianpaolo Serpagli eletto presidente di UIR

Il nuovo incarico, deciso dall'assemblea dei soci, prevede la guida dell'associazione per il triennio 2026-2029. L'assemblea dei soci di UIR (Unione Interporti Riuniti) ha eletto Gianpaolo Serpagli, presidente di Cepim S.p.A. - Interporto di Parma, alla presidenza dell'associazione per il triennio 2026-2029. L'assemblea ha, inoltre, nominato vicepresidenti Tiziana Maiori, dell'Interporto di Cervignano, con funzione vicaria, e Corrado Donà, dell'Interporto di Portogruaro. Serpagli succede a **Matteo Gasparato**, che ha guidato UIR negli ultimi dodici anni, accompagnando l'Associazione in una fase di consolidamento e di crescente riconoscimento del ruolo strategico degli interporti italiani. UIR riunisce 26 interporti italiani e rappresenta il principale interlocutore del settore sui temi della logistica, dell'intermodalità, della sostenibilità e dello sviluppo infrastrutturale. "Il mio impegno - ha dichiarato Serpagli - sarà innanzitutto quello di dare continuità a questo percorso, accompagnando l'attuazione della nuova legge sugli interporti e rafforzando il ruolo di UIR come soggetto di rappresentanza e coordinamento del sistema interportuale italiano. Nei prossimi anni sarà necessario lavorare per rendere gli interporti sempre più competitivi lungo i corridoi logistici nazionali ed europei, sostenere lo sviluppo del trasporto ferroviario merci, favorire gli investimenti nella rigenerazione e nell'innovazione delle infrastrutture esistenti e accompagnare la transizione digitale ed energetica della logistica". "Gli interporti - ha aggiunto il neo-presidente - devono essere sempre più il punto di connessione tra porto, ferrovia, strada e sistema produttivo dei territori. Per questo UIR continuerà a essere un interlocutore autorevole delle istituzioni e degli operatori, con l'obiettivo di costruire una rete logistica moderna, efficiente, sostenibile e integrata. Lavorerò insieme a tutti gli interporti italiani - ha concluso Serpagli - valorizzando le specificità e le competenze di ciascuno. Solo attraverso unità, visione e concretezza sarà possibile rafforzare il ruolo del sistema interportuale e contribuire alla competitività del Paese".

Condividi Tag interporti Articoli correlati.



Informatore Navale

Savona, Vado

Centinaia di stenelle nel Santuario Pelagos - Fondazione CIMA inizia i monitoraggi a bordo delle Navi Gialle di Corsica Sardinia Ferries

Domenica 19 aprile, sulla tratta Bastia/Nizza/Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione CIMA si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti che, a partire da giugno, costituirà il team di osservatori a bordo delle Navi Gialle. Dopo la pausa invernale, riprendono i monitoraggi della fauna marina a bordo dei traghetti della Corsica Sardinia Ferries. Gli studenti provengono da Università di tutto il mondo e presso Fondazione CIMA impareranno le tecniche di monitoraggio in mare. "Per molti di loro questa è stata la prima esperienza in assoluto in mare e la prima opportunità di osservare i cetacei nel loro ambiente naturale." Si è trattato di un primo viaggio ricco di avvistamenti, con oltre 20 gruppi di stenelle, alcuni dei quali numerosissimi, per diverse centinaia di esemplari. "La maggior parte dei gruppi è stata avvistata nelle acque più vicine alla costa, durante la navigazione tra Nizza e Vado Ligure. Questo è un dato rilevante che ci conferma l'importanza di monitoraggi continui soprattutto in aree così esposte alle diverse attività umane" afferma Paola Tepsich - Ricercatrice di Fondazione CIMA. Al largo di Nizza è stata avvistata anche la prima balenottera comune della stagione. "I cetacei sono sentinelle dell'ecosistema e la loro presenza ci conferma che l'area è ricca di nutrimento per loro e quindi anche per tante altre specie." "Grazie ai monitoraggi effettuati dal 2007, abbiamo 20 anni di dati che ci hanno permesso di ottenere informazioni più chiare sulla presenza e distribuzione di questi giganti. In primavera gli avvistamenti sono solitamente più rari, per poi intensificarsi durante la stagione estiva. Speriamo che questa sia un'annata ricca di incontri." La Compagnia conferma il suo impegno per l'ambiente e il sostegno al mondo della ricerca, che si traduce in azioni concrete e nel dialogo continuo con il mondo scientifico da oltre 20 anni, e mette a disposizione le sue navi, che si trasformano in laboratori galleggianti" commenta Cristina Pizzutti - Responsabile Comunicazione e Marketing di Corsica Sardinia Ferries.

Informatore Navale

**Centinaia di stenelle nel Santuario Pelagos – Fondazione CIMA
inizia i monitoraggi a bordo delle Navi Gialle di Corsica Sardinia
Ferries**

04/23/2026 15:50

Domenica 19 aprile, sulla tratta Bastia/Nizza/Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione CIMA si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti che, a partire da giugno, costituirà il team di osservatori a bordo delle Navi Gialle. Dopo la pausa invernale, riprendono i monitoraggi della fauna marina a bordo dei traghetti della Corsica Sardinia Ferries. Gli studenti provengono da Università di tutto il mondo e presso Fondazione CIMA impareranno le tecniche di monitoraggio in mare. "Per molti di loro questa è stata la prima esperienza in assoluto in mare e la prima opportunità di osservare i cetacei nel loro ambiente naturale." Si è trattato di un primo viaggio ricco di avvistamenti, con oltre 20 gruppi di stenelle, alcuni dei quali numerosissimi, per diverse centinaia di esemplari. "La maggior parte dei gruppi è stata avvistata nelle acque più vicine alla costa, durante la navigazione tra Nizza e Vado Ligure. Questo è un dato rilevante che ci conferma l'importanza di monitoraggi continui soprattutto in aree così esposte alle diverse attività umane" afferma Paola Tepsich - Ricercatrice di Fondazione CIMA. Al largo di Nizza è stata avvistata anche la prima balenottera comune della stagione. "I cetacei sono sentinelle dell'ecosistema e la loro presenza ci conferma che l'area è ricca di nutrimento per loro e quindi anche per tante altre specie." "Grazie ai monitoraggi effettuati dal 2007, abbiamo 20 anni di dati che ci hanno permesso di ottenere informazioni più chiare sulla presenza e distribuzione di questi giganti. In primavera gli avvistamenti sono solitamente più rari, per poi intensificarsi durante la stagione estiva. Speriamo che questa sia un'annata ricca di incontri." La Compagnia conferma il suo impegno per l'ambiente e il sostegno al mondo della ricerca, che si traduce in azioni concrete e nel dialogo continuo con il mondo scientifico da oltre 20 anni, e mette a disposizione le sue navi, che si trasformano in laboratori galleggianti" commenta Cristina Pizzutti - Responsabile Comunicazione e Marketing di Corsica Sardinia Ferries.

Informazioni Marittime

Savona, Vado

Stenelle nel Santuario Pelagos: iniziano i monitoraggi a bordo delle navi Corsica Sardinia Ferries

Domenica scorsa, sulla tratta Bastia/Nizza/Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione CIMA si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti Dopo la pausa invernale, riprendono i monitoraggi della fauna marina a bordo dei traghetti della Corsica Sardinia Ferries . Domenica 19 aprile, sulla tratta Bastia/Nizza/Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione CIMA si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti che, a partire da giugno, costituirà il team di osservatori a bordo delle Navi Gialle. Gli studenti provengono da Università di tutto il mondo e presso Fondazione CIMA impareranno le tecniche di monitoraggio in mare. "Per molti di loro questa è stata la prima esperienza in assoluto in mare e la prima opportunità di osservare i cetacei nel loro ambiente naturale. Si è trattato di un primo viaggio ricco di avvistamenti, con oltre 20 gruppi di stenelle, alcuni dei quali numerosissimi, per diverse centinaia di esemplari. La maggior parte dei gruppi è stata avvistata nelle acque più vicine alla costa, durante la navigazione tra Nizza e Vado Ligure. Questo è un dato rilevante che ci conferma l'importanza di monitoraggi continui soprattutto in aree così esposte alle diverse attività umane", afferma Paola Tepsich, ricercatrice di Fondazione CIMA. Al largo di Nizza è stata avvistata anche la prima balenottera comune della stagione. "I cetacei - spiega Tepsich - sono sentinelle dell'ecosistema e la loro presenza ci conferma che l'area è ricca di nutrimento per loro e quindi anche per tante altre specie. Grazie ai monitoraggi effettuati dal 2007, abbiamo 20 anni di dati che ci hanno permesso di ottenere informazioni più chiare sulla presenza e distribuzione di questi giganti. In primavera gli avvistamenti sono solitamente più rari, per poi intensificarsi durante la stagione estiva. Speriamo che questa sia un'annata ricca di incontri". "La Compagnia conferma il suo impegno per l'ambiente e il sostegno al mondo della ricerca, che si traduce in azioni concrete e nel dialogo continuo con il mondo scientifico da oltre 20 anni, e mette a disposizione le sue navi, che si trasformano in laboratori galleggianti", commenta Cristina Pizzutti, responsabile comunicazione e Marketing di Corsica Sardinia Ferries. Condividi Tag traghetti ambiente Articoli correlati.



Informazioni Marittime
Stenelle nel Santuario Pelagos: iniziano i monitoraggi a bordo delle navi Corsica Sardinia Ferries

04/23/2026 15:36

Domenica scorsa, sulla tratta Bastia/Nizza/Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione CIMA si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti. Dopo la pausa invernale, riprendono i monitoraggi della fauna marina a bordo dei traghetti della Corsica Sardinia Ferries. Domenica 19 aprile, sulla tratta Bastia/Nizza/Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione CIMA si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti che, a partire da giugno, costituirà il team di osservatori a bordo delle Navi Gialle. Gli studenti provengono da Università di tutto il mondo e presso Fondazione CIMA impareranno le tecniche di monitoraggio in mare. "Per molti di loro questa è stata la prima esperienza in assoluto in mare e la prima opportunità di osservare i cetacei nel loro ambiente naturale. Si è trattato di un primo viaggio ricco di avvistamenti, con oltre 20 gruppi di stenelle, alcuni dei quali numerosissimi, per diverse centinaia di esemplari. La maggior parte dei gruppi è stata avvistata nelle acque più vicine alla costa, durante la navigazione tra Nizza e Vado Ligure. Questo è un dato rilevante che ci conferma l'importanza di monitoraggi continui soprattutto in aree così esposte alle diverse attività umane", afferma Paola Tepsich, ricercatrice di Fondazione CIMA. Al largo di Nizza è stata avvistata anche la prima balenottera comune della stagione. "I cetacei - spiega Tepsich - sono sentinelle dell'ecosistema e la loro presenza ci conferma che l'area è ricca di nutrimento per loro e quindi anche per tante altre specie. Grazie ai monitoraggi effettuati dal 2007, abbiamo 20 anni di dati che ci hanno permesso di ottenere informazioni più chiare sulla presenza e distribuzione di questi giganti. In primavera gli avvistamenti sono solitamente più rari, per poi intensificarsi durante la stagione estiva. Speriamo che questa sia un'annata ricca di incontri". "La Compagnia conferma il suo impegno per l'ambiente e il sostegno al mondo della ricerca, che si traduce in azioni concrete e nel dialogo continuo con il mondo scientifico da oltre 20 anni, e mette a

Un mare di stenelle avvistate sul Tirreno dagli studenti-sentinelle

I traghetti Corsica Ferries laboratori galleggianti con la Fondazione Cima **SAVONA**. Dopo la pausa invernale, riprendono i monitoraggi della fauna marina a bordo dei traghetti della Corsica Sardinia Ferries. Domenica scorsa, sulla tratta Bastia-Nizza-Vado Ligure, i ricercatori di Fondazione Cima si sono imbarcati insieme al gruppo di studenti che, a partire da giugno, costituirà il team di osservatori a bordo delle "navi gialle". Gli studenti provengono da Università di tutto il mondo e presso Fondazione Cima impareranno le tecniche di monitoraggio in mare. «Per molti di loro - viene spiegato - questa è stata la prima esperienza in assoluto in mare e la prima opportunità di osservare i cetacei nel loro ambiente naturale». Si è trattato di un primo viaggio ricco di avvistamenti, con oltre 20 gruppi di stenelle, alcuni dei quali numerosissimi, per diverse centinaia di esemplari. «La maggior parte dei gruppi è stata avvistata nelle acque più vicine alla costa, durante la navigazione tra Nizza e Vado Ligure. Questo è un dato rilevante che ci conferma l'importanza di monitoraggi continui soprattutto in aree così esposte alle diverse attività umane», afferma Paola Tepsich, ricercatrice di Fondazione Cima. Al largo di Nizza è stata avvistata anche la prima balenottera comune della stagione. «I cetacei sono sentinelle dell'ecosistema - viene messo in risalto presentando l'iniziativa - e la loro presenza ci conferma che l'area è ricca di nutrimento per loro e quindi anche per tante altre specie». Aggiungendo poi: «Grazie ai monitoraggi effettuati dal 2007, abbiamo 20 anni di dati che ci hanno permesso di ottenere informazioni più chiare sulla presenza e distribuzione di questi giganti. In primavera gli avvistamenti sono solitamente più rari, per poi intensificarsi durante la stagione estiva. Speriamo che questa sia un'annata ricca di incontri». Così il commento di Cristina Pizzutti, responsabile comunicazione e marketing di Corsica Sardinia Ferries: «La compagnia conferma il suo impegno per l'ambiente e il sostegno al mondo della ricerca, che si traduce in azioni concrete e nel dialogo continuo con il mondo scientifico da oltre 20 anni, e mette a disposizione le sue navi, che si trasformano in laboratori galleggianti».



Vado Ligure lancia la nuova identità territoriale, nasce il marchio della destinazione

Svelati logo, posizionamento e strumenti operativi del city brand: al centro connessioni, identità e sviluppo integrato del territorio Vado Ligure compie un passo decisivo nel proprio percorso di ridefinizione dell'identità territoriale. Nella serata di mercoledì 22 aprile, presso la Sala Tramontana del Sea Art Hotel, è stata presentata ufficialmente la nuova brand identity della destinazione, elemento cardine del piano di marketing e promozione 2026-2028. L'incontro ha rappresentato il momento di sintesi e concretizzazione del percorso avviato nei mesi scorsi, introducendo in modo strutturato il nuovo posizionamento strategico di Vado Ligure, gli elementi distintivi del marchio e le modalità di utilizzo del brand da parte di istituzioni, operatori e stakeholder del territorio. Ad aprire la serata è stata la consigliera comunale Cristina Pizzutti, che ha sottolineato il valore del percorso intrapreso: "Questo progetto non è solo un nuovo marchio, ma uno strumento per costruire e promuovere l'identità di Vado come destinazione turistica, compatibilmente con la sua vocazione. Sarà fondamentale il contributo di tutti voi per farlo crescere nel tempo". Altrettanto entusiasta il consigliere Luca Ferro: "Nell'ultimo incontro ci

eravamo lasciati parlando di un sogno, ora siamo passati alla realtà. Il brand sarà il faro che guiderà le azioni che tutti insieme porteremo avanti". Il cuore della presentazione è stato dedicato appunto al nuovo marchio, tassello fondamentale della costruzione della nuova identità cittadina, che lega la storica vocazione industriale e portuale alla costruzione di un progetto turistico. Il logo nasce da un concetto di evoluzione e connessione: un "nodo" che richiama crocevia, relazioni e nuove direzioni, simbolo di una città in movimento. I colori - l'azzurro del Mar Ligure e il verde delle colline e dei boschi - sintetizzano visivamente il posizionamento geografico e identitario, sospeso tra mare e montagna. A rafforzare il messaggio interviene il payoff "Move on", pensato come sintesi del dinamismo e della capacità di trasformazione del territorio. Due le campagne finora pianificate: una di affermazione del marchio e una che svilupperà il concetto in chiave narrativa, a partire dal claim "It starts here / Inizia da qui", che identifica Vado come punto di partenza, luogo di esperienze e connessioni. Enrico Guala, responsabile marketing di Finale Outdoor Region ha evidenziato il valore strategico del posizionamento: "Fino ad oggi lo sviluppo e l'economia di Vado erano incentrati sull'industria, una realtà profondamente diversa dal finalese che è sempre stato prettamente turistica. Con questo progetto non cancelliamo il porto o l'industria, che rimangono un caposaldo fondamentale come tutte le società di mutuo soccorso, ma ci apprestiamo ad entrare nel mondo attuale. Oggi Vado è la porta d'ingresso a est di un territorio che arriva fino a Castelvecchio di Rocca Barbena, un grande 'parco giochi' per i clienti e gli appassionati che vengono da tutto il mondo". Ampio spazio è stato dedicato anche agli strumenti operativi del brand:



Svelati logo, posizionamento e strumenti operativi del city brand: al centro connessioni, identità e sviluppo integrato del territorio Vado Ligure compie un passo decisivo nel proprio percorso di ridefinizione dell'identità territoriale. Nella serata di mercoledì 22 aprile, presso la Sala Tramontana del Sea Art Hotel, è stata presentata ufficialmente la nuova brand identity della destinazione, elemento cardine del piano di marketing e promozione 2026-2028. L'incontro ha rappresentato il momento di sintesi e concretizzazione del percorso avviato nei mesi scorsi, introducendo in modo strutturato il nuovo posizionamento strategico di Vado Ligure, gli elementi distintivi del marchio e le modalità di utilizzo del brand da parte di istituzioni, operatori e stakeholder del territorio. Ad aprire la serata è stata la consigliera comunale Cristina Pizzutti, che ha sottolineato il valore del percorso intrapreso: "Questo progetto non è solo un nuovo marchio, ma uno strumento per costruire e promuovere l'identità di Vado come destinazione turistica, compatibilmente con la sua vocazione. Sarà fondamentale il contributo di tutti voi per farlo crescere nel tempo". Altrettanto entusiasta il consigliere Luca Ferro: "Nell'ultimo incontro ci eravamo lasciati parlando di un sogno, ora siamo passati alla realtà. Il brand sarà il faro che guiderà le azioni che tutti insieme porteremo avanti". Il cuore della presentazione è stato dedicato appunto al nuovo marchio, tassello fondamentale della costruzione della nuova identità cittadina, che lega la storica vocazione industriale e portuale alla costruzione di un progetto turistico. Il logo nasce da un concetto di evoluzione e connessione: un "nodo" che richiama crocevia, relazioni e nuove direzioni, simbolo di una città in movimento. I colori - l'azzurro del Mar

Savona News

Savona, Vado

dal portale visitvadoligure.it, on line in autunno, ai canali social, fino alla produzione di contenuti fotografici e multimediali che racconteranno le diverse anime del territorio (natura, cultura, mare, gusto, outdoor, logistica, economia, persone e territorio). Il sistema di marketing sarà accompagnato da linee guida precise per garantire coerenza visiva e comunicativa, oltre a strumenti concreti di attivazione come campagne stagionali, materiali promozionali, eventi e supporti digitali. Federico Alberto, direttore creativo di Studiowiki e responsabile dell'area comunicazione di WE Growing Together (la nuova rete d'impresе costituita da Studiowiki e Edinet), ha sottolineato l'approccio progettuale: "A Vado Ligure è in corso un cambiamento profondo, e come progettisti del nuovo brand abbiamo sentito la responsabilità di inserirci in questa trasformazione. Il nostro lavoro parte da qui: dare forma e significato a un'identità che unisce **porto**, industria e turismo, in un territorio che si muove e si rigenera". Nel corso della serata sono state illustrate anche le opportunità di integrazione del marchio nelle attività di promozione e comunicazione della città, dal commercio agli eventi, già a partire da questa stagione estiva, con l'obiettivo di costruire nel tempo un sistema partecipato, capace di generare valore economico e rafforzare l'attrattività della destinazione, 365 giorni l'anno anche verso i comuni limitrofi. A chiudere l'incontro è stato il sindaco Fabio Gilardi, che ha ribadito la visione dell'amministrazione: "La parola chiave è rigenerazione. Cerchiamo di fare conoscere il territorio in modo diverso: abbiamo costruito un brand che possa rappresentare l'identità di Vado. Ci sono tante cose da fare, ora dobbiamo lavorare insieme. Il progetto parte adesso e ci vorrà tempo, perché tutti i processi di rigenerazione hanno bisogno di tempo, ma l'obiettivo è affascinante". La presentazione segna così l'avvio operativo della nuova fase del progetto: un percorso che, a partire dal brand, punta a costruire nel tempo una destinazione riconoscibile, competitiva e integrata come hub centrale non solo per l'industria e la logistica italiana ma anche per il tempo libero e il turismo della Riviera Ligure di Ponente.

Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Riforma porti, PD: Solo lo 0,2 % dell'Iva prodotta rimane sui territori? E Bucci tace

Il segretario ligure Natale e il consigliere Bianchi: "Ci saranno meno risorse e più centralizzazione" Liguria . Solo lo 0,2% dell'Iva prodotta dai porti di Genova e Savona-Vado, ma anche da quello della Spezia, oggi torna al territorio. Come rileva lo stesso presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, rilanciando una polemica vecchia di 30 anni, è già una cifra insufficiente rispetto al valore prodotto e alle esigenze infrastrutturali dei nostri scali. Situazione che con la riforma in discussione al governo è destinata peggiorare ulteriormente: con una quota ancora maggiore di risorse che verrà trattenuta dallo Stato centrale. Lo dichiarano il segretario del PD Liguria e consigliere regionale PD Davide Natale e il responsabile economia della segreteria PD Liguria Matteo Bianchi dopo le dichiarazioni del presidente dell'Autorità Portuale Paroli su Repubblica Genova. Nel mirino dei Dem ancora la riforma dei porti, che avrebbe ripercussioni negative sulle attività degli scali liguri: Non parliamo solo dell'Iva. Anche quelle entrate che oggi rimangono sul territorio dalle tasse di ancoraggio, a quelle previste per l'imbarco e lo sbarco delle merci, fino ai proventi delle concessioni verrebbero in larga parte accentrate, con percentuali che superano l'80-85%. Tradotto: meno risorse per Genova e Savona-Vado, per La Spezia e per tutti i porti del Paese proprio mentre cresce il bisogno di investimenti per sostenere traffici, competitività e occupazione. Una scelta sbagliata e miope, che indebolisce i territori portuali e li rende ancora più dipendenti dalle decisioni del governo centrale. Non condividiamo neppure l'impostazione del Presidente che trova normale che sia il Governo ad autorizzare l'utilizzo delle risorse per progetti che servono allo sviluppo dei diversi porti. I piani degli interventi e i bilanci passano attraverso il vaglio dei ministeri poi le singole autorità devono gestire quanto pianificato. Si rischia di arrivare al paradosso per cui chi gestisce i nostri porti dovranno andare con il cappello in mano a Roma per ottenere risorse necessarie a sviluppare infrastrutture strategiche. Tutto questo mentre Bucci da un lato rivendica l'autonomia differenziata per la portualità e dall'altro tace di fronte a questa riforma accentratrice di ogni competenza concludono Natale e Bianchi.



Il segretario ligure Natale e il consigliere Bianchi: "Ci saranno meno risorse e più centralizzazione" Liguria . "Solo lo 0,2% dell'Iva prodotta dai porti di Genova e Savona-Vado, ma anche da quello della Spezia, oggi torna al territorio. Come rileva lo stesso presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, rilanciando una polemica vecchia di 30 anni, è già una cifra insufficiente rispetto al valore prodotto e alle esigenze infrastrutturali dei nostri scali. Situazione che con la riforma in discussione al governo è destinata peggiorare ulteriormente: con una quota ancora maggiore di risorse che verrà trattenuta dallo Stato centrale". Lo dichiarano il segretario del PD Liguria e consigliere regionale PD Davide Natale e il responsabile economia della segreteria PD Liguria Matteo Bianchi dopo le dichiarazioni del presidente dell'Autorità Portuale Paroli su Repubblica Genova. Nel mirino dei Dem ancora la riforma dei porti, che avrebbe ripercussioni negative sulle attività degli scali liguri: "Non parliamo solo dell'Iva. Anche quelle entrate che oggi rimangono sul territorio - dalle tasse di ancoraggio, a quelle previste per l'imbarco e lo sbarco delle merci, fino ai proventi delle concessioni - verrebbero in larga parte accentrate, con percentuali che superano l'80-85%. Tradotto: meno risorse per Genova e Savona-Vado, per La Spezia e per tutti i porti del Paese proprio mentre cresce il bisogno di investimenti per sostenere traffici, competitività e occupazione". "Una scelta sbagliata e miope, che indebolisce i territori portuali e li rende ancora più dipendenti dalle decisioni del governo centrale. Non condividiamo neppure l'impostazione del Presidente che trova normale che sia il Governo ad autorizzare l'utilizzo delle risorse per progetti che servono allo sviluppo dei diversi porti. I piani degli interventi e i bilanci passano attraverso il vaglio dei ministeri poi le singole autorità devono gestire quanto pianificato". "Si rischia di arrivare al paradosso per cui chi gestisce i nostri porti dovranno andare con il cappello in mano a Roma per

Liguria 24

Genova, Voltri

Riforma porti, PD: Solo lo 0,2 % dell'Iva prodotta rimane sui territori? E Bucci tace

Redazione Ivg

Liguria . Solo lo 0,2% dell'Iva prodotta dai porti di Genova e Savona-Vado, ma anche da quello della Spezia, oggi torna al territorio. Come rileva lo stesso presidente dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, rilanciando una polemica vecchia di 30 anni, è già una cifra insufficiente rispetto al valore prodotto e alle esigenze infrastrutturali dei nostri scali. Situazione che con la riforma in discussione al governo è destinata peggiorare ulteriormente: con una quota ancora maggiore di risorse che verrà trattenuta dallo Stato centrale. Lo dichiarano il segretario del PD Liguria e consigliere regionale PD Davide Natale e il responsabile economia della segreteria PD Liguria Matteo Bianchi dopo le dichiarazioni del presidente dell'Autorità Portuale Paroli su Repubblica Genova.



Grandi yacht, la burocrazia stronca Genova: allarme degli operatori

di M.C. Il nuovo sistema digitale EES e le diverse interpretazioni sui controlli dei marittimi extra UE stanno creando forti criticità nei porti italiani, con effetti immediati sul settore del refit dei grandi yacht e pesanti ricadute economiche su **Genova** e sull'intero comparto nautico nazionale. Nodo operativo Al centro del problema vi è la gestione dei marittimi stranieri imbarcati su grandi yacht presenti in Italia. Con l'introduzione dell'EES, Exit Entry System, sono emerse nuove modalità applicative relative alla permanenza nel territorio nazionale che stanno incidendo in modo diretto sulle attività del settore. Secondo quanto segnalato dagli operatori, alcune polizie di frontiera, tra cui quella di **Genova**, hanno adottato un'interpretazione diversa rispetto al passato: l'uscita dei marittimi extra UE non viene registrata al momento dello sbarco, ma soltanto quando l'imbarcazione lascia le acque territoriali diretta verso destinazioni extra territoriali. Effetti diretti Questa prassi produce conseguenze immediate sulla permanenza consentita. I marittimi rischiano infatti di superare il limite dei 90 giorni previsto dalle norme, con l'obbligo di lasciare sia la nave sia il territorio italiano. Il risultato è l'interruzione della continuità operativa degli yacht, proprio in una fase decisiva dell'anno per la programmazione tecnica e logistica delle unità. Danno economico Le ripercussioni non sono soltanto burocratiche. Armatori e operatori che in questo periodo pianificano i lavori di manutenzione per il prossimo inverno, non potendo contare in Italia su una gestione flessibile degli equipaggi, starebbero orientando le proprie scelte verso altri Paesi del Mediterraneo. Nel solo **porto** di **Genova** la perdita stimata supera il 40% della clientela, mentre l'impatto economico complessivo viene quantificato in oltre 300 milioni di euro all'anno. Scenario globale Il tema si inserisce in un contesto internazionale altamente competitivo. La flotta mondiale dei grandi yacht supera le 6.000 unità e una quota rilevante opera nell'area mediterranea, dove si concentra una parte decisiva del mercato del refit e dei servizi specializzati. L'Italia parte da una posizione di leadership grazie a 26 cantieri e 56 marine, ma rischia di perdere attrattività se non sarà in grado di garantire rapidità operativa e certezza nelle regole. Confronto europeo Secondo quanto raccolto dagli operatori genovesi, la nuova prassi non è stata adottata in altri Paesi concorrenti come Francia e Spagna, che continuano quindi a offrire condizioni considerate più favorevoli per la gestione degli equipaggi. Da qui la richiesta di un intervento urgente per ristabilire procedure uniformi, tutelare la competitività dei porti italiani ed evitare il progressivo ridimensionamento di un settore strategico per economia, occupazione e filiera del Made in Italy. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di M.C. Il nuovo sistema digitale EES e le diverse interpretazioni sui controlli dei marittimi extra UE stanno creando forti criticità nei porti italiani, con effetti immediati sul settore del refit dei grandi yacht e pesanti ricadute economiche su Genova e sull'intero comparto nautico nazionale. Nodo operativo Al centro del problema vi è la gestione dei marittimi stranieri imbarcati su grandi yacht presenti in Italia. Con l'introduzione dell'EES, Exit Entry System, sono emerse nuove modalità applicative relative alla permanenza nel territorio nazionale che stanno incidendo in modo diretto sulle attività del settore. Secondo quanto segnalato dagli operatori, alcune polizie di frontiera, tra cui quella di Genova, hanno adottato un'interpretazione diversa rispetto al passato: l'uscita dei marittimi extra UE non viene registrata al momento dello sbarco, ma soltanto quando l'imbarcazione lascia le acque territoriali diretta verso destinazioni extra territoriali. Effetti diretti Questa prassi produce conseguenze immediate sulla permanenza consentita. I marittimi rischiano infatti di superare il limite dei 90 giorni previsto dalle norme, con l'obbligo di lasciare sia la nave sia il territorio italiano. Il risultato è l'interruzione della continuità operativa degli yacht, proprio in una fase decisiva dell'anno per la programmazione tecnica e logistica delle unità. Danno economico Le ripercussioni non sono soltanto burocratiche. Armatori e operatori che in questo periodo pianificano i lavori di manutenzione per il prossimo inverno, non potendo contare in Italia su una gestione flessibile degli equipaggi, starebbero orientando le proprie scelte verso altri Paesi del Mediterraneo. Nel solo porto di Genova la perdita stimata supera il 40% della clientela, mentre l'impatto economico complessivo viene

Inchiesta sul voto di scambio, decisione rinviata al 5 giugno

Tra gli imputati l'ex capo di gabinetto di Toti Matteo Cozzani. Gli viene contestata l'aggravante mafiosa Tutto rinviato al 5 giugno . In quella data il giudice dell'udienza preliminare Giorgio Morando deciderà se rinviare a giudizio o prosciogliere i della maxi inchiesta corruzione che nel maggio 2024 ha terremotato le istituzioni liguri. Al centro delle . Pacchetti di voti della comunità riesina che abita nel quartiere genovese di Certosa in cambio della promessa di posti di lavoro. , per il procuratore aggiunto Federico Manotti e il sostituto Luca Monteverde a coordinare le operazioni era l'allora capo di gabinetto di Giovanni Toti, . La procura gli contesta anche l'aggravante mafiosa , avrebbe agito per agevolare il clan Cammarata del Mandamento di Riesi di Cosa Nostra. Stesse accuse vengono mosse anche ai fratelli gemelli Arturo Angelo e Italo Maurizio Testa . Da Boltiere, nella Bergamasca, sarebbero venuti a Genova per raccogliere voti. E anche all'ex sindacalista della Cgil Venanzio Mauric i, considerato referente della comunità siciliana. Non arretra dunque la procura e mantiene le accuse più gravi. In udienza preliminare è stato invece raggiunto l'accordo per la messa alla prova di altri sei imputati . Sono gli elettori che avrebbero prestato il loro voto in cambio di possibili favori. Ma anche l'ex consigliere comunale Umberto Lo Grasso , a cui viene contestato solo il favoreggiamento. Tra gli imputati ci sono anche i due ex consiglieri regionali di centrodestra Stefano Anzalone e Domenico Cianci . Da qui al 5 giugno alcuni degli imputati potrebbero chiedere riti alternativi, dal patteggiamento all'abbreviato. Posizione a parte quella dell'ex segretario dell'autorità portuale di Genova **Paolo Piacenza** . Per lui l'accusa è di omessa denuncia per l' occupazione abusiva da parte dell'imprenditore portuale Aldo Spinelli di un'area dello scalo.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Noli Shanghai - Genova giù (-8%) nonostante la crisi in Medio Oriente

A trainare verso il basso le tariffe la debolezza della domanda e l'eccesso di capacità i noli per le spedizioni via mare di container dalla Cina verso l'Europa sono diminuiti nonostante le perduranti tensioni in Medio Oriente, spinti verso il basso da una domanda che nella settimana appena trascorsa si è rivelata debole e dall'eccesso di capacità. Lo rileva Drewry nell'ultimo aggiornamento del suo World Container Index, che nello specifico segnala un calo dell'8% a 3.071 dollari per il viaggio Shanghai - **Genova** (per un container da 40 piedi) e del 4% a 2.147 dollari sulla rotta dallo scalo cinese verso Rotterdam. Da rilevare al riguardo che secondo Drewry per la prossima settimana i carrier attivi lungo questi corridoi hanno annunciato solo tre blank sailing, quindi anche nel prossimo futuro non si assisterà a una significativa riduzione di capacità sulle due tratte. Di altro tenore gli andamenti riscontrati sulle altre rotte monitorate dalla società di analisi. Sui corridoi transpacifici, dove la contrazione di stiva è stata e sarà più consistente, le tariffe per le spedizioni di container da Shanghai a Los Angeles sono cresciute nell'ultima settimana del 4% a 2.934 dollari, mentre quelle in direzione di New York sono rimaste stabili a 3.562 dollari. Nettamente positivo anche il trend sulle rotte transatlantiche, con la Rotterdam - New York che guadagna il 15% a 2.326 dollari grazie alle riduzioni di capacità e alle introduzioni di surcharge, mentre la tratta inversa vede il nolo crescere dell'1% a 1.031 dollari. Tirando le fila dell'ultima settimana, Drewry rileva per il suo indice composito un calo dell'1% - il secondo consecutivo - a 2.232 dollari, per effetto della difficoltà dei carrier a sostenere le tariffe in un contesto di calo della domanda. Le tensioni in Medio Oriente, evidenziano gli analisti, continuano a impattare sulle operazioni nella regione e a limitare i movimenti nave, mentre i prezzi del bunker, pur alti, registrano un lieve calo. La pressione al rialzo sui noli persiste, ma non è comunque sufficiente a contrastare quella verso il basso data dalla debolezza della domanda. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



04/23/2026 16:32

Nicola Capuzzo

A trainare verso il basso le tariffe la debolezza della domanda e l'eccesso di capacità i noli per le spedizioni via mare di container dalla Cina verso l'Europa sono diminuiti nonostante le perduranti tensioni in Medio Oriente, spinti verso il basso da una domanda che nella settimana appena trascorsa si è rivelata debole e dall'eccesso di capacità. Lo rileva Drewry nell'ultimo aggiornamento del suo World Container Index, che nello specifico segnala un calo dell'8% a 3.071 dollari per il viaggio Shanghai - Genova (per un container da 40 piedi) e del 4% a 2.147 dollari sulla rotta dallo scalo cinese verso Rotterdam. Da rilevare al riguardo che secondo Drewry per la prossima settimana i carrier attivi lungo questi corridoi hanno annunciato solo tre blank sailing, quindi anche nel prossimo futuro non si assisterà a una significativa riduzione di capacità sulle due tratte. Di altro tenore gli andamenti riscontrati sulle altre rotte monitorate dalla società di analisi. Sui corridoi transpacifici, dove la contrazione di stiva è stata e sarà più consistente, le tariffe per le spedizioni di container da Shanghai a Los Angeles sono cresciute nell'ultima settimana del 4% a 2.934 dollari, mentre quelle in direzione di New York sono rimaste stabili a 3.562 dollari. Nettamente positivo anche il trend sulle rotte transatlantiche, con la Rotterdam - New York che guadagna il 15% a 2.326 dollari grazie alle riduzioni di capacità e alle introduzioni di surcharge, mentre la tratta inversa vede il nolo crescere dell'1% a 1.031 dollari. Tirando le fila dell'ultima settimana, Drewry rileva per il suo indice composito un calo dell'1% - il secondo consecutivo - a 2.232 dollari, per effetto della difficoltà dei carrier a sostenere le tariffe in un contesto di calo della domanda. Le tensioni in Medio Oriente, evidenziano gli analisti, continuano a impattare sulle operazioni nella regione e a limitare i movimenti nave, mentre i prezzi del bunker, pur alti, registrano un lieve calo. La pressione al rialzo sui noli persiste, ma non è comunque sufficiente a

Startup: Demo Day di Faros, acceleratore di Cdp Venture incentrato sulla blue economy

In quattro edizioni Faros ha investito direttamente 5 mln e le startup ne hanno raccolti oltre 39. Si è svolto ieri a Taranto il Demo Day delle sette startup selezionate da Faros, il programma della Rete Nazionale Acceleratori di Cdp Venture Capital Sgr dedicato allo sviluppo di soluzioni innovative per l'economia del mare, la sostenibilità ambientale e l'innovazione portuale. Primo acceleratore in Italia dedicato a questo settore, Faros è nato nel 2021 su iniziativa di Cdp Venture Capital Sgr in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto ed è gestito da alcube, acceleratore di imprese ad impatto sociale e ambientale, e dal local manager Wylab, incubatore certificato. L'esperienza di Faros si è successivamente estesa anche alla Spezia, grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Porti della Spezia e Marina di Carrara. Dalla sua nascita, Faros ha costruito un ecosistema di riferimento per l'innovazione nella blue economy, con risultati significativi: oltre 3.150 startup analizzate, 731 candidature valutate, startup provenienti da 38 Paesi, 32 startup accelerate, 20 progetti pilota, 5 milioni di euro di investimenti diretti, più di 39 milioni di euro raccolti dalle startup, quasi 200 addetti coinvolti, più di 26 milioni di euro di fatturato generato. La giornata di ieri, organizzata presso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, si è aperta con i saluti istituzionali, un bilancio strategico con un occhio anche alle prospettive di Faros e un panel di approfondimento sullo sviluppo di ecosistemi di innovazione in territori complessi ma ad alto potenziale come Taranto e La Spezia. Nel pomeriggio le protagoniste sono state le sette startup selezionate nel programma di accelerazione che hanno presentato i propri pitch davanti a una platea composta da investitori, corporate, partner industriali e istituzioni, illustrando soluzioni innovative nei campi della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione dei processi portuali e del monitoraggio degli ecosistemi marini. Le sette startup protagoniste del programma sono state: AI-Cure, che sviluppa digital twin basati su intelligenza artificiale per ottimizzare la gestione energetica di edifici e impianti industriali; I-Tes, impegnata nella progettazione di batterie termiche basate su materiali a cambiamento di fase per immagazzinare e riutilizzare calore in modo efficiente; Samudra Oceans, che ha realizzato una piattaforma di sensing e analisi per il monitoraggio in tempo reale della salute degli oceani e del carbonio; Seneca Biotech, attiva nello sviluppo di soluzioni per il trattamento dell'aria in grandi spazi indoor e outdoor attraverso l'utilizzo di oli essenziali; Blue Eco Line, che utilizza l'intelligenza artificiale per il monitoraggio e la raccolta della plastica nei fiumi; SkyCharge, focalizzata su stazioni di ricarica autonome per



04/23/2026 10:59

In quattro edizioni Faros ha investito direttamente 5 mln e le startup ne hanno raccolti oltre 39. Si è svolto ieri a Taranto il Demo Day delle sette startup selezionate da Faros, il programma della Rete Nazionale Acceleratori di Cdp Venture Capital Sgr dedicato allo sviluppo di soluzioni innovative per l'economia del mare, la sostenibilità ambientale e l'innovazione portuale. Primo acceleratore in Italia dedicato a questo settore, Faros è nato nel 2021 su iniziativa di Cdp Venture Capital Sgr in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto ed è gestito da alcube, acceleratore di imprese ad impatto sociale e ambientale, e dal local manager Wylab, incubatore certificato. L'esperienza di Faros si è successivamente estesa anche alla Spezia, grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Porti della Spezia e Marina di Carrara. Dalla sua nascita, Faros ha costruito un ecosistema di riferimento per l'innovazione nella blue economy, con risultati significativi: oltre 3.150 startup analizzate, 731 candidature valutate, startup provenienti da 38 Paesi, 32 startup accelerate, 20 progetti pilota, 5 milioni di euro di investimenti diretti, più di 39 milioni di euro raccolti dalle startup, quasi 200 addetti coinvolti, più di 26 milioni di euro di fatturato generato. La giornata di ieri, organizzata presso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, si è aperta con i saluti istituzionali, un bilancio strategico con un occhio anche alle prospettive di Faros e un panel di approfondimento sullo sviluppo di ecosistemi di innovazione in territori complessi ma ad alto potenziale come Taranto e La Spezia. Nel pomeriggio le protagoniste sono state le sette startup selezionate nel programma di accelerazione che hanno presentato i propri pitch davanti a una platea composta da investitori, corporate, partner industriali e istituzioni, illustrando soluzioni innovative nei campi della

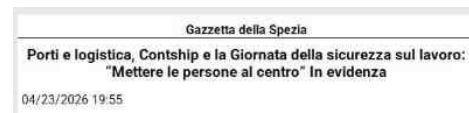
BizJournal Liguria

La Spezia

droni, pensate per missioni continue di monitoraggio e sicurezza; Y Digital, società benefit che sviluppa soluzioni IoT per il monitoraggio in tempo reale di impianti, processi e infrastrutture. Le realtà selezionate hanno affrontato un percorso di accelerazione intensivo di quattro mesi, sviluppando tecnologie e modelli di business pronti per il mercato anche grazie al confronto diretto con aziende e stakeholder dell'ecosistema. Partner e territorio Le attività dell' Hub di Taranto sono svolte grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto, partner istituzionale orientato alla promozione a livello globale dello scalo ionico e al rilancio del sistema industriale-logistico e turistico del territorio e alle partnership istituzionali del Comune di Taranto, della Camera di Commercio di Brindisi-Taranto e dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Le attività dell 'Hub della Spezia sono svolte in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale - Porti di La Spezia e Marina di Carrara, partner istituzionale e territoriale orientato a promuovere l'ecosistema industriale e l'integrazione dei porti di La Spezia e Marina di Carrara, e le partnership istituzionali del Comune di La Spezia, Fondazione Carispezia e PromoStudi La Spezia. Per entrambi gli Hub, Faros si avvale del supporto dei co-investitori Crédit Agricole Italia e Duferco, del main partner Fincantieri e dei corporate partner, Eni attraverso Joule, la sua scuola per l'impresa, Bcc San Marzano, Rina e Snam, che con la loro partecipazione forniscono competenze distintive di settore, contribuiscono alla crescita di un networking diffuso e garantiscono la possibilità di avviare progetti pilota con le diverse linee di business. Tutte le informazioni sul programma e sulle edizioni di Faros sono disponibili sul sito ufficiale www.farosaccelerator.com.

Porti e logistica, Contship e la Giornata della sicurezza sul lavoro: Mettere le persone al centro In evidenza

In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, Contship Italia ha riunito alla Spezia istituzioni, imprese e operatori della Port Community per un confronto dedicato alla prevenzione nei contesti portuali e logistici. L'incontro, moderato da Lucia Nappi, ha messo al centro il tema dell'evoluzione culturale, considerata la leva decisiva per ridurre gli incidenti e migliorare il benessere dei lavoratori. Fin dall'apertura, il gruppo Contship ha ribadito la propria visione attraverso le parole del direttore HR Luca Trevisan, che ha ricordato come anni fa l'azienda abbia scelto di accentuare la visione della sicurezza accentrando la figura dell'uomo, sottolineando: "io mi occupo di persone, non di risorse. La sicurezza deve partire dalla cultura di essa stessa. Nel corso del confronto è emersa la necessità di un approccio condiviso. L'assessore Guerri ha evidenziato come debba essere un lavoro di squadra, tra chi rappresenta le aziende, gli enti sanitari e le forze dell'ordine. Ha poi aggiunto che il Comune, pur senza competenze dirette, è impegnato a fare la sua parte collaborando con le altre istituzioni. Ha ricordato inoltre il valore simbolico del 28 aprile, giornata dedicata alle vittime dell'amianto. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, ha voluto lanciare un messaggio chiaro: "La sicurezza è un valore fondamentale nonché un impegno condiviso da tutti noi ogni giorno. Investire in prevenzione significa anche costruire contesti belli intorno alle persone, perché gli incidenti sono situazioni che possono essere prevenute". Un richiamo alla centralità delle persone è arrivato anche dal presidente di Confindustria La Spezia, Alessandro Laghezza, che ha aperto il suo intervento con un commosso ricordo di Facondi, scomparso pochi giorni fa. Sul fronte normativo, Davide Vetrata, responsabile Safety dell'Autorità Portuale, ha ricordato che il sistema portuale si occupa di sicurezza sul lavoro attraverso un quadro regolatorio complesso, mentre Massimo Lombardi, coordinatore del Gruppo Tecnico Porti e Navi, ha presentato i dati sugli infortuni 2022-2024, spiegando che serve una formazione reale e di coinvolgimento, non meramente formale. Dal punto di vista aziendale, Ermanno Gianelli, Quality, Health & Safety Manager di Contship, ha illustrato un trend positivo: "Vediamo un trend in diminuzione del dato infortunistico, abbassando proprio l'indice di frequenza. Un risultato ottenuto grazie al rispetto della normativa e all'analisi dei processi, anche se da sola non basta, perché è stato necessario implementare procedure e istruzioni più efficaci. A chiudere il quadro è stato Gabriele Cattaneo, Direttore delle Strategie di Go2theMoon, che ha invitato a superare la logica del dovere: Noi riteniamo che il tema sia il VOGLIO mettere un settore in sicurezza. Ogni giorno 1800 persone non tornano a casa. Un richiamo forte al valore umano della prevenzione. La giornata si è conclusa con alcune testimonianze dei lavoratori Contship, che hanno portato il punto di vista di chi vive quotidianamente



In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, Contship Italia ha riunito alla Spezia istituzioni, imprese e operatori della Port Community per un confronto dedicato alla prevenzione nei contesti portuali e logistici. L'incontro, moderato da Lucia Nappi, ha messo al centro il tema dell'evoluzione culturale, considerata la leva decisiva per ridurre gli incidenti e migliorare il benessere dei lavoratori. Fin dall'apertura, il gruppo Contship ha ribadito la propria visione attraverso le parole del direttore HR Luca Trevisan, che ha ricordato come anni fa l'azienda abbia scelto di accentuare la visione della sicurezza accentrando la figura dell'uomo, sottolineando: "io mi occupo di persone, non di risorse. La sicurezza deve partire dalla cultura di essa stessa". Nel corso del confronto è emersa la necessità di un approccio condiviso. L'assessore Guerri ha evidenziato come debba essere un lavoro di squadra, tra chi rappresenta le aziende, gli enti sanitari e le forze dell'ordine. Ha poi aggiunto che il Comune, pur senza competenze dirette, è impegnato a fare la sua parte collaborando con le altre istituzioni. Ha ricordato inoltre il valore simbolico del 28 aprile, giornata dedicata alle vittime dell'amianto. Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, ha voluto lanciare un messaggio chiaro: "La sicurezza è un valore fondamentale nonché un impegno condiviso da tutti noi ogni giorno. Investire in prevenzione significa anche costruire contesti belli intorno alle persone, perché gli incidenti sono situazioni che possono essere prevenute". Un richiamo alla centralità delle persone è arrivato anche dal presidente di Confindustria La Spezia, Alessandro Laghezza, che ha aperto il suo intervento con un commosso ricordo di Facondi, scomparso pochi giorni fa. Sul fronte normativo, Davide Vetrata, responsabile Safety dell'Autorità Portuale, ha ricordato che il sistema portuale "si occupa di sicurezza sul lavoro" attraverso un quadro regolatorio complesso, mentre Massimo Lombardi, coordinatore del Gruppo Tecnico Porti e Navi, ha presentato i dati sugli infortuni 2022-2024, spiegando che serve una formazione reale e di coinvolgimento, non meramente formale. Dal punto di vista aziendale, Ermanno Gianelli, Quality, Health & Safety Manager di Contship, ha illustrato un trend positivo: "Vediamo un trend in diminuzione del dato infortunistico, abbassando proprio l'indice di frequenza. Un risultato ottenuto grazie al rispetto della normativa e all'analisi dei processi, anche se da sola non basta, perché è stato necessario implementare procedure e istruzioni più efficaci". A chiudere il quadro è stato Gabriele Cattaneo, Direttore delle Strategie di Go2theMoon, che ha invitato a superare la logica del dovere: "Noi riteniamo che il tema sia il VOGLIO mettere un settore in sicurezza. Ogni giorno 1800 persone non tornano a casa". Un richiamo forte al valore umano della prevenzione. La giornata si è conclusa con alcune testimonianze dei lavoratori Contship, che hanno portato il

Gazzetta della Spezia

La Spezia

le operazioni portuali, rendendo il confronto ancora più concreto e aderente alla realtà dei terminal.

Informatore Navale

La Spezia

CONTSHIP APRE IL CONFRONTO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO E AVVIA IL PROGETTO "COMPORAMENTI SICURI"

Il Gruppo promuove il dialogo tra imprese, istituzioni e associazioni di categoria e avvia un percorso per rafforzare la cultura della sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione. In occasione della ricorrenza della Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, Contship ha promosso alla Spezia la "Giornata della sicurezza sul lavoro - porti e logistica: evoluzione culturale e innovazione". L'iniziativa, svoltasi nella mattinata del 23 aprile 2026, ha rappresentato un momento di confronto dedicato al tema della sicurezza nei contesti portuali e logistici, coinvolgendo istituzioni, associazioni di categoria e imprese del settore. Nel corso dell'evento è stato presentato il progetto "Brain R'Evolution: comportamenti sicuri Contship", un percorso biennale che sarà sviluppato in collaborazione con il partner Go to the Moon. Il programma ha l'obiettivo di creare un progetto di Cambiamento Culturale in azienda e quindi la costruzione di un percorso che porti ad una nuova consapevolezza in materia di Salute e Sicurezza intervenendo sulla dimensione comportamentale e decisionale delle persone. Il percorso si fonda infatti sull'idea che la prevenzione sia efficace solo se integrata nei processi cognitivi e nelle abitudini quotidiane di chi opera nell'organizzazione a tutti i livelli. L'incontro ha visto la partecipazione dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, di Confindustria La Spezia e di rappresentanti del comitato di igiene e sicurezza del porto, tra cui l'ASL territoriale della Spezia e gli operatori della Port Community. L'evento ha creato il contesto ideale per un dialogo sul futuro della sicurezza nei porti e nella logistica - settori caratterizzati da elevata complessità operativa. "La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro sono un impegno concreto per tutti: non solo nel rispetto di comportamenti corretti, ma anche nel contribuire a creare condizioni sempre più adeguate affinché tali comportamenti possano essere rispettati. E lo studio commissionato da Contship segna un ulteriore passo in avanti sulla strada intrapresa. L'AdSP ha scelto di adottare e sviluppare un **Sistema** di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro, come decisione strategica per garantire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni e ha scelto di rafforzare il proprio ruolo in materia di prevenzione nel demanio marittimo di competenza. Lo ha fatto e lo sta facendo sia attraverso l'istituzione e la continua partecipazione attiva al Comitato di Igiene e Sicurezza del porto della Spezia e del porto di Marina di Carrara, sia attraverso il Servizio Safety e Operativo Ispettivo, recentemente integrato con nuove risorse" ha detto il Presidente ADSP, Bruno Pisano.

Informatore Navale

CONTSHIP APRE IL CONFRONTO SULLA SICUREZZA SUL LAVORO E AVVIA IL PROGETTO "COMPORAMENTI SICURI"

04/23/2026 20:29

Il Gruppo promuove il dialogo tra imprese, istituzioni e associazioni di categoria e avvia un percorso per rafforzare la cultura della sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione. In occasione della ricorrenza della Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, Contship ha promosso alla Spezia la "Giornata della sicurezza sul lavoro - porti e logistica: evoluzione culturale e innovazione". L'iniziativa, svoltasi nella mattinata del 23 aprile 2026, ha rappresentato un momento di confronto dedicato al tema della sicurezza nei contesti portuali e logistici, coinvolgendo istituzioni, associazioni di categoria e imprese del settore. Nel corso dell'evento è stato presentato il progetto "Brain R'Evolution: comportamenti sicuri Contship", un percorso biennale che sarà sviluppato in collaborazione con il partner Go to the Moon. Il programma ha l'obiettivo di creare un progetto di Cambiamento Culturale in azienda e quindi la costruzione di un percorso che porti ad una nuova consapevolezza in materia di Salute e Sicurezza intervenendo sulla dimensione comportamentale e decisionale delle persone. Il percorso si fonda infatti sull'idea che la prevenzione sia efficace solo se integrata nei processi cognitivi e nelle abitudini quotidiane di chi opera nell'organizzazione a tutti i livelli. L'incontro ha visto la partecipazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, di Confindustria La Spezia e di rappresentanti del comitato di igiene e sicurezza del porto, tra cui l'ASL territoriale della Spezia e gli operatori della Port Community. L'evento ha creato il contesto ideale per un dialogo sul futuro della sicurezza nei porti e nella logistica - settori caratterizzati da elevata complessità operativa. "La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro sono un impegno concreto per tutti: non solo nel rispetto di comportamenti corretti, ma anche nel contribuire a creare condizioni sempre più adeguate affinché tali comportamenti possano essere rispettati. E lo studio commissionato da Contship segna un ulteriore passo in avanti sulla strada intrapresa. L'AdSP ha scelto di adottare e sviluppare un Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro, come decisione strategica per garantire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni e ha scelto di rafforzare il proprio ruolo in materia di prevenzione nel demanio marittimo di competenza. Lo ha fatto e lo sta facendo sia attraverso l'istituzione e la continua partecipazione attiva al Comitato di Igiene e Sicurezza del porto della Spezia e del porto di Marina di Carrara, sia attraverso il Servizio Safety e Operativo Ispettivo, recentemente integrato con nuove risorse" ha detto il Presidente ADSP, Bruno Pisano.

Contship rilancia sulla sicurezza: al via il progetto 'Comportamenti sicuri'*Alla Spezia confronto tra istituzioni e imprese per rafforzare la cultura della prevenzione nei porti e nella logistica*

Andrea Puccini

LA SPEZIA In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, il gruppo Contship Italia ha promosso alla La Spezia un momento di confronto dedicato ai temi della prevenzione e dell'innovazione nei contesti portuali e logistici, avviando al contempo un nuovo percorso interno orientato al cambiamento culturale. L'iniziativa, intitolata 'Giornata della sicurezza sul lavoro - porti e logistica: evoluzione culturale e innovazione', ha riunito istituzioni, associazioni di categoria e operatori della Port Community, con l'obiettivo di stimolare un dialogo strutturato su un tema sempre più centrale per la competitività e la sostenibilità del settore. Nel corso dell'evento è stato presentato il progetto 'Brain R'Evolution: comportamenti sicuri Contship', un programma biennale sviluppato in collaborazione con il partner Go to the Moon. L'iniziativa mira a rafforzare la cultura della sicurezza intervenendo sulla dimensione comportamentale e decisionale delle persone, partendo dal presupposto che la prevenzione sia realmente efficace solo quando diventa parte integrante dei processi cognitivi e delle abitudini quotidiane. Al confronto hanno preso parte, tra gli altri, l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Confindustria La Spezia e i rappresentanti del Comitato di igiene e sicurezza del porto, inclusa l'ASL territoriale e diversi operatori della comunità portuale. Un contesto che ha favorito una riflessione condivisa sulle prospettive future della sicurezza in ambiti caratterizzati da elevata complessità operativa. Il presidente dell'AdSp, Bruno Pisano, ha sottolineato come la sicurezza rappresenti un impegno concreto e continuo, evidenziando il percorso intrapreso dall'ente attraverso l'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e il rafforzamento delle attività ispettive e di prevenzione nei porti di competenza. Sulla stessa linea Alessandro Laghezza, presidente di Confindustria La Spezia, che ha evidenziato il valore strategico degli investimenti in sicurezza, sottolineando il ruolo delle tecnologie avanzate, dell'analisi dei dati e della formazione continua come leve fondamentali per migliorare le performance e la resilienza del sistema portuale. A chiudere i lavori è stato Luca Trevisan, HR Director di Contship, che ha ribadito l'approccio del gruppo: mettere le persone al centro. In questa prospettiva, la sicurezza viene interpretata non solo come un insieme di procedure, ma come una dimensione umana del lavoro, strettamente legata al benessere complessivo dei dipendenti e alla qualità dell'ambiente operativo. Con il progetto 'Comportamenti sicuri', Contship punta dunque a consolidare una nuova consapevolezza diffusa all'interno dell'organizzazione, trasformando la sicurezza in un valore condiviso e quotidiano. L'obiettivo, nel medio periodo, è anche quello di rendere questo appuntamento un momento ricorrente di confronto, capace di evolvere in una piattaforma stabile di dialogo e crescita



Messaggero Marittimo

La Spezia

per tutto il settore portuale e logistico.

Contship lancia alla Spezia il progetto Brain R'Evolution per la sicurezza sul lavoro

Apr 23, 2026 La Spezia - In occasione della Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, il Gruppo Contship ha promosso alla Spezia un importante momento di confronto intitolato "Giornata della sicurezza sul lavoro - porti e logistica: evoluzione culturale e innovazione". L'iniziativa, svoltasi nella mattinata del 23 aprile 2026, ha visto la partecipazione attiva di istituzioni, associazioni di categoria e imprese, ponendo l'accento sulla necessità di un approccio integrato alla prevenzione in settori ad alta complessità operativa. Al centro dell'evento, la presentazione del progetto "Brain R'Evolution: comportamenti sicuri Contship", un percorso biennale sviluppato in collaborazione con il partner Go to the Moon . Il programma punta a innescare un vero e proprio cambiamento culturale, agendo sulla dimensione cognitiva e comportamentale dei lavoratori per rendere la sicurezza un'abitudine quotidiana consolidata. Il dibattito ha coinvolto figure di primo piano del panorama istituzionale e produttivo. **Bruno Pisano** , Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale** , ha sottolineato come la sicurezza sia un impegno concreto che richiede il miglioramento continuo delle prestazioni e una partecipazione attiva, citando il ruolo cruciale del Comitato di Igiene e Sicurezza e del Servizio Safety e Operativo Ispettivo. Sulla stessa linea **Alessandro Laghezza** , Presidente di Confindustria La Spezia , che ha lodato il Gruppo Contship per aver messo il benessere dei lavoratori al centro della gestione aziendale. Secondo Laghezza , investire in sicurezza e tecnologie avanzate è una scelta strategica che rafforza la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'intero **sistema portuale**. L'approccio umano è stato ribadito da **Luca Trevisan** , HR Director di Contship , il quale ha spiegato come la sicurezza debba essere vissuta come una dimensione umana del lavoro, prima ancora che tecnica. L'obiettivo del progetto presentato è proprio quello di lavorare sulla consapevolezza delle persone per garantire un ambiente di lavoro protetto e di qualità. L'incontro, che ha visto anche la partecipazione dell' ASL territoriale della Spezia e della Port Community , rappresenta per Contship l'inizio di un percorso ricorrente, destinato a diventare una piattaforma stabile di dialogo e crescita condivisa sui temi della prevenzione e dell'innovazione.



04/23/2026 15:06

Redazione Seareporter

Apr 23, 2026 La Spezia - In occasione della Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, il Gruppo Contship ha promosso alla Spezia un importante momento di confronto intitolato "Giornata della sicurezza sul lavoro - porti e logistica: evoluzione culturale e innovazione". L'iniziativa, svoltasi nella mattinata del 23 aprile 2026, ha visto la partecipazione attiva di istituzioni, associazioni di categoria e imprese, ponendo l'accento sulla necessità di un approccio integrato alla prevenzione in settori ad alta complessità operativa. Al centro dell'evento, la presentazione del progetto "Brain R'Evolution: comportamenti sicuri Contship", un percorso biennale sviluppato in collaborazione con il partner Go to the Moon . Il programma punta a innescare un vero e proprio cambiamento culturale, agendo sulla dimensione cognitiva e comportamentale dei lavoratori per rendere la sicurezza un'abitudine quotidiana consolidata. Il dibattito ha coinvolto figure di primo piano del panorama istituzionale e produttivo. **Bruno Pisano** , Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale** , ha sottolineato come la sicurezza sia un impegno concreto che richiede il miglioramento continuo delle prestazioni e una partecipazione attiva, citando il ruolo cruciale del Comitato di Igiene e Sicurezza e del Servizio Safety e Operativo Ispettivo. Sulla stessa linea **Alessandro Laghezza** , Presidente di Confindustria La Spezia , che ha lodato il Gruppo Contship per aver messo il benessere dei lavoratori al centro della gestione aziendale. Secondo Laghezza , investire in sicurezza e tecnologie avanzate è una scelta strategica che rafforza la competitività, la resilienza e la sostenibilità dell'intero **sistema portuale**. L'approccio umano è stato ribadito da **Luca Trevisan** , HR Director di Contship , il quale ha spiegato come la sicurezza debba essere vissuta come una dimensione umana del lavoro, prima ancora che tecnica. L'obiettivo del progetto presentato è proprio quello di lavorare sulla consapevolezza

Ravenna Today

Ravenna

Prenotazione digitali e procedure smart: Sapir presenta un piano di investimenti tecnologici da 800mila euro

Un progetto finalizzato a rafforzare l'intermodalità ferroviaria in linea con le direttive europee di sostenibilità e digitalizzazione Il Gruppo Sapir si prepara a compiere un passo decisivo verso la digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere il suo terminal intermodale sempre più connesso, efficiente e sostenibile. È stato infatti presentato oggi un piano di investimenti tecnologici, dal valore superiore agli 800.000 euro, che mira a trasformare l'operatività **portuale** attraverso l'integrazione di sistemi avanzati di gestione e l'automazione dei flussi logistici. Questo progetto si inserisce in una visione strategica più ampia, finalizzata a rafforzare l'intermodalità ferroviaria in linea con le direttive europee di sostenibilità e digitalizzazione. Le innovazioni previste da Sapir per rispondere a questo incremento di traffico, si articolano in cinque principali pilastri. Innanzitutto, è in programma l'implementazione di un sistema di prenotazione digitale che consentirà ai clienti di gestire online le richieste di carico e scarico ferroviario, riducendo i tempi di attesa e migliorando il traffico in ingresso e in uscita dai terminal. Un altro intervento riguarda la dematerializzazione dei documenti grazie all'integrazione con la piattaforma europea e-FTI, che permetterà di eliminare i documenti di trasporti cartacei, garantendo un'interoperabilità totale con la Piattaforma Logistica Nazionale. Per migliorare la gestione del traffico interno, sarà adottato un sistema di Traffic Management Intelligente, basato su sensoristica radar, telecamere dotate di intelligenza artificiale integrate in un nuovo software in grado di monitorare in tempo reale il traffico all'interno del terminal permettendo di prevenire le congestioni tra gate e aree operative. Inoltre, si procederà dando ai clienti la possibilità di inserire i propri ordini direttamente nella nostra piattaforma software, permettendo di ridurre gli errori e i tempi di inserimento dei dati. Per quanto riguarda la pesatura dei mezzi, verrà sviluppata una soluzione di smart weighting che, collegando i titoli di accesso con i sistemi di pesatura, consentirà ai veicoli di utilizzare qualsiasi stazione disponibile, eliminando le code nei punti critici di movimentazione. "L'obiettivo finale di questa strategia di innovazione è ambizioso - spiega l'azienda - portare la quota di merci movimentate via ferrovia al 15%, superando l'attuale 9%. Un traguardo che, letto nel contesto del porto, appare più che raggiungibile. Il porto di Ravenna è già al secondo posto in Italia per traffico ferroviario da quando registra una media del 13,5% di merci trasportate su rotaia rispetto al totale movimentato, con oltre 8.000 treni l'anno secondo dati diffusi in occasione della firma del protocollo tra l'**Autorità** di Sistema **Portuale** e RFI nel febbraio 2025. E l'orizzonte è ancora più ambizioso: l'Unione Europea ha fissato al 30% la quota di merci da trasferire su ferro entro il 2030, un obiettivo che impone un'accelerazione decisa". A sostegno di questi obiettivi arrivano gli investimenti di Rfi: 80 milioni di euro per



Un progetto finalizzato a rafforzare l'intermodalità ferroviaria in linea con le direttive europee di sostenibilità e digitalizzazione Il Gruppo Sapir si prepara a compiere un passo decisivo verso la digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere il suo terminal intermodale sempre più connesso, efficiente e sostenibile. È stato infatti presentato oggi un piano di investimenti tecnologici, dal valore superiore agli 800.000 euro, che mira a trasformare l'operatività portuale attraverso l'integrazione di sistemi avanzati di gestione e l'automazione dei flussi logistici. Questo progetto si inserisce in una visione strategica più ampia, finalizzata a rafforzare l'intermodalità ferroviaria in linea con le direttive europee di sostenibilità e digitalizzazione. Le innovazioni previste da Sapir per rispondere a questo incremento di traffico, si articolano in cinque principali pilastri. Innanzitutto, è in programma l'implementazione di un sistema di prenotazione digitale che consentirà ai clienti di gestire online le richieste di carico e scarico ferroviario, riducendo i tempi di attesa e migliorando il traffico in ingresso e in uscita dai terminal. Un altro intervento riguarda la dematerializzazione dei documenti grazie all'integrazione con la piattaforma europea e-FTI, che permetterà di eliminare i documenti di trasporti cartacei, garantendo un'interoperabilità totale con la Piattaforma Logistica Nazionale. Per migliorare la gestione del traffico interno, sarà adottato un sistema di Traffic Management Intelligente, basato su sensoristica radar, telecamere dotate di intelligenza artificiale integrate in un nuovo software in grado di monitorare in tempo reale il traffico all'interno del terminal permettendo di prevenire le congestioni tra gate e aree operative. Inoltre, si procederà dando ai clienti la possibilità di inserire i propri ordini

Ravenna Today

Ravenna

il rifacimento dello scalo merci ferroviario di Ravenna , con l'aggiunta di 7 nuovi binari elettrificati sulla dorsale sinistra del Canale Candiano. Le gare sono previste per il 2026, con il primo treno operativo atteso nel 2030. Secondo le stime di Fondazione Itl, i nodi intermodali regionali dell'Emilia-Romagna potranno gestire, a regime, fino a 30 milioni di tonnellate annue. "Questo incremento - secondo Sapir - non solo migliorerà l'efficienza operativa, ma avrà un impatto diretto sulla riduzione delle emissioni di CO2, in linea con il Green Deal europeo e il Piano Regionale Integrato dei Trasporti Prit". In questo scenario, il progetto di digitalizzazione non è un'iniziativa isolata, ma si inserisce in un ecosistema in rapido movimento. La Fondazione Itl - Istituto sui Trasporti e la Logistica, con sede anche a Ravenna, ha recentemente supportato la Regione Emilia-Romagna nell'organizzazione di un confronto dedicato alla Zona Logistica Semplificata (ZLS) e alle politiche per il rafforzamento del trasporto ferroviario delle merci. In quella sede, il presidente dell'**Autorità Portuale Francesco Benevolo** ha ribadito gli investimenti infrastrutturali dello scalo per il trasporto intermodale e il potenziale della ZLS come leva di sviluppo. "Il management del Porto di Ravenna sottolinea come gli investimenti infrastrutturali siano fondamentali, ma da soli non siano sufficienti - conclude l'azienda - Oggi, il mercato richiede standard di servizio innovativi e di alta qualità. Con questa digitalizzazione, il Gruppo Sapir e il Porto di Ravenna non solo migliorerà la qualità del lavoro e l'efficienza, ma si posizionerà come un hub sempre più competitivo, in grado di offrire collegamenti più efficaci con l'Europa centrale e orientale. Il Terminal, che gode di una concessione fino al 2040, è una realtà leader del porto, gestendo traffici diversificati che spaziano dal Project Cargo alle rinfuse solide e liquide, con oltre 11 km di binari collegati e una visione rivolta alla crescita dell'intero sistema **portuale**. In un porto che già oggi corre più veloce di molti competitor europei, e che punta a far passare dal 9 al 15% la quota di merci affidata al ferro, avvicinandosi all'obiettivo del 25% indicato dall'**Autorità Portuale** come traguardo di medio periodo, la sfida digitale del Gruppo Sapir è la risposta concreta a un sistema in attesa di fare il salto di qualità".

Sapir punta sulla digitalizzazione: oltre 800mila euro per il terminal intermodale di Ravenna

Un investimento da oltre 800mila euro per accelerare la digitalizzazione e rendere il terminal intermodale sempre più efficiente, connesso e sostenibile. Il Gruppo Sapir presenta il nuovo piano di innovazione tecnologica oggi, giovedì 23 aprile alle 14.30, nella sala Benelli di Confindustria Romagna, in via Benelli 10 a **Ravenna**. Il progetto si inserisce in una strategia più ampia che guarda al rafforzamento dell'intermodalità ferroviaria, in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità e con l'evoluzione del sistema portuale ravennate. L'obiettivo è trasformare l'operatività attraverso sistemi avanzati di gestione e automazione dei flussi logistici. Cinque i pilastri su cui si basa l'intervento. Tra le novità, un sistema di prenotazione digitale che permetterà ai clienti di gestire online le operazioni di carico e scarico ferroviario, con una riduzione dei tempi di attesa e una migliore gestione degli accessi. Prevista anche la dematerializzazione dei documenti grazie all'integrazione con la piattaforma europea e-FTI, che consentirà di superare l'uso della carta e dialogare con la Piattaforma Logistica Nazionale. Per il traffico interno sarà introdotto un sistema di Traffic Management intelligente, basato su radar, telecamere e intelligenza artificiale, in grado di monitorare in tempo reale i flussi e prevenire congestioni tra gate e aree operative. A questo si aggiunge la possibilità per i clienti di inserire direttamente gli ordini nella piattaforma gestionale, riducendo errori e tempi di lavorazione. Sul fronte operativo è prevista anche una soluzione di "smart weighting" per la pesatura dei mezzi: collegando i titoli di accesso ai sistemi di pesa, i veicoli potranno utilizzare qualsiasi stazione disponibile, evitando code nei punti più critici. L'obiettivo dichiarato è portare la quota di merci movimentate su ferrovia dal 9% attuale al 15%. Un traguardo che si inserisce in un contesto già dinamico: il **porto di Ravenna** è oggi tra i primi in Italia per traffico ferroviario, con una quota media del 13,5% e oltre 8mila treni l'anno. A livello europeo, il target fissato è ancora più ambizioso: il 30% delle merci su ferro entro il 2030. A sostenere questa crescita concorrono anche gli investimenti infrastrutturali di RFI, con 80 milioni di euro destinati al potenziamento dello scalo merci ferroviario, inclusi sette nuovi binari elettrificati. Le gare sono previste nel 2026, mentre il primo treno sulla nuova infrastruttura è atteso entro il 2030. Il progetto Sapir si inserisce inoltre in un contesto più ampio che vede coinvolti gli attori del sistema logistico regionale, tra cui la Fondazione ITL e il cluster ER.I.C., impegnati nello sviluppo dell'intermodalità e nella promozione della Zona Logistica Semplificata. In un **porto** che nel 2025 ha superato i 28 milioni di tonnellate movimentate e che nel gennaio 2026 ha registrato un +18,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la digitalizzazione rappresenta una leva strategica per sostenere la crescita e migliorare la competitività. Il terminal



Un investimento da oltre 800mila euro per accelerare la digitalizzazione e rendere il terminal intermodale sempre più efficiente, connesso e sostenibile. Il Gruppo Sapir presenta il nuovo piano di innovazione tecnologica oggi, giovedì 23 aprile alle 14.30, nella sala Benelli di Confindustria Romagna, in via Benelli 10 a Ravenna. Il progetto si inserisce in una strategia più ampia che guarda al rafforzamento dell'intermodalità ferroviaria, in linea con gli obiettivi europei di sostenibilità e con l'evoluzione del sistema portuale ravennate. L'obiettivo è trasformare l'operatività attraverso sistemi avanzati di gestione e automazione dei flussi logistici. Cinque i pilastri su cui si basa l'intervento. Tra le novità, un sistema di prenotazione digitale che permetterà ai clienti di gestire online le operazioni di carico e scarico ferroviario, con una riduzione dei tempi di attesa e una migliore gestione degli accessi. Prevista anche la dematerializzazione dei documenti grazie all'integrazione con la piattaforma europea e-FTI, che consentirà di superare l'uso della carta e dialogare con la Piattaforma Logistica Nazionale. Per il traffico interno sarà introdotto un sistema di Traffic Management intelligente, basato su radar, telecamere e intelligenza artificiale, in grado di monitorare in tempo reale i flussi e prevenire congestioni tra gate e aree operative. A questo si aggiunge la possibilità per i clienti di inserire direttamente gli ordini nella piattaforma gestionale, riducendo errori e tempi di lavorazione. Sul fronte operativo è prevista anche una soluzione di "smart weighting" per la pesatura dei mezzi: collegando i titoli di accesso ai sistemi di pesa, i veicoli potranno utilizzare qualsiasi stazione disponibile, evitando code nei punti più critici. L'obiettivo dichiarato è portare la quota di merci movimentate su

Sapir, attivo fino al 2040 in regime di concessione, si conferma così uno dei nodi centrali del **porto**, con oltre 11 chilometri di binari e traffici diversificati, dalle rinfuse al project cargo, puntando a rafforzare i collegamenti con l'Europa centrale e orientale e a ridurre l'impatto ambientale del trasporto merci. Comment i.

Intermodalità e sostenibilità: un piano industriale di Sapir a Ravenna

Nella sala di Confindustria, Sapir ha presentato un piano industriale per intermodalità e sostenibilità dello scalo merci del porto di Ravenna. L'obiettivo a 5 anni vuole rendere lo scalo merci proiettato e sicuro per l'Europa.



Informare

Livorno

Da GreenMedPorts un approccio pragmatico allo sviluppo di corridoi marittimi verdi nel Mediterraneo

Querci: «non sono semplicemente rotte meno emissive, ma nuove infrastrutture economiche e industriali» Un approccio più pragmatico allo sviluppo di connessioni marittime "verdi" nel Mediterraneo è emerso durante i primi dieci mesi di lavori nell'ambito di GreenMedPorts, il progetto europeo di punta del programma Interreg NEXT MED, che è coordinato dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** e di cui fanno parte istituzioni e centri di ricerca di sei Paesi mediterranei, tra cui spicca la partecipazione dell'Algeria. D'altronde il momento attuale è caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezze che inducono alla concretezza anche sul tema della sostenibilità dei servizi marittimi e di quelli portuali. In questo scenario, ha rilevato la dirigente Sviluppo e Innovazione dell'AdSP del **Tirreno Settentrionale**, Antonella Querci, «i porti non possono più limitarsi a intercettare traffici. Devono diventare piattaforme di resilienza, capaci di adattarsi, di offrire soluzioni, di garantire continuità operativa anche in condizioni di incertezza». In occasione della presentazione di ieri dei primi risultati del progetto presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia di Livorno, Querci ha specificato che «GreenMedPorts non è un progetto ambientale in senso stretto: il suo valore - ha spiegato - risiede nella capacità di integrare standard ambientali, certificazioni di performance (come il "Green Label Port") e cooperazione tra scali geograficamente distanti». Per la dirigente dell'ente **portuale** toscano è proprio questa integrazione a trasformare GreenMedPorts in qualcosa di più di un progetto: «lo rende - ha evidenziato - una vera e propria infrastruttura immateriale, capace di incidere nel tempo sulle modalità con cui si organizzeranno le catene logistiche nel Mediterraneo», perché, in prospettiva, «chi sarà in grado di definire standard condivisi, di produrre dati affidabili e di costruire sistemi di certificazione riconosciuti, sarà anche in grado di orientare le scelte degli operatori e, quindi, di governare i flussi». Riferendosi ai corridoi verdi mediterranei, Querci ha rilevato che «non sono semplicemente rotte meno emissive, ma nuove infrastrutture economiche e industriali, nelle quali convergono tre elementi fondamentali: la dimensione energetica, la dimensione ambientale e la dimensione commerciale». In questo ambito si gioca anche la competitività dei porti: nel Mediterraneo - ha osservato - o si riesce «a costruire corridoi verdi che tengano insieme le due sponde, riducendo le asimmetrie e favorendo una transizione condivisa, oppure si rischia di accentuare le differenze tra porti che riusciranno a posizionarsi all'interno di queste nuove reti e porti che ne resteranno esclusi». Nel corso del convegno di presentazione del progetto, si è parlato anche dell'applicazione al trasporto marittimo del **sistema** ETS per lo scambio di quote emissione di gas a effetto serra



Querci: «non sono semplicemente rotte meno emissive, ma nuove infrastrutture economiche e industriali» Un approccio più pragmatico allo sviluppo di connessioni marittime "verdi" nel Mediterraneo è emerso durante i primi dieci mesi di lavori nell'ambito di GreenMedPorts, il progetto europeo di punta del programma Interreg NEXT MED, che è coordinato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e di cui fanno parte istituzioni e centri di ricerca di sei Paesi mediterranei, tra cui spicca la partecipazione dell'Algeria. D'altronde il momento attuale è caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezze che inducono alla concretezza anche sul tema della sostenibilità dei servizi marittimi e di quelli portuali. In questo scenario, ha rilevato la dirigente Sviluppo e Innovazione dell'AdSP del Tirreno Settentrionale, Antonella Querci, «i porti non possono più limitarsi a intercettare traffici. Devono diventare piattaforme di resilienza, capaci di adattarsi, di offrire soluzioni, di garantire continuità operativa anche in condizioni di incertezza». In occasione della presentazione di ieri dei primi risultati del progetto presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia di Livorno, Querci ha specificato che «GreenMedPorts non è un progetto ambientale in senso stretto: il suo valore - ha spiegato - risiede nella capacità di integrare standard ambientali, certificazioni di performance (come il "Green Label Port") e cooperazione tra scali geograficamente distanti». Per la dirigente dell'ente portuale toscano è proprio questa integrazione a trasformare GreenMedPorts in qualcosa di più di un progetto: «lo rende - ha evidenziato - una vera e propria infrastruttura immateriale, capace di incidere nel tempo sulle modalità con cui si organizzeranno le catene logistiche nel Mediterraneo», perché, in prospettiva, «chi sarà in grado di definire standard condivisi, di produrre dati affidabili e di costruire sistemi di certificazione riconosciuti, sarà anche in grado di orientare le scelte degli operatori e, quindi, di governare i flussi».

Informare

Livorno

dell'UE. Sebbene l'introduzione di un prezzo sulla CO2 sia un segnale economico forte - è stato rilevato - tuttavia l'ETS è una politica di prezzo, non industriale, e senza investimenti reali in carburanti alternativi e infrastrutture, la sola pressione fiscale rischia di produrre un "effetto boomerang", spostando i traffici verso scali extra-UE meno regolamentati e danneggiando la competitività dei porti mediterranei. Nel suo intervento, Luca Brandimarte, responsabile Porti, Logistica e Concorrenza di Assarmatori ha ricordato che la revisione del **sistema** ETS è ormai alle battute finali, con «la proposta della Commissione che è attesa entro luglio» ed ha evidenziato le criticità di un meccanismo che - ha sottolineato - rischia di penalizzare i settori più vulnerabili, come il transhipment, le Autostrade del Mare e i collegamenti insulari.

Il provvisorio permanente

Non sottovaluto, certo, i mille problemi che travagliano l'Autorità di Sistema Portuale del povero presidente Gariglio, stretto tra le morse della politica in zuffa continua e quelle degli operatori che pretendono scelte rapide e decise. Ma da mesi ormai, l'Authority livornese vive nel provvisorio: che pesa in particolare per le concessioni, tutte prorogate "sine die" in attesa della ricostituzione di tutti gli organi di governo a Palazzo Rosciano. Non entro nei dettagli, anche per amor di patria. Quelli che scalpitano di più, sono i concessionari che avevano messo in programma investimenti su miglioramenti operativi. Sono in pochi che se la sentono di metter mano a interventi significativi. E' invece la pacchia per gli avvocati, nella tradizione tutta labronica di un **porto** record per i contenziosi. Come a dire: nel provvisorio permanente, il richiamo al personaggio manzoniano dell'Azzeccagarbugli, da letteratura torna attualità. (A.F.).



L'idea di sostenibilità si allarga adesso che esplodono le crisi geopolitiche

Convegno dell'Authority: i porti del Mediterraneo alla prova della resilienza LIVORNO. Il transito nel Canale di Suez nel corso dei dodici mesi dello scorso anno è rimasto del 70% al di sotto dei livelli del 2023: lo dice l'Unctad, il braccio operativo dell'Onu sul fronte del commercio. Basterebbe questo per capire quanto le crisi nel **Mar Rosso** e le minacce sullo Stretto di Hormuz, imponendo lunghe rotte e polizze assicurative a prezzi record, abbiano sbriciolato ogni certezza. Tutte tranne una: l'unica certezza è che non c'è più nessuna certezza. In effetti, salta agli occhi che l'enunciazione della retorica "verde" non è più sufficiente perché la transizione ecologica diventi davvero «una leva industriale capace di ridisegnare gli equilibri di potere nel Mediterraneo». È attorno a questo grumo di idee che nella Fortezza Vecchia di Livorno l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** ha disegnato l'identikit del bilancio dei primi dieci mesi di "GreenMedPorts", il progetto europeo del programma Interreg "Next Med" che, coordinato dall'**Autorità di Sistema**, mette in dialogo istituzioni e centri di ricerca di sei Paesi Mediterranei, compresa l'Algeria. Fra Suez in tilt e nuove normative Ets, le **Autorità Portuali** - è stato sottolineato - puntano «su corridoi verdi, idrogeno e cooperazione internazionale per trasformare gli scali in piattaforme di resilienza strategica». In che senso? C'è da vedersela «con una "geopolitica del rischio" senza precedenti», questa una delle suggestioni emerse dal confronto fra esperti del settore. Cambia il paradigma di quel che c'è davvero dietro la definizione di "sostenibilità": se le rotte marittime sono esposte a tensioni e incertezze crescenti, la sostenibilità «assume un significato più ampio», è stato detto. Tradotto: «Non riguarda soltanto la riduzione delle emissioni, ma anche la capacità di rendere i sistemi più efficienti, più autonomi, meno dipendenti da fattori esterni». Questo è la scenografia all'interno della quale ci si muove, ma allora «i porti non possono più limitarsi a intercettare traffici: devono diventare piattaforme di resilienza, capaci di adattarsi, di offrire soluzioni, di garantire continuità operativa anche in condizioni di incertezza». È il flash con cui la dirigente dell'Authority Antonella Querci, che nell'équipe di Palazzo Rosciano si occupa di sviluppo e innovazione. Il concetto chiave è questo: un porto resiliente è anche più competitivo. Come dire: a giudizio di Querci, "GreenMedPorts" non è un progetto ambientale «in senso stretto», semmai il suo valore risiede nella «capacità di integrare standard ambientali, certificazioni di performance (come il "Green Label Port") e cooperazione tra scali geograficamente distanti». Qualcosa di più di un progetto: «Una vera e propria infrastruttura immateriale, capace di incidere nel tempo sulle modalità con cui si organizzeranno le catene logistiche nel Mediterraneo». Già, ma se il Mediterraneo è diventato «uno spazio fragile, esposto a tensioni geopolitiche e a



La Gazzetta Marittima

Livorno

dinamiche che incidono direttamente sull'organizzazione delle rotte», i "corridoi verdi" non sono semplicemente rotte meno emmissive: Querci li vede come «nuove infrastrutture economiche e industriali, nelle quali convergono tre elementi fondamentali: la dimensione energetica, la dimensione ambientale e la dimensione commerciale». Perciò per la dirigente dell'Authority il Mare Nostrum ha davanti a sé una scelta chiara. Delle due l'una: «O riesce a costruire corridoi verdi che tengano insieme le due sponde o rischia di accentuare le differenze tra porti che sapranno posizionarsi e quelli che resteranno esclusi». Il **sistema** Ets nel trasporto marittimo è un passaggio di grande rilevanza: la CO2 costa e questo è «un segnale economico forte». Ma dal convegno è emerso un monito altrettanto rilevante: «L'Ets è una politica di prezzo, non industriale: senza investimenti reali in carburanti alternativi e infrastrutture, la sola pressione fiscale rischia di produrre un "effetto boomerang". Come? Spostando i traffici verso scali extra-Ue meno regolamentati e danneggiando la competitività dei porti mediterranei». Luca Brandimarte (Assarmatori) conferma che la revisione del **sistema** Ets è in dirittura d'arrivo: «La proposta della Commissione è attesa entro luglio. Lo ha ripetuto segnalando le criticità di un meccanismo che potrebbe «penalizzare i settori più vulnerabili, come il "transhipment", le "autostrade del mare" e i collegamenti insulari». L'auspicio di Assarmatori: deroghe mirate e un prolungamento delle esenzioni per le isole minori. Quanto al capitolo dell'elettrificazione delle banchine (per fornire elettricità da terra alle navi senza costringerle anche nelle soste in porto a tenere accesi i motori per far funzionare gli apparati bordo), i porti dell'Alto **Tirreno** saranno presto pronti. Ma Brandimarte insiste su regole e tariffe. «I risultati strutturali sono concreti, - avverte - ora però servono circolari ministeriali per affinare la governance e una soluzione tariffaria che, nel rispetto degli aiuti di Stato, garantisca esenzioni sugli oneri di **sistema**». Nel corso degli interventi è stato ripetuto che "GreenMedPorts" si candida a essere il motore per «trasformare il Mediterraneo da barriera geografica a piattaforma logistica integrata, dove sostenibilità e mercato viaggiano alla stessa velocità». Qualcosa del genere è anche nelle corde del mondo accademico, lo ribadisce l'ingegner Daniele Melideo (Destec Università di Pisa): «La nostra ricerca è focalizzata sull'idrogeno, pilastro del progetto europeo "CleanH2Shipping" per la decarbonizzazione navale». Aggiungendo poi: «Dobbiamo armonizzare le "migliori prassi" e affinché le innovazioni nate per contesti specifici diventino scalabili. "GreenMedPorts" è fondamentale proprio perché permette di condividere conoscenze e superare quegli ostacoli regolatori che ancora dividono gli Stati». Il tema della scalabilità è centrale anche per Debora Zrinscak di Artes 4.0, centro di competenza di riferimento nella robotica avanzata: «Il nostro lavoro consiste nell'unire soggetti coinvolti, centri di ricerca ed enti pubblici per accelerare lo sviluppo tecnologico e renderlo fruibile all'intero **sistema**». «Supportiamo con forza l'impegno dell'Authority per la diffusione dei combustibili alternativi e la riduzione delle emissioni in porto»: è il pensiero del capitano di fregata Gennaro Fusco, intervenuto a nome della Capitaneria di Porto, evidenziando l'importanza di connettere realtà portuali eterogenee: «Un esempio concreto è il "cold ironing", tecnologia su cui partner come Malta

La Gazzetta Marittima

Livorno

hanno già maturato un'esperienza d'avanguardia nel settore crocieristico che può fare da modello».

Livorno, conto alla rovescia per il numero 2 che Gariglio indicherà

Il caso unico di Palazzo Rosciano: la nomina dopo l'avviso e le 55 autocandidature LIVORNO. Il rebus si risolverà il 28 aprile. Non è solo l'anniversario dell'ammutinamento del "Bounty": a Palazzo Rosciano, sede dell'Authority livornese, è il giorno della convocazione del comitato di gestione e, di fronte ai membri di questa sorta di "consiglio d'amministrazione" dell'istituzione che governa la portualità di Livorno e di Piombino, il presidente Davide Gariglio alzerà il velo sulla designazione del segretario generale. Dirà cioè il nome per il quale propone la nomina al vertice della "macchina" tecnico-amministrativa dell'ente. L'abbiamo già segnalato: la nomina del segretario generale dell'istituzione portuale labronica è un caso unico. Francesco Di Leverano ha avuto semaforo verde come numero 2 a Bari, pochi giorni prima era stata la volta di Natale Ditel a **Trieste**; basta tornare indietro di qualche settimana ed ecco Alessandro Becce a Cagliari, Fabrizio Urbani a Civitavecchia e Roberto Mantovanelli a Venezia. In precedenza c'erano stati nello scorso autunno Giuseppe Grimaldi a Napoli, neanche due settimane dopo l'arrivo di Eliseo Cuccaro come presidente, e Tito Vespasiani a Genova in tandem con il presidente Matteo Paroli. Era stato quest'ultimo a alzare un po' la voce per dire che avrebbe ascoltato tutti ma poi avrebbe rivendicato per sé il potere effettivo di scegliersi il braccio destro. Il resto del lotto dice che a Taranto Raffaella Ladiana è facente funzioni, devono ancora arrivare alla scadenza Luca Lupi a Palermo e Salvatore Minervino ad Ancona (fra non molto) più Fabio Maletti a Ravenna e Federica Montaresi a La Spezia (in autunno); ulteriormente più avanti, Attilio Montalto a Augusta-Catania e Pasquale Faraone a Gioia Tauro. Livorno è un "unicum", ma il primo enigma è: il nome di Gianmarco Mancini è sul tavolo ora o no? È il dirigente leghista, ex parlamentare negli anni di Bossi, che il tam tam delle indiscrezioni continua a ripetere esser stato deciso come "pacchetto unico" in tandem proprio con Gariglio, anch'egli ex parlamentare ma dem (di antico blasone della sinistra democristiana). Tant'è vero che nella precedente seduta del comitato era stata data per scontata l'indicazione del nome di Mancini da parte di Gariglio quasi come una pratica burocratica alla quale mettere il timbro e stop: del resto, non è forse vero che al ministero delle infrastrutture, il dicastero vigilante in questo campo, regna la Lega del ministro Salvini e del viceministro Rixi? C'è da chiedersi cosa ha fatto inalberare Gariglio fino al punto che, benché lo descrivano come prudente e mediatore, al momento di fare il nome di Mancini ha ribaltato i giochi e, caso unico fra tutte le Autorità di Sistema, ha aperto una consultazione che, come ripete semprissimo, non è una selezione né un colloquio di reclutamento e neppure una comparazione di titoli. È semmai una raccolta di autocandidature di persone interessate al ruolo, così da aiutare la scelta del presidente: ne sono arrivate tante, e alla fine 55 di esse sono risultate idonee. Benché la riservatezza



04/24/2026 01:02

La Gazzetta Marittima
Livorno, conto alla rovescia per il numero 2 che Gariglio indicherà

Il caso unico di Palazzo Rosciano: la nomina dopo l'avviso e le 55 autocandidature LIVORNO. Il rebus si risolverà il 28 aprile. Non è solo l'anniversario dell'ammutinamento del "Bounty": a Palazzo Rosciano, sede dell'Authority livornese, è il giorno della convocazione del comitato di gestione e, di fronte ai membri di questa sorta di "consiglio d'amministrazione" dell'istituzione che governa la portualità di Livorno e di Piombino, il presidente Davide Gariglio alzerà il velo sulla designazione del segretario generale. Dirà cioè il nome per il quale propone la nomina al vertice della "macchina" tecnico-amministrativa dell'ente. L'abbiamo già segnalato: la nomina del segretario generale dell'istituzione portuale labronica è un caso unico. Francesco Di Leverano ha avuto semaforo verde come numero 2 a Bari, pochi giorni prima era stata la volta di Natale Ditel a Trieste; basta tornare indietro di qualche settimana ed ecco Alessandro Becce a Cagliari, Fabrizio Urbani a Civitavecchia e Roberto Mantovanelli a Venezia. In precedenza c'erano stati nello scorso autunno Giuseppe Grimaldi a Napoli, neanche due settimane dopo l'arrivo di Eliseo Cuccaro come presidente, e Tito Vespasiani a Genova in tandem con il presidente Matteo Paroli. Era stato quest'ultimo a alzare un po' la voce per dire che avrebbe ascoltato tutti ma poi avrebbe rivendicato per sé il potere effettivo di scegliersi il braccio destro. Il resto del lotto dice che a Taranto Raffaella Ladiana è facente funzioni, devono ancora arrivare alla scadenza Luca Lupi a Palermo e Salvatore Minervino ad Ancona (fra non molto) più Fabio Maletti a Ravenna e Federica Montaresi a La Spezia (in autunno); ulteriormente più avanti, Attilio Montalto a Augusta-Catania e Pasquale Faraone a Gioia Tauro. Livorno è un "unicum", ma il primo enigma è: il nome di Gianmarco Mancini è sul tavolo ora o no? È il dirigente leghista, ex parlamentare negli anni di Bossi, che il tam tam delle indiscrezioni continua a ripetere esser stato deciso come "pacchetto unico" in tandem proprio con Gariglio, anch'egli ex parlamentare ma dem (di antico blasone della sinistra democristiana).

La Gazzetta Marittima

Livorno

sia totale, pare che Gariglio abbia ristretto il ventaglio dei papabili a una lista di cinque o sei per poi effettuare la sua scelta. Non è escluso che l'abbia fatto cercando una qualche forma di interlocuzione con il ministero. Peraltro, dalle colonne del "Tirreno" il viceministro Edoardo Rixi - l' "architetto" dell'accordo che ha portato Gariglio a Palazzo Rosciano - non gliela manda a dire: «Pronti al commissariamento dell'Authority se emergono delle criticità». Al tempo stesso, peraltro, il plenipotenziario del governo sui porti non può ovviamente brandire il commissariamento come un'arma impropria qualora Gariglio indicasse un segretario generale sgradito alla Lega, posto che la nomina per legge spetta al presidente dell'Autorità di sistema proporre e al comitato di gestione poi votare. Rixi dice al quotidiano livornese che lui non intende commentare l'iter scelto da Gariglio e che di quella nomina Gariglio si prende «la piena responsabilità». Aggiunge che aspetta i provvedimenti di Gariglio rispetto a quanto rilevato dall'ispezione ministeriale: ma qui Gariglio sembra farsi forte del fatto che anche il prefetto Dionisi, nell'audizione in commissione, ha chiarito che gli sembrano inefficienze da correggere anziché reati da castigare. Anche nell'articolato delle risposte alla cronista del "Tirreno", Rixi la mette giù in maniera meno perentoria, per quanto le parole siano chewing gum: «Se dovessero emergere criticità tali da compromettere operatività e sviluppo, non esiteremmo a intervenire. L'obiettivo non è commissariare ma far funzionare bene le istituzioni cercando di aiutare i presidenti di tutte le 16 Autorità portuali ma garantendo sempre criteri di trasparenza e efficienza». Poi la sberla al Pd: chi mette in difficoltà Gariglio non è il ministero bensì «parte del suo partito, il Pd». Resta il fatto che su scala locale la Lega pare intenzionata ad andare in pressing su questa partita. Ad esempio, con una durissima interrogazione del senatore leghista livornese Manfredi Potenti, che chiede al governo di accertare le responsabilità dell'attuale presidente, cioè se ha corretto quel che non andava nella gestione precedente, a giudizio degli ispettori. Non solo: Carlo Ghiozzi, capogruppo della Lega a Palazzo Civico, è andato a Cascina a incontrare il ministro Salvini. Il motivo? «Parlare del porto di Livorno», dice lui senza nascondersi dietro un dito, anzi rivendicandolo. Si ritorna sempre lì con il punto: Mancini o no? Dietro lo scossone dato da Gariglio con l'inaspettata fumata nera c'era, chissà, forse il timore di ritrovarsi solo nominalmente presidente ma con la principale opera pubblica (la Darsena Europa) in mano al prefetto-commissario e con un numero due che in realtà sarebbe stato praticamente un numero "uno bis", una sorta di co-presidente. Possibile? Potrebbe farcelo credere il fatto che, nell'avviso per raccogliere le autocandidature, precisa in modo assai pignolo i compiti del segretario generale e il perimetro del ruolo che dovrà ricoprire. Possibile che Gariglio, ex parlamentare dem, di fronte a una patata tanto bollente non abbia cercato qualche sponda? A Roma, magari contando sulla galassia di qualche ex Dc di radici piemontesi come lui Resta da capire se l'intero fronte del centrodestra vuol fare quadrato sul nome di Mancini o se può esserci spazio per un nuovo nome gradito alla maggioranza di governo. In tal caso: Mancini rientrerebbe poi al fianco del prefetto Dionisi nella struttura commissariale? Nel frattempo, parlando con i giornalisti a margine del ripristino del ponte della Fi-Pi-Li, Gariglio ha spiegato come si sta muovendo per rimettere

La Gazzetta Marittima

Livorno

ordine sulla base di quanto indicato dall'ispezione ministeriale: una prima bozza è stata inoltrata al prefetto ora commissario e si è sondata la Corte dei Conti. Obiettivo: definire anche come deve avvenire l' "avvalimento" del personale dell'Authority da parte della struttura commissariale e scandendo le procedure da seguire per puntare a «risolvere quel che c'è da risolvere». Mauro Zucchelli.

Darsena Europa, Salvini conferma: i soldi ci saranno

E sulle polemiche alla nomina del commissario straordinario: Ho l'impressione che qualcuno stia esagerando

Giulia Sarti

FIRENZE Che si polemizzi sulla nomina di un servitore dello Stato per un'opera pubblica di tale importanza è surreale. Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini in visita ieri a Firenze per un sopralluogo ai cantieri della stazione della nuova alta velocità risponde così alla domanda sulle polemiche al nuovo commissario straordinario (manca in realtà la firma conclusiva dell'iter per rendere il suo un ruolo operativo) della Darsena Europa, il prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi. Salvini spiega di trovare poco sensato polemizzare sul fatto che un prefetto accompagni, aiuti, acceleri un progetto importante come Darsena Europa e la crescita del porto Livorno. Non parliamo, aggiunge, di un uomo di partito, ma del prefetto di Livorno, l'emissario, del governo, dei rappresentanti di tutti i cittadini. Ho come l'impressione -continua a Firenze- che qualcuno stia esagerando, ma visto che a me interessa arrivare al risultato, il mio obiettivo è mettere a terra tutti i finanziamenti pubblici che Livorno giustamente aspetta e merita e spero che tutti la smettano con le polemiche, perché le polemiche in un momento delicato come questo non servono a niente a nessuno. I finanziamenti Dalle parole del ministro sembra quindi confermata la volontà del Governo di procedere sulla linea che lui stesso aveva indicato in occasione della visita ai cantieri della maxi darsena a Ottobre scorso, ovvero con il reperimento dei finanziamenti mancanti. Per l'opera completa, ad oggi, dovrebbero servire 554 milioni di euro comprensivi degli oneri di quadro economico per eventuali imprevisti (quantificati in circa 34 milioni). Di questi circa 32 milioni sono destinati a spese di carattere ambientale per la tutela, la verifica e gli aspetti di impatto ambientale appunto. All'appello del finanziamento mancherebbero le opere connesse e legate all'aspetto logistico: circa 130 milioni. 20 destinate alla ferrovia, 60 per la rete stradale, il resto per il consolidamento della seconda vasca di colmata. Salvini aveva già allora confermato: So che le opere di collegamento sono di grande importanza, come per ogni porto e retroporto e non saranno 100 milioni in più o in meno a bloccare l'opera.



Rapporto di Libera Contro le Mafie, focus sul porto di Livorno

Simone Consigli

Il maxi sequestro di cocaina del 2020 Il maxi sequestro di cocaina del 2020 Firenze, 22 aprile 2026 I porti italiani confermano la loro centralità nello scenario criminale con un evento criminoso ogni tre giorni, 131 in totale, per il più 14 per cento dal 2024-2026. Lo rivela il rapporto dell'associazione Libera Contro Le Mafie intitolato Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre, curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero, presentato nella giornata di oggi a Firenze. I numeri si basano sulla rielaborazione dei dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. Porto di Livorno hub della cocaina Al porto di Livorno viene dedicato un focus speciale, un vero e proprio hub della cocaina. Dagli inizi degli anni duemila fino alla fine del 2025, è emersa una prevalenza dell'utilizzo del porto livornese per la conduzione di traffici illeciti, traffico di prodotti contraffatti, contrabbando, traffico di rifiuti e traffico di stupefacenti. Dal 2011 al 2024 sono stati sequestrati 7.818 kg di cocaina, il 74% in tutta la Toscana. Le inchieste segnalano la presenza in Toscana della ndrangheta e di gruppi di origine albanese per il recupero dello stupefacente. Il porto di Livorno dichiara Marco Antonelli, tra i curatori del Rapporto è diventato, nel tempo, un nodo centrale nelle dinamiche criminali nazionali e internazionali, in particolar modo nel mercato internazionale della cocaina. Nel 2020 è stato palcoscenico del sequestro più ingente dell'anno e uno dei maggiori degli ultimi decenni (circa 3.300 kg di cocaina), ed è risultato il secondo scalo, dietro Gioia Tauro, per l'ammontare complessivo della cocaina intercettata nell'arco dell'anno solare. Il porto di Livorno commenta Rispoli è diventato, nel tempo, un nodo centrale nelle dinamiche criminali nazionali e internazionali, in particolar modo nel mercato internazionale della cocaina. L'analisi delle fonti istituzionali e giudiziarie mostra uno scalo utilizzato non solo come punto di arrivo, ma anche come spazio di transito e sperimentazione operativa. Emergono reti criminali transnazionali flessibili, capaci di adattarsi alle opportunità offerte dalla logistica portuale e di intrecciarsi con segmenti della filiera legale. Al centro di queste dinamiche vi sono l'accesso allo spazio portuale, il ruolo degli intermediari e la professionalizzazione delle squadre di recupero. Narcotraffico, più del 98% dei proventi non è tracciato, dice il procuratore olandese Lucas. Nel rapporto si sottolinea uno degli aspetti più influenti, cioè la crescente internazionalizzazione, che riguarda sia i traffici sia la composizione degli attori coinvolti: intorno al porto di Livorno agiscono sia uomini legati alla ndrangheta, referenti per l'organizzazione di importazioni dal Sud America, che gruppi albanesi attivi in funzioni di coordinamento operativo e di recupero della merce. Il traffico di cocaina che attraversa



Livorno non si presenta infatti come un fenomeno omogeneo, né riconducibile a un unico modello operativo è l'analisi di Libera . Le rotte di provenienza, le tipologie di merci utilizzate come copertura, le tecniche di occultamento e i quantitativi movimentati variano sensibilmente, adattandosi di volta in volta alle condizioni logistiche, alle risorse disponibili e al grado di controllo percepito. A questa pluralità di modalità corrisponde una molteplicità di attori coinvolti, collocati lungo una filiera che intreccia segmenti legali e segmenti criminali, e che richiede competenze differenziate in ogni fase del traffico. risultati della ricerca suggeriscono che le politiche di prevenzione e contrasto non possano essere limitate a un controllo puntuale dello spazio portuale, ma debbano tenere conto dell'intera rotta delle merci e delle vulnerabilità che si producono lungo l'interfaccia tra porto, retroporto e filiera logistica globale si legge nel rapporto . In conclusione, il porto non appare solo come un luogo di transito delle merci, ma come uno spazio sociale e istituzionale in cui si concentrano vulnerabilità, responsabilità e possibilità di intervento. Comprendere queste dinamiche diventa quindi un passaggio necessario per rafforzare strategie di prevenzione e contrasto che siano all'altezza della complessità dei traffici contemporanei. Nel corso della presentazione a Firenze, Giulia Bartolini, referente di Libera Toscana, ha affermato che le istituzioni e le forze dell'ordine devono continuare ad indagare, devono continuare a fare il lavoro che stanno facendo. La Toscana non è una terra di mafia ma è una terra dove la mafia fa i propri investimenti. I dati su Livorno ci dicono che ci sono dei fenomeni corruttivi all'interno delle autorità portuali e di chi lavora all'interno del porto. La vicepresidente della Regione Toscana Bintou Mia Diop ha aggiunto che il problema del porto di Livorno tocca tutti i luoghi portuali, che possono essere terreno fertile per le organizzazioni criminali. Il rapporto nazionale di Libera: i numeri Si contano negli ultimi 4 anni, dal 2022-2025, 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Nel trentennio 1994-2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani da Nord al Sud. Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti dichiara Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera al Fatto Quotidiano sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. Il record 2025 si registra a Civitavecchia, con 14 episodi criminali rispetto ai 4 registrati nel 2024. Seguono i Ancona e Gioia Tauro con 13 e Genova con 12. Quindi Trieste, da 7 a 9 casi, Olbia, da 4 a 7, e Brindisi, da 5 a 6. Le Marche registrano 16 episodi criminosi. Seguono Calabria, Lazio, Sardegna e Liguria con 15 casi ciascuna, Puglia e Sicilia con 14. Il 56% dei casi, riguarda l'importazione di merci o prodotti. Il 10% è relativo a esportazioni illegali, l'11% riguarda sequestri di merce in transito. Il traffico di stupefacenti in testa con 40 eventi, circa il 31,5% del totale. Seguono il traffico di prodotti contraffatti, con 34 casi per il 26,8% e il contrabbando, che con 29 eventi, per il 22%. Dal 2022 al 2025 53 porti italiani hanno registrato episodi di illegalità. La classifica vede

News-24.it

Livorno

al primo posto Genova, con 49 episodi (9,8% del totale), seguita da Livorno con 42 casi (8,4%) e Ancona con 40 eventi (8%). Al quarto posto Civitavecchia, con 32 episodi (6,4%), poi Gioia Tauro e Trieste, con 27 casi. Seguono Palermo, con 25 eventi, Brindisi con 23, Napoli e Salerno con 21. A livello regionale la Liguria registra il 16,1% degli eventi criminali (80), seguita dalla Sicilia con il 14,7% (73 eventi), e dalla Campania con il 9,9% (49 eventi). Al quarto posto la Puglia, con 46 casi, seguita a pari merito dalle Marche e dalla Toscana, con 43 eventi, corrispondenti all'8,7% del totale. Una fotografia allarmante Un quadro allarmante emerge dal rapporto, con un porto su cinque interessato dai fenomeni mafiosi, 113 clan coinvolti e 71 porti coinvolti, di cui 38 di rilevanza nazionale. All'interno delle Autorità Portuali si registrano 45 episodi di corruzione.

Torna la Nave della salute, visite gratis e prevenzione tra Italia e Albania

Parte oggi da **Ancona** il viaggio **Ancona-Durazzo**, a bordo 17 medici specialisti e 10 ambulatori - L'obiettivo è incentivare la prevenzione secondaria e stili di vita sani Parte oggi dal **porto** di **Ancona** la 'Nave della Salute' di One Health Foundation. Per il terzo anno di fila per due giorni a bordo saranno effettuate in dieci ambulatori visite e controlli medici gratuiti, grazie a 17 specialisti di diverse discipline. L'imbarcazione arriverà in serata nel **porto** di Durazzo e ripartirà il giorno successivo. L'obiettivo è promuovere a 360 gradi la salute e il benessere ma soprattutto la prevenzione secondaria di patologie importanti. Tra queste vi sono i tumori che ogni anno fanno registrare in Italia 390mila nuovi casi mentre altri 8.000 sono diagnosticati in Albania. La prevenzione 'sale a bordo' anche per favorire gli stili di vita, una necessità che unisce i due Paesi. Infatti, un adulto su cinque, sia in Italia che in Albania, fuma regolarmente. Beve invece dosi eccessive di alcol rispettivamente il 9% e il 5% della popolazione maschile. Mentre, in entrambe le nazioni, una persona su dieci risulta in grave eccesso di peso. Nelle due precedenti edizioni sono già state elargite in totale più di 770 prestazioni mediche ai passeggeri.

Quest'anno sono previste visite senologiche e consulenze genetiche, visite dermatologiche, oculistiche, neurochirurgiche e cardio-vascolari. È inoltre possibile effettuare visite nutrizionistiche, ecografie dell'addome ed ecodoppler delle carotidi e svolgere test per Hiv, Hcv, Hbv e sifilide. L'iniziativa promossa da One Health Foundation viene presenta oggi alla stampa sulla nave attraccata nel capoluogo marchigiano. E domani a Durazzo, a bordo della nave, si terrà l'incontro ufficiale della delegazione dei professionisti con Evis Sala (ministro della Salute della Repubblica d'Albania). A seguire, a Tirana previsto l'incontro con Xheladin Draçini (Rettore dell'Università di Medicina di Tirana) per avviare progetti di collaborazione, già in cantiere, e svilupparne altri a vantaggio dell'intera popolazione. Tra l'Università Politecnica delle Marche, guidata dal Rettore Enrico Quagliari, e l'Università di Medicina di Tirana sarà sottoscritto un Memorandum of Understanding che contribuirà a promuovere progettualità condivise e a rafforzare la collaborazione tra i due Atenei. "Il grande successo delle precedenti edizioni ci incoraggia a rafforzare ulteriormente il nostro impegno nella promozione di un progetto innovativo, capace di rispondere in modo concreto ai bisogni di salute dei cittadini - afferma Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletto Aiom Associazione italiana di oncologia medica -. Quest'anno, inoltre, avremo l'onore di ampliare le collaborazioni con il ministero della Salute albanese e con l'Università di Tirana, consolidando una rete internazionale sempre più orientata alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica. La prevenzione primaria e secondaria rappresenta uno strumento fondamentale: intervenendo sui fattori di rischio modificabili



04/23/2026 15:23

Parte oggi da Ancona il viaggio Ancona-Durazzo, a bordo 17 medici specialisti e 10 ambulatori - L'obiettivo è incentivare la prevenzione secondaria e stili di vita sani Parte oggi dal porto di Ancona la 'Nave della Salute' di One Health Foundation. Per il terzo anno di fila per due giorni a bordo saranno effettuate in dieci ambulatori visite e controlli medici gratuiti, grazie a 17 specialisti di diverse discipline. L'imbarcazione arriverà in serata nel porto di Durazzo e ripartirà il giorno successivo. L'obiettivo è promuovere a 360 gradi la salute e il benessere ma soprattutto la prevenzione secondaria di patologie importanti. Tra queste vi sono i tumori che ogni anno fanno registrare in Italia 390mila nuovi casi mentre altri 8.000 sono diagnosticati in Albania. La prevenzione sale a bordo' anche per favorire gli stili di vita, una necessità che unisce i due Paesi. Infatti, un adulto su cinque, sia in Italia che in Albania, fuma regolarmente. Beve invece dosi eccessive di alcol rispettivamente il 9% e il 5% della popolazione maschile. Mentre, in entrambe le nazioni, una persona su dieci risulta in grave eccesso di peso. Nelle due precedenti edizioni sono già state elargite in totale più di 770 prestazioni mediche ai passeggeri. Quest'anno sono previste visite senologiche e consulenze genetiche, visite dermatologiche, oculistiche, neurochirurgiche e cardio-vascolari. È inoltre possibile effettuare visite nutrizionistiche, ecografie dell'addome ed ecodoppler delle carotidi e svolgere test per Hiv, Hcv, Hbv e sifilide. L'iniziativa promossa da One Health Foundation viene presenta oggi alla stampa sulla nave attraccata nel capoluogo marchigiano. E domani a Durazzo, a bordo della nave, si terrà l'incontro ufficiale della delegazione dei professionisti con Evis Sala (ministro della Salute

è possibile evitare fino al 40% di tutti i casi di cancro. Allo stesso modo, l'attività fisica regolare consente di ridurre del 20-30% la mortalità per patologie cardiovascolari. Anche malattie ad alto impatto, come quelle metaboliche, oculari e dermatologiche, sono strettamente correlate agli stili di vita. Tuttavia, possono essere prevenute o diagnosticate precocemente grazie anche a semplici controlli medici". "La Nave della Salute vuole rappresentare un ponte fra due Paesi da sempre vicini non solo per motivi geografici - sottolinea Anila Bitri Lani, Ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia -. È un'ottima iniziativa pensata innanzitutto per i viaggiatori che possono così usufruire di prestazioni mediche. E non solo per i viaggiatori. La Nave della Salute vuole anche costruire nuove interconnessioni tra gli operatori medici e i cittadini che vivono su entrambe le sponde dell'Adriatico. Il gemellaggio che si è creato tra **Ancona** e Tirana esce così rafforzato nell'interesse di entrambe le nostre collettività e si offre come un modello che si può espandere ed allargare sul Adriatico e lo Jonio, parti del Mediterraneo". "Avvieremo nei prossimi mesi in Italia ed Albania nuovi progetti One Health e quindi basati su un approccio che unisce la salute delle persone, degli animali e la tutela dell'ambiente - sottolinea Mauro Boldrini, vice presidente di One Health Foundation e direttore Comunicazione Aiom -. Sono tre fattori che sempre più interagiscono fra di loro come ha dimostrato chiaramente la ricerca scientifica. Stiamo potenziando un proficuo rapporto di collaborazione nato ormai tre anni fa e che mette al centro il contrasto alle gravi malattie, anche grazie all'apporto di nuove collaborazioni. Fra gli ambulatori allestiti a bordo vi è anche quello di genetica oncologica. Lo studio più approfondito dei geni ci ha permesso, negli ultimi anni, di individuare quelli che comportano una maggiore predisposizione ad alcuni tumori. Un caso di cancro su dieci è legato a fattori ereditari e quindi gli esami genetici rivestono un ruolo preventivo fondamentale per alcune persone". "La salute pubblica non può più essere considerata un obiettivo isolato - sostiene Giovanni Leonardi, capo Dipartimento della Salute umana, della salute animale e dell'ecosistema (One Health), ministero della Salute -. Essa è il risultato di un'azione concertata che abbraccia tutti gli ambiti della vita quotidiana, dall'alimentazione all'ambiente, dagli stili di vita alla gestione delle risorse naturali. Il Dipartimento One Health del ministero della Salute ha intrapreso in questa direzione un percorso organico e strutturato, promuovendo strategie integrate che combinano approcci educativi, scientifici e socio-sanitari per sensibilizzare i cittadini verso scelte responsabili e sostenibili". "Anche un mezzo di trasporto può diventare un luogo dove promuovere la salvaguardia della salute dei cittadini - aggiunge Alberto Rossi, armatore della Nave della Salute -. Siamo particolarmente felici di ospitare ogni anno questo progetto a bordo della nostra nave, che dimostra come sia possibile portare informazione e prevenzione anche in contesti non convenzionali, raggiungendo un pubblico sempre più ampio. Sono sempre necessarie quelle iniziative che vogliono sensibilizzare le persone su un tema che non può essere più sottovalutato". Il progetto la Nave della Salute da quest'anno vede la collaborazione attiva anche di Fondazione Quotidiano Sanità. "Siamo molto lieti di poter contribuire alla riuscita e allo sviluppo del progetto - sottolinea Cristiana Mormile, presidente

di Fondazione Quotidiano Sanità -. Da anni siamo impegnati anche in Albania con iniziative dedicate ai bambini e più in generale ai cittadini e alle famiglie meno abbienti residenti nel paese. È un piacere e un onore avviare una collaborazione strutturata con One Health Foundation". I professionisti che effettueranno le visite a bordo: Ambulatorio di Genetica oncologica e visite senologiche (Rossana Berardi e Silvia Villani); Ambulatorio di Medicina vascolare (Roberto Catalini e Valentina Salvatori); Ambulatorio di Oculistica (Carlo Sprovieri e Paolo Principi); Ambulatorio di Cardiologia 1 (Federico Guerra); Ambulatorio di Cardiologia 2 (Marco Marini); Ambulatorio di Dermatologia (Alfredo Giacchetti); Ambulatorio di Eco-Addome / Ecografie (Chiara Floridi e Alessandra Bruno); Ambulatorio di Nutrizione clinica: (Marina Taus e Lorian Finocchiaro); Ambulatorio di Neurochirurgia (Roberto Trignani); Ambulatorio Test Hiv, Hcv Hbv e sifilide (Luca Saracini e Fabrizio Ballanti).

Salpa la Nave Italia-Albania, oncologa Berardi: "La rotta è quella della prevenzione"

La presidente di One Health Foundation, 'obiettivo è intercettare i bisogni di salute dei passeggeri sulla tratta Ancona-Durazzo' Dieci ambulatori e 17 specialisti a bordo del traghetto di Adria Ferries che parte stasera dal porto di Ancona diretto a Durazzo. È la terza edizione della 'Nave della salute', iniziativa promossa da One Health Foundation. Per due giorni saranno effettuati controlli gratuiti ai passeggeri. "L'obiettivo è promuovere una cultura della salute attraverso una prevenzione più attiva - spiega all'Adnkronos Salute Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletta Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) - Offriremo visite gratuite ai passeggeri per intercettare i loro bisogni di salute e diffondere una maggiore consapevolezza. Nelle due precedenti edizioni abbiamo visto quanto questo sia necessario". E quest'anno cresce l'offerta sanitaria: "Abbiamo aumentato il numero degli ambulatori, anche in risposta alle richieste raccolte negli anni passati. Saranno attivi 10 ambulatori e quasi 20 tra medici e specialisti che offriranno le loro prestazioni in modo solidale". Sulla 'Nave della salute' è disponibile un'ampia gamma di servizi: "Visite senologiche, consulenze di genetica oncologica, controlli cardiologici, ecografie dell'addome, ecodoppler dei vasi carotidei e della tiroide, oltre a visite nutrizionistiche, oculistiche e dermatologiche - sottolinea Berardi - Effettueremo anche test per Hiv ed epatite". Il target resta quello già emerso nelle precedenti edizioni: "Principalmente cittadini albanesi che vivono in Italia - osserva Berardi - molti dei quali lavorano nel settore dell'autotrasporto". Una popolazione in cui sono state riscontrate "problematiche su cui è possibile intervenire con la prevenzione, come obesità, sedentarietà, familiarità per patologie oncologiche e malattie cardiovascolari". All'arrivo a Durazzo è previsto un momento istituzionale: "Incontreremo la ministra della Salute della Repubblica d'Albania, Evis Sala, che salirà sulla nave per vedere da vicino gli ambulatori e le attività. L'obiettivo è avviare progetti di cooperazione internazionale tra i due Paesi in ottica di prevenzione". Tra le prospettive, la creazione di una rete sanitaria condivisa: "Puntiamo a costruire un network tra Italia e Albania, anche in ambito oncologico. Questo potrà favorire progetti concreti di collaborazione dal punto di vista sanitario". Il viaggio proseguirà verso Tirana, dove, sempre domani, è in programma un incontro con Xheladin Draçini (Rettore dell'Università di Medicina di Tirana) e la firma di un accordo quadro con l'Università Politecnica delle Marche. "Questo ci permetterà di attivare collaborazioni sia nella ricerca sia nella didattica". Infine, Berardi richiama anche il percorso già avviato: "Abbiamo portato un vero e proprio villaggio della salute sulla nave e, nel tempo, abbiamo erogato 8.000 visite sul territorio nazionale". Nelle precedenti edizioni della nave, aggiunge, "sono state effettuate oltre 770 visite e sono emerse problematiche



La presidente di One Health Foundation, 'obiettivo è intercettare i bisogni di salute dei passeggeri sulla tratta Ancona-Durazzo' Dieci ambulatori e 17 specialisti a bordo del traghetto di Adria Ferries che parte stasera dal porto di Ancona diretto a Durazzo. È la terza edizione della 'Nave della salute', iniziativa promossa da One Health Foundation. Per due giorni saranno effettuati controlli gratuiti ai passeggeri. "L'obiettivo è promuovere una cultura della salute attraverso una prevenzione più attiva - spiega all'Adnkronos Salute Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletta Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) - Offriremo visite gratuite ai passeggeri per intercettare i loro bisogni di salute e diffondere una maggiore consapevolezza. Nelle due precedenti edizioni abbiamo visto quanto questo sia necessario". E quest'anno cresce l'offerta sanitaria: "Abbiamo aumentato il numero degli ambulatori, anche in risposta alle richieste raccolte negli anni passati. Saranno attivi 10 ambulatori e quasi 20 tra medici e specialisti che offriranno le loro prestazioni in modo solidale". Sulla 'Nave della salute' è disponibile un'ampia gamma di servizi: "Visite senologiche, consulenze di genetica oncologica, controlli cardiologici, ecografie dell'addome, ecodoppler dei vasi carotidei e della tiroide, oltre a visite nutrizionistiche, oculistiche e dermatologiche - sottolinea Berardi - Effettueremo anche test per Hiv ed epatite". Il target resta quello già emerso nelle precedenti edizioni: "Principalmente cittadini albanesi che vivono in Italia - osserva Berardi - molti dei quali lavorano nel settore dell'autotrasporto". Una popolazione in cui sono state riscontrate "problematiche su cui è possibile intervenire con la prevenzione, come obesità, sedentarietà, familiarità

di salute che sono state subito prese in carico".

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Caterina Di Bitonto (Ev) risponde ad "Ancona Porto Futuro": «Davvero gli operatori andrebbero in crisi senza l'hub al molo Clementino?»

L'esponente di Europa Verde, da sempre contraria all'opera, critica i contenuti espressi dall'associazione recentemente nata ANCONA - Caterina Di Bitonto, storica militante anconetana di Europa Verde, torna a prendere parola per rispondere alla neonata associazione Ancona **Porto** Futuro. In sostanza questi ultimi sono favorevoli al banchinamento del Molo Clementino, chiamato addirittura con il nome ufficiale di Darsena Fincantieri, mentre Di Bitonto è dal giorno uno contraria a questo progetto. «Hub croceristico al molo Clementino, alla fine - scrive l'appartenente a Ev - sembra che si stia alimentando un dibattito tra cittadini e cittadini. Quindi tra: cittadini che non lavorano in **porto** che vorrebbero uno sviluppo del **Porto** salvaguardando la salute, il mare e il lavoro e cittadini che lavorano in **porto** che si aspettano un ulteriore sviluppo del **Porto** attraverso l'hub croceristico». Tuttavia per Di Bitonto il dubbio è, anzi sono: «Ma davvero gli operatori portuali di varie categorie recentemente riuniti in Associazione, andrebbero in crisi se l'hub croceristico al molo Clementino non venisse realizzato? Ma davvero chi da parecchio tempo sta cercando di evitare la sua realizzazione in quel sito specifico, non ha approfondito tutte le questioni, con il massimo rispetto e tutela per chi lavora in **Porto**?». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Quesiti ovviamente retorici che portano Di Bitonto a credere che «ci sia una grande strumentalizzazione di tutta la questione, da parte di chi pensa e crede che il **Porto** sia di pochi e non di tutti noi. Non è giusto mettere anconetani contro anconetani». Infine «il Ministero dovrà decidere sulla base delle osservazioni serie, ricevute e sulla base di quanto gli enti territoriali hanno espresso, di sicuro non sulla base di un tentativo di presentare una città divisa e quindi poco affidabile, non mi sembra corretto farci apparire così a tutti noi cittadini anconetani».



L'esponente di Europa Verde, da sempre contraria all'opera, critica i contenuti espressi dall'associazione recentemente nata ANCONA - Caterina Di Bitonto, storica militante anconetana di Europa Verde, torna a prendere parola per rispondere alla neonata associazione Ancona Porto Futuro. In sostanza questi ultimi sono favorevoli al banchinamento del Molo Clementino, chiamato addirittura con il nome ufficiale di Darsena Fincantieri, mentre Di Bitonto è dal giorno uno contraria a questo progetto. «Hub croceristico al molo Clementino, alla fine - scrive l'appartenente a Ev - sembra che si stia alimentando un dibattito tra cittadini e cittadini. Quindi tra: cittadini che non lavorano in porto che vorrebbero uno sviluppo del Porto salvaguardando la salute, il mare e il lavoro e cittadini che lavorano in porto che si aspettano un ulteriore sviluppo del Porto attraverso l'hub croceristico». Tuttavia per Di Bitonto il dubbio è, anzi sono: «Ma davvero gli operatori portuali di varie categorie recentemente riuniti in Associazione, andrebbero in crisi se l'hub croceristico al molo Clementino non venisse realizzato? Ma davvero chi da parecchio tempo sta cercando di evitare la sua realizzazione in quel sito specifico, non ha approfondito tutte le questioni, con il massimo rispetto e tutela per chi lavora in Porto?». "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" Quesiti ovviamente retorici che portano Di Bitonto a credere che «ci sia una grande strumentalizzazione di tutta la questione, da parte di chi pensa e crede che il Porto sia di pochi e non di tutti noi. Non è giusto mettere anconetani contro anconetani».

La nave della salute Italia-Albania, prevenzione sale a bordo con visite e test gratuiti

Al via da **Ancona** la terza edizione con 17 medici e 10 ambulatori per i passeggeri Salpa dal **porto di Ancona**, per il terzo anno, la 'Nave della salute' Italia-Albania. Un viaggio all'insegna della prevenzione, che sale a bordo con 17 medici specialisti e 10 ambulatori. Obiettivo, effettuare per due giorni controlli gratuiti ai passeggeri e incentivare prevenzione e stili di vita. Oltre 770 le visite già svolte nelle due precedenti edizioni. L'iniziativa è promossa da One Health Foundation e da Adria Ferries. Si punta a prevenire patologie importanti tra cui i tumori, che ogni anno fanno registrare in Italia 390mila nuovi casi mentre altri 8.000 sono diagnosticati in Albania. La prevenzione "sale a bordo" anche per favorire gli stili di vita, una necessità che unisce i due Paesi. Infatti, un adulto su cinque, sia in Italia che in Albania, fuma regolarmente. Beve invece dosi eccessive di alcol rispettivamente il 9% e il 5% della popolazione maschile. Mentre, in entrambe le nazioni, una persona su dieci risulta in grave eccesso di peso. Quest'anno sono previste visite senologiche e consulenze genetiche, visite dermatologiche, oculistiche, neurochirurgiche e cardio-vascolari. È inoltre possibile effettuare visite nutrizionistiche, ecografie dell'addome ed ecodoppler delle carotidi e svolgere test per HIV, HCV, HBV e sifilide. La Nave della salute arriverà a Durazzo dove si terrà l'incontro ufficiale della delegazione con il ministro della Salute della Repubblica d'Albania Evis Sala. A seguire, a Tirana è previsto l'incontro con Xheladin Draçini, Rettore dell'Università di Medicina di Tirana, per avviare progetti di collaborazione, già in cantiere, e svilupparne altri. Tra l'Università Politecnica delle Marche, guidata dal Rettore Enrico Quagliariini, e l'Università di Medicina di Tirana sarà sottoscritto un Memorandum of Understanding che contribuirà a promuovere progettualità condivise. "Quest'anno - sottolinea Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletto Aiom Associazione Italiana di Oncologia Medica - avremo l'onore di ampliare le collaborazioni con il Ministero della Salute albanese e con l'Università di Tirana, consolidando una rete internazionale sempre più orientata alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica. La prevenzione primaria e secondaria rappresenta uno strumento fondamentale: intervenendo sui fattori di rischio modificabili è possibile evitare fino al 40% di tutti i casi di cancro". La Nave della Salute "vuole rappresentare un ponte fra due Paesi da sempre vicini non solo per motivi geografici - sottolinea Anila Bitri Lani, Ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia - e vuole anche costruire nuove interconnessioni tra gli operatori medici e i cittadini che vivono su entrambe le sponde dell'Adriatico". Fra gli ambulatori allestiti a bordo vi è anche quello di genetica oncologica: "Lo studio più approfondito dei geni - spiega Mauro Boldrini, vice presidente di One Health Foundation e direttore comunicazione Aiom - ci ha permesso di individuare quelli che comportano



Al via da Ancona la terza edizione con 17 medici e 10 ambulatori per i passeggeri Salpa dal porto di Ancona, per il terzo anno, la 'Nave della salute' Italia-Albania. Un viaggio all'insegna della prevenzione, che sale a bordo con 17 medici specialisti e 10 ambulatori. Obiettivo, effettuare per due giorni controlli gratuiti ai passeggeri e incentivare prevenzione e stili di vita. Oltre 770 le visite già svolte nelle due precedenti edizioni. L'iniziativa è promossa da One Health Foundation e da Adria Ferries. Si punta a prevenire patologie importanti tra cui i tumori, che ogni anno fanno registrare in Italia 390mila nuovi casi mentre altri 8.000 sono diagnosticati in Albania. La prevenzione "sale a bordo" anche per favorire gli stili di vita, una necessità che unisce i due Paesi. Infatti, un adulto su cinque, sia in Italia che in Albania, fuma regolarmente. Beve invece dosi eccessive di alcol rispettivamente il 9% e il 5% della popolazione maschile. Mentre, in entrambe le nazioni, una persona su dieci risulta in grave eccesso di peso. Quest'anno sono previste visite senologiche e consulenze genetiche, visite dermatologiche, oculistiche, neurochirurgiche e cardio-vascolari. È inoltre possibile effettuare visite nutrizionistiche, ecografie dell'addome ed ecodoppler delle carotidi e svolgere test per HIV, HCV, HBV e sifilide. La Nave della salute arriverà a Durazzo dove si terrà l'incontro ufficiale della delegazione con il ministro della Salute della Repubblica d'Albania Evis Sala. A seguire, a Tirana è previsto l'incontro con Xheladin Draçini, Rettore dell'Università di Medicina di Tirana, per avviare progetti di collaborazione, già in cantiere, e svilupparne altri. Tra l'Università Politecnica delle Marche, guidata dal Rettore Enrico Quagliariini, e l'Università di Medicina di Tirana sarà sottoscritto un Memorandum of Understanding che contribuirà a promuovere progettualità condivise. "Quest'anno - sottolinea Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletto Aiom Associazione Italiana di Oncologia Medica - avremo l'onore di ampliare le collaborazioni con il Ministero della Salute albanese e con l'Università di Tirana, consolidando una rete internazionale sempre più orientata alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica. La prevenzione primaria e secondaria rappresenta uno strumento fondamentale: intervenendo sui fattori di rischio modificabili è possibile evitare fino al 40% di tutti i casi di cancro". La Nave della Salute "vuole rappresentare un ponte fra due Paesi da sempre vicini non solo per motivi geografici - sottolinea Anila Bitri Lani, Ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia - e vuole anche costruire nuove interconnessioni tra gli operatori medici e i cittadini che vivono su entrambe le sponde dell'Adriatico". Fra gli ambulatori allestiti a bordo vi è anche quello di genetica oncologica: "Lo studio più approfondito dei geni - spiega Mauro Boldrini, vice presidente di One Health Foundation e direttore comunicazione Aiom - ci ha permesso di individuare quelli che comportano

una maggiore predisposizione ad alcuni tumori. Un caso di cancro su dieci è legato a fattori ereditari e quindi gli esami genetici rivestono un ruolo preventivo fondamentale per alcune persone". Il punto, rileva inoltre Giovanni Leonardi, capo Dipartimento della salute umana, animale e dell'ecosistema (One Health), ministero della Salute, è che la salute pubblica "non può più essere considerata un obiettivo isolato: è il risultato di un'azione concertata che abbraccia tutti gli ambiti della vita quotidiana, dall'alimentazione all'ambiente, dagli stili di vita alla gestione delle risorse naturali. Il Dipartimento One Health ha intrapreso un percorso organico, promuovendo strategie integrate per sensibilizzare i cittadini verso scelte responsabili". "Anche un mezzo di trasporto può diventare un luogo dove promuovere la salvaguardia della salute dei cittadini - aggiunge Alberto Rossi, Armatore della 'Nave della Salute' -. Siamo particolarmente felici di ospitare ogni anno questo progetto a bordo della nostra nave, che dimostra come sia possibile portare informazione e prevenzione anche in contesti non convenzionali, raggiungendo un pubblico sempre più ampio". Il progetto da quest'anno vede la collaborazione attiva anche di Fondazione Quotidiano Sanità.

Torna la Nave della Salute, due giorni di visite e controlli gratuiti sulla AF Mia

Salpa oggi da **Ancona** per l'Albania e ritorno il 24 aprile. Visite senologiche e consulenze genetiche, visite dermatologiche, oculistiche, neurochirurgiche e cardio-vascolari, visite nutrizionistiche, ecografie dell'addome ed ecodoppler delle carotidi, test per Hiv, Hcv, Hbv e sifilide. Diciassette i professionisti dalle Marche (Azienda ospedaliero universitaria delle Marche, Univpm, Inrca, Ast di Fermo e Ast di Macerata) specialisti in varie discipline che saranno impegnati nei dieci ambulatori allestiti nell'imbarcazione AF Mia che dal **porto di Ancona** salpa oggi, dalla banchina 8, per Durazzo, in Albania, per poi fare ritorno ad **Ancona** il 24 aprile. Torna per la terza edizione della Nave della salute la due giorni di prevenzione con visite e controlli gratuiti a bordo dell'imbarcazione, promossa da One Health Foundation e Adria Ferries. Obiettivo dell'iniziativa diffondere la cultura della prevenzione e l'adozione di sani stili di vita, sulla scia del successo delle due precedenti edizioni nel corso delle quali sono state effettuate più di 770 prestazioni mediche ai passeggeri. La professoressa Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletto Aiom/Associazione Italiana di Oncologia Medica ha sottolineato come l'iniziativa di prevenzione sia cresciuta passando dai sette ambulatori e 10 medici dell'edizione 2025 ai 17 specialisti e 10 ambulatori dell'attuale. "È una Nave della Salute aperta a tutti i passeggeri, a tutte le persone che a bordo vorranno fare prevenzione - ha spiegato Berardi - cercheremo di promuovere la cultura della salute che è l'obiettivo di One Health Foundation. Nelle scorse due edizioni abbiamo erogato quasi 800 visite, quest'anno siamo cresciuti ancora perché gli ambulatori a bordo saranno ben dieci e erogheremo visite sia nella tratta dell'andata sia al rientro". La "peculiarità" dell'edizione 2026 dell'iniziativa di prevenzione "è anche il fatto che dall'anno scorso abbiamo creato dei progetti condivisi con l'Albania, per cui sottoscriveremo domani un Memorandum of Understanding, un protocollo d'intesa tra l'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Medicina di Tirana, e a bordo della nave verrà la Ministra della Salute della Repubblica d'Albania (Evis Sala, ndr) proprio per attivare dei progetti di cooperazione internazionale". Una collaborazione, quella con l'Albania, ha aggiunto, "che sicuramente darà luogo, nei prossimi mesi ad ulteriori attività condivise, sempre nell'ambito della prevenzione". Berardi ha spiegato che grazie al protocollo di intesa tra i due Atenei "potranno esserci degli scambi tra studenti, docenti, quindi attiveremo proprio un percorso condiviso accademico. Parallelamente a ciò con One Health Foundation invece l'obiettivo è di attivare dei progetti di promozione e di prevenzione anche nel territorio albanese e in condivisione." Un altro obiettivo "sul quale tenderemo e con cui dialogheremo con il Ministero della Salute albanese è creare una sorta di network dal punto di vista anche strettamente oncologico, e non solo, allargato,



04/23/2026 19:18

Salpa oggi da Ancona per l'Albania e ritorno il 24 aprile. Visite senologiche e consulenze genetiche, visite dermatologiche, oculistiche, neurochirurgiche e cardio-vascolari, visite nutrizionistiche, ecografie dell'addome ed ecodoppler delle carotidi, test per Hiv, Hcv, Hbv e sifilide. Diciassette i professionisti dalle Marche (Azienda ospedaliero universitaria delle Marche, Univpm, Inrca, Ast di Fermo e Ast di Macerata) specialisti in varie discipline che saranno impegnati nei dieci ambulatori allestiti nell'imbarcazione AF Mia che dal porto di Ancona salpa oggi, dalla banchina 8, per Durazzo, in Albania, per poi fare ritorno ad Ancona il 24 aprile. Torna per la terza edizione della Nave della salute la due giorni di prevenzione con visite e controlli gratuiti a bordo dell'imbarcazione, promossa da One Health Foundation e Adria Ferries. Obiettivo dell'iniziativa diffondere la cultura della prevenzione e l'adozione di sani stili di vita, sulla scia del successo delle due precedenti edizioni nel corso delle quali sono state effettuate più di 770 prestazioni mediche ai passeggeri. La professoressa Rossana Berardi, presidente di One Health Foundation e presidente eletto Aiom/Associazione Italiana di Oncologia Medica ha sottolineato come l'iniziativa di prevenzione sia cresciuta passando dai sette ambulatori e 10 medici dell'edizione 2025 ai 17 specialisti e 10 ambulatori dell'attuale. "È una Nave della Salute aperta a tutti i passeggeri, a tutte le persone che a bordo vorranno fare prevenzione - ha spiegato Berardi - cercheremo di promuovere la cultura della salute che è l'obiettivo di One Health Foundation. Nelle scorse due edizioni abbiamo erogato quasi 800 visite, quest'anno siamo cresciuti ancora perché gli ambulatori a bordo saranno ben dieci e erogheremo visite sia

perché nelle Marche abbiamo una comunità albanese molto forte, e, per esempio come Clinica Oncologica (dell'AOU delle Marche, ndr) seguiamo tantissimi pazienti italiani ma originari dell'Albania, ma molto spesso poi anche familiari, quando si ammalano, vengono alla nostra attenzione. Quindi provare a creare dei percorsi condivisi più istituzionali è un altro degli obiettivi". AF Mia "si presta particolarmente per questa iniziativa - ha spiegato a margine Alberto Rossi, amministratore delegato Adria Ferries Spa - è la nave con la quale abbiamo iniziato questo progetto tre anni fa e quindi ormai è un appuntamento ricorrente. Siamo particolarmente contenti di metterla a disposizione. ovviamente noi mettiamo a disposizione 'l'hardware', perché poi il 'software', la scienza, arriva da fuori" ed è messo a disposizione "dalla nostra sanità d'eccellenza". "Abbiamo a bordo degli illustri professori che metteranno la loro sapienza a disposizione dei passeggeri e anche dei nostri dipendenti". La novità, rispetto all'anno scorso, ha sottolineato Rossi, "è che abbiamo 'sfruttato' la sosta, prima della partenza" dalle 15 alle 19 quando la nave salperà per Durazzo, "per dare la possibilità ai nostri dipendenti di venire a bordo e di poter effettuare delle visite" una iniziativa che "nella logica della prevenzione è assolutamente auspicabile". Il sindaco di **Ancona**, Daniele Silveti, ha parlato dell'iniziativa quale "segnale" importante che viene dato "alla comunità anconetana" con "messaggi positivi di salute e prevenzione". Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, ha invece sottolineato come il territorio marchigiano, costituito da "tante piccole aziende e piccoli imprenditori", mostri "una vivacità da parte delle imprese veramente lungimirante". La professoressa Maria Serena Chiucchi, intervenuta quale delegata del rettore dell'Univpm, Enrico Quagliarini, ha parlato di una progettualità, divenuta "strutturale" che "restituisce valore" al territorio. "I professionisti, docenti e specializzandi, non esercitano solo una professione - ha osservato -, ma incarnano il valore del benessere, dell'inclusione e della cura" che incarnano anche "i valori del nostro Ateneo", poi l'accento sull'internazionalizzazione grazie al Memorandum che verrà sottoscritto dai due Atenei.

Via libera a Rendiconto Autorità sistema portuale, 122 milioni investimenti nel 2025

L'avanzo libero, a fine anno, è stato di 423.497 euro. Il risultato di amministrazione, a fine dicembre 2025, ammonta a 142,07 milioni di cui 122,17 milioni sono risorse destinate agli investimenti. L'avanzo libero, a fine anno, è stato di 423.497 euro. Il Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del mare Adriatico centrale "ha dato il via libera oggi al Rendiconto consuntivo 2025 dell'Ente, approvato con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e dell'Organismo di partenariato della risorsa mare". "Il rendiconto del 2025 - fa sapere l'Adsp - considera la temporanea sospensione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di 101,2 milioni di euro di finanziamenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a settembre 2025, questione che è stata ovviamente oggetto di approfondita discussione". Sono stati illustrati, in particolare, al Comitato di gestione "tutti gli atti che dimostrano il corretto operato dell'Ente nel promuovere gli iter autorizzativi degli investimenti finanziati con queste risorse e l'immediato riscontro al Mit, confermando l'urgenza da parte dell'Ente di veder ripristinato il finanziamento. Al Comitato è stato precisato che il Mit ha condiviso questa richiesta dell'Adsp e ha da tempo trasmesso il decreto di riassegnazione di questi fondi al Mef che deve dare il nulla osta finale". "Una situazione, questa, che sta riguardando anche altre quattro Autorità di sistema portuali - sottolinea l'Authority - e che è stata oggetto da subito di costante condivisione con le istituzioni nazionali e delle Regioni di riferimento dell'Adsp del mare Adriatico centrale". "Questo rendiconto - ha sottolineato il Presidente Vincenzo Garofalo - è la fotografia di un Ente finanziariamente in salute, capace di autosostenersi, di impiegare le risorse pubbliche per lo sviluppo delle infrastrutture portuali del territorio a vantaggio dell'economia e della produttività delle imprese. La temporanea sospensione di una parte dei finanziamenti statali assegnati all'Ente non altera questa sintesi come hanno esplicitato anche i Revisori dei conti nel corso della riunione odierna. Sono fiducioso che, insieme al costante impegno delle istituzioni del territorio, l'Autorità di sistema portuale potrà proseguire nella programmazione delle opere e recuperare le risorse sospese che inevitabilmente stanno creando dei ritardi alla nostra tabella di marcia". Il Comitato di gestione "ha anche approvato la Relazione annuale 2025, un documento che racconta le attività organizzative, di pianificazione e sviluppo dei porti e in cui vengono approfonditi gli aspetti legati al lavoro portuale, alla realizzazione delle infrastrutture, delle manutenzioni e alla gestione del demanio marittimo".



Molo Clementino, banchine e vasche di colmata: addio fondi, il Mef taglia 100 milioni all'Autorità portuale nelle Marche

ANCONA Una doccia fredda. Uno choc impreveduto che ha allarmato il fronte del porto. Oltre 100 milioni di euro da trasformare in opere sono stati tagliati dal Ministero di Economia e Finanza all'Authority del Mare Adriatico Centrale. Una mannaia piombata sui golfi di Ancona, Pesaro e San Benedetto del Tronto. Mal comune (zero gaudio) condiviso con quelli abruzzesi di Pescara e Ortona. In un documento che cristallizza la falce dei progetti con un iter non abbastanza avanzato per salvarsi, c'è il dettagliato elenco dei «residui attivi da cancellare alla data del 31 dicembre 2025». Il totale delle voci porta ad una cifra pari a 113.044.103 euro, di cui 101,2 milioni in quota «definanziamento del Mef». Una situazione che non riguarda solo la nostra **Autorità portuale** e che è già stata motivo di discussione anche con le istituzioni coinvolte: dai Ministeri alle Regioni. I tentativi di risoluzione ieri al Molo Santa Maria sono stati illustrati al Comitato di gestione tutti gli atti in questione per provare a dimostrare il corretto operato dell'Authority nel promuovere gli iter autorizzativi degli investimenti finanziati con queste risorse e dai vertici dell'Adsp è stato precisato che il Ministero delle Infrastrutture ha condiviso la richiesta di ripristino. Il Mit avrebbe già trasmettendo il decreto di riassegnazione dei fondi al Mef, che ora è chiamato a dare il nulla osta. Ma finché non arriva il via libera (se arriva), questi soldi sono solo teorici. E le opere che avrebbero dovuto finanziare restano sospese in un limbo che il porto non può permettersi. Anche perché parliamo di opere tutt'altro che secondarie: solo per fare un esempio, nell'elenco c'è pure il Molo Clementino, controversa infrastruttura che dovrà diventare approdo delle grandi navi da crociera, finita al centro del dibattito cittadino e di un sanguinoso scontro interno al centrodestra dorico. Quei 22 milioni di euro per il banchinamento del fronte esterno fatti arrivare ad Ancona dal Mit ora finiscono sub iudice, mentre l'infrastruttura passa proprio in questo momento sotto le forche caudine dei Ministeri dell'Ambiente e della Cultura per la Valutazione di impatto ambientale. Ma non è l'unico progetto ad inciampare. A ottobre 2024, il Comitato di gestione dell'Authority aveva approvato il bilancio di previsione 2025 con i tre progetti: oltre al Molo Clementino, tra i principali investimenti previsti nello scalo di Ancona nel programma delle opere pubbliche c'era l'approfondimento dei fondali della banchina 26 e delle altre banchine commerciali: 12 milioni di euro finiti anch'essi sotto la ghigliottina del Mef e legati all'importante operazione dei dragaggi senza i quali le navi moderne fanno sempre più fatica ad approdare nel nostro porto. I passaggi Il bando era stato pubblicato a luglio 2025 e i lavori sarebbero dovuti partire a dicembre per essere completati ad agosto 2026, ma sul portale degli Appalti e contratti pubblici, lo stato della gara risulta ancora in aggiudicazione. Il luogo del cuore Non c'è due senza tre: e così si arriva agli 11 milioni



04/24/2026 02:31

ANCONA Una doccia fredda. Uno choc impreveduto che ha allarmato il fronte del porto. Oltre 100 milioni di euro da trasformare in opere sono stati tagliati dal Ministero di Economia e Finanza all'Authority del Mare Adriatico Centrale. Una mannaia piombata sui golfi di Ancona, Pesaro e San Benedetto del Tronto. Mal comune (zero gaudio) condiviso con quelli abruzzesi di Pescara e Ortona. In un documento che cristallizza la falce dei progetti con un iter non abbastanza avanzato per salvarsi, c'è il dettagliato elenco dei «residui attivi da cancellare alla data del 31 dicembre 2025». Il totale delle voci porta ad una cifra pari a 113.044.103 euro, di cui 101,2 milioni in quota «definanziamento del Mef». Una situazione che non riguarda solo la nostra Autorità portuale e che è già stata motivo di discussione anche con le istituzioni coinvolte: dai Ministeri alle Regioni. I tentativi di risoluzione ieri al Molo Santa Maria sono stati illustrati al Comitato di gestione tutti gli atti in questione per provare a dimostrare il corretto operato dell'Authority nel promuovere gli iter autorizzativi degli investimenti finanziati con queste risorse e dai vertici dell'Adsp è stato precisato che il Ministero delle Infrastrutture ha condiviso la richiesta di ripristino. Il Mit avrebbe già trasmettendo il decreto di riassegnazione dei fondi al Mef, che ora è chiamato a dare il nulla osta. Ma finché non arriva il via libera (se arriva), questi soldi sono solo teorici. E le opere che avrebbero dovuto finanziare restano sospese in un limbo che il porto non può permettersi. Anche perché parliamo di opere tutt'altro che secondarie: solo per fare un esempio, nell'elenco c'è pure il Molo Clementino, controversa infrastruttura che dovrà diventare approdo delle grandi navi da crociera, finita al centro del dibattito cittadino e di un sanguinoso scontro interno al centrodestra dorico. Quei 22 milioni di euro per il banchinamento del fronte esterno fatti arrivare ad Ancona dal Mit ora finiscono sub iudice, mentre l'infrastruttura passa proprio in questo momento sotto

di euro per la demolizione parziale dell'attuale Molo Nord, quello che gli anconetani conoscono come il molo della Lanterna Rossa, luogo del cuore della città reso famoso dal murale di Monica Vitti. Pure quello finito sotto il rullo compressore. E dire che il 30 dicembre scorso, dal Mase era arrivata la buona notizia: il progetto era stato considerato «da non assoggettare a Via», cosa che avrebbe tagliato di molto i tempi di realizzazione. Il tempo perso Opere per le quali si è proceduto a passo di lumaca e ora il Mef presenta il conto. AD Anzi, lo taglia proprio a tutte quelle opere con iter procedurali in ritardo. E questo non vale solo per il porto di Ancona, ma pure per quelli di Pesaro e San Benedetto del Tronto, sempre gestiti dall'**Autorità portuale**. In entrambi i casi parliamo di vasche di colmata per sedimenti di dragaggi: 18 milioni di euro definanziati a San Benedetto e 11 milioni al porto di Pesaro. Scendendo verso l'Abruzzo: il potenziamento del porto di Ortona perde 6 milioni di euro, mentre quello di Pescara si è visto definanziare 21,2 milioni. Nel calderone dei finanziamenti al palo ci finiscono anche quelli arrivati all'**Autorità di sistema portuale** del Mare Adriatico Centrale attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Parliamo di un tesoretto da 12 milioni di euro che, tra le altre cose, include i 6 milioni per l'illuminazione sostenibile al Mandracchio («rinunciati dall'ente»), 1.027.289 euro per la ristrutturazione dell'edificio demaniale del mercato ittico dorico e i 614mila euro per l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione del porto di Ancona (i due casi sono inseriti alla voce «rideterminati dal Masaf con nuovi finanziamenti a valere sul 2026»). Le conseguenze Il serrato cronoprogramma del Pnrr prevedeva il completamento delle opere entro giugno 2026: anche senza l'intervento del Mef in stile Edward mani di forbice sui finanziamenti, difficilmente si sarebbe riusciti a centrare la deadline. Ora però c'è la certezza. Tagli alle risorse legati a cronici ritardi e lungaggini nella realizzazione di opere fondamentali per lo sviluppo del porto, che adesso è costretto a marciare con il freno a mano tirato. Peraltro, il presidente dell'Authority Vincenzo Garofalo è già in regime di proroga e a stretto giro verrà sostituito da un commissario ministeriale fino alla nomina del suo successore. La fotografia di un porto bloccato, con soldi congelati e opere che rischiano di non vedere mai la luce. Impantanato nelle inefficienze, un po' come le navi senza i dragaggi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fiumicino Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nuovo parcheggio, nuova piazza: la rivoluzione di Piazzale Molinari

205 posti auto, illuminazione. Ipotesi centro giovani nella Stazione Marittima sarà ridisegnato per renderlo una vera area di sosta pubblica, più fruibile e funzionale: il piano prevede, tra l'altro, illuminazione e 205 posti auto in stalli regolamentari, compresi quelli rosa e dedicati ai disabili. E' la volontà dell'amministrazione comunale di Fiumicino, già al lavoro con gli Uffici dell'assessorato ai Lavori Pubblici, in modo da definire in tutti i dettagli il piano e renderlo operativo entro la fine dell'anno. Un'azione di valorizzazione scattata grazie al passaggio di consegne dell'area e dell'edificio della Stazione Marittima dall'Autorità Portuale all'amministrazione comunale spiegano i consiglieri comunali Roberto Feola e Alessandro De Vincentis, motori dell'ideazione e che stanno seguendo da vicino le tappe del piano. Sicuramente saranno ripristinati anche i bagni della Stazione Marittima che, ad oggi, non risultano totalmente funzionanti, e ci saranno piccole modifiche interne. Per quanto riguarda il parcheggio c'è un piano già valutato dagli Uffici con nuovi posti auto, circa 205 compresi gli stalli di disabilità e rosa: ci sarà una nuova segnaletica orizzontale e verticale e verrà posizionata una moderna illuminazione. Ci saranno nuovi sopralluoghi e valutazioni anche per inserire installazioni di verde nel parcheggio: tra le ipotesi, piccoli arbusti di macchia mediterranea che possano resistere al clima fronte mare o arredi di verde comunque non piantati a terra. Per quanto riguarda le destinazioni dell'edificio spiccano tra le ipotesi, l'insediamento di un Centro di aggregazione giovanile, come già anticipato pubblicamente dal sindaco Mario Baccini, ed uno spazio polifunzionale a disposizione della città. Un'operazione, inoltre, quella della regolamentazione del parcheggio, rispetto ai parcheggi disordinati finora utilizzati, che consente di recuperare, rispetto ad oggi, una quarantina di posti auto in più. Sostanzialmente, si vanno a recuperare il numero di stalli persi con il restyling della Darsena.



205 posti auto, illuminazione. Ipotesi centro giovani nella Stazione Marittima sarà "ridisegnato" per renderlo una vera area di sosta pubblica, più fruibile e funzionale: il piano prevede, tra l'altro, illuminazione e 205 posti auto in stalli regolamentari, compresi quelli "rosa" e dedicati ai disabili. E' la volontà dell'amministrazione comunale di Fiumicino, già al lavoro con gli Uffici dell'assessorato ai Lavori Pubblici, in modo da definire in tutti i dettagli il piano e renderlo operativo entro la fine dell'anno. Un'azione di valorizzazione scattata grazie al passaggio di consegne dell'area e dell'edificio della Stazione Marittima dall'Autorità Portuale all'amministrazione comunale - spiegano i consiglieri comunali Roberto Feola e Alessandro De Vincentis, 'motori' dell'ideazione e che stanno seguendo da vicino le tappe del piano - Sicuramente saranno ripristinati anche i bagni della Stazione Marittima che, ad oggi, non risultano totalmente funzionanti, e ci saranno piccole modifiche interne. Per quanto riguarda il parcheggio c'è un piano già valutato dagli Uffici con nuovi posti auto, circa 205 compresi gli stalli di disabilità e "rosa": ci sarà una nuova segnaletica orizzontale e verticale e verrà posizionata una moderna illuminazione". Ci saranno nuovi sopralluoghi e valutazioni, anche per inserire installazioni di verde nel parcheggio: tra le ipotesi, piccoli arbusti di macchia mediterranea che possano resistere al clima fronte mare o arredi di verde comunque non piantati a terra. Per quanto riguarda le destinazioni dell'edificio spiccano tra le ipotesi, l'insediamento di un Centro di aggregazione giovanile, come già anticipato pubblicamente dal sindaco Mario Baccini, ed uno spazio polifunzionale a disposizione della città. Un'operazione, inoltre, quella della regolamentazione del parcheggio, rispetto ai parcheggi disordinati finora utilizzati, che consente di recuperare, rispetto ad oggi, una quarantina di posti auto in più. Sostanzialmente, si vanno a recuperare il numero di stalli "persi" con il restyling della Darsena.

Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, spiagge e accesso al mare, vertice in Prefettura con l'associazione Mare Libero

Si è svolto questa mattina a Palazzo di Governo un incontro dedicato alla gestione del litorale cittadino tra la Prefettura e l'Associazione di Promozione Sociale "Mare Libero". Il vertice è stato convocato dal prefetto Michele di Bari per fare il punto sulle principali criticità legate alla fruizione delle spiagge di Napoli. Alla riunione hanno preso parte anche i rappresentanti del Comune di Napoli, dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale e della Capitaneria di Porto di Napoli. Nel corso del confronto, l'associazione ha sollevato diverse questioni legate alla possibilità per i cittadini di accedere agli arenili e alla qualità delle acque lungo il litorale partenopeo. Bonifiche in corso a San Giovanni a Teduccio Sul fronte degli interventi di recupero, il Comune ha comunicato di aver già concluso le operazioni di bonifica su due spiagge di San Giovanni a Teduccio. Un terzo tratto di arenile, anch'esso di competenza comunale, è attualmente in fase di completamento. Parallelamente sono quasi ultimati, in accordo con l'**Autorità portuale**, gli interventi necessari per restituire alla cittadinanza la spiaggia di Sermoneta, liberata da manufatti abbandonati che ne impedivano l'utilizzo. Cartellonistica e spiagge accessibili Tra le misure annunciate dall'amministrazione comunale anche l'installazione di una nuova cartellonistica informativa lungo il litorale. L'obiettivo è indicare con chiarezza ai cittadini i tratti di spiaggia già bonificati e dunque accessibili, facilitando la fruizione delle aree liberate. Posillipo, nuove concessioni ma più spiaggia libera L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale ha inoltre fatto sapere di essere al lavoro sull'affidamento delle concessioni balneari lungo il litorale di Posillipo. Le nuove concessioni interesseranno una porzione di arenile più ridotta rispetto al passato, con l'obiettivo di ampliare gli spazi destinati alla spiaggia libera. Le amministrazioni coinvolte hanno infine evidenziato l'impegno nella ricerca di nuovi percorsi di accesso agli arenili pubblici, per renderli più facilmente raggiungibili dalla cittadinanza. Il tavolo prefettizio continuerà a lavorare Le problematiche legate alla gestione del litorale napoletano resteranno al centro dell'attenzione della Prefettura. Il confronto proseguirà infatti nei prossimi incontri del tavolo prefettizio dedicato, che continuerà a monitorare gli interventi e le iniziative finalizzate alla piena fruibilità delle spiagge cittadine. Articolo di A. Carlino Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati

Commento Nome Email .



04/23/2026 17:12

Si è svolto questa mattina a Palazzo di Governo un incontro dedicato alla gestione del litorale cittadino tra la Prefettura e l'Associazione di Promozione Sociale "Mare Libero". Il vertice è stato convocato dal prefetto Michele di Bari per fare il punto sulle principali criticità legate alla fruizione delle spiagge di Napoli. Alla riunione hanno preso parte anche i rappresentanti del Comune di Napoli, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e della Capitaneria di Porto di Napoli. Nel corso del confronto, l'associazione ha sollevato diverse questioni legate alla possibilità per i cittadini di accedere agli arenili e alla qualità delle acque lungo il litorale partenopeo. Bonifiche in corso a San Giovanni a Teduccio Sul fronte degli interventi di recupero, il Comune ha comunicato di aver già concluso le operazioni di bonifica su due spiagge di San Giovanni a Teduccio. Un terzo tratto di arenile, anch'esso di competenza comunale, è attualmente in fase di completamento. Parallelamente sono quasi ultimati, in accordo con l'Autorità portuale, gli interventi necessari per restituire alla cittadinanza la spiaggia di Sermoneta, liberata da manufatti abbandonati che ne impedivano l'utilizzo. Cartellonistica e spiagge accessibili Tra le misure annunciate dall'amministrazione comunale anche l'installazione di una nuova cartellonistica informativa lungo il litorale. L'obiettivo è indicare con chiarezza ai cittadini i tratti di spiaggia già bonificati e dunque accessibili, facilitando la fruizione delle aree liberate. Posillipo, nuove concessioni ma più spiaggia libera L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale ha inoltre fatto sapere di essere al lavoro sull'affidamento delle concessioni balneari lungo il litorale di Posillipo. Le nuove concessioni interesseranno una porzione di arenile più ridotta rispetto al passato, con l'obiettivo di ampliare gli spazi destinati alla spiaggia libera. Le amministrazioni coinvolte hanno infine evidenziato l'impegno nella ricerca di nuovi percorsi di accesso agli arenili pubblici, per renderli

Nano TV

Napoli

Napoli, incontro in Prefettura sul litorale: focus su spiagge libere e balneabilità

Inserito da admin | 23 Apr, 2026 | Ambiente, Prefettura, spiagge | 0 A Napoli si è svolto questa mattina, presso il Palazzo di Governo, un incontro convocato dal prefetto Michele di Bari con l'Associazione Mare Libero per affrontare le principali criticità legate alla gestione del litorale cittadino. Alla riunione hanno partecipato anche rappresentanti del Comune di Napoli, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e della Capitaneria di Porto. Al centro del confronto, le problematiche relative alla fruibilità delle spiagge e alla balneabilità delle acque. Nel corso dell'incontro, il Comune ha comunicato di aver completato gli interventi di bonifica su due spiagge di San Giovanni a Teduccio, mentre è in fase di conclusione la bonifica di un terzo tratto. In parallelo, sono in via di ultimazione anche gli interventi per rendere accessibile la spiaggia di Sermoneta, già liberata da manufatti abbandonati. Prevista inoltre l'installazione di una cartellonistica informativa per segnalare ai cittadini i tratti di arenile bonificati e accessibili. L'Autorità Portuale ha annunciato di essere al lavoro per l'affidamento delle concessioni balneari a Posillipo, che interesseranno una porzione ridotta rispetto al passato, con l'obiettivo di ampliare le aree di spiaggia libera. Le amministrazioni stanno inoltre valutando nuovi percorsi di accesso per migliorare la fruizione degli arenili. Il tema sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nell'ambito del tavolo prefettizio dedicato.



Il Porto di Napoli tra sfide PNRR e l'agenda Cuccaro

Napoli - Il 2026 rappresenta l'anno della verità per lo scalo partenopeo, impegnato in una complessa corsa contro il tempo per completare le grandi opere infrastrutturali. Al centro del dibattito resta il delicato equilibrio tra lo sviluppo del comparto marittimo e la gestione di una Stazione Marittima da record, sotto la guida pragmatica del Presidente dell'AdSP, Eliseo Cuccaro. Lo stato delle infrastrutture: il bilancio operativo Il **porto** sta vivendo una profonda trasformazione grazie ai fondi del PNRR, con la scadenza del 30 giugno 2026 che funge da bussola per ogni cantiere. Se da un lato il consolidamento della Diga Foranea e la riqualificazione dell'area di Vigliena procedono secondo i piani, garantendo maggiore protezione e spazio per la cantieristica, restano aperti alcuni nodi storici. La priorità assoluta per la competitività è il superamento del collo di bottiglia ferroviario. Il mancato completamento dei raccordi tra i terminal e la rete nazionale (RFI) rappresenta la principale criticità "non fatta", rischiando di isolare lo scalo dai corridoi logistici europei. Altrettanto urgenti restano i dragaggi e l'implementazione del cold ironing (elettrificazione delle banchine), essenziali per ridurre l'impatto ambientale nel cuore della città. La Stazione Marittima: deficienze e potenzialità Sul fronte crocieristico, **Napoli** consolida numeri da primato mondiale, ma la Stazione Marittima manifesta alcune lacune strutturali. Le deficienze principali riguardano la gestione dei flussi: la convivenza tra migliaia di turisti, passeggeri per le isole e il traffico cittadino di Piazza Municipio genera criticità logistiche che necessitano di una migliore integrazione tra **porto** e città. Manca ancora una piena fruibilità degli spazi per i cittadini, rendendo la struttura una barriera fisica tra il mare e il centro storico. La strategia di Eliseo Cuccaro In questo scenario, l'azione del Presidente Eliseo Cuccaro si distingue per un approccio estremamente pragmatico. Cuccaro sta agendo su tre fronti principali: Blindatura dei fondi: Monitoraggio costante dei cantieri per evitare il definanziamento delle opere. Mediazione istituzionale: Risoluzione dei contenziosi sulle concessioni che frenano gli investimenti privati. Integrazione di sistema: Una visione che vede i porti di **Napoli** e Salerno non come concorrenti, ma come un unico hub logistico integrato Il futuro del **porto** dipenderà dalla capacità della presidenza di trasformare queste emergenze in opportunità strutturali, garantendo che **Napoli** non sia solo un luogo di transito, ma un motore economico moderno, digitale e sostenibile Intervento Stato / Priorità Obiettivo Diga Foranea In completamento Sicurezza e accoglienza grandi navi Raccordi Ferroviari Massima Urgenza Trasporto intermodale mare-ferro Cold Ironing In corso Sostenibilità e riduzione emissioni Dragaggi Critico Accessibilità per portacontainer 20k TEU Flussi Passeggeri Da ottimizzare Integrazione **Porto**-Città



Napoli - Il 2026 rappresenta l'anno della verità per lo scalo partenopeo, impegnato in una complessa corsa contro il tempo per completare le grandi opere infrastrutturali. Al centro del dibattito resta il delicato equilibrio tra lo sviluppo del comparto marittimo e la gestione di una Stazione Marittima da record, sotto la guida pragmatica del Presidente dell'AdSP, Eliseo Cuccaro. Lo stato delle infrastrutture: il bilancio operativo il porto sta vivendo una profonda trasformazione grazie ai fondi del PNRR, con la scadenza del 30 giugno 2026 che funge da bussola per ogni cantiere. Se da un lato il consolidamento della Diga Foranea e la riqualificazione dell'area di Vigliena procedono secondo i piani, garantendo maggiore protezione e spazio per la cantieristica, restano aperti alcuni nodi storici. La priorità assoluta per la competitività è il superamento del collo di bottiglia ferroviario. Il mancato completamento dei raccordi tra i terminal e la rete nazionale (RFI) rappresenta la principale criticità "non fatta", rischiando di isolare lo scalo dai corridoi logistici europei. Altrettanto urgenti restano i dragaggi e l'implementazione del cold ironing (elettrificazione delle banchine), essenziali per ridurre l'impatto ambientale nel cuore della città. La Stazione Marittima: deficienze e potenzialità Sul fronte crocieristico, Napoli consolida numeri da primato mondiale, ma la Stazione Marittima manifesta alcune lacune strutturali. Le deficienze principali riguardano la gestione dei flussi: la convivenza tra migliaia di turisti, passeggeri per le isole e il traffico cittadino di Piazza Municipio genera criticità logistiche che necessitano di una migliore integrazione tra porto e città. Manca ancora una piena fruibilità degli spazi per i cittadini, rendendo la struttura una barriera fisica tra il mare e il centro storico. La strategia di Eliseo Cuccaro In questo scenario, l'azione del Presidente Eliseo Cuccaro si distingue per un approccio estremamente pragmatico. Cuccaro sta agendo su tre fronti principali: Blindatura dei fondi: Monitoraggio costante dei cantieri per evitare il definanziamento delle opere.

Sea Reporter

Napoli

Catello SCOTTO PAGLIARA.

Stato Quotidiano

Bari

ADRIATICO MERIDIONALE Porti, via libera alla graduatoria: due assunzioni tecniche all'Autorità del Mare Adriatico Meridionale

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale compie un passo decisivo nel rafforzamento della propria struttura tecnica. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale compie un passo decisivo nel rafforzamento della propria struttura tecnica. Con la determina presidenziale n. 144 del 13 aprile 2026, è stata ufficialmente approvata la graduatoria finale del concorso pubblico finalizzato all'assunzione di due impiegati tecnici a tempo pieno e indeterminato. Il provvedimento, firmato dal presidente Francesco Mastro, chiude un iter amministrativo avviato nel settembre 2025 e articolato in diverse fasi, tra cui la pubblicazione del bando, la riapertura dei termini e la nomina della commissione esaminatrice. Un percorso che ha rispettato tutte le disposizioni normative e regolamentari, culminando nella validazione dei verbali della commissione e nella formazione della graduatoria definitiva. La selezione, identificata con il codice **ADSP-MAM 01-2025**, era rivolta alla copertura di due posti vacanti nel Dipartimento Tecnico dell'ente portuale. Il concorso si è svolto per titoli ed esami, con una valutazione complessiva che ha tenuto conto sia delle prove scritte e orali sia delle esperienze professionali e dei titoli di studio dei candidati. Secondo quanto riportato nella graduatoria finale, al primo posto si è classificata Sara Sanarica con un punteggio complessivo di 97,16, seguita da Vincenzo Gorgoni con 78,67 punti e da Luca Accettura con 70 punti. I primi due candidati saranno assunti con contratto a tempo indeterminato, come previsto dal bando. La procedura concorsuale si è conclusa formalmente il 23 febbraio 2026, data in cui la commissione esaminatrice ha terminato i lavori trasmettendo gli atti al responsabile unico del procedimento. Successivamente, con comunicazione del 3 aprile, è stata certificata la regolarità dell'intero iter, permettendo così l'approvazione definitiva della graduatoria. Un elemento rilevante riguarda anche la validità della graduatoria, che avrà durata biennale a partire dalla pubblicazione ufficiale. Questo consentirà all'Autorità portuale di attingere alla stessa per eventuali future esigenze di personale tecnico, nel rispetto della normativa vigente. L'atto prevede inoltre il mandato al Segretario Generale affinché vengano avviate tutte le procedure necessarie per l'immissione in servizio dei vincitori. Un passaggio che segna non solo la conclusione di un concorso pubblico, ma anche l'avvio concreto di un rafforzamento operativo per l'ente. L'iniziativa si inserisce nel più ampio quadro della pianificazione strategica dell'Autorità, che negli ultimi anni ha puntato a potenziare le proprie competenze tecniche per affrontare le sfide legate allo sviluppo infrastrutturale e alla gestione dei porti del sistema adriatico meridionale. A cura di Giuseppe De Filippo.



04/23/2026 16:37

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale compie un passo decisivo nel rafforzamento della propria struttura tecnica. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale compie un passo decisivo nel rafforzamento della propria struttura tecnica. Con la determina presidenziale n. 144 del 13 aprile 2026, è stata ufficialmente approvata la graduatoria finale del concorso pubblico finalizzato all'assunzione di due impiegati tecnici a tempo pieno e indeterminato. Il provvedimento, firmato dal presidente Francesco Mastro, chiude un iter amministrativo avviato nel settembre 2025 e articolato in diverse fasi, tra cui la pubblicazione del bando, la riapertura dei termini e la nomina della commissione esaminatrice. Un percorso che ha rispettato tutte le disposizioni normative e regolamentari, culminando nella validazione dei verbali della commissione e nella formazione della graduatoria definitiva. La selezione, identificata con il codice ADSP-MAM 01-2025, era rivolta alla copertura di due posti vacanti nel Dipartimento Tecnico dell'ente portuale. Il concorso si è svolto per titoli ed esami, con una valutazione complessiva che ha tenuto conto sia delle prove scritte e orali sia delle esperienze professionali e dei titoli di studio dei candidati. Secondo quanto riportato nella graduatoria finale, al primo posto si è classificata Sara Sanarica con un punteggio complessivo di 97,16, seguita da Vincenzo Gorgoni con 78,67 punti e da Luca Accettura con 70 punti. I primi due candidati saranno assunti con contratto a tempo indeterminato, come previsto dal bando. La procedura concorsuale si è conclusa formalmente il 23 febbraio 2026, data in cui la commissione esaminatrice ha terminato i lavori trasmettendo gli atti al responsabile unico del procedimento. Successivamente, con comunicazione del 3 aprile, è stata certificata la regolarità dell'intero iter, permettendo così l'approvazione definitiva della graduatoria. Un elemento rilevante riguarda anche la validità della graduatoria, che avrà durata

Il Nautilus

Brindisi

Presentato Protocollo d'Intesa tra Comune di Brindisi e Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM)

Nella Sala della Giunta del Comune di **Brindisi**, è stato presentato nella tarda mattinata di oggi, giovedì 23 aprile 2026, il Protocollo d'Intesa tra Comune di **Brindisi** e Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM) per la realizzazione e lo sviluppo sinergico di nuove iniziative di ricerca, innovazione e divulgazione in campo di Blue economy e tutela dell'ecosistema marino. "Il protocollo che stiamo firmando oggi rappresenta un passo concreto per valorizzare il mare come risorsa non solo ambientale da tutelare, ma anche come motore di sviluppo per il territorio", ha sottolineato Vladana Vujosevic, Componente del Comitato Esecutivo e Coordinatrice Territoriale per la Regione Puglia dell'Osservatorio. "Parliamo di Blue Economy, ma anche di un obiettivo chiaro - ha proseguito -: rafforzare il legame tra la città e il **porto**, due realtà che devono dialogare sempre di più e crescere insieme. L'Osservatorio lavorerà in questa direzione, favorendo il dialogo tra istituzioni, autorità e tutti gli attori del settore mare, attraverso iniziative che presenteremo prossimamente nel dettaglio". Vujosevic ha poi precisato che "l'Osservatorio intende così contribuire a rendere la città di **Brindisi** sempre più attrattiva, sostenibile e integrata con il suo **porto**", perché l'obiettivo "è trasformare questo protocollo in azioni concrete e risultati visibili". Ricordando il percorso amministrativo svolto dall'Amministrazione, il sindaco di **Brindisi**, Giuseppe Marchionna, nel manifestare "totale condivisione degli obiettivi che complessivamente si pone l'Osservatorio nazionale per la cura del mare" ha inteso andare oltre la "prima e più immediata missione del Protocollo che è la tutela del mare" e ha manifestato accordo sull'ampliamento "della nostra collaborazione soprattutto agli eventi che afferiscono al campo generale della blue economy rispetto alla quale - ha spiegato il sindaco - noi abbiamo la Città di **Brindisi** e il **porto** di **Brindisi** che hanno ruoli strategici soprattutto per quanto attiene la transizione ambientale, energetica e anche digitale che stiamo portando avanti sia pur tra mille complessità". E Marchionna ha esplicitato ancor più i temi della collaborazione, spiegando che "uno dei nostri obiettivi è appunto del Mediterraneo digitale, rispetto al quale ci poniamo con riferimento a un mare che possa essere più sicuro, più collaborativo e soprattutto che possa far convivere diverse culture, religioni e approcci alla vita". Foto/video: S.C. Vladana Vujosevic, componente del comitato Esecutivo e coordinatrice Territoriale Regione Puglia ONTM.



04/23/2026 18:34

Il Nautilus
Presentato Protocollo d'Intesa tra Comune di Brindisi e Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM)

Nella Sala della Giunta del Comune di Brindisi, è stato presentato nella tarda mattinata di oggi, giovedì 23 aprile 2026, il Protocollo d'Intesa tra Comune di Brindisi e Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM) per la realizzazione e lo sviluppo sinergico di nuove iniziative di ricerca, innovazione e divulgazione in campo di Blue economy e tutela dell'ecosistema marino. "Il protocollo che stiamo firmando oggi rappresenta un passo concreto per valorizzare il mare come risorsa non solo ambientale da tutelare, ma anche come motore di sviluppo per il territorio", ha sottolineato Vladana Vujosevic, Componente del Comitato Esecutivo e Coordinatrice Territoriale per la Regione Puglia dell'Osservatorio. "Parliamo di Blue Economy, ma anche di un obiettivo chiaro - ha proseguito -: rafforzare il legame tra la città e il porto, due realtà che devono dialogare sempre di più e crescere insieme. L'Osservatorio lavorerà in questa direzione, favorendo il dialogo tra istituzioni, autorità e tutti gli attori del settore mare, attraverso iniziative che presenteremo prossimamente nel dettaglio". Vujosevic ha poi precisato che "l'Osservatorio intende così contribuire a rendere la città di Brindisi sempre più attrattiva, sostenibile e integrata con il suo porto, perché l'obiettivo "è trasformare questo protocollo in azioni concrete e risultati visibili". Ricordando il percorso amministrativo svolto dall'Amministrazione, il sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna, nel manifestare "totale condivisione degli obiettivi che complessivamente si pone l'Osservatorio nazionale per la cura del mare" ha inteso andare oltre la "prima e più immediata missione del Protocollo che è la tutela del mare" e ha manifestato accordo sull'ampliamento "della nostra collaborazione soprattutto agli eventi che afferiscono al campo generale della blue economy rispetto alla quale - ha spiegato il sindaco - noi abbiamo la Città di Brindisi e il porto di Brindisi che hanno ruoli strategici soprattutto per quanto attiene la

Puglia Live

Manfredonia

Operazione a largo raggio della Guardia Costiera di Manfredonia lungo il litorale Garganico

Operazione a largo raggio della Guardia Costiera di **Manfredonia** lungo il litorale Garganico, dove nelle ultime ore sono stati portati a termine due distinte attività contro la pesca illegale e l'utilizzo di attrezzature non conformi. Nella prima attività, condotta alle prime luci dell'alba nel **porto di Manfredonia**, i militari della Capitaneria di **Porto di Manfredonia**, sotto il coordinamento del 6° centro Controllo Area Pesca della Direzione Marittima di Bari, hanno effettuato una serie di controlli mirati all'interno dell'area portuale durante i quali sono state rinvenute 27 cassette in polistirolo accuratamente occultate contenenti circa 200 chilogrammi di novellame di sarda e acciuga, comunemente noto come "bianchetto", la cui pesca è vietata. Gli ulteriori accertamenti hanno consentito di risalire al motopesca dal quale il prodotto ittico era stato poco prima sbarcato. L'intero quantitativo è stato posto sotto sequestro mentre al comandante dell'unità è stata contestata una sanzione amministrativa di 10.000 euro, oltre all'attribuzione di 5 punti di penalità sulla licenza di pesca e su quella del Comandante. La seconda attività si è svolta nelle acque antistanti il litorale di Vieste, dove i militari del locale Ufficio Circondariale Marittimo, con il supporto dell'Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico, hanno sottoposto a controllo un peschereccio autorizzato alla cattura del rossetto (*Aphia minuta*). Nel corso dell'ispezione è emerso l'utilizzo di un'attrezzatura da pesca non conforme alla normativa vigente e pertanto è stata posta sotto sequestro, mentre al trasgressore è stata contestata una sanzione amministrativa di 2.000 euro, con l'attribuzione di 8 punti di penalità sulla licenza. Le predette attività sono state svolte in conformità all'articolo 22, comma 3, del vigente d.lgs. 9 gennaio 2012, n. 4 ("Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96"), che attribuisce il coordinamento delle attività di vigilanza volte alla tutela delle risorse ittiche e al rispetto delle normative in materia di pesca al Corpo delle Capitanerie di **Porto**.



04/23/2026 11:55

Egidio Magnani

Operazione a largo raggio della Guardia Costiera di Manfredonia lungo il litorale Garganico, dove nelle ultime ore sono stati portati a termine due distinte attività contro la pesca illegale e l'utilizzo di attrezzature non conformi. Nella prima attività, condotta alle prime luci dell'alba nel porto di Manfredonia, i militari della Capitaneria di Porto di Manfredonia, sotto il coordinamento del 6° centro Controllo Area Pesca della Direzione Marittima di Bari, hanno effettuato una serie di controlli mirati all'interno dell'area portuale durante i quali sono state rinvenute 27 cassette in polistirolo accuratamente occultate contenenti circa 200 chilogrammi di novellame di sarda e acciuga, comunemente noto come "bianchetto", la cui pesca è vietata. Gli ulteriori accertamenti hanno consentito di risalire al motopesca dal quale il prodotto ittico era stato poco prima sbarcato. L'intero quantitativo è stato posto sotto sequestro mentre al comandante dell'unità è stata contestata una sanzione amministrativa di 10.000 euro, oltre all'attribuzione di 5 punti di penalità sulla licenza di pesca e su quella del Comandante. La seconda attività si è svolta nelle acque antistanti il litorale di Vieste, dove i militari del locale Ufficio Circondariale Marittimo, con il supporto dell'Ufficio Locale Marittimo di Rodi Garganico, hanno sottoposto a controllo un peschereccio autorizzato alla cattura del rossetto (*Aphia minuta*). Nel corso dell'ispezione è emerso l'utilizzo di un'attrezzatura da pesca non conforme alla normativa vigente e pertanto è stata posta sotto sequestro, mentre al trasgressore è stata contestata una sanzione amministrativa di 2.000 euro, con l'attribuzione di 8 punti di penalità sulla licenza. Le predette attività sono state svolte in conformità all'articolo 22, comma 3, del vigente d.lgs. 9 gennaio 2012, n. 4 ("Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96"), che attribuisce il coordinamento delle attività di vigilanza volte alla tutela

Sea Reporter

Manfredonia

Blitz della Guardia Costiera sul litorale garganico, scattano sequestri e maxi multe per la pesca illegale di bianchetto

Manfredonia - Nuova offensiva contro la pesca illegale lungo il litorale del Gargano, dove la Guardia Costiera di **Manfredonia** ha coordinato un'operazione a largo raggio che ha portato a pesanti sanzioni e al sequestro di ingenti quantitativi di pescato vietato. L'intervento, condotto sotto la supervisione del 6° Centro Controllo Area Pesca della Direzione Marittima di Bari, si è articolato in due distinte fasi tra il **porto** di **Manfredonia** e le acque di Vieste, confermando l'alta soglia di attenzione nella tutela delle risorse biologiche marine. Alle prime luci dell'alba, i militari hanno setacciato l'area portuale di **Manfredonia** rinvenendo, abilmente occultate, 27 cassette in polistirolo contenenti circa 200 chilogrammi di novellame di sarda e acciuga. Il prodotto, il cosiddetto "bianchetto" la cui cattura è severamente proibita dalle norme comunitarie e nazionali, è stato immediatamente sequestrato. Grazie a rapidi accertamenti, gli uomini della Capitaneria sono risaliti al motopesca responsabile dello sbarco: per il comandante è scattata una sanzione amministrativa di 10.000 euro, accompagnata dalla decurtazione di 5 punti sia dalla licenza di pesca che dal titolo professionale. L'azione di vigilanza si è poi spostata al largo di Vieste, dove il personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo locale, supportato dai colleghi di Rodi Garganico, ha intercettato un peschereccio impegnato nella cattura del rossetto. Sebbene l'unità fosse autorizzata a tale tipologia di prelievo, l'ispezione a bordo ha rivelato l'impiego di attrezzature non conformi alla normativa vigente. Gli strumenti illegali sono stati posti sotto sigillo, mentre al trasgressore è stata notificata una multa di 2.000 euro e l'attribuzione di 8 punti di penalità sulla licenza. L'intera operazione è stata condotta in stretta aderenza al decreto legislativo 4/2012, che affida alle Capitanerie di **Porto** il ruolo di garante della legalità nel settore ittico. Tali attività non mirano solo alla repressione degli illeciti, ma rappresentano un presidio fondamentale per la difesa degli ecosistemi fragili del litorale garganico e per la protezione degli operatori del settore che lavorano nel rispetto delle regole.



04/23/2026 12:12

Redazione Seareporter

Manfredonia - Nuova offensiva contro la pesca illegale lungo il litorale del Gargano, dove la Guardia Costiera di Manfredonia ha coordinato un'operazione a largo raggio che ha portato a pesanti sanzioni e al sequestro di ingenti quantitativi di pescato vietato. L'intervento, condotto sotto la supervisione del 6° Centro Controllo Area Pesca della Direzione Marittima di Bari, si è articolato in due distinte fasi tra il porto di Manfredonia e le acque di Vieste, confermando l'alta soglia di attenzione nella tutela delle risorse biologiche marine. Alle prime luci dell'alba, i militari hanno setacciato l'area portuale di Manfredonia rinvenendo, abilmente occultate, 27 cassette in polistirolo contenenti circa 200 chilogrammi di novellame di sarda e acciuga. Il prodotto, il cosiddetto "bianchetto" la cui cattura è severamente proibita dalle norme comunitarie e nazionali, è stato immediatamente sequestrato. Grazie a rapidi accertamenti, gli uomini della Capitaneria sono risaliti al motopesca responsabile dello sbarco: per il comandante è scattata una sanzione amministrativa di 10.000 euro, accompagnata dalla decurtazione di 5 punti sia dalla licenza di pesca che dal titolo professionale. L'azione di vigilanza si è poi spostata al largo di Vieste, dove il personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo locale, supportato dai colleghi di Rodi Garganico, ha intercettato un peschereccio impegnato nella cattura del rossetto. Sebbene l'unità fosse autorizzata a tale tipologia di prelievo, l'ispezione a bordo ha rivelato l'impiego di attrezzature non conformi alla normativa vigente. Gli strumenti illegali sono stati posti sotto sigillo, mentre al trasgressore è stata notificata una multa di 2.000 euro e l'attribuzione di 8 punti di penalità sulla licenza. L'intera operazione è stata condotta in stretta aderenza al decreto legislativo 4/2012, che affida alle Capitanerie di **Porto** il ruolo di garante della legalità nel settore ittico. Tali attività non mirano solo alla repressione degli illeciti, ma rappresentano un presidio fondamentale per la difesa degli

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

PESCA, STASI SCRIVE A MINISTRO LOLLOBRIGIDA ED ASSESSORE GALLO: "SERVONO SOSTEGNI IMMEDIATI PER SALVARE LA MARINERIA"

POI L'APPELLO ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: NECESSARIA LA MOBILITAZIONE. A seguito di un incontro tenutosi questa mattina presso la sede comunale di Palazzo Bianchi con la marineria di Schiavonea, il Sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, ha inviato una nota istituzionale al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e all'Assessore regionale all'Agricoltura della Calabria per chiedere interventi urgenti a sostegno del comparto ittico, gravemente colpito dall'aumento del costo del carburante. Nella nota, il Sindaco evidenzia come Corigliano-Rossano sia direttamente interessata dalla crisi, in quanto città che ospita una consolidata presenza di marineria, il porto di Corigliano, il mercato ittico comunale e servizi collegati all'attività della pesca e della commercializzazione del pescato. Stasi chiede in particolare lo sblocco e la liquidazione urgente dei fondi del fermo biologico relativi agli anni 2023, 2024 e 2025, oltre all'attivazione concreta e rapida delle misure straordinarie di sostegno già previste a livello nazionale ed europeo. Il punto centrale della richiesta è chiaro: con il prezzo del gasolio ormai insostenibile, molte barche non riescono più a operare. E se non operano, non acquistano carburante e quindi non possono nemmeno beneficiare di ristori collegati ai soli consumi già effettuati. Per questo il Sindaco sollecita forme di sostegno più dirette, immediate e realmente utili a consentire la continuità dell'attività di pesca. Nella nota viene inoltre chiesta la semplificazione delle procedure per l'erogazione delle risorse FEAMPA, così da ridurre tempi e adempimenti burocratici in una fase che richiede invece risposte rapide e concrete. "Le conseguenze nefaste di questa folle guerra colpiscono direttamente i nostri settori produttivi - dichiara il sindaco Flavio Stasi - e con il gasolio al doppio del prezzo per molti pescatori non vale la pena uscire in mare. Serve dare subito ristoro alle marinerie, a partire dalla erogazione delle somme relative ai fermi biologici ma serve anche automatizzare le procedure di erogazione dei FEAMPA, senza aspettare la prossima campagna elettorale. Le altre regioni lo stanno facendo." "Allo stesso tempo - conclude il Primo Cittadino - faccio un appello alle associazioni di categoria: serve una grande manifestazione delle marinerie d'Italia a Roma, magari in sinergia con autotrasportatori ed agricoltori, per ottenere ristori immediati e soluzioni strutturali."



04/23/2026 10:47

Comunicato Stampa

CoriglianoCalabro
PESCA, STASI SCRIVE A MINISTRO LOLLOBRIGIDA ED ASSESSORE GALLO: "SERVONO SOSTEGNI IMMEDIATI PER SALVARE LA MARINERIA"

POI L'APPELLO ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: NECESSARIA LA MOBILITAZIONE. A seguito di un incontro tenutosi questa mattina presso la sede comunale di Palazzo Bianchi con la marineria di Schiavonea, il Sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, ha inviato una nota istituzionale al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e all'Assessore regionale all'Agricoltura della Calabria per chiedere interventi urgenti a sostegno del comparto ittico, gravemente colpito dall'aumento del costo del carburante. Nella nota, il Sindaco evidenzia come Corigliano-Rossano sia direttamente interessata dalla crisi, in quanto città che ospita una consolidata presenza di marineria, il porto di Corigliano, il mercato ittico comunale e servizi collegati all'attività della pesca e della commercializzazione del pescato. Stasi chiede in particolare lo sblocco e la liquidazione urgente dei fondi del fermo biologico relativi agli anni 2023, 2024 e 2025, oltre all'attivazione concreta e rapida delle misure straordinarie di sostegno già previste a livello nazionale ed europeo. Il punto centrale della richiesta è chiaro: con il prezzo del gasolio ormai insostenibile, molte barche non riescono più a operare. E se non operano, non acquistano carburante e quindi non possono nemmeno beneficiare di ristori collegati ai soli consumi già effettuati. Per questo il Sindaco sollecita forme di sostegno più dirette, immediate e realmente utili a consentire la continuità dell'attività di pesca. Nella nota viene inoltre chiesta la semplificazione delle procedure per l'erogazione delle risorse FEAMPA, così da ridurre tempi e adempimenti burocratici in una fase che richiede invece risposte rapide e concrete. "Le conseguenze nefaste di questa folle guerra colpiscono direttamente i nostri settori produttivi - dichiara il sindaco Flavio Stasi - e con il gasolio al doppio del prezzo per molti pescatori non vale la pena uscire in mare."

Nel 2025 in crescita nei porti sardi anche il traffico merci

Bilancio Autorità di Sistema Portuale, 6,5 milioni di passeggeri e 679mila crocieristi Quarantatré milioni di tonnellate di merci nei porti sardi e crescita del 3% rispetto all'anno precedente. E poi 286mila Teus nel comparto contenitori (+36% a livello regionale) e oltre 6 milioni e 430mila passeggeri e circa 679mila crocieristi. Sono alcuni numeri degli scali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna che emergono dalla relazione annuale e dal bilancio consuntivo 2025, approvati oggi dal Comitato di gestione. Un anno segnato dal rinnovo degli organi di vertice. Sul fronte infrastrutturale, rilevanti gli interventi nel Porto Canale di Cagliari: procedono i lavori del nuovo Terminal Ro-Ro e le opere di infrastrutturazione connesse alla viabilità e alla logistica. Avanzano anche i lavori nel porto di Oristano - Santa Giusta, con la realizzazione del centro servizi per la logistica agroalimentare, nello scalo di Porto Torres per l'Antemurale di Ponente e le manutenzioni ordinarie e straordinarie in tutti gli altri porti di competenza (Arbatax, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa, Portovesme e Sarroch). Grande attenzione rivolta anche ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica. Sul piano del lavoro, a una crescita del numero dei lavoratori pari al 17 per cento rispetto al biennio precedente (da 651 occupati del 2023 a 765 del 2025), si aggiungono segnali positivi sulle prospettive occupazionali. Relativamente alla valorizzazione del patrimonio demaniale, dalla ricognizione annuale risultano circa 380 concessioni per una riscossione annuale che si attesta sui 12 milioni e 839 mila euro di canoni. Approvato anche il bilancio consuntivo 2025: conti finale di 72 milioni e 850 mila euro con un incremento di circa 1 milione e 600 mila euro di entrate correnti rispetto al 2024 (+2,25 %). In crescita anche le uscite, che salgono del 2,64 per cento rispetto al 2024, pari a poco più di 40 milioni e 370 mila euro. Al 31 dicembre 2025, l'AdSP chiude con un avanzo di amministrazione di circa 260 milioni per opere infrastrutturali, un fondo di cassa finale superiore ai 315 milioni e 558 mila euro e, dato rilevante, un patrimonio netto di circa 503 milioni di euro. "La programmazione si sta trasformando in opere, servizi e risultati concreti - dice **Domenico Bagalà**, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Elementi indispensabili che, in un contesto geopolitico complesso e in continua evoluzione, consentono al Sistema portuale sardo di rafforzare la propria competitività puntando su infrastrutture adeguate al mercato, sostenibilità, digitalizzazione e qualità amministrativa. Asset indispensabili, questi, per l'attrazione di investimenti produttivi e lo sviluppo di nuovi traffici: a partire dal 2026, l'AdSP attuerà tutte le necessarie politiche di marketing mirate ad intercettare, per ogni singolo settore, dai passeggeri alle merci, tutte le possibili opportunità attualmente offerte dal mercato".



Bilancio Autorità di Sistema Portuale, 6,5 milioni di passeggeri e 679mila crocieristi Quarantatré milioni di tonnellate di merci nei porti sardi e crescita del 3% rispetto all'anno precedente. E poi 286mila Teus nel comparto contenitori (+36% a livello regionale) e oltre 6 milioni e 430mila passeggeri e circa 679mila crocieristi. Sono alcuni numeri degli scali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna che emergono dalla relazione annuale e dal bilancio consuntivo 2025, approvati oggi dal Comitato di gestione. Un anno segnato dal rinnovo degli organi di vertice. Sul fronte infrastrutturale, rilevanti gli interventi nel Porto Canale di Cagliari: procedono i lavori del nuovo Terminal Ro-Ro e le opere di infrastrutturazione connesse alla viabilità e alla logistica. Avanzano anche i lavori nel porto di Oristano - Santa Giusta, con la realizzazione del centro servizi per la logistica agroalimentare, nello scalo di Porto Torres per l'Antemurale di Ponente e le manutenzioni ordinarie e straordinarie in tutti gli altri porti di competenza (Arbatax, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa, Portovesme e Sarroch). Grande attenzione rivolta anche ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica. Sul piano del lavoro, a una crescita del numero dei lavoratori pari al 17 per cento rispetto al biennio precedente (da 651 occupati del 2023 a 765 del 2025), si aggiungono segnali positivi sulle prospettive occupazionali. Relativamente alla valorizzazione del patrimonio demaniale, dalla ricognizione annuale risultano circa 380 concessioni per una riscossione annuale che si attesta sui 12 milioni e 839 mila euro di canoni. Approvato anche il bilancio consuntivo 2025: conti finale di 72 milioni e 850 mila euro con un incremento di circa 1 milione e 600 mila euro di entrate correnti rispetto al 2024 (+2,25 %). In crescita anche le uscite, che salgono del 2,64 per cento rispetto al 2024, pari a poco

Cagliari Oggi

Olbia Golfo Aranci

S.A. 16:32 Porto Torres al Seatrade Cruise Global di Miami

Dal 12 al 16 aprile il Miami Beach Convention Center, in Florida, ha ospitato il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica a cui ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Porto Torres, l'assessora al Turismo Gian Simona Tortu PORTO TORRES - Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori - ha detto Gian Simona Tortu - abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030.

È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim Cruiseltaly One Country, Many Destinations. Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. L'assessora Tortu ha illustrato alle compagnie le peculiarità storiche, naturalistiche e culturali che Porto Torres offre ai visitatori: dal patrimonio archeologico romano alla bellezza del Parco dell'Asinara, dalle tradizioni locali alla qualità dell'accoglienza. Un racconto identitario che ha suscitato interesse e che si inserisce in una visione di sviluppo turistico di lungo periodo. La partecipazione al Seatrade Cruise Global rappresenta un passo fondamentale del percorso che porterà Porto Torres a ospitare il prossimo 18 maggio, l'evento Italian Cruise Day in Tour, dal titolo: Porto Torres, sulla rotta di Giulio Cesare Esperienza tra storia e natura, ospitato nella sede AdSP del Mare di Sardegna, Banchina Teleferica. L'appuntamento, promosso a livello nazionale, offrirà alla città un'importante vetrina per raccontare la propria identità e il proprio ruolo nel



Dal 12 al 16 aprile il Miami Beach Convention Center, in Florida, ha ospitato il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica a cui ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Porto Torres, l'assessora al Turismo Gian Simona Tortu PORTO TORRES - Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori - ha detto Gian Simona Tortu - abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim "Cruiseltaly - One Country, Many Destinations". Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650

Cagliari Oggi

Olbia Golfo Aranci

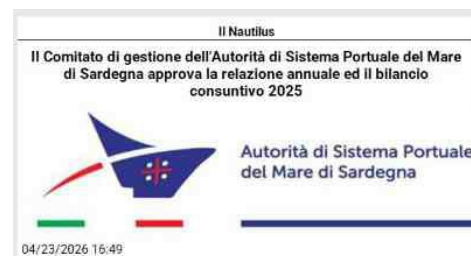
sistema crocieristico del Mediterraneo. A seguire, il 19 e 20 maggio, si terrà un Fam Trip, un tour dedicato agli armatori. Tra i partecipanti già confermati figurano le maggiori compagnie crocieristiche a livello mondiale, insieme a compagnie di nicchia del segmento lusso, interessate a conoscere da vicino il territorio, le sue infrastrutture e le sue potenzialità di sviluppo. «La presenza al Seatrade Cruise Global e l'organizzazione dell'Italian Cruise Day in Tour - ha concluso l'esponente della giunta guidata dal sindaco Massimo Mulas - confermano la volontà del Comune turritano e dell'Autorità Portuale di individuare Porto Torres come elemento strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo occidentale». In vista dell'appuntamento di Miami, l'Amministrazione comunale ha elaborato un progetto di promozione territoriale, attraverso l'elaborazione di una serie di video proiettati durante la fiera che raccontano la città, il fascino della sua storia millenaria, la ricchezza del patrimonio archeologico e la dimensione naturalistica dell'isola e del Golfo dell'Asinara, offrendo ai crocieristi un'esperienza autentica tra mito, cultura e paesaggi unici, il tutto mirato a valorizzare Porto Torres non solo come porta d'ingresso ma, soprattutto, come destinazione unica nel suo genere. Nella foto: gli incontri a Miami Commenti.

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna approva la relazione annuale ed il bilancio consuntivo 2025

È la fotografia dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna che emerge dalla Relazione annuale e dal Bilancio Consuntivo 2025, approvati oggi pomeriggio dal Comitato di Gestione. Un anno, quello passato, che, relativamente ai traffici portuali, ha visto gli scali di sistema movimentare circa 43 milioni di tonnellate di merci, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente; 286 mila TEUS nel comparto contenitori (+36 per cento a livello regionale); oltre 6 milioni e 430 mila passeggeri e circa 679 mila crocieristi. Numeri, questi ultimi, in linea con il triennio precedente. Il 2025 ha segnato, inoltre, un passaggio istituzionale rilevante, con il rinnovo degli organi di vertice dell'Ente e la piena ricostituzione della governance. Processo, questo, che si è svolto nella piena continuità amministrativa e operativa, consentendo, così, il raggiungimento integrale di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: accelerazione della spesa per investimenti, riduzione dei residui passivi, rafforzamento della trasparenza, della prevenzione della corruzione e delle attività di controllo e vigilanza portuale. Sul fronte infrastrutturale, il documento approvato evidenzia l'avanzamento dei principali cantieri strategici nei porti di competenza. Particolarmente rilevanti gli interventi nel Porto Canale di Cagliari, dove procedono i lavori del nuovo Terminal Ro-Ro e le opere di infrastrutturazione connesse alla viabilità e alla logistica di supporto. Procedono, inoltre, gli interventi nel porto di Oristano - Santa Giusta, con la realizzazione del centro servizi per la logistica agroalimentare, nello scalo di Porto Torres per l'Antemurale di Ponente e le manutenzioni ordinarie e straordinarie in tutti gli altri porti di competenza (Arbatax, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa, Portovesme e Sarroch). Grande attenzione è stata rivolta ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica. Il 2025 è, di fatto, l'anno della piena fase operativa del programma di elettrificazione delle banchine (cold ironing) dei porti del sistema. Parallelamente, sono stati avviati progetti di efficientamento energetico, mobilità elettrica e innovazione tecnologica, tra cui lo sviluppo del Port Community System e interventi sperimentali nel campo delle energie rinnovabili, come il Millepiedi di Porto Torres. Sul piano del lavoro, la Relazione evidenzia una situazione di sostanziale stabilità degli organici delle imprese portuali. Ad una crescita del numero dei lavoratori pari al 17 per cento rispetto al biennio precedente (da 651 occupati del 2023 a 765 del 2025), si aggiungono segnali positivi sulle prospettive occupazionali. Aumenta sensibilmente, infatti, la quota di imprese che, proprio dal 2025, prevede una crescita del fatturato e nuove assunzioni sul successivo biennio. Relativamente alla valorizzazione del patrimonio demaniale, dalla ricognizione annuale risultano in essere circa 380 concessioni su tutto il sistema portuale, per una riscossione annuale che si attesta sui 12 milioni



È la fotografia dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna che emerge dalla Relazione annuale e dal Bilancio Consuntivo 2025, approvati oggi pomeriggio dal Comitato di Gestione. Un anno, quello passato, che, relativamente ai traffici portuali, ha visto gli scali di sistema movimentare circa 43 milioni di tonnellate di merci, con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente; 286 mila TEUS nel comparto contenitori (+36 per cento a livello regionale); oltre 6 milioni e 430 mila passeggeri e circa 679 mila crocieristi. Numeri, questi ultimi, in linea con il triennio precedente. Il 2025 ha segnato, inoltre, un passaggio istituzionale rilevante, con il rinnovo degli organi di vertice dell'Ente e la piena ricostituzione della governance. Processo, questo, che si è svolto nella piena continuità amministrativa e operativa, consentendo, così, il raggiungimento integrale di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: accelerazione della spesa per investimenti, riduzione dei residui passivi, rafforzamento della trasparenza, della prevenzione della corruzione e delle attività di controllo e vigilanza portuale. Sul fronte infrastrutturale, il documento approvato evidenzia l'avanzamento dei principali cantieri strategici nei porti di competenza. Particolarmente rilevanti gli interventi nel Porto Canale di Cagliari, dove procedono i lavori del nuovo Terminal Ro-Ro e le opere di infrastrutturazione connesse alla viabilità e alla logistica di supporto. Procedono, inoltre, gli interventi nel porto di Oristano - Santa Giusta, con la realizzazione del centro servizi per la logistica agroalimentare, nello scalo di Porto Torres per l'Antemurale di Ponente e le manutenzioni ordinarie e straordinarie in tutti gli altri porti di competenza (Arbatax, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa, Portovesme e Sarroch). Grande attenzione è stata rivolta ai temi della sostenibilità ambientale ed energetica. Il 2025 è, di fatto, l'anno della piena fase operativa del programma di elettrificazione delle banchine (cold ironing) dei porti del sistema. Parallelamente, sono stati avviati progetti di efficientamento energetico, mobilità elettrica e innovazione tecnologica, tra cui lo sviluppo del Port Community System e interventi sperimentali nel campo delle energie rinnovabili, come il Millepiedi di Porto Torres.

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

e 839 mila euro di canoni. Nella seduta odierna del Comitato di Gestione, è stato, inoltre, approvato il Bilancio consuntivo 2025. Dal punto di vista finanziario, il Rendiconto generale archiviato registra un incremento di circa 1 milione e 600 mila euro di entrate correnti rispetto al 2024 (+2,25 %) e si attesta, quindi, a circa 72 milioni e 850 mila euro. In crescita anche le uscite, che salgono del 2,64 per cento rispetto al 2024, pari a poco più di 40 milioni e 370 mila euro. Al 31 dicembre 2025, l'AdSP chiude con un avanzo di amministrazione di circa 260 milioni per opere infrastrutturali, un fondo di cassa finale superiore ai 315 milioni e 558 mila euro e, dato rilevante, un patrimonio netto di circa 503 milioni di euro. "I documenti approvati restituiscono l'immagine di un Ente dinamico che sta trasformando la programmazione in opere, servizi e risultati concreti - dice **Domenico Bagalà**, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Elementi indispensabili che, in un contesto geopolitico complesso e in continua evoluzione, consentono al Sistema portuale sardo di rafforzare la propria competitività puntando su infrastrutture adeguate al mercato, sostenibilità, digitalizzazione e qualità amministrativa. Assets indispensabili, questi, per l'attrazione di investimenti produttivi e lo sviluppo di nuovi traffici, per i quali, già a partire dal 2026, l'AdSP attuerà tutte le necessarie politiche di marketing mirate ad intercettare, per ogni singolo settore, dai passeggeri alle merci, tutte le possibili opportunità attualmente offerte dal mercato".

L'agenzia di Viaggi

Olbia Golfo Aranci

Sardegna, online il bando per la continuità Civitavecchia-Olbia

Abbiamo a cuore la tua privacy È stato pubblicato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l' avviso prot. 7195 per la manifestazione di interesse e richiesta di autorizzazione all'esercizio del servizio di collegamento marittimo di persone e merci, in continuità territoriale e con obblighi di servizio pubblico orizzontali, sulla linea Civitavecchia-Olbia L'avvio, fa sapere il ministero, "garantirà l'espletamento del servizio di collegamento marittimo tra i porti di Civitavecchia e di Olbia per la durata di 36 mesi , rinnovabili per ulteriori periodi di 36 mesi". Il termine ultimo per la presentazione delle domande - via pec - è fissato al 17 maggio 2026.



The screenshot shows a webpage header with the logo of 'L'agenzia di Viaggi' (a stylized 'a' in a blue square) and the text 'L'agenzia di Viaggi'. Below the header, the main heading reads 'Sardegna, online il bando per la continuità Civitavecchia-Olbia'. A photograph of a ship's deck is displayed. Below the photo is a timestamp '04/23/2026 13:50'. At the bottom of the screenshot, there is a block of text that repeats the information from the main text on the page.

Porto Torres 24

Olbia Golfo Aranci

Porto Torres al Seatrade Cruise Global di Miami

Dal 12 al 16 aprile il Miami Beach Convention Center, in Florida, ha ospitato il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica a cui ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Porto Torres, l'assessora al Turismo Gian Simona Tortu PORTO TORRES - Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori - ha detto Gian Simona Tortu - abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici».

È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim Cruiseltaly One Country, Many Destinations. Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presenta in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. L'assessora Tortu ha illustrato alle compagnie le peculiarità storiche, naturalistiche e culturali che Porto Torres offre ai visitatori: dal patrimonio archeologico romano alla bellezza del Parco dell'Asinara, dalle tradizioni locali alla qualità dell'accoglienza. Un racconto identitario che ha suscitato interesse e che si inserisce in una visione di sviluppo turistico di lungo periodo. La partecipazione al Seatrade Cruise Global rappresenta un passo fondamentale del percorso che porterà Porto Torres a ospitare il prossimo 18 maggio, l'evento Italian Cruise Day in Tour, dal titolo: Porto Torres, sulla rotta di Giulio Cesare Esperienza tra storia e natura, ospitato nella sede **AdSP** del Mare di Sardegna, Banchina Teleferica. L'appuntamento, promosso a livello nazionale, offrirà alla città un'importante vetrina per raccontare la propria identità e il proprio ruolo nel



Dal 12 al 16 aprile il Miami Beach Convention Center, in Florida, ha ospitato il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica a cui ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Porto Torres, l'assessora al Turismo Gian Simona Tortu PORTO TORRES - Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori - ha detto Gian Simona Tortu - abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim "Cruiseltaly - One Country, Many Destinations". Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650

Porto Torres 24

Olbia Golfo Aranci

sistema crocieristico del Mediterraneo. A seguire, il 19 e 20 maggio, si terrà un Fam Trip, un tour dedicato agli armatori. Tra i partecipanti già confermati figurano le maggiori compagnie crocieristiche a livello mondiale, insieme a compagnie di nicchia del segmento lusso, interessate a conoscere da vicino il territorio, le sue infrastrutture e le sue potenzialità di sviluppo. «La presenza al Seatrade Cruise Global e l'organizzazione dell'Italian Cruise Day in Tour - ha concluso l'esponente della giunta guidata dal sindaco Massimo Mulas - confermano la volontà del Comune turritano e dell'Autorità Portuale di individuare Porto Torres come elemento strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo occidentale». In vista dell'appuntamento di Miami, l'Amministrazione comunale ha elaborato un progetto di promozione territoriale, attraverso l'elaborazione di una serie di video proiettati durante la fiera che raccontano la città, il fascino della sua storia millenaria, la ricchezza del patrimonio archeologico e la dimensione naturalistica dell'isola e del Golfo dell'Asinara, offrendo ai crocieristi un'esperienza autentica tra mito, cultura e paesaggi unici, il tutto mirato a valorizzare Porto Torres non solo come porta d'ingresso ma, soprattutto, come destinazione unica nel suo genere. Nella foto: gli incontri a Miami Commenti.

Porti sardi, traffici in crescita e conti solidi: approvati bilancio e relazione 2025

Oltre 43 milioni di tonnellate di merci e più di 6,4 milioni di passeggeri. Avanza il piano infrastrutturale nei principali scali. Traffici in crescita, conti solidi e cantieri in avanzamento nei principali scali dell'Isola. È il quadro che emerge dalla relazione annuale e dal bilancio consuntivo 2025 approvati dal Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Nel corso dell'ultimo anno i porti del sistema hanno movimentato circa 43 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del 3% rispetto al 2024. In forte crescita il comparto dei container, con 286mila Teu e un aumento del 36% su base regionale. Sul fronte passeggeri si registrano oltre 6 milioni e 430mila transiti, a cui si aggiungono circa 679mila crocieristi, dati sostanzialmente in linea con il triennio precedente. Il 2025 ha segnato anche un passaggio istituzionale rilevante con il rinnovo degli organi di vertice e la ricostituzione della governance, avvenuti senza interruzioni dell'attività amministrativa. Questo ha consentito, secondo quanto evidenziato nei documenti approvati, il raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tra cui l'accelerazione della spesa per investimenti e il rafforzamento delle attività di controllo e trasparenza. Sul piano infrastrutturale prosegue l'avanzamento dei principali interventi. Nel Porto Canale di Cagliari sono in corso i lavori del nuovo terminal Ro-Ro e le opere legate alla viabilità e alla logistica. A Oristano - Santa Giusta è in fase di realizzazione il centro servizi per la logistica agroalimentare, mentre a Porto Torres avanzano i lavori dell'antemurale di ponente. Interventi di manutenzione e adeguamento riguardano anche gli altri scali del sistema, tra cui Arbatax, Olbia, Golfo Aranci, Santa Teresa, Portovesme e Sarroch. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi ambientali ed energetici. Il 2025 segna l'avvio della fase operativa del programma di elettrificazione delle banchine, il cosiddetto cold ironing, insieme a progetti di efficientamento energetico, mobilità elettrica e innovazione tecnologica, tra cui lo sviluppo del Port Community System e sperimentazioni nel campo delle energie rinnovabili, come il progetto Millepiedi a Porto Torres. Sul fronte occupazionale si registra una sostanziale stabilità, con un aumento degli addetti del 17% rispetto al biennio precedente, passando da 651 a 765 lavoratori. Cresce anche la quota di imprese che prevede un incremento del fatturato e nuove assunzioni nei prossimi anni. Per quanto riguarda il patrimonio demaniale, risultano attive circa 380 concessioni, con entrate annuali da canoni pari a oltre 12 milioni e 800mila euro. Dal punto di vista finanziario, il bilancio evidenzia un incremento delle entrate correnti di circa 1,6 milioni di euro rispetto al 2024, per un totale di circa 72 milioni e 850mila euro. In crescita anche le uscite, che superano i 40 milioni e 370mila euro. L'ente chiude con un avanzo di amministrazione di circa 260 milioni destinato alle opere infrastrutturali,



Sardinia Post

Olbia Golfo Aranci

un fondo di cassa superiore ai 315 milioni e un patrimonio netto di circa 503 milioni di euro. "I documenti approvati restituiscono l'immagine di un Ente dinamico che sta trasformando la programmazione in opere, servizi e risultati concreti - afferma il presidente **Domenico Bagalà** - Elementi indispensabili che, in un contesto geopolitico complesso e in continua evoluzione, consentono al Sistema portuale sardo di rafforzare la propria competitività puntando su infrastrutture adeguate al mercato, sostenibilità, digitalizzazione e qualità amministrativa. Assets indispensabili, questi, per l'attrazione di investimenti produttivi e lo sviluppo di nuovi traffici, per i quali, già a partire dal 2026, l'AdSP attuerà tutte le necessarie politiche di marketing mirate ad intercettare, per ogni singolo settore, dai passeggeri alle merci, tutte le possibili opportunità attualmente offerte dal mercato".

Sassari Notizie

Olbia Golfo Aranci

Crociere, Porto Torres a Miami per presentare le sue bellezze al Seatrade Cruise Global

Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori ha detto Gian Simona Tortu abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim Cruiseltaly One Country, Many Destinations. Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. L'assessora Tortu ha illustrato alle compagnie le peculiarità storiche, naturalistiche e culturali che Porto Torres offre ai visitatori: dal patrimonio archeologico romano alla bellezza del Parco dell'Asinara, dalle tradizioni locali alla qualità dell'accoglienza. Un racconto identitario che ha suscitato interesse e che si inserisce in una visione di sviluppo turistico di lungo periodo. La partecipazione al Seatrade Cruise Global rappresenta un passo fondamentale del percorso che porterà Porto Torres a ospitare il prossimo 18 maggio, l'evento Italian Cruise Day in Tour, dal titolo: Porto Torres, sulla rotta di Giulio Cesare Esperienza tra storia e natura, ospitato nella sede AdSP del Mare di Sardegna, Banchina Teleferica. L'appuntamento, promosso a livello nazionale, offrirà alla città un'importante vetrina per raccontare la propria identità e il proprio ruolo nel sistema crocieristico del Mediterraneo. A seguire, il 19 e 20 maggio, si terrà un Fam Trip, un tour dedicato agli armatori. Tra i partecipanti già confermati figurano le maggiori compagnie crocieristiche a livello mondiale, insieme a compagnie di nicchia del segmento lusso, interessate



Sassari Notizie
Crociere, Porto Torres a Miami per presentare le sue bellezze al Seatrade Cruise Global
04/23/2026 14:27
rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori ha detto Gian Simona Tortu abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim "Cruiseltaly - One Country, Many Destinations". Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. L'assessora Tortu ha illustrato alle compagnie le peculiarità storiche, naturalistiche e culturali che Porto Torres offre ai

Sassari Notizie

Olbia Golfo Aranci

a conoscere da vicino il territorio, le sue infrastrutture e le sue potenzialità di sviluppo. «La presenza al Seatrade Cruise Global e l'organizzazione dell'Italian Cruise Day in Tour ha concluso l'esponente della giunta guidata dal sindaco Massimo Mulas confermano la volontà del Comune turritano e dell'Autorità Portuale di individuare Porto Torres come elemento strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo occidentale». In vista dell'appuntamento di Miami, l'Amministrazione comunale ha elaborato un progetto di promozione territoriale, attraverso l'elaborazione di una serie di video proiettati durante la fiera che raccontano la città, il fascino della sua storia millenaria, la ricchezza del patrimonio archeologico e la dimensione naturalistica dell'isola e del Golfo dell'Asinara, offrendo ai crocieristi un'esperienza autentica tra mito, cultura e paesaggi unici, il tutto mirato a valorizzare Porto Torres non solo come porta d'ingresso ma, soprattutto, come destinazione unica nel suo genere.

Porto Torres al Seatrade Cruise Global di Miami

Dal 12 al 16 aprile il Miami Beach Convention Center, in Florida, ha ospitato il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica a cui ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Porto Torres, l'assessora al Turismo Gian Simona Tortu PORTO TORRES - Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori - ha detto Gian Simona Tortu - abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici».

È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim Cruiseltaly One Country, Many Destinations. Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650 espositori, 75 marchi di compagnie crocieristiche e 240 relatori impegnati nelle conferenze e nei momenti di confronto. L'assessora Tortu ha illustrato alle compagnie le peculiarità storiche, naturalistiche e culturali che Porto Torres offre ai visitatori: dal patrimonio archeologico romano alla bellezza del Parco dell'Asinara, dalle tradizioni locali alla qualità dell'accoglienza. Un racconto identitario che ha suscitato interesse e che si inserisce in una visione di sviluppo turistico di lungo periodo. La partecipazione al Seatrade Cruise Global rappresenta un passo fondamentale del percorso che porterà Porto Torres a ospitare il prossimo 18 maggio, l'evento Italian Cruise Day in Tour, dal titolo: Porto Torres, sulla rotta di Giulio Cesare Esperienza tra storia e natura, ospitato nella sede AdSP del Mare di Sardegna, Banchina Teleferica. L'appuntamento, promosso a livello nazionale, offrirà alla città un'importante vetrina per raccontare la propria identità e il proprio ruolo nel



Dal 12 al 16 aprile il Miami Beach Convention Center, in Florida, ha ospitato il Seatrade Cruise Global, la più importante fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica a cui ha preso parte, in rappresentanza del Comune di Porto Torres, l'assessora al Turismo Gian Simona Tortu PORTO TORRES - Porto Torres rafforza la propria presenza nel panorama internazionale del turismo crocieristico grazie alla partecipazione dell'assessora comunale al turismo Gian Simona Tortu al Seatrade Cruise Global, il più importante evento mondiale dedicato all'industria delle crociere, ospitato a Miami Beach, in Florida, dal 12 al 16 aprile. La missione istituzionale è stata possibile grazie alla collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, guidata dal presidente Domenico Bagalà, insieme alla responsabile marketing Valeria Mangiarotti, figure che da anni lavorano per consolidare la presenza dei porti sardi nelle principali reti internazionali del settore. «Durante la settimana di lavori - ha detto Gian Simona Tortu - abbiamo incontrato gli esponenti delle più importanti compagnie di navigazione al mondo, già impegnate nella definizione delle programmazioni per il quadriennio 2027-2030. È stata per noi un'occasione strategica per presentare agli operatori le potenzialità del territorio turritano e per consolidare relazioni utili allo sviluppo di nuovi flussi turistici». All'appuntamento fieristico ha partecipato il sistema portuale italiano riunito sotto il claim "Cruiseltaly - One Country, Many Destinations". Lo scalo turritano era dunque uno dei tasselli della portualità nazionale che si è presentata in modo coeso sui mercati internazionali, proseguendo un percorso consolidato finalizzato a promuovere un'offerta integrata, competitiva e capace di valorizzare la ricchezza delle destinazioni italiane. L'evento ha riunito compagnie di crociera, operatori portuali, destinazioni turistiche, fornitori e decisori internazionali che contribuiscono a definire il futuro del turismo crocieristico. L'edizione 2026 ha richiamato oltre 11.500 partecipanti provenienti da 128 nazionalità, con 650

Sassarinews

Olbia Golfo Aranci

sistema crocieristico del Mediterraneo. A seguire, il 19 e 20 maggio, si terrà un Fam Trip, un tour dedicato agli armatori. Tra i partecipanti già confermati figurano le maggiori compagnie crocieristiche a livello mondiale, insieme a compagnie di nicchia del segmento lusso, interessate a conoscere da vicino il territorio, le sue infrastrutture e le sue potenzialità di sviluppo. «La presenza al Seatrade Cruise Global e l'organizzazione dell'Italian Cruise Day in Tour - ha concluso l'esponente della giunta guidata dal sindaco Massimo Mulas - confermano la volontà del Comune turritano e dell'Autorità Portuale di individuare Porto Torres come elemento strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo occidentale». In vista dell'appuntamento di Miami, l'Amministrazione comunale ha elaborato un progetto di promozione territoriale, attraverso l'elaborazione di una serie di video proiettati durante la fiera che raccontano la città, il fascino della sua storia millenaria, la ricchezza del patrimonio archeologico e la dimensione naturalistica dell'isola e del Golfo dell'Asinara, offrendo ai crocieristi un'esperienza autentica tra mito, cultura e paesaggi unici, il tutto mirato a valorizzare Porto Torres non solo come porta d'ingresso ma, soprattutto, come destinazione unica nel suo genere. Nella foto: gli incontri a Miami Commenti.

I porti sardi accelerano e superano quota 500 milioni di patrimonio netto

Apr 23, 2026 L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna archivia un 2025 all'insegna della solidità finanziaria e della crescita operativa. Dalla Relazione annuale e dal Bilancio Consuntivo, approvati dal Comitato di Gestione, emerge il ritratto di un ente capace di coniugare la continuità amministrativa con un'accelerazione strategica su infrastrutture e sostenibilità. I dati sui traffici confermano la vitalità degli scali sardi, che hanno movimentato circa 43 milioni di tonnellate di merci , segnando un incremento del 3% . Particolarmente brillante il comparto dei contenitori, che con 286 mila TEUS registra un balzo del +36% a livello regionale . Positivi anche i flussi dei passeggeri (oltre 6,4 milioni) e dei crocieristi (679 mila), numeri che stabilizzano il trend positivo dell'ultimo triennio. Il 2025 è stato anche l'anno del rinnovo della governance . Il passaggio dei vertici non ha rallentato l'operatività, permettendo anzi di centrare gli obiettivi ministeriali: dalla riduzione dei residui passivi al rafforzamento della trasparenza e della vigilanza. Sul fronte dei cantieri, il focus resta sul Porto Canale di Cagliari , con l'avanzamento del nuovo Terminal Ro-Ro, e sullo scalo di Porto Torres , impegnato nelle opere per l'Antemurale di Ponente. Interventi significativi interessano anche Oristano - Santa Giusta, con il nuovo polo logistico agroalimentare, e gli altri scali del sistema come Olbia e Arbatax. L'Ente ha impresso una forte accelerata alla transizione ecologica. Il 2025 segna l'ingresso nella fase operativa del cold ironing , il piano di elettrificazione delle banchine che ridurrà l'impatto ambientale delle navi in sosta. A questo si affiancano progetti di innovazione tecnologica come il Port Community System e sperimentazioni sulle energie rinnovabili, tra cui spicca il progetto "Millepiedi". Anche il mercato del lavoro riflette questo dinamismo. Gli occupati nelle imprese portuali sono passati dai 651 del 2023 ai 765 del 2025 (+17%) , con prospettive di ulteriore crescita del fatturato e delle assunzioni per il prossimo biennio. La gestione del patrimonio demaniale, con circa 380 concessioni attive, ha garantito entrate per canoni pari a circa 12,8 milioni di euro I numeri del bilancio consuntivo certificano la salute finanziaria dell'AdSP. Le entrate correnti hanno raggiunto i 72,8 milioni di euro (+2,25% rispetto al 2024). Al 31 dicembre 2025, l'Ente vanta un avanzo di amministrazione di 260 milioni destinato alle opere infrastrutturali e un patrimonio netto di circa 503 milioni di euro "Siamo un Ente dinamico che trasforma la programmazione in risultati concreti," ha commentato il Presidente **Domenico Bagalà** . "In un contesto geopolitico complesso, puntiamo su competitività, digitalizzazione e qualità amministrativa per attrarre nuovi investimenti e intercettare le opportunità del mercato globale già a partire dal 2026."



Apr 23, 2026 L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna archivia un 2025 all'insegna della solidità finanziaria e della crescita operativa. Dalla Relazione annuale e dal Bilancio Consuntivo, approvati dal Comitato di Gestione, emerge il ritratto di un ente capace di coniugare la continuità amministrativa con un'accelerazione strategica su infrastrutture e sostenibilità. I dati sui traffici confermano la vitalità degli scali sardi, che hanno movimentato circa 43 milioni di tonnellate di merci , segnando un incremento del 3% . Particolarmente brillante il comparto dei contenitori, che con 286 mila TEUS registra un balzo del +36% a livello regionale . Positivi anche i flussi dei passeggeri (oltre 6,4 milioni) e dei crocieristi (679 mila), numeri che stabilizzano il trend positivo dell'ultimo triennio. Il 2025 è stato anche l'anno del rinnovo della governance . Il passaggio dei vertici non ha rallentato l'operatività, permettendo anzi di centrare gli obiettivi ministeriali: dalla riduzione dei residui passivi al rafforzamento della trasparenza e della vigilanza. Sul fronte dei cantieri, il focus resta sul Porto Canale di Cagliari , con l'avanzamento del nuovo Terminal Ro-Ro, e sullo scalo di Porto Torres , impegnato nelle opere per l'Antemurale di Ponente. Interventi significativi interessano anche Oristano - Santa Giusta, con il nuovo polo logistico agroalimentare, e gli altri scali del sistema come Olbia e Arbatax. L'Ente ha impresso una forte accelerata alla transizione ecologica. Il 2025 segna l'ingresso nella fase operativa del cold ironing , il piano di elettrificazione delle banchine che ridurrà l'impatto ambientale delle navi in sosta. A questo si affiancano progetti di innovazione tecnologica come il Port Community System e sperimentazioni sulle energie rinnovabili, tra cui spicca il progetto "Millepiedi". Anche il mercato del lavoro riflette questo dinamismo. Gli occupati nelle imprese portuali sono passati dai 651 del 2023 ai 765 del 2025 (+17%) , con prospettive di ulteriore crescita del fatturato e delle assunzioni per il prossimo biennio. La gestione del patrimonio demaniale, con circa 380 concessioni attive, ha garantito entrate per canoni pari a circa 12,8 milioni di euro I numeri del bilancio consuntivo certificano la salute finanziaria dell'AdSP. Le entrate correnti hanno raggiunto i 72,8 milioni di euro (+2,25% rispetto al 2024). Al 31 dicembre 2025, l'Ente vanta un avanzo di amministrazione di 260 milioni destinato alle opere infrastrutturali e un patrimonio netto di circa 503 milioni di euro "Siamo un Ente dinamico che trasforma la programmazione in risultati concreti," ha commentato il Presidente **Domenico Bagalà** . "In un contesto geopolitico complesso, puntiamo su competitività, digitalizzazione e qualità amministrativa per attrarre nuovi investimenti e intercettare le opportunità del mercato globale già a partire dal 2026."

Shipping Italy

Olbia Golfo Aranci

La Sardegna in cerca di altri operatori per la Corsica

Pubblicato un avviso a manifestare interesse per la tratta oggi operata da Ichnusa Lines e Moby La Regione Sardegna è in cerca di "ulteriori operatori rispetto a quelli attualmente operanti" nel collegamento marittimo fra Santa Teresa di Gallura e Bonifacio, in Corsica. Lo si legge in un avviso a manifestare interesse per la tratta per il periodo compreso fra novembre 2026 e ottobre 2027 compresi. Come l'anno scorso la procedura prevede l'imposizione di obblighi di servizio pubblico a carattere orizzontale, con relativa compensazione per il solo periodo invernale (1° novembre - 31 marzo), nonché un'opzione per l'estensione del servizio per un ulteriore anno. Attualmente, il collegamento è garantito in virtù delle convenzioni stipulate con le compagnie presentatesi un anno fa (Genova Trasporti Marittimi, sostituita dalla subentrante Ichnusa Lines), sulla base di un piano operativo congiunto tuttora in vigore che prevede la suddivisione del periodo invernale e la condivisione di quello estivo. Un quadro che potrebbe anche restare inalterato: "In assenza di istanze presentate da ulteriori operatori economici interessati, l'Amministrazione si avvarrà dell'opzione di rinnovo, per un ulteriore anno, delle attuali autorizzazioni e delle conseguenti convenzioni in essere" si legge infatti nell'avviso. Inalterate anche le caratteristiche tecniche del servizio, tanto che l'albo regionale rimanda ai documenti pubblicati lo scorso anno. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Caronte & Tourist, potenzia la rete di vendita e trasforma l'Info Point a Villa San Giovanni

Il biglietto Caronte & Tourist per lo Stretto di Messina acquistabile con largo anticipo attraverso una rete capillare di canali come le oltre 30.000 Tabaccherie Messina, 23 aprile 2026 - "Lo sviluppo progressivo della nostra rete di vendita, attraverso canali digitali e fisici sempre più capillari sul territorio, insieme all'automazione dei piazzali, ci ha avvicinato alle nuove abitudini dei passeggeri, che oggi acquistano il biglietto ovunque si trovino, senza la necessità di recarsi in **porto**." Il biglietto Caronte & Tourist per lo Stretto di Messina - ricorda la società in una nota stampa - è acquistabile con largo anticipo attraverso una rete capillare di canali come le oltre 30.000 Tabaccherie Punto LIS presenti in tutta Italia (dove peraltro è possibile acquistare una tipologia di biglietto utilizzabile per partire in qualsiasi data entro un anno); sul nuovo sito web carontetourist.it e tramite app . Esclusivamente per i residenti di **Villa San Giovanni**, sarà inoltre attiva una linea dedicata del Servizio Clienti Al terminal ticketing, situato in prossimità dello svincolo autostradale di **Villa San Giovanni**, rimangono operative due biglietterie presidiate da personale, di cui una attiva 24 ore su 24, affiancate dalle casse automatiche già presenti e dalle corsie di telepedaggio. Al terminal imbarchi, invece, al posto dell'infopoint, saranno prossimamente installate due nuove casse automatiche. In ragione di ciò Caronte & Tourist non ha rinnovato l'operatività dell'Info Point nel **porto** di **Villa San Giovanni** a partire da venerdì 1° maggio 2026 . Il punto informativo - che svolgeva anche funzioni di emissione di biglietti pedonali e canale esclusivo di bigliettazione per i residenti - ha progressivamente perso la sua centralità strategica, superato dall'automazione dei piazzali di imbarco e dall'espansione della rete di vendita. La chiusura non comporterà alcuna riduzione dei livelli occupazionali poiché il personale sarà ricollocato in altre attività del Gruppo, continuando a operare a beneficio della comunità villoese. In questo articolo: LEGGI ANCHE.



ilcittadinodimessina.it
Caronte & Tourist, potenzia la rete di vendita e trasforma l'Info Point a Villa San Giovanni
 04/23/2026 23:46
 Il biglietto Caronte & Tourist per lo Stretto di Messina acquistabile con largo anticipo attraverso una rete capillare di canali come le oltre 30.000 Tabaccherie Messina, 23 aprile 2026 - "Lo sviluppo progressivo della nostra rete di vendita, attraverso canali digitali e fisici sempre più capillari sul territorio, insieme all'automazione dei piazzali, ci ha avvicinato alle nuove abitudini dei passeggeri, che oggi acquistano il biglietto ovunque si trovino, senza la necessità di recarsi in porto." Il biglietto Caronte & Tourist per lo Stretto di Messina - ricorda la società in una nota stampa - è acquistabile con largo anticipo attraverso una rete capillare di canali come le oltre 30.000 Tabaccherie Punto LIS presenti in tutta Italia (dove peraltro è possibile acquistare una tipologia di biglietto utilizzabile per partire in qualsiasi data entro un anno); sul nuovo sito web carontetourist.it e tramite app . Esclusivamente per i residenti di Villa San Giovanni, sarà inoltre attiva una linea dedicata del Servizio Clienti Al terminal ticketing, situato in prossimità dello svincolo autostradale di Villa San Giovanni, rimangono operative due biglietterie presidiate da personale, di cui una attiva 24 ore su 24, affiancate dalle casse automatiche già presenti e dalle corsie di telepedaggio. Al terminal imbarchi, invece, al posto dell'infopoint, saranno prossimamente installate due nuove casse automatiche. In ragione di ciò Caronte & Tourist non ha rinnovato l'operatività dell'Info Point nel porto di Villa San Giovanni a partire da venerdì 1° maggio 2026 . Il punto informativo - che svolgeva anche funzioni di emissione di biglietti pedonali e canale esclusivo di bigliettazione per i residenti - ha progressivamente perso la sua centralità strategica, superato dall'automazione dei piazzali di imbarco e dall'espansione della rete di vendita. La chiusura non comporterà alcuna riduzione dei livelli occupazionali poiché il personale sarà ricollocato in altre attività del Gruppo, continuando a operare a beneficio della comunità villoese. In questo

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Dal turismo al commercio, Reggio Calabria e Messina insieme per ribadire l'importanza dell'area dello Stretto: deve ruotare tutto intorno al Ponte

Consolato Ciccù

Il resoconto completo del convegno "Area integrata dello Stretto: tra rapporto col mare, sviluppo, lavoro e coesione", tenutosi presso la Camera di Commercio di Messina Previous Next Area integrata dello Stretto : tra rapporto col mare, sviluppo, lavoro e coesione è il nome del convegno tenutosi questa mattina presso il Salone della Borsa della Camera di Commercio di Messina . L'iniziativa è promossa dalla Cisl Messina e dalla Cisl Reggio Calabria e punta ad accendere i riflettori sulle prospettive di crescita dell'area dello Stretto, con particolare attenzione al ruolo strategico del mare e alle opportunità legate al sistema portuale e alla cooperazione tra le due sponde. Dopo i saluti del Presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina , l'introduzione è stata affidata al segretario della CISL Messina Antonio Alibrandi. Non è possibile che due città come Reggio e Messina possano essere separate da tre chilometri di mare. Non ci stiamo inventando nulla: lo Stretto di Messina è stato sempre il centro del traffico marittimo ha detto Alibrandi. Prima dell'intervento dei relatori alla tavola rotonda, è stato diffuso un video introduttivo, realizzato dalle CISL delle due città, con l'obiettivo di far emergere l'importanza dell'area dello Stretto , attraverso i vantaggi e le bellezze delle due sponde dal punto di vista turistico, marittimo, commerciale, urbano. Da Scilla e Cariddi alla Magna Grecia fino a terremoti e giorni nostri: la storia dello Stretto di Messina Il primo intervento al tavolo è stato quello del Professore José Gambino , Docente Ordinario di Geografia e Programmazione del Territorio presso l'Università di Messina. Gambino ha incentrato il suo intervento dal punto di vista storico e geografico. Ai tempi della Magna Grecia lo Stretto di Messina rivestì un ruolo strategico ha esordito ripercorrendo alcune immagini dello Stretto nel passato, da grafiche simboliche di Scilla e Cariddi ai tempi della Magna Grecia. Da ricordare poi che Riccardo Cuor di Leone rimase per diversi mesi a Messina, per prepararsi alla Crociata. E che il Porto di Messina è stato anche luogo di partenza e ritorno della flotta cristiana alla battaglia di Lepanto nel 1571. Il prodotto più importante allora era la seta, poi la lavorazione degli agrumi. Nel 700 quello di Messina era considerato il Porto più importante d'Europa e agli inizi del 900 il più importante del mondo per la lavorazione dell'essenza degli agrumi. Il terremoto del 1783 e poi quello del 1908 hanno distrutto quelle che erano grandi risorse, poi ricostruite . Post terremoto, e fino ai giorni nostri, un ruolo importante lo hanno recitato le prime navi che hanno permesso l'attraverso quotidiano dello Stretto . Oggi si parla importanza dell'Area dello Stretto grazie anche alla presenza dell'Autorità di Sistema Portuale. A tal proposito il Porto di Gioia Tauro, che è il primo per transhipment, potrebbe giocare un interessante ruolo di legame. Oggi però bisogna creare nuove opportunità di sviluppo ha concluso l'intervento il Professore. Crocierismo, traffico passeggeri



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

e non solo: il punto di Francesco Rizzo Secondo intervento è quello del presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Francesco Rizzo. L'Autorità di Sistema è l'unico ente che si occupa dello Stretto e non soltanto, considerando anche il legame con il Porto più a Nord, quello di Milazzo, e con quello più a Sud, a Saline Joniche. In quest'ultimo caso il Porto si era insabbiato e abbiamo iniziato a lavorarci perché Saline potrebbe essere un punto logistico per il deposito di materiali qualora dovessero partire i lavori del Ponte sullo Stretto. Settore crocierismo Messina è il settimo Porto in Italia, è un colosso che investe. Oggi stiamo lavorando per arrivare a un milione di passeggeri, nel 2017 erano appena 400 mila. E questo significa movimentare ancora di più l'economia intorno al Porto Traffico passeggeri 21 milioni di passeggeri transitano dallo Stretto, questo ne fa l'area dove transitano più passeggeri nel mondo. Ultimo argomento è legato ai piani regolatori portuali. Sulla bonifica della zona Falcata siamo alle battute finali. Sulla fiera siamo quasi pronti per l'inaugurazione. Antonino Alibrandi: infrastrutture e sviluppo dell'area, sì, ma tutto va sviluppato intorno al Ponte sullo Stretto Successivamente la palla è passata al segretario della CISL Antonino Alibrandi credo che Rizzo abbia chiarito che l'Autorità Portuale sia una struttura straordinaria che sta facendo un ottimo lavoro. Può davvero garantire interconnettività nello Stretto e sviluppo del territorio. Oggi a Messina abbiamo un processo di riqualificazione urbana e delle opportunità che facciamo fatica a percepire. Cosa serve? Recuperare il rapporto culturale col mare, intanto, e poi recuperare i poli industriali. 26 mila giovani sono andati via dal territorio negli ultimi dieci anni, c'è una disoccupazione che supera le medie nazionali. Il Ponte sullo Stretto per noi di CISL è un punto nodale per tutto questo, per le infrastrutture. Se parliamo delle opere, dello sviluppo, è chiaro che tutto si sviluppi intorno al Ponte. Noi siamo il retroporto naturale di Gioia Tauro, abbiamo le ZES ma non riusciamo a capitalizzare perché siamo un'isola, siamo distaccati dalla penisola e per questo il Ponte ci aiuterebbe. Le attività propedeutiche al Ponte devono avere il compito di recuperare le aree artigianali, di cui nessuno parla. Noi come CISL siamo convinti che ci sia un grande progetto, già strutturato: il grande Acquario dello Stretto. Può essere valore aggiunto delle aree ex Sanderson ed ex ferrovie. Renderebbe Messina un polo attrattivo. Nel Sud Italia non c'è un centro acquatico di quel tipo, anzi sotto Genova non c'è nulla. Potrebbe essere strategico anche in funzione del Museo del Mare che si sta facendo a Reggio Calabria. Siamo il primo porto per traffico passeggeri, il settimo per crocierismo, non possiamo pensare di dire che non ci siano opportunità. Dobbiamo smetterla di raccontare ciò che non funziona in città, perché noi abbiamo più cose che funzionano. Pasquale Faraone: la scommessa del Porto di Gioia Tauro è diventare il polo del Centro Sud Intervento in video collegamento per Pasquale Faraone, segretario generale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, che ha sostituito il Presidente Paolo Piacenza, che non ha potuto presenziare. Storicamente il Tirreno reggino e lo Stretto sono un'area unica. Il Porto di Gioia Tauro è il primo per container in Italia, sesto in Europa e 50° a livello mondiale. Quello di Messina invece è un Porto naturale. La scommessa del Porto di Gioia Tauro è diventare punto snodale del Centro Sud Italia, attraverso

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

la realizzazione del polo logistico del centro Sud. E questo è possibile grazie all'interporto e al Ponte sullo Stretto. Questo però ha bisogno dell'aiuto degli attori istituzionali, ma la Regione in tal senso non ci sta aiutando molto. Nausica Sbarra: da Museo del Mare ad Aeroporto e Porto di Reggio. Qui si inserisce l'importanza del Ponte sullo Stretto Parola poi a Nausica Sbarra , segretaria della CISL di Reggio Calabria. L'Area integrata dello Stretto rappresenta uno degli snodi strategici per il futuro del territorio. Il mare non deve essere considerato un confine, ma una risorsa, andando a intercettare i flussi economici e commerciali. Il Mediterraneo è tornato a essere un valore in tal senso e in questa visione il Porto di Gioia Tauro rappresenta il fulcro di questo sistema. Tra Suez e Gibilterra, ha un fondale di 18 metri e questo permette lo sviluppo del gigantismo navale. Importante per questo è il retroporto, che rappresenta sviluppo e crescita. Basti pensare alla piastra del freddo. Importante è l'integrazione tra diversi Porti ed è chiaro che bisogna puntare anche alle aree dismesse. Come non pensare alla zona di Saline Joniche, che potrebbe anche essere utilizzato come Porto turistico e non solo in funzione del Ponte sullo Stretto. L'Area dello Stretto può essere motore di crescita per il Sud. La competizione globale si gioca su efficienza e riduzione delle distanze. Bisogna portare l'Alta Velocità fino a Reggio Calabria, potenziando la tratta Reggio-Salerno e Reggio-Sibari. Poi bisogna pensare alla SS 106 . E come non dimenticare l'Aeroporto dello Stretto, che negli ultimi anni ha avuto grandi segnali di crescita. Poi il Porto di Reggio Calabria e il costruendo Museo del Mare , che non è solo un'opera architettonica. Per ultimo, il Ponte sullo Stretto , a cui la CISL ha sempre creduto. Noi sosteniamo la realizzazione del Ponte, purché inserito all'interno di un sistema di infrastrutture che colleghi Calabria e Sicilia all'Europa. Non va visto come una cattedrale del deserto. E' chiaro che la realizzazione del Ponte debba garantire lavoro e tutela dell'ambiente. Ivo Blandina e il tema della cantieristica Altro intervento è quello di Ivo Blandina , Presidente della Camera di Commercio, che ha incentrato il suo intervento sulla cantieristica: noi pensiamo che FinCantieri sia un modello da assurgere, ma la concessione degli asset strutturali è diversa rispetto a quella dei nostri territori. Ma c'è una cosa che accomuna tutti i cantieri italiani rispetto alla concorrenza estera: un alto rapporto di impiegati diretti e di condotto. La blue economy ha un forte impatto nella nostra realtà, da turismo e pesca a balneari. Che risposte diamo? Dal punto di vista infrastrutturale, sono complicate. Sicuramente si può intervenire su come sistemare ciò che è già disponibile in termini di infrastrutture e servizi. Leonardo La Piana: il Ponte è il sogno dei siciliani? Pur favorevole all'opera, non sono contento di questa frase A prendere la parola anche Leonardo La Piana , segretario regionale della CISL Sicilia: qualche settimana fa c'è stata la manifestazione pro Ponte a Messina. Noi c'eravamo, siamo a favore, ma io non sono rimasto molto contento da quanto detto dal Presidente della Regione, quando ha affermato che il Ponte è il sogno dei siciliani. Non lo è, forse lo è dei messinesi, ma non tutti sono d'accordo. Se il Ponte non c'è, quanto dobbiamo aspettare per il resto? E se c'è, i tempi non collimano. Uno dei temi che dobbiamo affrontare è come dare sviluppo e futuro alle nuove generazioni. Fino a quando non sarà possibile andare

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

da Messina a Reggio con lo stesso prezzo degli spostamenti tra metropoli europee, non si può parlare di area integrata. Se non si dà la possibilità di tornare da una all'altra sponda ad orari compatibili, noi dell'area parliamo soltanto, ma non la mettiamo in campo. Serve buona volontà. Giuseppe Lavia, il Ponte sullo Stretto, la cultura del no e quel titolo dell'Unità del 1959 sull'Autostrada del Sole. Subito dopo è stata la volta di Giuseppe Lavia, segretario regionale della CISL Calabria: per trasformare una visione in una azione politica amministrativa, il tema centrale sia di una governance integrata. A Reggio la governance è priva di autonomia. La Città Metropolitana di Reggio non ha ancora avuto l'attribuzione delle deleghe. Da tempo, come CISL Calabria, stiamo chiedendo che vengano attivate, anche in maniera progressiva. Questo può aiutare la logica di integrazione. Per noi il Ponte sullo Stretto è una infrastruttura importante, legata ad altre, come ad esempio l'Alta Velocità. L'unità del 1959 titolava: 'l'infrastruttura potrebbe produrre danni incalcolabili'. Ponte sullo Stretto? No, si parlava dell'Autostrada del Sole. Per fortuna a quei tempi non ha vinto un certo tipo di cultura, ma un'altra, e quell'opera è diventata il simbolo di una stagione di sviluppo e crescita definita boom economico'. Il Ponte deve essere catalizzatore di altre opere. Facciamo sistema, facciamo rete e superiamo il muro della rassegnazione. Prof. Michele Limosani: cosa è cambiato rispetto a 60 anni fa? Penultimo intervento affidato a Michele Limosani, Professore Ordinario di politica economica all'Università di Messina: questo tema va oltre il confine locale. Lucio Gambi, insegnante di geografia, nel 1960 coniò per la prima volta il termine Regione dello Stretto'. Lui dice che quest'area ha una funzione di cerniera. La caratteristica dell'area era la mobilità, allora, che faceva transitare 16 mila persone al giorno. Però allora Gambi denunciò una quasi totale assenza dell'aspetto industriale. L'analisi di Gambi non era ferma ai Comuni di Reggio e Messina, ma andava oltre, verso l'area provinciale delle due città. C'era una conurbazione, allora, ma non c'era l'impressione di vivere in un'area integrata. Il mare era considerato una barriera. Sono passati 60 anni, ma cosa è cambiato? Ai miei occhi può esserci lo stesso panorama degli anni '60, eppure il mondo è cambiato, ma la percezione non è molto diversa rispetto ad allora. Certo, i flussi sono aumentati, ma sul sistema produttivo tranne eccezioni su trasporti e logistica rimane marginale. Se esistesse un collegamento stabile, i volumi potrebbero essere moltiplicati. Il dato più allarmante è che esiste una ricchezza dormiente. Solo a Messina esistono 20 miliardi di ricchezza ferma nei conti correnti. E poi sulla mobilità, l'Aeroporto di Reggio Calabria non è mai stato l'Aeroporto di Messina. Non esiste un biglietto unico vero, ma due mondi diversi. Dunque, dopo 60 anni non è cambiato nulla. Sono solo loro, le due Città Metropolitane dello Stretto, i veri motori dell'area integrata dello Stretto, ma serve la volontà politica. Finite queste due elezioni, auspico che si possa avviare un tavolo tecnico che favorisca l'integrazione. A me piacerebbe vedere realizzato il politecnico dello Stretto. Reggio ha l'Architettura, Messina ha l'ingegneria, perché non pensarlo? Con quali asset? Mobilità, bioarchitettura, ingegneria anti-sismica e biomarina. Con mille studenti stranieri, e con un'offerta formativa in inglese. Solo se faremo questo saremo in grado di attrarre investimenti. O decidiamo o altri lo faranno per

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

noi. E a me, rimanere marginale in questo mare di opportunità. Andrea Cuccello: se c'è un dibattito che alla CISL non piace è quello sul benaltrismo L'ultimo intervento, in chiusura, è di Andrea Cuccello , segretario confederale nazionale CISL: se c'è qualcosa che alla CISL non piace è il dibattito sul benaltrismo, come se dovessimo fare sempre qualcos'altro. Nessuno, degli interventi fatti, si è parlato sopra né ha ripetuto cose dette da altri, ma anzi ha aggiunto. In questi giorni ho vissuto sempre sull'aereo e tutte le volte che vado in Sicilia o in Sardegna diventa un incubo, per i prezzi e non solo. Io facevo parte della Società Stretto di Messina quando si decise di chiuderla. E la società, ricordiamolo, è nata nel 1971. Questo paese è fermo alle riforme degli anni '90, da lì non ha fatto più passi in avanti. Io nel 1971 non ero nato, ora sto per andare in pensione eppure non è stato fatto nulla. Ponte sullo Stretto? Io non posso pensare a una ferrovia che si ferma a Reggio. Io sono convinto che il Ponte cambi l'infrastruttura fisica del paese, quella che vedevamo nelle cartine a scuola. E quindi torniamo ai benaltristi. Il Ponte è un moltiplicatore di opportunità. E' chiaro che le criticità messe in moto dopo il Referendum, andate in un certo modo, hanno messo in fibrillazione il Governo. Ecco, in questo senso dobbiamo essere pronti a tutto, ma questo paese è incapace di decidere e oggi ci ritroviamo ad esempio ad essere dipendenti da altri sul fronte energetico. Votammo no anche al Referendum sul nucleare, ma ora siamo costretti a mettere il cappello di fronte al mondo.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Dal Ponte sullo Stretto alle elezioni di Reggio e Messina: qual è il futuro dell'area integrata? I prossimi passi svelati da Francesco Rizzo (AdSP)

Francesco Rizzo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ha risposto ad alcune domande di StrettoWeb a margine del convegno a Messina sull'importanza dell'area integrata. Tra i relatori dell'evento odierno alla Camera di Commercio di Messina, sull'importanza dell'area dello Stretto, c'era anche Francesco Rizzo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Svelando i grandi numeri del crocierismo a Messina (settimo in Italia) e del traffico passeggeri (nessuno come sullo Stretto in Italia), Rizzo ha risposto anche ad alcune domande di StrettoWeb a margine del convegno. Spaziando dal concetto vero di area integrata dello Stretto, al futuro della stessa con e senza Ponte sullo Stretto ma soprattutto dopo i risultati delle prossime elezioni Comunali sia a Reggio Calabria che a Messina. Di seguito l'intervista completa.


Stretto Web

Dal Ponte sullo Stretto alle elezioni di Reggio e Messina: qual è il futuro dell'area integrata? I prossimi passi svelati da Francesco Rizzo (AdSP)



04/23/2026 16:12 Consolato Ciciù

Francesco Rizzo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ha risposto ad alcune domande di StrettoWeb a margine del convegno a Messina sull'importanza dell'area integrata. Tra i relatori dell'evento odierno alla Camera di Commercio di Messina, sull'importanza dell'area dello Stretto, c'era anche Francesco Rizzo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Svelando i grandi numeri del crocierismo a Messina (settimo in Italia) e del traffico passeggeri (nessuno come sullo Stretto in Italia), Rizzo ha risposto anche ad alcune domande di StrettoWeb a margine del convegno. Spaziando dal concetto vero di area integrata dello Stretto, al futuro della stessa con e senza Ponte sullo Stretto ma soprattutto dopo i risultati delle prossime elezioni Comunali sia a Reggio Calabria che a Messina. Di seguito l'intervista completa.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Un nuova estate in Fiera: il parco urbano aprirà il 21 giugno VIDEO

giovedì 23 Aprile 2026 - 13:00 Non è ancora stato stabilito se rimarrà aperto h24 o chiuso con dei cancelli servizio di Silvia De Domenico MESSINA - Messina avrà presto un nuovo parco urbano . Nel giorno che segna l'inizio dell'estate, il prossimo 21 giugno , aprirà finalmente lo spazio riqualificato all'interno dell'ex Fiera. Sarà l'occasione per ricucire quel legame nostalgico fra i messinesi e uno spazio che ha rappresentato l'arrivo della bella stagione per intere generazioni. Lavori conclusi, collaudo in corso I lavori si sono conclusi già da un paio di mesi ed è in corso il collaudo dell'opera. Mancano una serie di passaggi burocratici, fra i quali la consegna dell'area al Comune di Messina, e poi il nuovo parco potrà essere fruibile. "Parco magnifico, con tutti i servizi necessari" "Il parco è magnifico, lo stiamo rendendo a misura d'uomo e con tutti i servizi necessari", commenta il presidente dell'**Autorità di Sistema**, Francesco Rizzo . Nel nuovo spazio urbano sono stati posizionati giochi inclusivi per bambini, attrezzi per il fitness all'aperto, un campo da basket, numerosi arredi e sedute, una nuova scalinata e una rampa accessibile per raggiungere la spiaggia, nuovi servizi igienici e un'area di sgambamento per cani. Parco aperto h24 o chiuso con dei cancelli? L'opera, realizzata dall'**Autorità di Sistema Portuale dello Stretto**, verrà data in gestione al Comune di Messina che ne ha fatto richiesta. L'area è stata dotata di un **sistema** di videosorveglianza ma nonostante ciò si sta valutando la possibilità di chiudere il parco con dei cancelli . In questo caso, quindi, lo spazio avrebbe degli orari di apertura e chiusura come le altre ville comunali o il Parco Aldo Moro. Ma c'è anche l'ipotesi di lasciare lo spazio aperto h24 e lasciarlo senza barriere, così come era stato concepito in fase progettuale. "Prevista vigilanza h24 e telecamere" "Il tema è ancora dibattuto, vanno bene entrambe le soluzioni perché in ogni caso è prevista la vigilanza h24 e sono state installate telecamere che ci consentono un controllo capillare di tutte le zone della Fiera", conclude Rizzo.



giovedì 23 Aprile 2026 - 13:00 Non è ancora stato stabilito se rimarrà aperto h24 o chiuso con dei cancelli servizio di Silvia De Domenico MESSINA - Messina avrà presto un nuovo parco urbano . Nel giorno che segna l'inizio dell'estate, il prossimo 21 giugno , aprirà finalmente lo spazio riqualificato all'interno dell'ex Fiera. Sarà l'occasione per ricucire quel legame nostalgico fra i messinesi e uno spazio che ha rappresentato l'arrivo della bella stagione per intere generazioni. Lavori conclusi, collaudo in corso I lavori si sono conclusi già da un paio di mesi ed è in corso il collaudo dell'opera. Mancano una serie di passaggi burocratici, fra i quali la consegna dell'area al Comune di Messina, e poi il nuovo parco potrà essere fruibile. "Parco magnifico, con tutti i servizi necessari" "Il parco è magnifico, lo stiamo rendendo a misura d'uomo e con tutti i servizi necessari", commenta il presidente dell'**Autorità di Sistema**, Francesco Rizzo . Nel nuovo spazio urbano sono stati posizionati giochi inclusivi per bambini, attrezzi per il fitness all'aperto, un campo da basket, numerosi arredi e sedute, una nuova scalinata e una rampa accessibile per raggiungere la spiaggia, nuovi servizi igienici e un'area di sgambamento per cani. Parco aperto h24 o chiuso con dei cancelli? L'opera, realizzata dall'**Autorità di Sistema Portuale dello Stretto**, verrà data in gestione al Comune di Messina che ne ha fatto richiesta. L'area è stata dotata di un **sistema** di videosorveglianza ma nonostante ciò si sta valutando la possibilità di chiudere il parco con dei cancelli . In questo caso, quindi, lo spazio avrebbe degli orari di apertura e chiusura come le altre ville comunali o il Parco Aldo Moro. Ma c'è anche l'ipotesi di lasciare lo spazio aperto h24 e lasciarlo senza barriere, così come era stato concepito in fase progettuale. "Prevista vigilanza h24 e telecamere" "Il tema è ancora dibattuto,

Arrivate nel porto di Augusta 38 barche della Flottila dalla Spagna

Partenza per Gaza prevista per domani ma potrebbe slittare Sono arrivate la notte scorsa al porto Xiphonia di Augusta, nel Siracusano, le 38 imbarcazioni partite dalla Spagna che, assieme alle 25 barche italiane già ormeggiate, salperanno per la nuova missione della Global Sumud Flottila per Gaza. Oggi ci sarà trasferimento verso il porto di Siracusa, anche se alcuni natanti non si muoveranno per urgenti lavori di manutenzione. A Siracusa è comunque previsto l'ormeggio di una quindicina di barche e altre resteranno al largo, tra cui l'imbarcazione di GreenPeace, mentre sul molo la Marina è prevista una conferenza stampa e subito dopo una serie di performance e concerti. Secondo quanto comunicato dagli organizzatori la flotta ripartirà alle 8 di domani. Sembra probabile che la partenza possa essere comunque rimandata a sabato o a domenica. La Global Sumud Flotilla punta verso Gaza per "rompere il silenzio istituzionale, sfidare il blocco illegale e denunciare la complicità nelle guerre imperialiste e genocide". Secondo gli organizzatori le dimensioni della flotta superano quelle dello scorso anno. "La flottiglia supera ora le dimensioni dell'intera missione dello scorso anno, segnalando una crescente partecipazione internazionale e un'intensificazione della pressione civile per sfidare l'assedio illegale di Israele su Gaza".



Iran-Usa, braccio di ferro per Hormuz. Italia pianifica l'invio di 4 navi

La Marina pronta all'invio di 2 cacciamine, con un'unità di scorta e con un'unità logistica. Il Pentagono: "Sei mesi per sminare lo Stretto" L'Italia è pronta a partecipare con 4 navi ad una missione internazionale nello Stretto di Hormuz. Il braccio di mare, decisivo per il 20% del commercio mondiale di petrolio, è ancora paralizzato dal braccio di ferro tra Stati Uniti e Iran. Il presidente americano Donald Trump non ha nessuna intenzione di rimuovere il blocco navale che soffoca i porti iraniani, Teheran da quasi 2 mesi fatto scattare il semaforo rosso che ferma le petroliere di tutto il mondo. La tensione cresce mentre i negoziati tra i due paesi si arenano, l'estensione della tregua da parte di Trump non favorisce per ora la ripresa del dialogo. "Un cessate il fuoco completo ha senso solo se non viene violato dal blocco navale e dal sequestro dell'economia mondiale e se l'avventurismo bellico dei sionisti su tutti i fronti viene fermato. L'apertura dello Stretto di Hormuz non è possibile con una palese violazione del cessate il fuoco", dice Mohammad Bagher Ghalibaf, presidente del parlamento iraniano. Il Corpo dei Guardiani della Rivoluzione islamica nelle stesse ore annuncia il sequestro di due imbarcazioni nello Stretto. L'agenzia Tasnim, vicina ai pasdaran, identifica le due navi come Msc Francesca ed Epaminondas, definendole "non conformi" alle normative marittime e informando che sono state "scortate verso la costa iraniana". Per Trump, che evidentemente mira ad evitare un'escalation, la vicenda non è un 'casus belli'. "Non si tratta di una violazione del cessate il fuoco perché non sono navi americane e non sono navi israeliane, sono imbarcazioni internazionali", dice la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, aggiungendo che gli iraniani "non controllano lo Stretto di Hormuz, quello a cui assistiamo è pirateria. "Queste due navi sono state catturate da motovedette veloci. L'Iran è passato dall'aver la Marina più letale del Medio Oriente ad agire ora come un gruppo di pirati. Si tratta di due, due imbarcazioni in confronto con le oltre 160 navi da guerra che gli Stati Uniti hanno affondato". Gli effetti della paralisi di Hormuz Lo Stretto di Hormuz è fondamentale per il quadro economico internazionale. Lo stop al commercio del petrolio nel Golfo Persico ha ripercussioni sulle quotazioni del greggio e sui prezzi di benzina e diesel in molti paesi, Italia compresa. La carenza di carburante per aerei, raffinato soprattutto negli impianti della regione, rischia di avere pesanti effetti sull'operatività di numerose compagnie. C'è chi, come Lufthansa, razionalizza sin da ora le attività tagliando un elevato numero di voli per i prossimi 6 mesi. La prospettiva di riduzione di voli può diventare sempre più concreta nelle prossime settimane. Diventa più complicato anche il processo di produzione e trasporto di beni e prodotti di largo consumo. Il ruolo dell'Italia In questo quadro, con l'auspicio di una rapida soluzione del conflitto tra Usa e Iran, servirà un impegno coordinato per 'riaccendere' lo Stretto in



tempi relativamente brevi. Secondo il Pentagono, potrebbero servire fino a 6 mesi per sminare il braccio di mare . L'Italia, quando saranno state create le condizioni per agire, è pronta a fare la propria parte. "Noi abbiamo otto cacciamine adesso disponibili, sono alla base di La Spezia nella quinta divisione navale. La pianificazione prudenziale che ha fatto il Capo di Stato Maggiore della Difesa prevede un gruppo basato su due cacciamine con un'unità di scorta e con un'unità logistica che ci permette di aumentare il periodo e in tutto sarebbero 4 navi: due operative, una logistica e una di scorta ", dice il capo di Stato maggiore della Marina militare, Giuseppe Berutti Bergotto, a 'Cinque Minuti', condotto da Bruno Vespa e in onda su Rai1. "E ovviamente noi non andiamo da soli, andiamo all'interno di una coalizione internazionale. Anche le altre nazioni manderanno dei cacciamine - aggiunge Bergotto -. Oltre noi hanno cacciamine in Europa anche Francia, Inghilterra e un gruppo congiunto tra l'Olanda e il Belgio. E dall'ordine, impiegheranno circa quattro settimane per arrivare. Perché i cacciamine hanno una velocità ridotta e hanno necessità di qualche sosta logistica". Lo Stretto "è una zona minata. Non sappiamo bene qual è l'area che è stata minata, non è determinata. Si presuppone che l'area minata sia nella zona della linea di separazione del traffico in ingresso e uscita da Hormuz. La tipologia dei fondali ci aiuta a capire quali sono le mine", circa 20 per il Pentagono, "che possono essere utilizzate. Possiamo ipotizzare le operazioni che dobbiamo attuare per bonificare l'area. Vicino alla costa ci sono dei fondali rocciosi". Alcuni elementi sono già noti: " Ci sono principalmente due tipi di min e: quelle da fondo, che sono delle mine che stanno proprio sul fondo del mare, e quelle ormeggiate. Sono delle mine che hanno una base sul fondo e sono semigalleggianti. Di solito sono messe ad alto fondale".

Trump ordina di distruggere le posamine iraniane, 'Hormuz sigillato'

Teheran: 'Pagati i primi pedaggi'. Israele: 'Attendiamo l'ok Usa per raderli al suolo' La tregua teorica che tiene sospeso il Golfo, mettendo in crisi l'economia mondiale, non vale a Hormuz, dove si sta consumando una prova di forza tra Stati Uniti e Iran. Donald Trump ha ordinato alle sue forze armate di "distruggere le posamine" nemiche che ostacolano il transito nello Stretto, mentre il blocco navale ai **porti** del regime continua ad operare, costringendo decine di imbarcazioni a invertire la rotta. Sul fronte opposto Teheran ha rivendicato i suoi successi, affermando di aver incassato i primi introiti dai pedaggi imposti alle imbarcazioni civili dei Paesi ostili. Spettatore interessato è Israele, che osservando lo stallo della diplomazia ha annunciato di attendere "il via libera" dell'alleato per riprendere la guerra e riportare la repubblica gli ayatollah "all'età della pietra". Nonostante la proroga unilaterale del cessate il fuoco da parte degli Stati Uniti, entrata in vigore l'8 aprile, i toni e le azioni dei due contendenti sono rimasti aggressivi. Trump ha ordinato alla Marina di "abbattere" tutte le imbarcazioni, "non importa quanto piccole, che posano mine" a Hormuz. "Non ci deve essere alcuna esitazione", le parole di fuoco postate su Truth. Per approfondire Nel frattempo il Pentagono ha annunciato di aver abbordato e ispezionato una nave sotto sanzioni che trasportava petrolio iraniano nell'Oceano Indiano, la seconda operazione di questo tipo nella zona questa settimana. E' il blocco americano ai **porti** della Repubblica Islamica, che resterà in vigore con "controlli per smantellare le reti illecite e intercettare le navi che forniscono supporto materiale all'Iran, ovunque operino", ha fatto sapere il Dipartimento della Difesa. Hormuz "è sigillato finché non saranno in grado di raggiungere un accordo", il sigillo di Trump. Finora 31 navi hanno dovuto fare marcia indietro, ha fatto sapere Centcom. La teocrazia non è rimasta a guardare. Dopo aver sequestrato nei giorni scorsi due mercantili battenti bandiera liberiana e panamense e ribadito che Hormuz rimarrà chiuso fino a quando Washington non porrà fine al blocco navale, il vicepresidente del Parlamento Hamidreza Hajibabaei ha fatto sapere che "i primi introiti derivanti dai pedaggi sono stati depositati sul conto della Banca Centrale". Secondo la società di analisi commerciale Kepler, due portarinfuse sono riuscite ad attraversare nelle ultime ore. Una appartiene ad una compagnia gestita dalla tedesca Hapag-Lloyd, in transito per la prima volta dall'inizio del conflitto. Per approfondire Riguardo al secondo round di negoziati tra americani e iraniani, che sarebbe dovuto iniziare questa settimana a Islamabad, non ci sono ancora segnali di svolta. La capitale pakistana, sotto stretta sorveglianza di polizia e militari, opera a ritmo ridotto da diversi giorni in attesa dell'ipotetico arrivo delle delegazioni, ma Teheran finora si è rifiutata di inviare un proprio team, temendo che la controparte stia bluffando e prepari una nuova offensiva. Secondo Trump il problema



è che "l'Iran fa fatica a capire chi sia il suo leader" ed è alle prese con una "lotta intestina tra la linea dura che sta subendo pesantissime sconfitte sul campo di battaglia e i moderati, che di moderato non hanno proprio nulla", ma che comunque "stanno guadagnando credito". "In Iran non esistono estremisti né moderati, siamo tutti iraniani e uniti sotto la Guida Suprema e faremo pentire l'aggressore", la replica della leadership di Teheran, ha riportato l'agenzia Irna, parlando un "messaggio congiunto dei capi dei tre poteri dello Stato". Anche il commander in chief ha i suoi problemi: il primo maggio termineranno i 60 giorni a sua disposizione per agire senza il consenso del Congresso e da quel momento in poi rischia che la sua strategia militare venga ostacolata dai veti interni. In questo quadro Israele si prepara a accelerare l'offensiva. Il ministro della Difesa Israel Katz, durante una riunione di sicurezza, ha chiarito che l'Idf "è pronto a riprendere la guerra", con gli "obiettivi già individuati", per "completare l'eliminazione della dinastia Khamenei". E nella tarda serata di Teheran sono state segnalate esplosioni e l'attivazione dell'antiaerea per far fronte a attività "ostili". E' la prima volta dall'inizio del cessate il fuoco. Per approfondire LA GIORNATA DI IERI Visualizza questo post su Instagram.

Hormuz, pasdaran diffondono immagini del sequestro di due navi cargo

Si lavora per colloqui in Pakistan, lascia Segretario Marina Usa Roma, 23 apr. (askanews) - Resta alta la tensione nello Stretto di Hormuz. Dopo l'annuncio di alcune ore fa, del sequestro di due navi commerciali che tentavano di attraversare lo Stretto, i Guardiani della rivoluzione iraniana hanno diffuso le immagini che secondo i pasdaran dimostrano l'operazione di sequestro da parte delle loro navi. Sequestri che avvengono mentre i porti iraniani restano soggetti al blocco navale imposto dagli Stati Uniti pochi giorni dopo l'annuncio di un cessate il fuoco, in attesa di nuovi colloqui per cercare una soluzione al conflitto in Pakistan, su cui le delegazioni continuano a lavorare. In merito al blocco, intanto, il Comando militare americano per il Medio Oriente, il Centcom, ha dichiarato che le forze statunitensi hanno "ordinato a 31 navi di invertire la rotta o di rientrare in porto. Intervistato a Fox News, il presidente Usa Donald Trump ha dichiarato di non collegare la fine del conflitto con l'Iran alle elezioni di midterm per il Congresso. "Dicono che voglio chiudere la questione per via delle elezioni di midterm, non è vero", ha detto, aggiungendo che l'amministrazione vuole "ottenere un buon accordo per il popolo americano". Intanto, Nelle ultime ore il Pentagono ha annunciato che il segretario della Marina John Phelan, lascerà il suo incarico "con effetto immediato". Il contrasto con il segretario alla Difesa Usa Pete Hegseth sarebbe all'origine della sua uscita; il sottosegretario Hung Cao assumerà la guida ad interim del dicastero ha detto sui social media, il portavoce del Pentagono. Sean Parnell.



Informare

Focus

Nel porto di Anversa-Bruges crescono solo i rotabili

Nei primi tre mesi del 2026 il traffico complessivo delle merci è diminuito del -3,2%. Nel primo trimestre di quest'anno il traffico delle merci nel sistema portuale Anversa-Bruges è ammontato a 65,5 milioni di tonnellate, con un calo del -3,2% sullo stesso periodo del 2025 che - ha rilevato l'authority del **porto** belga - va contestualizzato sia relativamente al confronto con un inizio del 2025 quando la ristrutturazione delle alleanze delle compagnie marittime del settore dei container aveva generato elevati volumi in entrata sia relativamente agli effetti dell'indebolimento delle esportazioni dall'Europa occidentale. L'autorità portuale ha ricordato, inoltre, che l'inizio del 2026 è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche estreme, con una tempesta di neve e un prolungato periodo di freddo a gennaio seguiti da forti tempeste nel Golfo di Biscaglia sino a metà febbraio che hanno interrotto le operazioni sia marittime che terminalistiche. A ciò si è aggiunto uno sciopero di quattro giorni contro la riforma delle pensioni. Nei primi tre mesi del 2026 il solo traffico containerizzato nel **porto** belga ha registrato una diminuzione del -5,5% scendendo a 36,3 milioni di tonnellate per 3,4 milioni di contenitori teu

movimentati (-2,6%). Più accentuata la flessione delle merci convenzionali che hanno totalizzato due milioni di tonnellate, con una diminuzione del -7,9% causata principalmente - ha specificato l'ente portuale - dal calo delle esportazioni di acciaio verso mercati chiave come Stati Uniti, Messico e Canada, nonché dell'entrata in vigore lo scorso primo gennaio del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM). I rotabili, con 5,4 milioni di tonnellate, hanno segnato una crescita del +5,3% che - ha spiegato l'authority - è stata trainata da maggiori volumi di veicoli nuovi e attrezzature pesanti, mentre il traffico ro-ro a corto raggio continua a risentire degli effetti dell'applicazione al trasporto marittimo del sistema di scambio di quote di emissioni ETS dell'UE, in particolare sulle tratte più lunghe. In aumento è risultata anche la movimentazione di auto nuove con circa 900mila mezzi (+8,7%). Nel settore delle rinfuse, i carichi liquidi sono rimasti stabili essendosi attestati a 18,5 milioni di tonnellate, con un lieve rialzo del +0,2% sostenuto da una forte performance a marzo, mentre le rinfuse secche sono calate del -4,9% a 3,3 milioni di tonnellate a causa, tra l'altro, della riduzione dei volumi di fertilizzanti e dell'azzeramento del traffico di carbone. L'authority portuale belga ha evidenziato che questi trend sono influenzati dalle mutate condizioni di mercato, dai cambiamenti nelle materie prime, dall'anticipazione del divieto di importazione di gas naturale liquefatto russo da parte dell'Europa, nonché dalle tensioni geopolitiche e dalle dinamiche di mercato come la backwardation. Così come ha rilevato l'Autorità Portuale di Rotterdam



Nei primi tre mesi del 2026 il traffico complessivo delle merci è diminuito del -3,2%. Nel primo trimestre di quest'anno il traffico delle merci nel sistema portuale Anversa-Bruges è ammontato a 65,5 milioni di tonnellate, con un calo del -3,2% sullo stesso periodo del 2025 che - ha rilevato l'authority del porto belga - va contestualizzato sia relativamente al confronto con un inizio del 2025 quando la ristrutturazione delle alleanze delle compagnie marittime del settore dei container aveva generato elevati volumi in entrata sia relativamente agli effetti dell'indebolimento delle esportazioni dall'Europa occidentale. L'autorità portuale ha ricordato, inoltre, che l'inizio del 2026 è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche estreme, con una tempesta di neve e un prolungato periodo di freddo a gennaio seguiti da forti tempeste nel Golfo di Biscaglia sino a metà febbraio che hanno interrotto le operazioni sia marittime che terminalistiche. A ciò si è aggiunto uno sciopero di quattro giorni contro la riforma delle pensioni. Nei primi tre mesi del 2026 il solo traffico containerizzato nel porto belga ha registrato una diminuzione del -5,5% scendendo a 36,3 milioni di tonnellate per 3,4 milioni di contenitori teu movimentati (-2,6%). Più accentuata la flessione delle merci convenzionali che hanno totalizzato due milioni di tonnellate, con una diminuzione del -7,9% causata principalmente - ha specificato l'ente portuale - dal calo delle esportazioni di acciaio verso mercati chiave come Stati Uniti, Messico e Canada, nonché dell'entrata in vigore lo scorso primo gennaio del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere (CBAM). I rotabili, con 5,4 milioni di tonnellate, hanno segnato una crescita del +5,3% che - ha spiegato l'authority - è stata trainata da maggiori volumi di veicoli nuovi e attrezzature pesanti, mentre il traffico ro-ro a corto raggio continua a risentire degli effetti dell'applicazione al trasporto marittimo del sistema di scambio di quote di emissioni ETS dell'UE, in particolare sulle tratte più lunghe. In aumento è risultata anche la movimentazione

Informare

Focus

relativamente al porto olandese, anche per il porto di Anversa-Bruges l'impatto diretto del conflitto in atto in Medio Oriente è risultato limitato nel primo trimestre del 2026, con il calo del -12% delle importazioni e del -49% delle esportazioni da e verso il Golfo Persico verificatosi nel periodo che è in gran parte attribuibile alle interruzioni delle operazioni dovute alle condizioni meteorologiche avverse. L'authority belga ha precisato che, tuttavia, dalla fine di marzo i primi effetti sono diventati visibili: l'ultima nave per il trasporto di gas naturale liquefatto proveniente dal Qatar è arrivata a Zeebrugge il 23 marzo e le compagnie hanno modificato i loro programmi di navigazione spostandosi verso porti alternativi in Medio Oriente e nel Mediterraneo orientale. Attualmente - ha osservato l'ente - l'impatto più significativo del conflitto e del blocco dello Stretto di Hormuz è indiretto, attraverso l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, con aumenti dei costi di bunkeraggio e dei trasporti che indeboliscono ulteriormente la competitività dell'industria europea.

Informare

Focus

Nuovo volume record per il primo trimestre delle merci movimentate dai porti marittimi cinesi

Nei primi tre mesi di quest'anno i container è cresciuto del +8,3% Nel primo trimestre del 2026 i **porti** cinesi hanno movimentato globalmente 4,39 miliardi di tonnellate di merci, volume che rappresenta un incremento del +4,0% sul corrispondente periodo dello scorso anno ed il nuovo record per questo periodo dell'anno. Il nuovo picco massimo relativo al primo trimestre è tale anche per il solo traffico movimentato dai **porti** marittimi che è ammontato a 2,87 miliardi di tonnellate (+5,0%), così come per il traffico movimentato dagli inland port cinesi che è risultato pari a 1,52 miliardi di tonnellate (+2,3%). Nei primi tre mesi di quest'anno il più consistente volume di traffico è stato movimentato dal porto di Ningbo-Zhoushan con 365,9 milioni di tonnellate (+4,1%) seguito dai **porti** di Tangshan con 215,5 milioni di tonnellate (+3,7%), Shanghai con 198,2 milioni di tonnellate (+6,0%), Qingdao con 187,2 milioni di tonnellate (+4,1%), Rizhao con 164,3 milioni di tonnellate (+2,4%), Guangzhou con 158,4 milioni di tonnellate (+1,6%) e Yantai con 141,9 milioni di tonnellate (+7,4%). Anche il solo traffico con l'estero movimentato dai **porti** cinesi nel trimestre gennaio-marzo del 2026 ha registrato nuovi record per questo periodo dell'anno essendo stato pari a 1,43 miliardi di tonnellate (+7,6%), con record per il periodo sia per il traffico movimentato dai **porti** marittimi sia per quello movimentato dai **porti** interni, i cui volumi sono stati pari rispettivamente a 1,28 miliardi di tonnellate (+7,8%) e 143,5 milioni di tonnellate (+5,8%). Il maggior volume di merci internazionali è stato movimentato dal porto di Qingdao con 141,3 milioni di tonnellate (+9,4%) seguito dai **porti** di Shanghai con 121,7 milioni di tonnellate (+6,3%), Tangshan con 99,3 milioni di tonnellate (+10,3%), Tianjin con 93,4 milioni di tonnellate (+7,8%), Rizhao con 89,7 milioni di tonnellate (-7,0%), Shenzhen con 69,0 milioni di tonnellate (+10,6%) e Yantai con 54,1 milioni di tonnellate (+23,2%). Nei primi tre mesi del 2026 il solo traffico containerizzato movimentato dai **porti** cinesi è stato pari ad oltre 89,6 milioni di teu (+8,0%), volume che costituisce il nuovo record per questo periodo dell'anno così come quelli movimentati dai soli **porti** marittimi e dai soli **porti** interni che sono risultati pari rispettivamente a 79,2 milioni di teu (+8,3%) e 10,5 milioni di teu (+5,8%). Il più elevato volume di traffico containerizzato è stato movimentato dal porto di Shanghai con 14,1 milioni di teu (+6,8%) seguito dai **porti** di Ningbo-Zhoushan con 11,5 milioni di teu (+14,7%), Shenzhen con 9,1 milioni di teu (+8,2%), Qingdao con 8,6 milioni di teu (+8,7%), Guangzhou con 6,7 milioni di teu (+4,5%) e Tianjin con 6,3 milioni di teu (+9,6%). Nel solo mese di marzo del 2026 i **porti** marittimi cinesi hanno movimentato 1,00 miliardi



Nei primi tre mesi di quest'anno i container è cresciuto del +8,3% Nel primo trimestre del 2026 i porti cinesi hanno movimentato globalmente 4,39 miliardi di tonnellate di merci, volume che rappresenta un incremento del +4,0% sul corrispondente periodo dello scorso anno ed il nuovo record per questo periodo dell'anno. Il nuovo picco massimo relativo al primo trimestre è tale anche per il solo traffico movimentato dai porti marittimi che è ammontato a 2,87 miliardi di tonnellate (+5,0%), così come per il traffico movimentato dagli inland port cinesi che è risultato pari a 1,52 miliardi di tonnellate (+2,3%). Nei primi tre mesi di quest'anno il più consistente volume di traffico è stato movimentato dal porto di Ningbo-Zhoushan con 365,9 milioni di tonnellate (+4,1%) seguito dai porti di Tangshan con 215,5 milioni di tonnellate (+3,7%), Shanghai con 198,2 milioni di tonnellate (+6,0%), Qingdao con 187,2 milioni di tonnellate (+4,1%), Rizhao con 164,3 milioni di tonnellate (+2,4%), Guangzhou con 158,4 milioni di tonnellate (+1,6%) e Yantai con 141,9 milioni di tonnellate (+7,4%). Anche il solo traffico con l'estero movimentato dai porti cinesi nel trimestre gennaio-marzo del 2026 ha registrato nuovi record per questo periodo dell'anno essendo stato pari a 1,43 miliardi di tonnellate (+7,6%), con record per il periodo sia per il traffico movimentato dai porti marittimi sia per quello movimentato dai porti interni, i cui volumi sono stati pari rispettivamente a 1,28 miliardi di tonnellate (+7,8%) e 143,5 milioni di tonnellate (+5,8%). Il maggior volume di merci internazionali è stato movimentato dal porto di Qingdao con 141,3 milioni di tonnellate (+9,4%) seguito dai porti di Shanghai con 121,7 milioni di tonnellate (+6,3%), Tangshan con 99,3 milioni di tonnellate (+10,3%), Tianjin con 93,4 milioni di tonnellate (+7,8%), Rizhao con 89,7 milioni di tonnellate (-7,0%), Shenzhen con 69,0 milioni di tonnellate (+10,6%) e Yantai con 54,1 milioni di tonnellate (+23,2%). Nei primi tre mesi del 2026 il solo traffico containerizzato

Informare

Focus

di tonnellate di merci, con un incremento del +1,9% sul marzo 2025, di cui 427,2 milioni di tonnellate di traffico con l'estero (+5,0%), mentre gli inland port hanno movimentato 521,6 milioni di tonnellate di carichi (-7,4%), di cui 49,1 milioni di tonnellate con l'estero (+5,1%). Il solo traffico dei container movimentato dai **porti** marittimi è ammontato a 27,2 milioni di teu (+5,3%) e quello passato attraverso gli inland port a 3,7 milioni di teu (+0,3%).

L'alleanza fra Fs e il maxi-fondo F2i: Fs Logistix entra in Cfi (con il 30%)

Più efficienza e più forza per le merci via treno. Come si costruisce un "campione" ROMA. Fs Logistix, la controllata del colosso ferroviario pubblico Fs, entra nel capitale di Compagnia Ferroviaria Italia (Cfi), in mano a Fhp Group, la società che rappresenta in campo logistico (sia portuale sia ferroviario) il "braccio" di F2i, principale fondo made in Italy sul fronte delle infrastrutture. Lo fa «con una quota del 30%», secondo quanto annunciato dai tre soggetti: Fs Logistix, F2i e Fhp mettono l'intesa all'interno di «un progetto industriale finalizzato all'ulteriore efficientamento dei servizi di logistica su ferro, in linea con gli obiettivi europei di riequilibrio modale, efficienza energetica e riduzione di CO2». È ovviamente da aggiungere che la conclusione effettiva dell'operazione è «subordinata all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti». Comunque, detto in altri termini, per Fs Logistix si apre la possibilità di «ampliare la capacità operativa» e di «migliorare l'efficienza e la copertura dei servizi a supporto della competitività del trasporto merci ferroviario intermodale». Identikit di un colosso made in Italy che corre sui binari Stiamo

parlando della subholding che in casa Fs si occupa di trasporto merci e logistica: un gigante che dichiara di avere in pugno una flotta di 610 locomotive, 14mila carri, 5 navi e 36 camion più 22 terminal, afferma di far viaggiare 105mila treni all'anno trasportano 48 milioni di tonnellate, annuncia un fatturato annuo di 1,3 miliardi promette di aumentare del 30% da qui al 2034 la quota di merci spedite via ferrovia. "Railmarket", giornale online di settore, citando gli ultimi dati pubblicati da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Mercitalia Rail (una delle società della galassia Fs Logistix) e Cfi sono stati «il primo e il secondo operatore ferroviario merci in Italia in termini di treni merci programmati e contrattualizzati per il 2025, con quote di mercato rispettivamente del 38,8% e del 10,7%». Più di metà della "torta" se mettiamo nel conto anche Tx Logistik, parte del gruppo Mercitalia, con il suo 2,7%. Ecco, con un identikit così qualsiasi innovazione o programma assume rilevanza. Fin qui però siamo dentro una cornice che riguarda un grande soggetto che punta a un sensibile miglioramento organizzativo. Ma dentro la medesima cornice, appunto. La politica industriale e il teorema del "campione nazionale" In realtà, potrebbe essere qualcosa di più: quantomeno l'indizio che il Paese si è dato una bussola di politica industriale che potrebbe essere riassunta così: la creazione di "campioni nazionali" che abbiano le spalle sufficientemente larghe per competere da protagonisti sui mercati globalizzati. Ma "campioni" più o meno pubblici. In questo caso, abbiamo in campo il gruppo Fs, che è nelle mani al 100% del governo per il tramite del ministero dell'economia, e un importantissimo fondo che ha alle spalle i capitali soprattutto di investitori istituzionali pubblici (a partire da Cassa Depositi Prestiti o soggetti del genere come, ad esempio,



Più efficienza e più forza per le merci via treno. Come si costruisce un "campione" ROMA. Fs Logistix, la controllata del colosso ferroviario pubblico Fs, entra nel capitale di Compagnia Ferroviaria Italia (Cfi), in mano a Fhp Group, la società che rappresenta in campo logistico (sia portuale sia ferroviario) il "braccio" di F2i, principale fondo made in Italy sul fronte delle infrastrutture. Lo fa «con una quota del 30%», secondo quanto annunciato dai tre soggetti: Fs Logistix, F2i e Fhp mettono l'intesa all'interno di «un progetto industriale finalizzato all'ulteriore efficientamento dei servizi di logistica su ferro, in linea con gli obiettivi europei di riequilibrio modale, efficienza energetica e riduzione di CO2». È ovviamente da aggiungere che la conclusione effettiva dell'operazione è «subordinata all'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti». Comunque, detto in altri termini, per Fs Logistix si apre la possibilità di «ampliare la capacità operativa» e di «migliorare l'efficienza e la copertura dei servizi a supporto della competitività del trasporto merci ferroviario intermodale». Identikit di un colosso made in Italy che corre sui binari Stiamo parlando della subholding che in casa Fs si occupa di trasporto merci e logistica: un gigante che dichiara di avere in pugno una flotta di 610 locomotive, 14mila carri, 5 navi e 36 camion più 22 terminal, afferma di far viaggiare 105mila treni all'anno trasportano 48 milioni di tonnellate, annuncia un fatturato annuo di 1,3 miliardi promette di aumentare del 30% da qui al 2034 la quota di merci spedite via ferrovia. "Railmarket", giornale online di settore, citando gli ultimi dati pubblicati da Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Mercitalia Rail (una delle società della galassia Fs Logistix) e Cfi sono stati «il primo e il secondo operatore ferroviario merci in Italia in termini di treni merci programmati e contrattualizzati per il 2025, con quote di mercato rispettivamente del 38,8% e del 10,7%». Più di metà della "torta" se

La Gazzetta Marittima

Focus

fondazioni bancarie e enti di previdenza). Il nostro Paese si sta strutturando per non essere uno gnomo sul ring dei pesi massimi in una sfida che mette insieme economia, sostenibilità e geopolitica avendo di fronte realtà come Sncf o Db Cargo. C'è da tener presente che finora le Alpi hanno funzionato come barriera: per rendere difficile l'espansione di operatori italiani all'estero ma anche come difesa per evitare che ci ritrovassimo con la logistica, soprattutto delle merci, egemonizzata da operatori provenienti da oltre frontiera. Non è comunque un fulmine a ciel sereno: basti ricordare che ne ha parlato almeno un paio di volte la testata online "Supply Chain Italy" e il "Corriere della Sera" aveva intravisto all'orizzonte questa operazione fra Mercitalia (gruppo Fs) e Cfi fin dal gennaio dello scorso anno, immaginando anche che la quota del 30% sarebbe stato un passaggio iniziale tenendo in serbo «un'opzione per salire nel capitale della società nei prossimi anni». Le dichiarazioni ufficiali dei protagonisti Così il commento di Sabrina De Filippis, amministratrice delegata di Fs Logistix: «Questa operazione apre nuove prospettive di sviluppo industriale per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del mercato. L'ingresso nel capitale di Cfi e le azioni concrete previste dal contratto ci permettono di ampliare la nostra capacità operativa e migliorare l'efficienza dei servizi: un tassello fondamentale per la nostra strategia di crescita nel settore della logistica intermodale». Ecco la dichiarazione di Silvio Damagini, amministratore delegato di Mercitalia Rail (gruppo Fs): «L'ingresso di Fs Logistix in Cfi è un'ottima notizia per tutto il settore ferroviario merci e per Mercitalia Rail sotto il profilo industriale. Consentirà una maggiore efficacia nella pianificazione dei servizi per lo sviluppo dell'intermodalità». Queste le parole di Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i Sgr: «Grazie all'accordo industriale tra il gruppo Fs e F2i, il tessuto industriale del Paese potrà beneficiare di servizi più efficienti, affidabili e competitivi. Con un obiettivo: sviluppare Fhp come un operatore logistico del mercato paneuropeo, capace di competere con il trasporto su gomma e contribuire così al raggiungimento degli obiettivi di trasferimento modale fissati dall'Ue al 2030 a supporto della transizione verso una logistica a basse emissioni di carbonio». La parola ora a Paolo Cornetto, amministratore delegato di Fhp Group: «L'accordo è un ulteriore passo verso la crescita del gruppo Fhp che nel 2025 ha perfezionato l'integrazione di Cfi e Lotras e ha recentemente acquisito il controllo di due altri terminal portuali a Savona e Torre Annunziata, arrivando a gestirne 10 lungo tutta la penisola. Con questa operazione, Fhp rafforzerà la sua capacità di offrire servizi integrati porto-ferrovia e agevolare il passaggio modale da strada a ferro, con positivi impatti in termini ambientali ed energetici». Mauro Zucchelli.

L'agenzia di Viaggi

Focus

Crociere, Clia: "Il 90% dei passeggeri è pronto a ripartire"

Abbiamo a cuore la tua privacy La domanda di crociere continua a crescere sostenuta da una fidelizzazione record e da un interesse sempre più diffuso anche tra chi non ha ancora sperimentato questo tipo di viaggio. I dati diffusi da Clia (Cruise Lines International Association) mostrano che il 90% dei passeggeri è pronto a tornare a bordo, mentre tre non crocieristi su quattro dichiarano di essere propensi a provare l'esperienza. Nel 2025 sono stati 1 milione e 122mila gli italiani saliti su una nave da crociera, confermando l'Italia come terzo mercato europeo per provenienza e quello con l'età media più giovane, pari a 42 anni e mezzo. Un dato che evidenzia il crescente appeal del prodotto crocieristico tra un pubblico ampio e diversificato. «Il settore evolve rapidamente grazie a itinerari alternativi, crociere tematiche, navi più piccole e nuove destinazioni, elementi che favoriscono l'Italia e gli oltre 60 porti crocieristici capaci di intercettare una domanda sempre più articolata - dichiara Francesco Galletti, direttore Clia Italia - La crociera significa scoperta e relazione con i territori: non sorprende quindi che il 60% dei passeggeri scelga di tornare nei luoghi visitati per la prima volta durante il viaggio». A livello globale, il report State of the Cruise Industry indica per il un totale di 37,2 milioni di passeggeri, di cui quasi 9 milioni provenienti dall'Europa, in crescita del 5,3% rispetto agli 8,4 milioni del 2024. L'Italia si conferma la destinazione preferita del continente, mentre il Mediterraneo concentra il 45% della domanda europea, con oltre 6 milioni di crocieristi, contro i 3,22 milioni del resto d'Europa. La crescita si traduce in un impatto diretto sulle economie locali: il 64% dei crocieristi pernotta nelle città portuali, il 70% partecipa a escursioni a terra e circa il 60% torna successivamente nelle destinazioni scoperte in crociera. Indicatori che riflettono una domanda orientata verso esperienze più profonde, culturali e personalizzate. L'offerta si adegua a queste tendenze puntando su escursioni su misura, maggiore interazione con il patrimonio locale e soggiorni più lunghi. Anche la flotta evolve, con un mix sempre più equilibrato di navi di diverse dimensioni, in grado di rispondere a esigenze differenti. Nel 2024 il settore ha sostenuto 445mila posti di lavoro in Europa e generato 64,1 miliardi di euro, di cui 28 miliardi come contributo diretto al Pil. L'Italia si conferma leader europeo per impatto economico della crocieristica: 18,1 miliardi di euro generati nel 2024, pari a quasi il 28% del totale europeo, con un contributo al PIL di 7,3 miliardi e 113.000 posti di lavoro lungo tutta la filiera. Tutto il comparto crocieristico rappresenta una leva industriale strategica per l'Europa. Nel solo entreranno in servizio otto nuove navi costruite nei cantieri europei, per un valore complessivo di 6,6 miliardi di dollari. L' orderbook fino al 2037 supera le 60 unità, per un valore di 71 miliardi di dollari. Dai cantieri navali ai servizi portuali,



Abbiamo a cuore la tua privacy La domanda di crociere continua a crescere sostenuta da una fidelizzazione record e da un interesse sempre più diffuso anche tra chi non ha ancora sperimentato questo tipo di viaggio. I dati diffusi da Clia (Cruise Lines International Association) mostrano che il 90% dei passeggeri è pronto a tornare a bordo, mentre tre non crocieristi su quattro dichiarano di essere propensi a provare l'esperienza. Nel 2025 sono stati 1 milione e 122mila gli italiani saliti su una nave da crociera, confermando l'Italia come terzo mercato europeo per provenienza e quello con l'età media più giovane, pari a 42 anni e mezzo. Un dato che evidenzia il crescente appeal del prodotto crocieristico tra un pubblico ampio e diversificato. «Il settore evolve rapidamente grazie a itinerari alternativi, crociere tematiche, navi più piccole e nuove destinazioni, elementi che favoriscono l'Italia e gli oltre 60 porti crocieristici capaci di intercettare una domanda sempre più articolata - dichiara Francesco Galletti, direttore Clia Italia - La crociera significa scoperta e relazione con i territori: non sorprende quindi che il 60% dei passeggeri scelga di tornare nei luoghi visitati per la prima volta durante il viaggio». A livello globale, il report State of the Cruise Industry indica per il un totale di 37,2 milioni di passeggeri, di cui quasi 9 milioni provenienti dall'Europa, in crescita del 5,3% rispetto agli 8,4 milioni del 2024. L'Italia si conferma la destinazione preferita del continente, mentre il Mediterraneo concentra il 45% della domanda europea, con oltre 6 milioni di crocieristi, contro i 3,22 milioni del resto d'Europa. La crescita si traduce in un impatto diretto sulle economie locali: il 64% dei crocieristi pernotta nelle città portuali, il 70% partecipa a escursioni a terra e circa il 60% torna successivamente nelle destinazioni scoperte in crociera. Indicatori che riflettono

L'agenzia di Viaggi

Focus

fino all'indotto turistico locale, la crescita del settore si traduce in benefici concreti e diffusi per i territori, rafforzando il ruolo della crocieristica come driver strategico per lo sviluppo del turismo e dell'economia.

Iran, esercito Usa annuncia sequestro petroliera legata a Teheran nell'Oceano Indiano

LaPresse Gli Usa hanno annunciato il sequestro di un'altra petroliera legata al contrabbando di greggio dell'Iran. Si tratta della Majestic X, intercettata nell'Oceano Indiano durante un'operazione delle forze armate americane. Secondo il Dipartimento della Difesa, la nave sarebbe coinvolta in attività illecite a sostegno dell'Iran. Le autorità statunitensi hanno ribadito l'impegno a contrastare le reti illegali e a far rispettare le norme marittime a livello globale. Il sequestro arriva in un contesto di crescente tensione nella regione, dopo l'attacco iraniano a tre cargo nello Stretto di Hormuz, con due navi sequestrate. Diffuso anche un video dell'operazione, che mostra militari statunitensi salire a bordo della petroliera. Secondo i dati di tracciamento, la nave si trovava tra Sri Lanka e Indonesia ed era diretta a Zhoushan, in Cina. La Majestic X, battente bandiera della Guyana, era già stata sanzionata nel 2024 per traffico di petrolio iraniano. Nei giorni scorsi, il presidente Donald Trump ha prorogato il cessate il fuoco, mantenendo però il blocco dei porti iraniani.



Allarme nel Mediterraneo: la nave cisterna russa Arctic Metagaz è di nuovo fuori controllo tra Sicilia, Malta e Libia!

Peppe Caridi

Emergenza in mare aperto: il fallimento delle operazioni di rimorchio, la situazione si fa nuovamente critica. Il cuore del Mediterraneo si trova ad affrontare una nuova, drammatica emergenza ambientale e di sicurezza marittima. L'Autorità portuale libica ha avvertito che la nave cisterna russa danneggiata Arctic Metagaz è di nuovo fuori controllo, alla deriva a 120 miglia nautiche a nord di Bengasi dopo che il cavo di rimorchio con il rimorchiatore si è spezzato alle di mercoledì. Questo improvviso incidente interrompe un delicato tentativo di messa in sicurezza che durava da settimane, aggravando una situazione già precaria. A riferirlo è il Libya Observer, secondo cui le autorità locali hanno espresso profonda preoccupazione per l'impossibilità di stabilizzare il relitto in una zona caratterizzata da correnti imprevedibili e condizioni meteo marine avverse. Secondo quanto riportato dai canali ufficiali, l'autorità ha dichiarato che il rimorchiatore non è riuscito a riagganciare il cavo, lasciando il colosso d'acciaio in balia delle onde. Un carico pericoloso: il rischio di un disastro ambientale senza precedenti. La gravità della situazione non risiede solo nella perdita di controllo della navigazione, ma soprattutto nella natura del carico trasportato dal gigante russo. Si dice che la nave cisterna trasporti quantità significative di gas e carburante, un mix esplosivo che rende ogni ora di deriva un potenziale passo verso la catastrofe. Fonti internazionali, tra cui il World Wide Fund for Nature (WWF) e organizzazioni di monitoraggio marittimo come gCaptain, hanno evidenziato che la Arctic Metagaz non contiene solo gas naturale liquefatto, ma anche circa 900 tonnellate di gasolio pesante e diesel. La rottura della struttura, già compromessa da precedenti incidenti, potrebbe innescare una fuoriuscita di idrocarburi capace di devastare gli ecosistemi marini della Libia e delle nazioni limitrofe, con impatti diretti sulla pesca e sulle aree protette del bacino centrale. Il profilo della Arctic Metagaz e la shadow fleet russa. La storia della Arctic Metagaz è emblematica delle attuali tensioni geopolitiche e dei rischi legati al trasporto energetico globale. La nave cisterna russa è stata identificata da analisti internazionali come parte della cosiddetta shadow fleet (flotta ombra), un insieme di imbarcazioni utilizzate per aggirare le sanzioni internazionali attraverso sistemi di tracciamento disattivati e standard di sicurezza spesso discutibili. Il relitto era già stato gravemente danneggiato all'inizio di marzo, a seguito di un'esplosione che diverse fonti internazionali attribuiscono a un attacco di droni nel contesto del conflitto in Ucraina. Da allora, la nave è rimasta in uno stato di semi-abbandono, diventando un fantasma pericoloso per la navigazione commerciale nel Mediterraneo. L'impossibilità di governare il mezzo e la sua posizione attuale a 120 miglia da Bengasi pongono una sfida logistica enorme per i soccorritori, che operano in un'area vicina alla zona di ricerca e soccorso (SAR) di Malta. La mobilitazione delle



Emergenza in mare aperto: il fallimento delle operazioni di rimorchio, la situazione si fa nuovamente critica. Il cuore del Mediterraneo si trova ad affrontare una nuova, drammatica emergenza ambientale e di sicurezza marittima. L'Autorità portuale libica ha avvertito che la nave cisterna russa danneggiata Arctic Metagaz è di nuovo fuori controllo, alla deriva a 120 miglia nautiche a nord di Bengasi dopo che il cavo di rimorchio con il rimorchiatore si è spezzato alle di mercoledì. Questo improvviso incidente interrompe un delicato tentativo di messa in sicurezza che durava da settimane, aggravando una situazione già precaria. A riferirlo è il Libya Observer, secondo cui le autorità locali hanno espresso profonda preoccupazione per l'impossibilità di stabilizzare il relitto in una zona caratterizzata da correnti imprevedibili e condizioni meteo marine avverse. Secondo quanto riportato dai canali ufficiali, l'autorità ha dichiarato che il rimorchiatore non è riuscito a riagganciare il cavo, lasciando il colosso d'acciaio in balia delle onde. Un carico pericoloso: il rischio di un disastro ambientale senza precedenti. La gravità della situazione non risiede solo nella perdita di controllo della navigazione, ma soprattutto nella natura del carico trasportato dal gigante russo. Si dice che la nave cisterna trasporti quantità significative di gas e carburante, un mix esplosivo che rende ogni ora di deriva un potenziale passo verso la catastrofe. Fonti internazionali, tra cui il World Wide Fund for Nature (WWF) e organizzazioni di monitoraggio marittimo come gCaptain, hanno evidenziato che la Arctic Metagaz non contiene solo gas naturale liquefatto, ma anche circa 900 tonnellate di gasolio pesante e diesel. La rottura della struttura, già compromessa da precedenti incidenti, potrebbe innescare una fuoriuscita di idrocarburi capace di devastare gli ecosistemi marini della Libia e delle nazioni limitrofe, con impatti diretti sulla pesca e sulle aree protette del bacino centrale. Il profilo della Arctic Metagaz e la "shadow

Meteo Web

Focus

autorità libiche e il contesto internazionale Le operazioni di recupero erano state affidate a mezzi specializzati, tra cui il rimorchiatore egiziano Maridive 701, sotto contratto con la National Oil Corporation (NOC) libica. Tuttavia, la violenza delle raffiche di vento e l'altezza delle onde hanno reso vani i tentativi di mantenere il collegamento fisico con la Arctic Metagaz . L'allarme lanciato dall'Autorità portuale libica non riguarda solo il rischio di naufragio, ma anche la sicurezza delle infrastrutture petrolifere offshore presenti nella regione. La Libia , nazione già provata da instabilità interna, si trova ora a gestire una crisi ecologica che richiede un coordinamento internazionale urgente. Esperti del settore marittimo avvertono che, senza un intervento tecnico tempestivo e il supporto di unità antinquinamento d'alto mare, il rischio di un disastro ambientale di vaste proporzioni rimarrà una minaccia concreta per l'intero equilibrio del Mediterraneo centrale.

Il modello Hormuz minaccia di contagiare il Mar Rosso

La libertà di navigazione in Medio Oriente è a un bivio drammatico. Non più solo missili e droni: la nuova minaccia per il commercio mondiale si chiama pedaggio di guerra. Secondo gli esperti riuniti al Marine Insurance Asia 2026, il modello di tassazione illegale imposto dall'Iran nello Stretto di Hormuz potrebbe presto essere replicato dai ribelli Houthi a Bab el-Mandeb, trasformando il Mar Rosso in un varco a pagamento sotto il controllo delle milizie. L'allarme arriva da Joe Sheffer, direttore della società di intelligence britannica Obsidian International. Nella ricostruzione fornita da Lloyd's List, l'analista ha confermato come sia in atto un tentativo di istituzionalizzare il controllo sul traffico marittimo. Con il sostegno logistico di Teheran, la milizia yemenita starebbe puntando a passare dalla fase della distruzione a quella della gestione economica delle rotte, decidendo chi può passare e a quale prezzo. La notizia arriva come una doccia fredda per giganti come Maersk e CMA CGM. Dopo la tregua di fine anno, le compagnie stavano timidamente riprendendo le rotte del Mar Rosso, ma la recente escalation nello Stretto di Hormuz ha riacceso il panico. Se l'Iran può sequestrare navi e imporre

pagamenti è il ragionamento di fondo nulla impedisce ai loro alleati yemeniti di fare lo stesso dall'altra parte della penisola arabica. L'opzione militare sembra dunque perdere efficacia. Sheffer ha ricordato come il sequestro di armi nell'agosto 2025 (le autorità antiterrorismo yemenite avevano intercettato una nave carica di armi proveniente dalla Cina) sia stato solo un assaggio della potenza tecnologica accumulata dagli Houthi. Nonostante i blocchi, flussi costanti di equipaggiamenti avanzati continuano ad arrivare nel porto di Hodeidah, rendendo la milizia un attore troppo armato per essere neutralizzato solo con raid aerei. Gli analisti sottolineano un punto cruciale: gli Houthi rivendicano un'autonomia politica. Presentando le proprie azioni come difesa della causa palestinese o dello Yemen, si riservano il diritto di colpire in modo selettivo. Questo rende la pressione sul trasporto marittimo un'arma politica condizionale: un ricatto economico su scala globale che potrebbe ridefinire i costi di ogni singolo container in transito verso l'Europa. Le recenti analisi presentate da Obsidian International dipingono uno scenario dove la tecnologia dei miliziani Houthi sta superando le capacità di protezione dei cacciatorpediniere più avanzati, minacciando di chiudere definitivamente una delle arterie vitali del commercio globale. Secondo Joe Sheffer, l'incidente che ha coinvolto la HMS Diamond della Royal Navy britannica nel gennaio del 2024 rappresenta un punto di svolta drammatico. In una sola notte, la nave aveva abbattuto ben sette droni diretti contro imbarcazioni mercantili, stabilendo un record per la Marina militare britannica. Il ragionamento dell'analista è che se una nave di quella classe può essere messa in difficoltà o sopraffatta, le tattiche di scorta utilizzate finora diventano inutili. «Non ci sarà più modo di organizzare convogli sicuri»,



Port News

Focus

avverte. «Se la protezione militare cade, la rotta verrà semplicemente chiusa».Intervenendo su Port News, Gian Enzo Duci ha definito inquietante quanto dichiarato da Sheffer, sottolineando come la fine del libero accesso ai mari segnerebbe il tramonto della globalizzazione odierna.Citando i precedenti delle incursioni americane al di fuori delle acque territoriali venezuelane e indiane, Duci ha sottolineato come la libertà di navigazione venga oggi minacciata da una nuova ondata di tensioni.Bisogna tenere la barra dritta e la soglia di attenzione alta afferma il managing director di ESA Group, aggiungendo che non si può parlare di pedaggi per transiti marittimi in aree che non siano supportate da infrastrutture. Non è nemmeno lontanamente accettabile che in determinati mari si possa far pagare una tassa di passaggio, operando in dispregio degli 80 anni di diritto internazionale marittimo.Duci ricorda come gli ultimi pedaggi ad essere stati riscossi per un transito marittimo siano stati aboliti nel 1857, ed erano quelli che per secoli erano stati fatti pagare dalla Danimarca alle navi in navigazione tra il Mare del Nord e il Mar Baltico.Per l'esperto analista, la difesa della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) resta dunque l'unico argine per preservare quella libertà dei mari teorizzata da Grozio nel XVII secolo e oggi in grave pericolo. 'L'attuale formulazione è il risultato di un'evoluzione che parte dal dibattito tra mare liberum (Grotius, 1609) e mare clausum (Selden, 1635). L'UNCLOS rappresenta il punto di arrivo di questo percorso, trasformando un principio filosofico in un regime giuridico vincolante, almeno sino ad oraDuci lo afferma senza mezzi termini: E' evidente che gli Houthi, così come gli iraniani, abbiano strumenti sempre più sofisticati, tali da rendere la navigazione sempre più incerta, ma mettere in discussione questi principi aprirebbe alla fine dell'utilizzo del mare in maniera libera.

Shipping Italy

Focus

Presentata 4T4, nuova startup contro la congestione dei mezzi stradali nei terminal

La piattaforma di decision intelligence creata da Maritime Ventures per le Pmi dell'autotrasporto promette risparmi di 2.200 euro al mese a veicolo. Nuova soluzione per gli autotrasportatori alle prese con la congestione nei terminal portuali e negli hub logistici, "Ogni giorno migliaia di camion attendono oltre 2 ore ai varchi di terminal portuali e hub logistici, con una perdita di produttività che può raggiungere il 30% della capacità operativa. Per una PMI dell'autotrasporto, questo si traduce in oltre 2.200 al mese di costi per ogni veicolo fermo. La congestione non colpisce solo i trasportatori: i terminal affrontano picchi di traffico imprevedibili, inefficienze nella movimentazione dei container (in media sono stimati più di 1,5 movimenti non produttivi della gru per container in grandi terminal) e difficoltà crescenti nel coordinare decine di operatori con vincoli spesso incompatibili". È l'analisi di partenza per la creazione di 4T4, terza startup appena presentata a Genova da Maritime Ventures, l'iniziativa di sistema lanciata da CDP Venture Capital e gestita operativamente da Cariplo Factory e Bridgemaker, che aggrega primari investitori finanziari e industriali come Fincantieri, PSA Italy, Fondazione Compagnia di San Paolo, Neva SGR e Friulia, con il supporto di partner istituzionali come il Comune di Genova, la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Genova, Confindustria Genova, ForMare, Assonave e la collaborazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center. "Nessuna soluzione sul mercato oggi è in grado di catturare i vincoli operativi reali dei fleet manager o dispatcher per generare piani realmente fattibili. I tradizionali Transport Management System ottimizzano 'sulla carta', assumendo condizioni ideali, ma falliscono di fronte a ritardi, imprevisti e alla complessità dei vincoli dei nodi logistici" spiega Maritime Ventures. "4T4 è una piattaforma di decision intelligence per le aziende di autotrasporto. A differenza dei tradizionali TMS, introduce un layer decisionale capace di integrare nei processi della flotta i vincoli esterni e probabilistici dei terminal - informazioni che oggi restano fuori dalla portata dei sistemi di pianificazione standard. La piattaforma è progettata per trasformare la pianificazione delle flotte da un'attività manuale, rigida e vulnerabile agli imprevisti, in un processo robusto, collaborativo e scalabile; 4T4 comprende i vincoli operativi espressi in linguaggio naturale e orchestra le interazioni tra aziende di trasporto e nodi logistici". I primi test pilota sono stati avviati con due partner strategici, tra cui Psa Italy. "La congestione nei terminal è una criticità che impatta non solo migliaia di Pmi e operatori, ma anche i territori circostanti. 4T4 risponde a questa sfida con una soluzione capace di trasformare la gestione delle flotte in Europa; la validazione ottenuta con un partner strategico come Psa Italy ne conferma il grande potenziale" ha dichiarato Enrico Nosedà, AD di Maritime Ventures e Chief Innovation Officer di Cariplo Factory. "La pianificazione



La piattaforma di decision intelligence creata da Maritime Ventures per le Pmi dell'autotrasporto promette risparmi di 2.200 euro al mese a veicolo. Nuova soluzione per gli autotrasportatori alle prese con la congestione nei terminal portuali e negli hub logistici, "Ogni giorno migliaia di camion attendono oltre 2 ore ai varchi di terminal portuali e hub logistici, con una perdita di produttività che può raggiungere il 30% della capacità operativa. Per una PMI dell'autotrasporto, questo si traduce in oltre 2.200 al mese di costi per ogni veicolo fermo. La congestione non colpisce solo i trasportatori: i terminal affrontano picchi di traffico imprevedibili, inefficienze nella movimentazione dei container (in media sono stimati più di 1,5 movimenti non produttivi della gru per container in grandi terminal) e difficoltà crescenti nel coordinare decine di operatori con vincoli spesso incompatibili". È l'analisi di partenza per la creazione di 4T4, terza startup appena presentata a Genova da Maritime Ventures, l'iniziativa di sistema lanciata da CDP Venture Capital e gestita operativamente da Cariplo Factory e Bridgemaker, che aggrega primari investitori finanziari e industriali come Fincantieri, PSA Italy, Fondazione Compagnia di San Paolo, Neva SGR e Friulia, con il supporto di partner istituzionali come il Comune di Genova, la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Genova, Confindustria Genova, ForMare, Assonave e la collaborazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center. "Nessuna soluzione sul mercato oggi è in grado di catturare i vincoli operativi reali dei fleet manager o dispatcher per generare piani realmente fattibili. I tradizionali Transport Management System ottimizzano 'sulla carta', assumendo condizioni ideali, ma falliscono di fronte a ritardi, imprevisti e alla complessità dei vincoli dei nodi logistici" spiega Maritime Ventures. "4T4 è una piattaforma di decision intelligence per le aziende di autotrasporto. A differenza dei tradizionali TMS, introduce un layer decisionale

Shipping Italy

Focus

delle flotte oggi è ancora un'attività manuale e frammentata: un processo decisionale storicamente affidato all'uomo e non supportato da algoritmi capaci di integrare vincoli esterni e incertezza operativa. Il risultato è un sistema che fatica a scalare di fronte a scenari complessi, a continui imprevisti ed alla complessità dei nodi logistici" ha concluso Tommaso Baù, Ceo di 4T4: "Non proponiamo l'ennesimo Tms che ottimizza 'sulla carta', ma un orchestratore che comprende il mondo reale e coordina trasportatori con hub logistici e terminal portuali. Tutto questo è stato reso possibile dall'eccellente lavoro svolto con il gruppo di Maritime Ventures e dal supporto dei partner industriali".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.